Trieste (34122) Via S. Pellico 8
Telefono 77861 (dieci linee in selezione passante)
Concess. Pubblicità: Publikompass, p. Unità d'Italia 7

IL PICCOLO

Giovedì, 24 novembre 1983
Anno 102 (Sped. abb. postale - Gruppo 1/70) Lire 500
N. 277 Fondazione 1881

Il giornale si riserva di rifiutare qualsiasi inserzione – ABBONAMENTI: CC Postale 11/5398; ITALIA con preselezione e consegna decentrata posta: annuo L. 110.000, sem. 65.000, trim. 38.500 (con Piccolo del lun. L. 134.000, 75.000, 45.000) – ESTERO annuo L. 264.000, sem. 135.000, trim. 69.500 (con Piccolo del lun. L. 307.000, 157.000, 81.000) – Copie arretrate L. 1000
INSERZIONI: Publikompass; telefono 65065/6/7 – Prezzi mod.: Commerciali L. 110.000 (festivi posiz. e data prestabilita L. 132.000) – Redaz. L. 120.000 (Festivi L. 144.000) – Pubbl. istituz. L. 155.000 (Festivi L. 186.000) – Finanziari e legali 4000 al mm. alt. (Festivi L. 4800) – Necrologie L. 1900-3800 p. p. (Partecipazioni L. 2500-5000 p. p.)

IL NEGOZIATO SUGLI EUROMISSILI INTERROTTO DALLA DELEGAZIONE SOVIETICA

La guerra fredda arriva a Ginevra «Congelate» da Mosca le trattative

Così il Cremlino ha voluto reagire all'arrivo dei primi «Pershing 2» nella Germania Federale
Nessun altro incontro è previsto ma la porta non sembra chiusa - Reagan: non è una sorpresa

GINEVRA — L'Unione Sovietica ha ieri interrotto unilateralmente i negoziati di Ginevra con gli Stati Uniti per gli euromissili e ha rifiutato di fissare una data per la loro eventuale ripresa.

Non inatteso dopo il voto con cui il parlamento tedesco occidentale aveva dato ieri sera il «via» all'installazione dei nuovi vettori nucleari americani nella Rfg, l'annuncio è stato accompagnato a Mosca da una serie di accuse e messe in guardia ai paesi della Nato. Nulla però è stato detto circa le future intenzioni del Cremlino e circa il destino degli altri negoziati di Ginevra, quelli per le armi strategiche («Start»), che per il momento, quindi, continuano.

Per la cronaca, la seduta di ieri è stata la più breve (appena 25 minuti) delle 105 che si sono susseguite nel corso di questi due anni sulle rive del lago di Lemano. Alle 11, puntualissimo come sempre, il delegato sovietico Yuri Kvitsinki è entrato nella sede dell'ambasciata americana (sede di turno) con il solito indecifrabile sorrisetto sulle labbra; ne è uscito meno di mezz'ora dopo con lo stesso atteggiamento sul volto e, protetto da un nugolo di gendarmi svizzeri, si è precipitato nella sua automobile che lo attendeva con lo sportello aperto.

Ai giornalisti che gli si erano fatti intorno ha detto appena: «Il negoziato è interrotto e non è stata fissata alcuna data per un futuro incontro».

Un'ora dopo l'annuncio informale del delegato sovietico, a Mosca, l'agenzia «Tass» ha diffuso un annuncio di cinque righe datato dalla città in cui ha detto testualmente: «Si è svolta oggi in questa città una riunione plenaria delle delegazioni degli Stati Uniti e dell'Urss ai negoziati per la limitazione degli armamenti nucleari in Europa. Nel corso della riunione, la delegazione dell'Urss ha annunciato l'interruzione dell'attuale "round" di trattative senza che venisse stabilito alcun termine per la sua ripresa».

Il comunicato non ha dato alcuna indicazione circa le future intenzioni dei sovietici, ma è comunque apparso lasciare aperta una porta per un evenutale ritorno al tavolo delle trattative usanto — certo non a caso — l'espressione «attuale "round" di trattative». Non è quindi escluso che in un futuro non ancora determinato, Mosca possa accettare di riprendere i negoziati e cominciare — magari in un contesto diverso — un altro «round» di trattative.

Il negoziato ginevrino che in due anni è andato avanti in sei sessioni con oltre 200 ore complessive di discussione «formali» (il tempo trascorso insieme fra il negoziatore americano Paul Nitze ed il suo collega sovietico nella ormai famosa «passeggiata nel bosco» e in altre sedi riservate non è calcolabile) non sono bastate a raggiungere un accordo.

L'interruzione era prevedibile: il Cremlino non poteva «perdere la faccia» ed accettare di continuare il negoziato dopo aver solennemente dichiarato che si sarebbe allontanata da Ginevra non appena il primo «Pershing 2» fosse giunto in Germania.

Infatti i primi componenti dei missili «Pershing 2» sono giunti proprio ieri nella Germania occidentale, a meno di 24 ore dal voto del Bundestag che ne ha approvato l'installazione.

L'annuncio è stato dato nella consueta conferenza stampa giornaliera dal portavoce del governo Peter Boenisch.

Il presidente degli Stati Uniti Ronald Reagan si è detto rammaricato ma non sorpreso per la decisione sovietica di abbandonare la conferenza di Ginevra sugli euromissili ed ha aggiunto che farà quanto è in suo potere per convincere Mosca a riprendere il negoziato.

«Non ce ne staremo seduti qui altezzosi» ha esclamato Reagan avvicinato mentre lasciava la Casa Bianca per trascorrere alcuni giorni di vacanza nel suo ranch in California. «Penso che ritorneranno perché ritengo che essi debbano essere consapevoli, come lo siamo noi, che non ci può essere e non deve esserci un confronto nucleare al mondo ad opera delle uniche due nazioni che veramente hanno un grosso potenziale atomico distruttivo», ha aggiunto il Presidente americano.

Per la Nato «decisione ingiustificata»

BRUXELLES — L'Alleanza atlantica si augura che l'interruzione del negoziato di Ginevra fra Stati Uniti e Unione Sovietica si riveli «temporanea» e di breve durata. La notizia della decisione dell'Urss di sospendere «a tempo indeterminato» la trattativa è stata data mentre il Consiglio atlantico, a livello di ambasciatori dei "sedici" presso la Nato, era in riunione a Bruxelles, come tradizionalmente avviene il mercoledì.

Pur non disponendo ancora di precise e complete informazioni, il Consiglio ha subito approvato una dichiarazione nella quale «deplora» la decisione dell'Urss «di abbandonare l'importante trattativa» e la denuncia come «ingiustificata».

«Profondo rincrescimento» è stato espresso anche dal governo britannico. Una dichiarazione del Foreign Office dice che «non vi è alcuna giustificazione per una rottura dei negoziati e sinceramente speriamo che essi riprendano quanto prima possibile nel nuovo anno».

Il ministro degli esteri belga Leo Tindemans ha a sua volta espresso «profondo rammarico» per l'abbandono dei negoziati di Ginevra sugli euromissili da parte sovietica. Affermando che continua tuttavia a sperare che «questa sospensione unilaterale sia solo temporanea», Tindemans ha lanciato un appello ai sovietici perché tornino ai negoziati di Ginevra che rappresentano «la migliore opportunità per ristabilire l'equilibrio di forze in Europa al livello più basso possibile».

«Profondo disappunto» è stato espresso anche dal governo olandese. In una dichiarazione, il ministero degli esteri definisce «deplorevole» il fatto che Mosca abbia preso lo spunto dalla decisione dei paesi Nato, annunciata ben quattro anni fa, per rompere adesso la trattativa.

«Negli ultimi quattro anni — continua la dichiarazione — l'Occidente ha proseguito il negoziato sebbene l'Unione Sovietica continuasse a installare missili SS20».

Secondo il primo ministro norvegese Kaare Willoch, il ritiro dei sovietici dalle trattative di Ginevra sugli euromissili è «irragionevole». «Noi speriamo che i sovietici si rendano conto della necessità di tornare al tavolo dopo un po': ci auguriamo che si tratti di un ritiro temporaneo».

L'Unione Sovietica ha fatto sapere ieri sera che l'interruzione delle trattative di Ginevra sugli euromissili «rende più complicata» anche la situazione ai paralleli negoziati sulle armi strategiche («Start»), ma non è arrivata al punto di preannunciare una rottura di questo secondo dialogo con gli Stati Uniti.

Commentando il voto con cui il parlamento di Bonn ha dato martedì il «via» all'installazione degli euromissili della Rfg, l'agenzia sovietica «Novosti» ha detto che l'intera situazione in Europa è destinata a peggiorare e che «il mondo è stato rigettato all'indietro, con un futuro meno prevedibile e un accresciuto grado di rischio».

Il commentatore sovietico ha detto in particolare che «anche ai negoziati "Start" la situazione si fa più complicata».



Ginevra — Il negoziatore sovietico Yuli Kvitsninsky sorridente poco prima dell'annuncio dell'interruzione delle trattative con gli Stati Uniti sugli euromissili

IL TEMA INTERNAZIONALE SOVRASTA QUELLO INTERNO

All'ombra dei missili la direzione del Pci

Polemiche sulla proposta Berlinguer - Oggi il comitato centrale con il problema delle nuove nomine e l'analisi del «dopo voto»

DALLA REDAZIONE ROMANA

ROMA — Bisognerà attendere le conclusioni della sessione del comitato centrale che si apre oggi con una relazione di Enrico Berlinguer sulla politica internazionale per capire dove intenda andare il Pci in questa difficilissima congiuntura politica e soprattutto se e quali correzioni di tiro abbiano imposto alle Botteghe Oscure sia l'acutizzarsi della tensione tra Usa e Urss che la pesante sconfitta elettorale di domenica scorsa.

Il grave annuncio dell'interruzione delle trattative di Ginevra da parte sovietica ha infatti finito ieri per sovrastare la riunione della direzione del Pci, facendo scivolare in secondo piano sull'esame della relazione al c.c. che Reichlin presenterà sulla politica economica, sia la riflessione sul voto e la definizione delle nuove nomine ai vertici del partito.

Malgrado che il senatore Paolo Bufalini, in una dichiarazione ufficiale, rilievi come l'interruzione delle trattative ginevrine sia «un evento annunciato e previsto» e che pertanto suonino «singolari le manifestazioni di falso stupore e di lamentele che si levano da più parti», e ricordi che «il Pci aveva realisticamente ed esplicitamente denunciato l'incombente pericolo di un tale sbocco», è evidente che l'aggravarsi della tensione internazionale pone non pochi problemi anche al maggior partito comunista dell'Occidente.

Adesso nei settori più tradizionali del partito c'è chi dice che l'ultima impennata di Berlinguer sugli euromissili per un «rinvio tecnico» dell'installazione rischi di rivelarsi un boomerang. I segni del malessere interno anche sul fronte della politica internazionale sono più d'uno e non vengono solo dai cossuttiani.

Secondo attendibili indiscrezioni sul tavolo del direttore dell'«Unità» sarebbe arrivato domenica scorsa un documento della federazione giovanile molto critico verso il comportamento del partito in occasione del dibattito parlamentare sugli euromissili.

Il documento criticava sia il modo abbastanza verticistico con cui è stata avanzata la richiesta di rinvio tecnico nell'installazione degli euromissili sia il fatto che nel dibattito alla Camera siano intervenuti soltanto otto deputati

Data la delicatezza della questione, Macaluso ha preferito non pubblicare il documento, anche se dopo un incontro tra alcuni membri della segreteria del Pci e i vertici della Fgci — sarebbe stata concordata una prossima intervista sull'«Unità» al segretario della gioventù comunista, che per questo avrebbe accettato di ritirare il documento.

Un altro segnale di malessere viene da una lettera scritta a Berlinguer dall'on. Silverio Corvisieri, un deputato romano molto noto nella base capitolina del partito malgrado un passato estremista.

Toccherà a Berlinguer rispondere personalmente a questi rilievi, ma le dichiarazioni di ieri sera di Bufalini lasciano capire che la segreteria del Pci si difenderà attaccando.

Il comitato centrale si occuperà anche delle nuove nomine, le ultime previsioni della vigilia continuano a dare per sicuro l'ingresso in segreteria di Occhetto e Tortorella, mentre sembra sfumare la nomina di Bassolino a responsabile della sezione meridionale.

R. R.

SCIOLTO (O QUASI) IL NODO SULLA LINEA DI POLITICA ESTERA

Le forze italiane restano a Beirut ma più consultazioni con gli alleati

Compattezza ritrovata di fronte alle notizie di Ginevra: auspicio di riprendere i negoziati

DALLA REDAZIONE ROMANA

ROMA — La notizia della decisione sovietica di interrompere il negoziato di Ginevra è giunta al Consiglio dei ministri durante la discussione sulla situazione libanese ed ha probabilmente contribuito a smorzare definitivamente le polemiche che avevano scosso la coalizione.

Craxi, per la verità, aveva già preparato il terreno ad una soluzione positiva dei dissidi sul contingente italiano in Libano presiedendo nella mattinata a Palazzo Chigi una lunga riunione con Forlani, Andreotti e Spadolini. L'annuncio proveniente da Ginevra ha comunque fatto il resto.

Di fronte al previsto ma egualmente pericoloso segno dell'aggravamento della tensione internazionale in seguito alla interruzione della trattativa sui missili, il governo ha ritrovato la sua compattezza. Il ministro degli esteri Andreotti ha immediatamente diramato un comunicato per esprimere a nome del governo «l'augurio che l'interruzione dell'attuale tornata non voglia dire rottura di un negoziato che bisogna, viceversa, continuare o riprendere nelle forme possibili, con fermo proposito di giungere a risultati positivi».



I ministri Andreotti e Longo: il contrasto si attenua

Subito dopo il Consiglio dei ministri ha concluso la discussione sulla questione libanese approvando la proposta di Craxi di avviare «con gli altri tre paesi che compongono la forza multinazionale nel Libano una nuova consultazione per valutare insieme i modi più efficaci per aiutare lo sviluppo positivo della conferenza di Ginevra».

L'inizio della conferenza in questione (la conferenza di riconciliazione tra le fazioni libanesi n.d.r.) — ha aggiunto il documento in cui la proposta di Craxi è stata formalizzata — è stato conforme all'appello, rivolto dai quattro ministri degli esteri riuniti a Parigi all'indomani dell'eccidio di Beirut, dove si decise concordemente di assumere una iniziativa politica costruttiva, intesa ad aiutare tutte le componenti della nazione libanese a liberarsi dal clima di odio e di violenza che da troppo tempo sta minando la loro convivenza civile».

Il documento, in sostanza, costituisce il frutto del compromesso realizzato da Craxi tra le diverse posizioni di Andreotti e la Dc da un parte e di Spadolini e Pietro Longo dall'altra; esclude implicitamente la possibilità di un ritiro unilaterale dal Libano e conferma che ogni eventuale decisione dovrà essere preventivamente concordata con gli altri paesi impegnati nella forza multinazionale ma, al tempo stesso, ribadisce il ruolo esclusivamente pacifico della forza multinazionale e lascia intendere che se questo ruolo dovesse essere modificato anche il nostro Paese potrebbe rivedere il proprio impegno.

Non è mancata, ovviamente, qualche coda polemica a questa intesa. Il ministro socialdemocratico Romita ha tenuto a sottolineare, con chiaro riferimento ad Andreotti, che ogni decisione del governo deve essere presa collegialmente.

Lo stesso Pietro Longo, pur evitando di rilasciare dichiarazioni, è uscito dal Consiglio dei ministri prima della sua conclusione quasi a voler caricare il proprio gesto di un significato critico nei confronti della soluzione della vicenda.

Questi ultimi colpi di coda del dissidio che aveva creato notevoli tensioni all'interno della coalizione governativa sono però passati rapidamente in secondo piano rispetto alle preoccupazioni suscitate dalle notizie provenienti da Ginevra.

«L'interruzione dei negoziati sulle armi nucleari intermedie da parte dei sovietici — ha dichiarato la responsabile della sezione esteri del Psi Boniver — è un fatto di per sé molto grave che mette a dura prova la flessibilità dimostrata da parte occidentale».

Dello stesso tenore sono state le dichiarazioni rilasciate da altri esponenti della maggioranza.

Di tutt'altro tenore, invece, è stata la reazione del partito comunista. Bufalini ha dichiarato che il Pci aveva denunciato il pericolo della interruzione delle trattative e proprio per scongiurare questa ipotesi aveva invitato il presidente del Consiglio a compiere tutti i passi necessari presso i governi interessati per favorire «chiare manifestazioni di buona volontà da una parte e dall'altra».

Il presidente del Consiglio Craxi, venuto a conoscenza delle dichiarazioni del senatore comunista Bufalini, ha detto che l'esecutivo «ha assolto l'impegno assunto in Parlamento, avviando una esplorazione attraverso i canali diplomatici». «Non trasmettiamo alle Botteghe Oscure copie degli atti diplomatici — ha aggiunto Craxi — ma l'iniziativa del governo risulta agli atti».

T. G.

IL PROGETTO DEL MINISTRO CARTA

Milleseicento miliardi per la navalmeccanica nel piano del governo

Saranno favorite nuove commesse per i cantieri

DALLA REDAZIONE ROMANA

ROMA — Il piano triennale per l'economia marittima è stato presentato ieri dal ministro della marina Carta nel corso della riunione del Consiglio dei ministri.

Il progetto prevede interventi finanziari a sostegno delle attività marinare e in particolare per l'industria navalmeccanica e armatoriale. Per questi interventi, nel triennio '84-'86, sono previsti finanziamenti per mille e 650 miliardi.

Proprio dal tipo di interventi che il governo farà a sostegno della navalmeccanica dipende il futuro del settore che, per il momento, non riesce ad uscire da uno stato di grave crisi. Attraverso crediti e mutui agevolati, sarà favorito il rinnovamento della nostra flotta con nuove commesse per i cantieri.

Molti particolari del piano devono essere ancora definiti nei particolari, Carta si è limitato ad esporre uno schema generico che sarà approfondito nei prossimi giorni anche attraverso il contributo di tutte le parti interessate.

Il progetto di Carta è diviso in tre capitoli generali (politica dei traffici marittimi, politica delle risorse e delle strutture amministrative) e si pone l'obiettivo di riordinare a livello di programmazione gli interventi legislativi e finanziari, necessari per disciplinare e governare i singoli comparti.

Nelle intenzioni di Carta dovrà essere potenziato il ruolo del ministero con la centralizzazione dei vari aspetti, tanto da modificarne la denominazione in «ministero del mare».

Naturalmente un'attenzione particolare è riservata anche alla crisi dei porti con indicazioni per accrescere la produttività attraverso la definizione del ruolo di ogni singolo porto strategico, l'ammodernamento delle strutture, una migliore organizzazione per il flusso delle merci nell'entroterra, riforma delle gestioni portuali e ridefinizione del ruolo degli enti e delle aziende.

Nel documento programmatico viene sollecitata la rapida attuazione del piano triennale '79-'81 che ancora deve essere attuato per metà.

Vengono inoltre individuate dalle misure urgenti per disciplinare le risorse marine: attuazione della legge sulla pesca, sviluppo dell'acquacoltura, uso corretto del demanio marittimo e dei parchi marini. Per la navigazione da diporto, allo scopo di migliorarla, sarà avviato un confronto con le regioni con l'obiettivo di sviluppare i porti turistici.

«Dobbiamo fare in modo che la bandiera italiana sia sempre più presente sui mari internazionali — così il ministro Carta ha spiegato la filosofia del piano triennale — dobbiamo attivare ogni mezzo per contenere la crisi che sta investendo i vari settori. Saranno previste agevolazioni per la cantieristica, sia pubblica che privata».

Il ministro ha parlato della possibilità di intervenire attraverso la fiscalizzazione degli oneri sociali per le imprese marittime, con agevolazioni sui tassi e sui mutui.

G. S.

NELLE PAGINE INTERNE

A Trieste l'inflazione rallenta meno che altrove

Sembra rallentare il passo l'inflazione. A novembre infatti — dopo l'impennata dell'1,7 per cento del mese scorso — il costo medio della vita si è attestato sull'1 per cento. È quanto emerge da una rilevazione dei prezzi al consumo effettuata in alcune grandi città del Nord. A questo punto l'aumento medio annuo del costo della vita si aggira attorno al 13 per cento. Ma Trieste continua ad essere la città più cara. Infatti l'indice di novembre registrato nel capoluogo regionale è dell'1,2 per cento, per un incremento annuo medio del 13,3 per cento.

In cronaca e a pagina 9

Viaggio della speranza di Pertini in Irpinia

Il Presidente della Repubblica Sandro Pertini ha compiuto ieri un «viaggio della speranza» tra i terremotati del Potentino e dell'Irpinia, a tre anni dal terremoto. Ha inaugurato la nuova università della Basilicata, soprannominata ormai «figlia del terremoto» a Potenza, il centro residenziale di Castelnuovo di Conza, dove hanno trovato alloggio i senzatetto, e lo stabilimento «Arna» dell'Alfa Nissan a Pratola La Serra. Le tre opere salienti della ricostruzione, che rappresentano per la gente della regione una promessa di vita migliore nei suoi punti essenziali: istruzione, casa, lavoro.

A pagina 13

FORSE A UNA SVOLTA CON LA MEDIAZIONE SAUDITA IL CONFLITTO FRA PALESTINESI

Arafat accetta di ritirarsi «con onore»

Il piano avrebbe l'assenso dell'Olp e della Siria - Segni di distensione fra Damasco e Beirut

BEIRUT — Il presidente dell'Olp Yasser Arafat ha accettato ieri di ritirarsi «con onore» da Tripoli nel Libano, dove il nucleo dell'Olp che gli è rimasto fedele è assediato dai ribelli palestinesi appoggiati dalla Siria. Lo ha dichiarato all'Ansa il suo portavoce, Ahmed Abder Rahman.

Arafat, ha spiegato il portavoce, ha detto sì a un piano dell'Arabia Saudita per mettere fine alla sanguinosa battaglia tra palestinesi che dal 3 novembre ha provocato finora oltre trecento morti. La proposta, illustrata dal ministro degli esteri saudita, Saud El Feisal a Siria e Olp, prevede un cessate il fuoco «definitivo», il ritiro di tutti i combattenti palestinesi dalla regione di Tripoli, garanzie per la popolazione civile della città e dei campi palestinesi e la convocazione di una riunione dei rappresentanti di Olp, Siria, Arabia Saudita, Kuwait, Algeria e Tunisia.

Il ministro saudita, giunto martedì a Damasco per incontrare il suo collega siriano Abdel Halim Hhaddam, è stato raggiunto ieri dal rappresentante dell'Olp alla corte di Re Fahd, Rafiq Nastshe, con il quale saranno definiti i particolari operativi dell'accordo.

Intanto — per la terza volta in due settimane, il ministro degli esteri sovietico Andrei Gromiko ha rinnovato ieri un energico appello all'unità dei palestinesi e del mondo arabo in generale e ha definito «insensati e innaturali» i combattimenti «fratricidi» in corso nel Libano, dicendo che le divergenze tra i vari gruppi palestinesi «possono e devono esser risolte con mezzi politici».

Ricevendo il capo del dipartimento politico (ministro degli esteri) dell'Olp Faruk Kaddumi, Gromiko ha anche detto che l'organizzazione che fa capo a Yasser Arafat «deve continuare a essere un attivo fattore anti-imperialista» e deve svolgere anche in futuro «un importante ruolo nella lotta per il riconoscimento dei diritti nazionali del popolo palestinese».

Secondo quanto ha riferito un comunicato ufficiale diramato al termine dell'incontro, il ministro degli esteri sovietico ha anche definito l'Olp «unica legittima rappresentante» del popolo palestinese.

A Beirut una bomba a mano è stata lanciata ieri contro un automezzo francese a Beirut, senza provocare danni né vittime, poco tempo dopo che un cessate il fuoco aveva posto termine agli scontri con artiglieria e razzi fra l'esercito nazionale e le milizie druse del Partito socialprogressista sulle alture dello Chouf.

Nel Sud del paese, le forze israeliane hanno chiuso i passaggi sul fiume Awali, che delimita la zona controllata da loro. Al largo di Beirut una nave commerciale libanese, la «Diana D.», è affondata in seguito alla collisione con una nave da guerra americana. I cinque uomini dell'equipaggio sono stati salvati da un'unità statunitense.

Il cessate il fuoco, proclamate alle 14.30 (ore locali) di ieri ha posto termine ai violenti scontri che hanno opposto da questa mattina l'esercito nazionale libanese alle milizie druse del partito socialprogressista sulle alture dello Chouf, e al bombardamento di quartieri e località cristiane periferiche situate all'Est di Beirut.

Due caccia «Tomcat» americani hanno sorvolato ieri a mezzogiorno Beirut e le montagne dello Chouf. Poco dopo, 4 cacciabombardieri israeliani hanno effettuato una ricognizione sulla valle libanese della Bekaa e sul Nord del Libano, accolti dal fuoco della contraerea Siriana. Poi, aerei francesi hanno sorvolato Jounieh, a Nord di Beirut.

Nonostante la tensione ci sono segni di disgelo tra Siria e Libano. Il governo di Damasco, che ha sostenuto l'insurrezione dei drusi e degli sciiti contro il Presidente libanese Amin Gemayel, sembra ora disposto a un compromesso. Fonti siriane informate affermano che il capo dello stato Hafez Assad, attualmente ricoverato in clinica, ha intenzione di ricevere Gemayel appena le sue condizioni di salute lo permetteranno e studiare con lui una formula per consolidare il cessate il fuoco in Libano.

La stampa di Damasco evita da qualche giorno le critiche al regime libanese. Per esempio non ha menzionato la liberazione del pilota israeliano, restituito lunedì dall'esercito libanese a quello dello stato ebraico dopo che il suo aereo era stato abbattuto da un missile siriano in Libano.

La distensione, secondo le fonti, è cominciata con l'incontro fra Gemayel e il ministro degli esteri siriano Abdel Halim Khaddam a Ginevra, nel quadro della conferenza di riconciliazione tra le fazioni rivali libanesi. Al suo ritorno dalla Svizzera Gemayel ha inviato un messaggio ad Assad.

Secondo le fonti, pur di arrivare a una intesa con la Siria il Capo di Stato libanese si è detto disposto a molte concessioni. Ha offerto per esempio di ritirare il presidio del suo esercito dai villaggi di Abaya e Bennaya, vicini alla roccaforte dei guerriglieri drusi ad Aley, dove ci sono ogni giorno duelli di artiglieria. Ha promesso di adoperarsi per il ritiro delle milizie falangiste dalla regione dell'Iqlim Kharrub, nel Sud del Libano, dove continuano i combattimenti fra cristiani e drusi. E soprattutto si è mostrato disponibile a ridiscutere l'accordo per la fine dello stato di guerra firmato il 17 maggio con Israele.

PRIMO «SÌ» ALLA PROPOSTA DI LEGGE

Un solo giorno per le elezioni

In futuro si dovrebbe votare solo la domenica

ROMA — Le elezioni amministrative svoltesi domenica e lunedì a Napoli, a Reggio, Trento e Bolzano e altri comuni italiani, sono state forse le ultime a tenersi in due giorni. La prossima consultazione si terrà infatti in un solo turno, e di domenica, se la proposta di legge — approvata ieri all'unanimità in sede referente dalla commissione affari costituzionali della Camera — verrà rapidamente ratificata dall'aula e successivamente dall'altro ramo del Parlamento.

Il provvedimento prevede che le votazioni si svolgano tutte nella stessa giornata dalle 6 del mattino alle 22. Dopo quest'ora verranno sigillate le urne e rinviate al giorno dopo alle ore 8 le operazioni di spoglio. Gli scrutini devono essere completati entro le ore 14 se si tratta di una sola votazione; entro le ore 18 se le votazioni sono state due e entro la mezzanotte se sono state tre o più di tre.

Un vantaggio della legge, oltre all'adeguamento del nostro paese con quello dei più progrediti paesi europei democratici, riguarda i «ritmi produttivi» che non verranno più modificati a causa delle elezioni. In pratica nessuno potrà più prendere il permesso dall'ufficio il lunedì mattina per andare a votare.

Dopo l'approvazione del provvedimento, il presidente della commissione affari costituzionali, il socialista Labriola ha dichiarato che con questa legge si dà un contributo non secondario per rendere moderne le nostre istituzioni che così si allineano a tutte le altre legislazioni elettorali democratiche.

MENTRE VISENTINI RIBADISCE IL «NO» A UNO SLITTAMENTO

Socof: a 7 giorni dalla scadenza hanno pagato solo in 10 su cento

La causa, secondo i comuni, le voci di rinvio e i sospetti di incostituzionalità

ROMA — Ancora una volta il ministro dele finanze Visentini, giungendo a palazzo Chigi per partecipare alla riunione del consiglio dei ministri, rispondendo alla domanda di un giornalista ha escluso l'eventualità di una proroga dei termini del pagamento della Socof.

Procede intanto a rilento il pagamento della sovrimposta comunale sui fabbricati. Ad una settimana dalla scadenza ultima, e seppure con larga approssimazione (il versamento presso la posta o la banca viene accreditato all'amministrazione locale solo dopo alcuni giorni), in molte grandi città è stimato sotto o intorno al 10 per cento del totale il numero dei cittadini che hanno già ottemperato al pagamento.

La causa del ritardo viene individuata dai comuni nelle voci su un possibile rinvio, ma non si esclude che abbia influito anche il dibattito sulla incostituzionalità del provvedimento.

In particolare, a Milano risulta che siano stati versati circa 3 miliardi di lire per la Socof, rispetto ad un gettito previsto in bilancio di 117 miliardi (le previsioni in bilancio sono però convenzionali). Secondo l'assessore alle finanze, Goffredo Andreini, il ritardo è dovuto alle voci di slittamento.

A Torino meno del 10 per cento dei contribuenti ha finora versato la Socof: su oltre mezzo milione di persone interessate, risulta infatti che abbiano già provveduto al pagamento poco più di 40 mila persone, per un importo complessivo superiore ai 3 miliardi e 250 milioni di lire.

A Palermo non ci sono quantificazioni, ma sia il Comune, che l'amministrazione postale confermano che solo una parte dei cittadini ha effettuato il versamento. E anche qui la causa del ritardo viene individuata nelle voci su un rinvio. A Catania, invece, è ancora aperto il dibattito sull'applicabilità della Socof, dato che la delibera della giunta è stata ratificata dal consiglio dopo il 30 luglio.

A Bari, secondo dati approssimativi, avrebbero già pagato 7-8 mila cittadini.

Condono edilizio: iniziato l'iter

ROMA — Dopo le violente polemiche che hanno caratterizzato il primo provvedimento del governo, è cominciato alla commissione lavori pubblici della Camera, in un clima certamente più disteso, l'iter parlamentare del disegno di legge sull'abusivismo edilizio.

La legge non sarà forse approvata dal Parlamento, come era nelle intenzioni del governo, per la fine dell'anno, ma le premesse per un sollecito esame esistono. È stato lo stesso presidente della commissione, il dc Botta, a mettere in rilievo questa possibilità.

SABATO E DOMENICA

A Roma l'assemblea nazionale della Lega democratica

ROMA — Sabato e domenica si svolgerà a Roma la prima assemblea nazionale elettiva della Lega democratica.

In questa occasione si svolgerà un largo dibattito politico sui temi di fondo della crisi del Paese e del panorama internazionale.

Interrogativo di fondo dell'assemblea, tenuto conto dei mutamenti in atto nei partiti e nella società civile per gli esponenti della Lega è: «Quale futuro per i cattolici democratici?».

Il tema che in questa prospettiva interessa gli esponenti della Lega è dunque «Con Moro, dopo Moro». In questo contesto si colloca l'attenzione della Lega alla riforma della politica, alla crisi della Dc, ma anche alla crisi della sinistra italiana, alla nuova situazione determinata dalla presidenza Craxi, ai problemi delle riforme.



COSTITUITO DA OGGI NELLA COMMISSIONE GIUSTIZIA DELLA CAMERA

Per ridurre il carcere preventivo è al lavoro un comitato ristretto

I detenuti di Rebibbia scrivono a Pertini contestando il disegno di legge del governo

ROMA — Un comitato ristretto, costituito nell'ambito della commissione giustizia della Camera, si metterà da oggi al lavoro per elaborare un testo unitario di norme sulla riduzione della carcerazione preventiva. Ieri la commissione giustizia ha concluso il dibattito generale sulle otto proposte di iniziativa parlamentare e sul disegno di legge presentato dal governo.

Il nodo più difficile che il comitato ristretto dovrà sciogliere — ha detto il relatore on. Testa (Psi) — riguarderà la data di decorrenza della nuova legge sulla carcerazione preventiva. Nell'elaborare in testo possibilmente concordato tra i vari gruppi parlamentari si assumerà come base — ha aggiunto Testa — il disegno di legge governativo.

Intanto i detenuti di Rebibbia hanno inviato al Presidente della Repubblica Pertini un documento in cui fanno il punto sulla questione della carcerazione preventiva, ricordando le proteste pacifiche attuate in molte carceri nel mese scorso, le proposte di legge in discussione, le loro «richieste minime».

Temi — ricorda anche l'intestazione del documento — che i detenuti di Rebibbia hanno chiesto di discutere in un convegno che si svolga all'interno del carcere: per l'autorizzazione la direzione generale degli istituti di prevenzione pena ha interessato tutti i magistrati titolari delle inchieste in corso sui detenuti di Rebibbia in attesa di giudizio.

Il documento indirizzato al Presidente Pertini ricorda che le ragioni delle proteste fatte in moltissimi istituti nei mesi di settembre e ottobre «hanno trovato piena conferma nelle posizioni espresse da parlamentari e giornalisti che hanno visitato le carceri e da organismi nazionali e internazionali che si battono per il rispetto dei diritti umani; le forme della protesta esprimevano maturità e consapevole accettazione delle regole di conflittualità.

«Abbiamo sospeso l'agitazione — prosegue il documento — quando ci è stato detto: abbiamo capito, avete ragione, facciamo subito qualcosa». L'unica risposta finora — si afferma — è stato però un disegno di legge governativo che «si è rivelato al di sotto delle più modeste previsioni. Che addirittura non ci riguarda, fatto per altri che oggi non sono in carcere, per i reati di domani».

Sottoposti a più restrizioni mandati e ordini di cattura

ROMA — Un disegno di legge che consente un vaglio più attento e rigoroso di tutti i provvedimenti restrittivi della libertà personale già nella fase della loro emanazione, è stato presentato al Senato dal ministro della Giustizia on. Martinazzoli.

In particolare, il provvedimento governativo limita il potere di emissione dell'ordine di cattura da parte del pubblico ministero e del mandato di cattura, da parte del pretore, alle sole situazioni di urgenza, affidando negli altri casi al giudice istruttore il relativo potere.

Si tratta — precisa il ministro Martinazzoli — di una anticipazione delle indicazioni contenute nel progetto di un nuovo codice di procedura penale che prevede una concentrazione della competenza a emettere i provvedimenti restrittivi della libertà personale «in capo alle sole autorità giurisdizionali, con esclusione di un autonomo potere da parte del pubblico ministero».

In Tale prospettiva viene disposto che nel corso dell'istruzione sommaria il pubblico ministero debba richiedere al giudice istruttore l'emissione del provvedimento di cattura, quando ne ricorrano i presupposti.

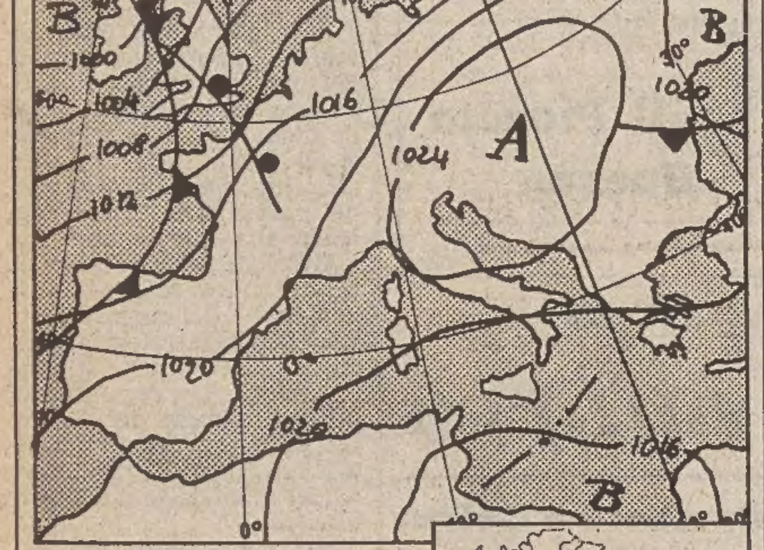
Solo nei casi, da ritenere eccezionali, in cui sussista un grave e immediato pericolo di fuga dell'imputato o di inquinamento della prova, ovvero un grave e immediato pericolo per la collettività, si è conservato al pubblico ministero il potere di emettere ordine di cattura.

Lotteria di Viareggio Dall'1 dicembre i biglietti

ROMA — Il ministero delle finanze ha reso noto che il prossimo 1.o dicembre inizierà la vendita di una nuova lotteria nazionale, denominata «Lotteria di Viareggio», collegata con i corsi mascherati del carnevale di Viareggio, che si svolgeranno l'11 marzo 1984.

Come per le altre lotterie nazionali, il prezzo di vendita dei biglietti è fissato in 2000 lire. Il primo premio sarà di 500 milioni di lire e sono previsti numerosi altri premi per centinaia di milioni.

Il tempo che farà



Situazione: una vasta area di alta pressione estesa dalle isole britanniche alla penisola balcanica estende la sua influenza al Mediterraneo centrale. Condizioni di instabilità si riscontrano ancora sull'Italia meridionale.

Tempo previsto: sulle estreme regioni meridionali ancora condizioni di variabilità con precipitazioni residue. Su tutte le altre regioni, prevalenza di cielo sereno o poco nuvoloso con foschia e nebbia in banchi sulla pianura Padana. Nel corso della giornata, tendenza ad aumento della nuvolosità al Nord con possibilità di qualche nevicata sulle Alpi occidentali in serata.

Temperatura: in aumento più apprezzabile sulle regioni occidentali del centro Nord.

Mari: da mossi a molto mossi lo Jonio e l'Adriatico meridionale. In prevalenza poco mossi gli altri bacini.

Temperature minime e massime di ieri: Trieste 6, 9; Bolzano -10, 8; Verona 0, 11; Venezia 0, 10; Milano -4, 7; Torino -2, 7; Cuneo -2, 4; Genova 5, 8; Bologna 4, 8; Firenze 7, 14; Pisa 7, 15; Ancona 5, 11; Perugia 7, 9; Pescara 9, 12; L'Aquila 5, 9; Roma Urbe 6, 18; Fiumicino 8, 18; Campobasso 4, 7; Bari 12, 14; Napoli 11, 17; Potenza 6, 7; S. Maria di Leuca 10, 15; Reggio Calabria 14, 18; Messina 16, 18; Palermo 18, 19; Catania 13, 21; Alghero 14, 19; Cagliari 13, 19.

TEMPO NEL MONDO

(n. = nuvoloso, p. = pioggia, s. = sereno)

Amsterdam n. 0, 6; Atene p. 12, 17; Bangkok s. 21, 29; Beirut n. 17, 25; Belgrado n. -2, 2; Berlino n. -1, 3; Bruxelles s. 0, 7; Buenos Aires s. 11, 18; Copenaghen s. -2, 2; Dublino n. 3, 6; Francoforte s. -5, 6; Ginevra n. 0, 7; Helsinki n. -6, -3; Johannesburg s. 14, 25; Lisbona p. 16, 19; Londra n. 0, 5; Mad'd n. 12, 19; Montreal s. 3, 7; Mosca n. -2, 0; New York s. 12, 17; Oslo s. -8, 1; Parigi s. 0, 8; Pechino s. 2, 12; Rio de Janeiro n. 21, 32; San Francisco s. 5, 16; Stoccolma s. -4, 4; Sidney s. 15, 23; Tokyo s. 9, 14; Vienna n. 1, 2; Varsavia n. 0, 3.

I CONFRONTI AL PROCESSO 7 APRILE

D'Almaviva attacca e Romito si difende

ROMA — Gli attesi confronti fra Antonio Romito (uno dei primi testi d'accusa ascoltati dal sostituto procuratore Calogero) da un lato e, singolarmente, Mario D'Almaviva, Lauro Zagato e Gianni Sbrogiò dall'altro, non hanno apportato particolari elementi di novità tali da imporre modifiche sostanziali alle circostanze fin qui esaminate. Ognuno, pur con qualche inevitabile punta polemica, è rimasto sulle sue posizioni. E il tentativo dei tre di mettere in difficoltà il teste non ha dato l'esito da essi sperato.

Il confronto più impegnativo per Romito è stato quello con D'Almaviva, un imputato accusato di insurrezione armata e di costituzione di banda armata che, senza alcuna contestazione a suo carico di fatti specifici, ha insistito con accurate e argute disquisizioni sul contenuto di certe riunioni per mettere in evidenza presunte imprecisioni del teste e ribadire la liceità dei propri comportamenti.

Al centro del discorso, il periodo ruotante attorno al convegno di Rosolina nel maggio '73, la relazione Piperno e le riunioni successive del «comitato di coordinamento» che dovevano, secondo Romito, gettare le basi per una lotta più incisiva contro il padronato e lo Stato postulando il ricorso alle violenze ed ai sabotaggi in vista della costituzione di un partito armato della classe operaia.

D'Almaviva che, dopo Rosolina, venne eletto nella segreteria nazionale di P.O. insieme a Zagato e Marongiu, ha contestato i contenuti della relazione Piperno così come riferiti da Romito, negando che si fosse parlato di insurrezione e che in riunioni «ristrette» egli avesse fatto l'apologia di alcuni sequestri compiuti dalle Br.

Ha parlato delle vicende di P.O., della rottura avvenuta al suo interno e di una sola riunione tenuta dal comitato di coordinamento alla fine del '73 in cui si discussero alcune forme di organizzazione e di lotte operaie.

Ha spostato però l'ottica del suo discorso su tematiche prettamente teoriche cercando più che altro di inficiare certe affermazioni di Romito sotto il profilo politico-ideologico e precisando di non essere mai stato coinvolto in sabotaggi o episodi di violenza.

Il teste ha confermato però la sua linea richiamandosi a quanto detto in precedenza, ha ribadito la presenza di D'Almaviva non in una, ma in due riunioni del comitato di coordinamento ed ha posto in rilievo come di certe forme di lotta violenta egli avesse parlato solo a livello di enunciazione.

Quanto allo Zagato, accusato di costituzione di banda armata, ha escluso d'aver fatto alcune confidenze compromettenti a Romito.

NELLA BASE DOVE SONO ATTESI I CRUISE

Fotografie a Sigonella In arresto tre giovani accusati di spionaggio

Gli «autonomi» venivano pedinati da molti giorni

CATANIA — Due studenti universitari catanesi, Giuseppe Nizzari, 24 anni, e Giuseppe Guerrera, di 26, e un operario disoccupato, Giuseppe Signorello, di 30, sono stati arrestati dalla Digos e posti a disposizione della magistratura con un pesante capo di imputazione «acquisizione di notizie concernenti la sicurezza dello Stato e introduzione clandestina in territorio militare».

I tre avrebbero, in più riprese, scattato foto nella zona militare di Sigonella, base statunitense, distante 15 km da Catania, dove sono attesi i missili Cruise destinati a Comiso. L'operazione è coperta da stretto riserbo.

Fonti investigative hanno qualificato i tre arrestati come «militanti di Autonomia operaia». Gli arresti non sarebbero avvenuti — secondo indiscrezioni — in flagranza diretta, mentre cioè venivano scattate le fotografie, la polizia militare statunitense e quella italiana, in altri termini, avrebbero seguito per diversi giorni le mosse dei sospettati, preferendo procedere agli arresti soltanto dopo l'acquisizione di precisi elementi di colpevolezza.

Fonti investigative hanno così reso noto che nei giorni scorsi si era proceduto a intercettazioni telefoniche i cui contenuti avrebbero, in modo determinante, avvalorato i sospetti nel frattempo maturati.

«Possiamo escludere — ha detto un portavoce degli investigatori — di avere spedito in carcere fotografi incauti ma in buona fede».

Nizzari e Guerrera, durante il primo interrogatorio, hanno sostenuto di essere collaboratori di alcune pubblicazioni alle quali intendevano vendere il materiale realizzato nella zona militare di Sigonella; hanno però rifiutato di indicare le testate con le quali collaborano o intendevano farlo.

I tre sono stati arrestati nelle loro abitazioni che sono state anche perquisite e nelle quali — è sempre una fonte della Digos a riferirlo — è stato sequestrato materiale, non solo fotografico, di estrema importanza.

OGGI PALAZZO MADAMA VARERÀ LA LEGGE

Pensioni: così gli scatti stabiliti dalla finanziaria

Accordo raggiunto con i comuni - Per le regioni incontro con Craxi

ROMA — Il Senato voterà oggi la legge finanziaria, mentre l'approvazione del bilancio dello Stato 1984 sarà rinviata all'inizio della prossima settimana. In ogni modo, i nodi della finanziaria, per la parte che interessa le regioni, saranno affrontati nella mattinata di oggi in un incontro tra il presidente del consiglio e i presidenti delle regioni, fra cui Antonio Comelli. Come è noto, le regioni hanno chiesto un aumento di mille miliardi del fondo sanitario, di 300 miliardi del fondo trasporti e un incremento del 10 per cento delle entrate regionali per l'84.

Pensioni, finanza locale, recupero del drenaggio fiscale da parte dei lavoratori, sono le questioni maggiormente dibattute dai senatori.

Dal prossimo 1.o gennaio i pensionati che godono di trattamenti minimi avranno un aumento di 13 mila e 300 lire al mese. L'aumento sarà invece di 23.350 lire per coloro che hanno più di 780 contributi versati; di 7.600 lire per coloro che usufruiscono della pensione sociale; dello 0,2 per cento, nella quota fissa di 10.880 lire, per coloro che hanno le pensioni superiori al trattamento minimo.

Si tratta di una prima parte di aumenti. Nel corso del 1984, a cadenza trimestrale, ma a partire del 1.o maggio, ci saranno ulteriori ritocchi. Questi miglioramenti riguardano gli oltre 15 milioni di pensionati italiani. Alla fine del 1984, l'aumento complessivo rispetto al 1983 sarà di queste entità; 38.950 lire per le pensioni minime, di 41.450 lire i trattamenti dei lavoratori con più di 780 contributi, di 22.950 lire per le pensioni sociali, dell'8 per cento le pensioni superiori al minimo.

Sempre alla fine del 1984 saranno questi gli importi globali percepiti dai pensionati: 345 mila 850 lire le minime, 368.200 lire i trattamenti minimi dei lavoratori dipendenti con più di 780 contributi, 207 mila 50 lire le pensioni minime.

Per quanto riguarda la finanza locale, i problemi che si erano presentati martedì sono stati superati. Il governo conferirà agli enti locali lo stesso stanziamento deciso nell'83 (20.(»» miliardi) più il 10 per cento.

In materia di drenaggio fiscale, vale la pena ricordare che il ministro delle finanze Visentini ha confermato che la Socof non si applicherà nel 1984 (ma i Comuni otterranno lo stesso gettito) ed ha promesso di far scattare il meccanismo che restituisca ai lavoratori dipendenti il drenaggio fiscale che ha decurtato i redditi nel 1983.

Inoltre, per quanto riguarda gli assegni familiari, è stata reintrodotta la tabella governativa che tiene conto del rapporto reddito-carico di famiglia a mano a mano che il reddito cresce al di sopra dei 28 milioni l'anno. La norma prevede la perdita di un assegno familiare per i redditi tra i 28 ed i 30 milioni; due assegni vengono persi dai percettori di reddito tra i 30 e i 32 milioni annui; dovrà rinunciare a tre assegni chi guadagna tra i 32 e i 34 milioni annui; 4 assegni i percettori di oltre 34 milioni.

IL MINISTRO HA UNA PICCOLA PARTE NEL FILM «IL TASSINARO»

Andreotti attore con Sordi «Mi sono molto divertito»

ROMA - Andreotti supertifoso di calcio, Andreotti mediatore fra la Roma e Falcao, ed ora Andreotti attore. La notizia che il nostro ministro degli Esteri ha partecipato all'ultimo film di Alberto Sordi «Il tassinaro» è di quelle che come si dice «lasciano il segno». Da due giorni a Roma si parla anche di questo. La notizia è stata rivelata da Silvana Pampanini e confermata prima da Sordi e poi dallo stesso Andreotti. Doveva rimanere segreta e costituire una sorta di sorpresa nella sorpresa ma tant'é ormai è diventata di dominio pubblico.

Ma com'è nata questa idea di far partecipare alle riprese anche Andreotti? E' lo stesso ministro degli Esteri che ce lo ha spiegato nel corso di una breve intervista che ci ha concesso dopo la riunione del consiglio dei ministri passeggiando a Montecitorio.

«Ho mantenuto una promessa che avevo fatto ad Alberto Sordi nel giugno scorso».

— In quale occasione?

«Ero andato a Cinecittà per ricevere questa sorta di passaporto che gli artisti concedono. Un simbolo delle città del cinema. Non si danno le chiavi ma appunto i passaporti. Ebbene in quella occasione Sordi mi parlò del film e mi fece promettere che avervi partecipato, così come Fellini anche lui presente alla cerimonia. Come ripeto ho poi mantenuto la promessa».

— E si è divertito?

«Certamente. Mi sono divertito molto».

— Dove avete girato la scena?

«L'abbiamo girata in agosto proprio qui a piazza Montecitorio. Io salgo sul Taxi guidato da Sordi proprio davanti al mio ufficio. L'abbiamo girata in agosto, questo lo devo dire, perché c'era poca gente. Tutto insomma sarebbe stato più facile. E così è stato».

— Una piccola parte...

«Si io salgo sul Taxi. Sordi comincia a parlare. C'è uno scambio di battute, nulla di eccezionale».

— Lei è un super-tifoso della Roma. Adesso si è dato al cinema in un film di ambiente tipicamente romano. Un omaggio anche alla sua città?

«Certo. Io amo molto Roma e i romani».

L'INCHIESTA SUGLI OSPEDALI ROMANI

L'igiene scadente? Ci pensino le Usl!

ROMA — Passato nel giro di pochi mesi dalla prestigiosa poltrona di sottosegretario agli interni all'incomoda posizione di imputato, il professor Francesco Spinelli, direttore sanitario del Centro traumatologico della Garbatella, si è presentato ieri davanti ai magistrati per discolparsi.

A incriminarlo per omissione di atti d'ufficio insieme con i responsabili di altri tre nosocomi della capitale sono stati i pretori Gianfranco Amendola, Elio Capelli e Luigi Fiasconaro, impegnati in una delle «tranches» dell'inchiesta sulla situazione sanitaria a Roma. Secondo gli inquirenti, si deve far risalire ai direttori sanitari la responsabilità delle carenze riscontrate negli ospedali fin qui controllati.

Una tesi che viene respinta fermamente dagli interessati, i quali vorrebbero fa rimbalzare su altre teste le colpe per le disfunzioni che caratterizzano l'andamento dell'attività ospedaliera.

Il discorso che fanno gli imputati è abbastanza lineare: «Non deve essere riversata su di noi la responsabilità dell'insuccesso della riforma sanitaria. Quali direttori sanitari di grossi nosocomi, abbiamo quotidianamente innumerevoli problemi da risolvere. Questioni molto importanti, come, a esempio, il reperimento dei posti-letto. Se l'igiene nelle cucine lascia a desiderare, se i soffitti trasudano umidità e se i muri sono scrostati, non possono prendersela con noi. Ci sono le Usl che devono controllare cose del genere. Se non lo fanno, che colpa abbiamo noi?».

Su questa linea si è mantenuto ieri anche il professor Spinelli, che nell'ultimo governo Fanfani fu sottosegretario agli interni dopo essere stato alla giustizia. Il direttore sanitario del Cto ha tenuto a precisare ai magistrati la natura delle proprie attribuzioni, profondamente innovate e modificate in seguito all'istituzione del servizio sanitario nazionale.

Si è venuta così a creare una separazione netta di compiti: al direttore sanitario spetta la gestione del nosocomio, alle Usl il controllo e la vigilanza sia in campo sanitario sia in quello amministrativo.

S. G.

UN CONVEGNO A MILANO PROMOSSO PER INIZIATIVA DELLA FIEG

Rusconi: c'è concorrenza sleale tra tv e stampa sulla pubblicità

MILANO — La concorrenza tra giornali e network non è «leale» e non si svolge secondo le regole del gioco, perché «tanto sono giuridicamente fissate le norme per la stampa, quanto sono svincolati da qualsiasi regola i mezzi audiovisivi privati» (Rusconi). Tuttavia la coesistenza è possibile (Govannini) soprattutto se i giornali sapranno cogliere la lezione che comunque le reti televisive commerciali hanno saputo dare, sul piano e dell'aggressività dell'intraprendenza nella conquista di quote del mercato pubblicitario.

Su questi punti indicati dal presidente della Fieg, Giovanni Giovannini e dall'editore Edilio Rusconi hanno concordato anche il presidente dell'Upa (Utenti pubblicità associati), Renzo Zorzi e il vicepresidente della Fieg Luigi Guastamacchia, nella tavola rotonda conclusiva del convegno «una nuova strategia di mercato per la stampa», tenutosi martedì e ieri a Milano per iniziativa della Federazione editori giornali.

Il confronto tra i due diversi media è avvenuto soprattutto in relazione al diverso peso delle inserzioni pubblicitarie: crescente nelle reti televisive; in discesa (rispetto al totale dei ricavi), nei giornali e soprattutto nei quotidiani.

Giovannini ha infatti ricordato che nei quotidiani italiani il ricavato derivante dalla pubblicità rappresenta meno di un terzo del totale (dal 1977 al 1982 è sceso dal 36,6 al 29,8 per cento), mentre all'estero tale quota supera il 50 per cento e negli Stati Uniti raggiunge il 73 per cento. E questo nonostante «la pubblicità sia tanto sgradevole sul mezzo televisivo, quanto gradevole sul periodico e sul quotidiano».

Rusconi, che nel campo televisivo è un «editore pentito» («errare è umano», ha giustificato Giovannini), ha riconosciuto all'utenza pubblicitaria italiana di essere comunque tra le migliori del mondo sul piano qualitativo, anche se esigua quantitativamente.

In un intervento ricco di cifre comparate fra i diversi paesi, Luigi Guastamacchia ha dimostrato che il trend ascendente nelle vendite dei quotidiani italiani (+20 per cento in 7 anni) è il maggiore del mondo, in questo periodo in cui persino gli Usa devono compiacersi di aver recuperato le tirature (in verità molto elevate) di dieci anni fa (62 milioni di copie al giorno).

Questo non esclude le preoccupazioni per il futuro del quotidiano, se la legge non porrà una limitazione nella pubblicità delle reti private. Sono passati quasi dieci anni, ha ricordato Guastamacchia, da quando la corte costituzionale invitava il legislatore ad «evitare il rischio di danneggiare una delle manifestazioni della libertà di espressione (la stampa) maggiormente tutelate dalla Costituzione».

Il presidente dell'Upa, Renzo Zorzi, ha riconosciuto le distorsioni lamentate dagli editori.

MANETTE ANCHE PER UN MARESCIALLO E 4 CIVILI

Appalto di cavalli truccato Generale tratto in arresto

CALTANISSETTA — Su ordine di cattura del giudice istruttore di Caltanissetta dott. Claudio Locurso, è stato arrestato a Roma il maggiore generale Francesco Ferroni, di 58 anni, capo dei servizi veterinari dell'esercito italiano. Oltre che per lui, sotto la pesante accusa di associazione per delinquere, le manette sono scattate anche per il maresciallo Luciano Gennai, 38 anni, raggiunto dal provvedimento del magistrato a Grosseto, dove il sottufficiale è addetto al centro allevamenti quadrupedi dell'esercito. In Sicilia, invece, sono stati arrestati Calogero Ilardi, di 66 anni di Lentini, Gaetano Pacino di 61 anni e Antonino Marchese di 49 anni di Lentini e Giovanni Dipiazza, di 50 anni di Alia.

Ferroni, oltre che di associazione a delinquere deve anche rispondere di violazione del segreto militare; l'ufficiale, insieme con Gennai e con Ilardi, ha, inoltre, imputazione di interessi privati in atti d'ufficio. Secondo indiscrezioni filtrate attraverso il segreto istruttorio, Ferroni Gennai e Ilardi avrebbero messo a punto un ingegnoso sistema per «pilotare» le gare d'appalto per la fornitura dei cavalli all'esercito.

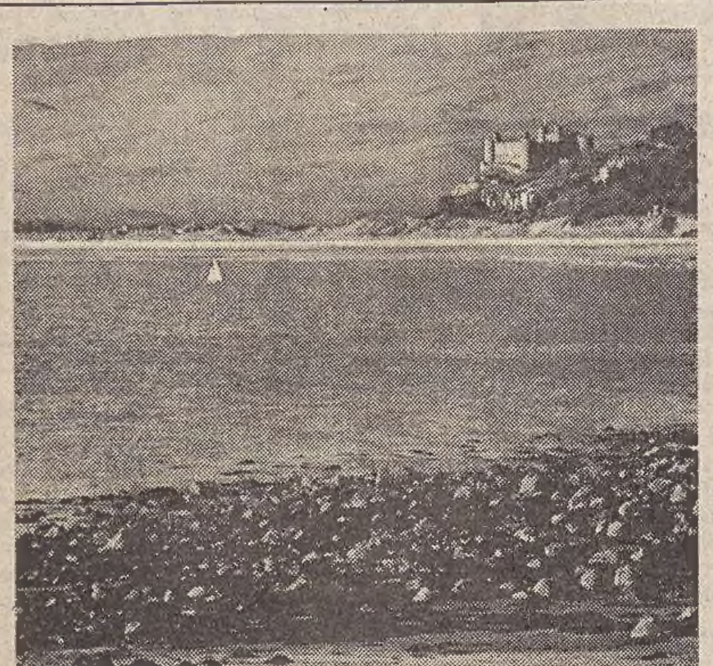
In questo procedimento parte lesa non è soltanto l'amministrazione militare italiana, ma anche quella indiana. Il governo indiano, infatti, acquista muli e cavalli in Italia. Le trattative vengono condotte attraverso l'addetto militare presso l'ambasciata indiana a Roma. Quest'ultimo aveva chiesto suggerimenti e consigli, proprio per la sua specifica competenza, al maggiore generale Francesco Ferroni, il quale aveva indirizzato il collega indiano su Ilardi, che il giudice istruttore di Caltanissetta ritiene il suo «socio».

C'è infine da rilevare che Ilardi è una persona molto nota: egli infatti è cognato di Francesco Madonia, un capomafia di Caltanissetta.

IL PICCOLO
fondato nel 1881
LUCIANO CESCHIA
Direttore responsabile
Organizzazione Tipografica Editoriale S.p.A.
Via S. Pellico, 8 - Trieste
«Il Piccolo» è iscritto alla FIEG - Federazione Italiana Editori Giornali
CERTIFICATO N. 538 DEL 21-12-1982

DYLAN THOMAS, TRENT'ANNI DOPO: UN MITO

La vita disperata dell'ultimo bardo



E la morte non avrà più dominio

E la morte non avrà più dominio.
I morti nudi saranno una cosa
Con l'uomo nel vento e la luna d'occidente;
Quando le loro ossa saranno spolpate e le ossa pulite scomparse,
Ai gomiti e ai piedi avranno stelle;
Benché ammattiscano saranno sani di mente,
Benché sprofondino in mare risaliranno a galla,
Benché gli amanti si perdano l'amore sarà salvo;
E la morte non avrà più dominio.

E la morte non avrà più dominio.
Sotto i meandri del mare
Giacendo a lungo non moriranno nel vento;
Sui cavalletti contorcendosi mentre i tendini cedono,
Cinghiati ad una ruota, non si spezzeranno;
Si spaccherà la fede in quelle mani
E l'unicorno del peccato li passerà da parte a parte;
Scheggiati da ogni lato non si schianteranno;
E la morte non avrà più dominio.

E la morte non avrà più dominio.
Più non potranno i gabbiani gridare ai loro orecchi,
Le onde rompersi urlanti sulle rive del mare;
Dove un fiore spuntò non potrà un fiore
Mai più sfidare i colpi della pioggia;
Ma benché matti e morti stecchiti,
Le teste di quei tali martelleranno dalle margherite;
Irromperanno al sole fino e che il sole precipiterà,
E la morte non avrà più dominio.

(da «Poesie» di Dylan Thomas, Mondadori editore, traduzione di Ariodante Marianni)

«L'opera di un ubriaco irresponsabile». Così Giovanni Papini definì la sua poesia. Per altri, il suo stato creativo fu «demenziale» e «ipnotico», i suoi versi «un'impostura» barricata in un linguaggio incomprensibile. Il mito di Dylan Thomas, poeta maledetto, si nutre anche di questi fraintendimenti. Un mito che crebbe più nell'atmosfera fumosa e vociante dei «pub» inglesi che nei giudizi dei critici o nella tardiva, quanto fanatica, riscoperta del grande pubblico.

Gli ingredienti del mito ci sono tutti: Gallese, bevitore di birra, violento, incostante, autodidatta al limite dell'ignoranza che si compiace di sé, Thomas fa della propria vita disperata la cornice essenziale di versi tumultuosi, farneticanti come il vaticinio di un cieco re Lear davanti al mare di Cornovaglia. Ma c'è soprattutto — esattamente trent'anni fa — quella morte precoce, cercata, voluta e temuta, scatenata dal bere.

Nel suo nome il segno di un destino. Dylan, o, come vorrebbero i puristi, Dullan, è il «figlio marino dell'onda» della mitologia gallese. Lui preferì decifrarlo «Principe delle tenebre», ma fa lo stesso: è comunque il nome di uno spirito anarchico, lontano dal mondo. Pallido, basso, grassoccio, capelli crespi e rossicci, gli occhi neri e lustri, la pelle e la labbra gonfie dal bere. Un corpo traboccante di energia, estraneo all'anemia del Nord.

L'oceano ventoso e grigio sotto la pioggia d'autunno, le rocce antiche e scure «predicate» dagli uccelli urlanti, il molo «ragnato» di reti, un campanile nella bruma, strade notturne solcate da rotaie luccicanti d'acqua, un corvo che tossisce sui rami, un villaggio che dorme mentre i sogni vivono, reali. In questo paesaggio amato e odiato, nella sua Swansea perennemente triste come può essere una stazione balneare inglese fuori stagione, Dylan cantò la verità del suo cuore agli alberi, alle pietre, ai pesci e alla marea.

In questo mondo dell'infanzia affondano le radici di tutta la sua poesia. Un mondo al quale egli tornerà sempre e dal quale non saprà liberarsi. Un paesaggio amato e odiato, suggeritore di epopee e di orizzonti e al tempo stesso prigione che lo condizionerà per la vita.

Non è un caso che Thomas sia il poeta più precoce e contemporaneamente meno fecondo della sua generazione. A vent'anni, fra il 1930 e il 1934, il nucleo fondamentale della sua produzione è già definito. Poi non saranno che ripetizioni, perfezionamenti, il compiacimento del «non finito», lo sperpero di una vita e di un talento, la corsa verso la fine. E alla sua morte, a 39 anni, non lascerà che un centinaio di poesie e meno di 300 pagine di prose.

Dylan, ovvero della mitologia celtica. Ma in lui il mondo delle acque e dei boschi — fecondato dal compiacimento germanico dell'irrazionale — è rivissuto con moderna angoscia. Ed ecco che il ritorno al Galles della leggenda altro non è che «un viaggio alla fine della propria ferita», verso quella seconda nascita che è la morte, laddove «Wound» (ferita) sta significativamente anche per «organo sessuale femminile».

«Le ali si aprirono — narra nel "Racconto d'inverno" immaginando la sua fine — e l'uomo con inni fu congiunto / e tra le coscie della sposa risucchiante / uccello dai seni di donna e dalla testa di cielo / fu condotto a bruciare nel letto nuziale dell'amore / nel gorgo del centro voglioso, negli ovili del paradiso / nel bocciolo ruotante del mondo. / Ed ella sorse con lui, fiorita in neve disciolta».

Opera ineguale, caotica, fatta di folgorazioni. Vanamente, in quelle rune, si cercherebbe una traccia d'ordine. «Balene nella scia come Capi ed Alpi / squassavano il mare salato e affondavano i musi / la grande esca boscosa dalle labbra gocciolanti / schivò le pinne di quelle tonnellate gibbose / e sfuggì al loro amore con un tuffo sgusciante. / Ah, Gerico crollava nei loro polmoni! / Se la svignò e s'immerse al momento d'amore...». Yeats, Hopkins, Freud, Joyce, Melville e la Bibbia confluiscono, oscuramente combinati, nel grande sogno mitologico e sessuale che è «L'esca dalle lunghe gambe».

Le emozioni si susseguono a ruota libera, selvagge, tumultuose, autocompiacenti. Ad amalgamare il tutto è la musicalità del verso che coinvolge ed emoziona anche chi conosce appena l'inglese e rende viceversa impossibile la traduzione a chi l'inglese lo conosce a fondo. L'emozione del suono, unita al colore delle immagini, creano un cosmo complesso che va più accettato che capito; un caos primigenio ordinato da una metrica semplice e grandiosa.

Sbagliò epoca. Nelle sue ossessioni e nel precipitare della sua vita c'è il segno di un destino. Quello di una cultura — celtica — che per sopravvivere deve affidarsi alla lingua del gruppo egemone — inglese — e che, così facendo, al tempo stesso muore lentamente, sapendo di morire. Pure Thomas accettò di morire: nel secolo ventesimo non fu che un bardo fuori stagione.

Paolo Rumiz

Nella foto sopra, uno scorcio della costa del Galles.

DA LUNEDÌ «DISCO VERDE» PER LA MISSIONE D'ESORDIO DELLO SHUTTLE-SPACELAB

Ora si lancia la vecchia Europa

La navetta americana con sei astronauti a bordo (uno dei quali tedesco) porterà in orbita il laboratorio spaziale europeo la cui struttura è stata progettata e costruita dall'Italia - Prevista una gran mole di lavoro, con 72 esperimenti scientifici

Qualcuno, in vena di romanticherie spaziali, lo ha definito un «cottage» ideale per passare un week-end in orbita. Ma sarà in realtà un vero e proprio laboratorio zeppo di strumenti, quello che — sperabilmente — prenderà il via lunedì da Cape Canaveral in groppa allo Shuttle «Columbia».

La prossima missione della navetta sarà infatti diversa da tutte quelle effettuate fino ad ora: all'interno della sua stiva, lo Shuttle porterà in orbita lo Spacelab, il laboratorio spaziale tutto europeo costruito da un consorzio di cinquanta industrie di dieci nazioni che fan parte dell'Agenzia spaziale europea (Esa). Per la prima volta, dunque, dopo decine di satelliti artificiali, il Vecchio Continente fa il suo esordio sulla scena dello spazio con un veicolo destinato a ospitare anche degli uomini.

L'attesa è grande, di qua e di là dell'Atlantico. In Europa, perché sta per giungere finalmente il giorno del gran debutto d'un veicolo che nel futuro potrebbe assumere fondamentale importanza per l'astronautica d'Occidente, andando a costituire gli elementi d'una grande stazione orbitale. In America, perché i ritardi accumulati in passato dallo Shuttle hanno fatto slittare già di due anni il primo volo dello Spacelab, e perché imprevedibili inconvenienti ai motori ausiliari della navetta (quelli che si staccano dopo la partenza) hanno provocato altri due mesi di impaziente attesa.

E alla Nasa non piace sentir circolare — sia pure sottovoce — critiche sull'affidabilità dello Shuttle, vista la competizione serrata con il vettore franco/europeo Ariane per il lancio dei satelliti per telecomunicazioni: un mercato che si misura in miliardi di dollari.

La presenza dello Spacelab allungherà fino a nove giorni la durata di questa nona missione dello Shuttle, sesta per la navetta «Columbia», quella del volo inaugurale dell'aprile '81, ormai ferma da un anno giusto. Per ospitare il laboratorio europeo, «Columbia» è stata infatti sottoposta a modifiche e potenziamenti: sono stati sostituiti i tre motori principali, in modo da raggiungere al decollo una spinta più che doppia di quella originaria; sono state installate cellule a combustibile più potenti per la produzione d'energia elettrica; è stata inserita una nuova antenna per i collegamenti con la Terra; sono stati aggiunti nuovi sedili e nuove brande, una «cucina» e una toilette extra.

Ben sei, infatti, saranno stavolta gli uomini a bordo dello Shuttle: l'equipaggio più numeroso e potenzialmente più ricco di competenze mai scelto per un'operazione spaziale. Il comandante è John Young, veterano di due missioni Gemini, di un'impresa in orbita lunare, di uno sbarco sul satellite con l'Apollo 16 e del primo volo dello Shuttle, l'astronauta più esperto di cui dispone la Nasa sulla breccia dello spazio da ormai vent'anni.

Young sarà assistito dal pilota Brewster Shaw; dagli «specialisti di missione» Owen Garriott (che già lavorò a bordo della stazione Skylab) e Robert Parker, addetti agli esperimenti sulla navetta; e dai due scienziati dello Spacelab (i cosiddetti «specialisti del carico utile»), l'ingegnere biomedico Byron Lichtenberg e il fisico Ulf Merbold, tedesco, primo europeo uscito dalle selezioni dell'Esa a volare nello spazio, primo non americano ospitato a bordo di un veicolo «stelle e strisce».

La presenza di Merbold afferma tangibilmente il ruolo dell'Europa in questa missione, che renderà operativo — dopo lo Shuttle — anche l'altro pilastro dello Space Transportation System, il sistema di trasporto spaziale messo a punto dalla Nasa e dall'Esa all'indomani della conclusione delle spedizioni lunari Apollo. Con lo Spacelab, per di più, andrà in orbita anche una bella fetta di lavoro italiano. Il nostro Paese, infatti, è secondo alla sola Germania federale nel finanziamento del laboratorio (vedi riquadro qui accanto), avendone progettata e costruita la struttura cilindrica esterna.

Per questa prima missione, si è scelta per lo Spacelab la configurazione costituita da due moduli cilindrici affiancati e da una «pallet», l'elemento della piattaforma con la strumentazione scientifica (telescopi, antenne, sensori) esposta al vuoto spaziale una volta aperti i portelloni della navetta. L'intero Spacelab è lungo sette metri, ha un diametro di poco più di quattro e un volume di 22 metri cubi. Da una parte è collegato mediante un tunnel di sei metri alla cabina dello Shuttle, dall'altra — in caso di necessità — consente l'accesso alla piattaforma esterna mediante un portellone.

Il laboratorio è tenuto al riparo dalle estreme temperature dello spazio (+150 gradi dove batte il Sole, −100 gradi all'ombra) da un sottile ma resistentissimo involucro spesso 35 millimetri, fatto in leghe di alluminio e rame e rivestito da una pellicola di kapton, un materiale riflettente a base di oro. A pieno carico, lo Spacelab pesa 14 mila 500 chilogrammi.

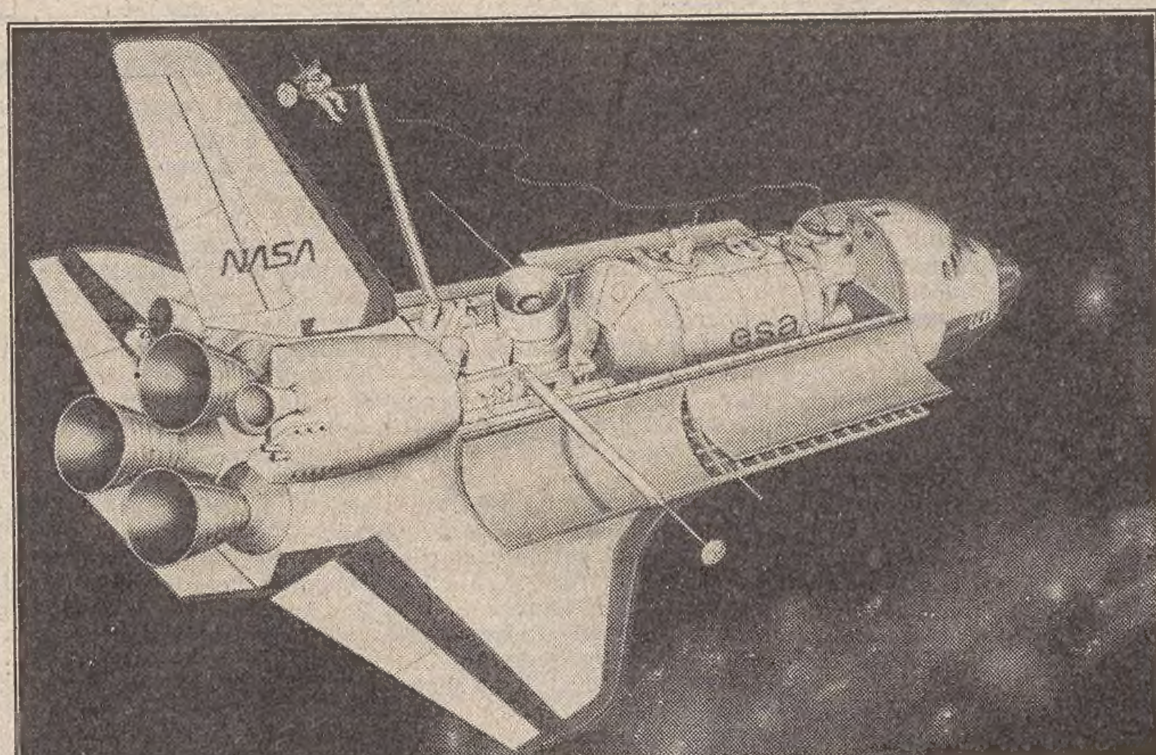
Settantadue gli esperimenti che trovano posto in questo primo Spacelab, in parte dentro il veicolo pressurizzato e in parte sulla piattaforma esterna, in parte affidati ai comandi automatici e in parte alle decisioni degli astronauti. Di questi esperimenti, 58 sono europei, 13 americani e uno giapponese. Cinque i settori scientifici coperti: biomedicina, fisica dell'atmosfera e prospezione terrestre, astronomia e fisica solare, fisica del plasma spaziale, scienza e tecnologia dei materiali. È quest'ultima la disciplina dalla quale si attendono i maggiori ritorni sotto il profilo economico e industriale — perlomeno in prospettiva — sfruttando l'assenza di peso per l'isolamento di sostanze di interesse farmacologico, per la crescita di cristalli privi di impurità destinati ai semiconduttori dei computer, per la formazione di leghe metalliche impossibili da realizzare sulla Terra. Ben trenta saranno gli esperimenti in questo settore, alcuni dei quali proposti da ricercatori italiani appartenenti alle Università di Napoli e di Bologna, al Cise e al Politecnico di Milano.

Ma, scorrendo l'elenco degli scienziati che hanno messo a punto gli esperimenti dello Spacelab, si trovano altri due nomi italiani: quelli di Aristide de Scano, dell'Università di Roma, con un esperimento sul comportamento del cuore nello spazio, e quello di Augusto Cogoli (il quale appare tuttavia sotto bandiera svizzera, facendo parte dell'Istituto di biochimica del Politecnico di Zurigo), che studierà l'effetto dell'assenza di peso sulla proliferazione dei linfociti.

Insomma, una gran mole di lavoro per astronauti e scienziati della missione d'esordio Shuttle/Spacelab, i quali per la prima volta lavoreranno giorno e notte — ammesso che si possa dir così, lassù nello spazio — divisi in due squadre di tre uomini ciascuna. Per fronteggiare la valanga di dati che verrà riversata in tempo reale sulle stazioni terrestri della Nasa, l'astronave potrà stavolta appoggiarsi al gigantesco satellite per telecomunicazioni TDRS (17 metri di altezza, 2268 chili), primo esemplare di una nuova famiglia che servirà appunto a smistare il traffico dei collegamenti spaziali civili e militari da un capo all'altro del globo. TDRS venne sganciato in orbita lo scorso aprile dalla navetta «Challenger» e, dopo molteplici peripezie, è ora sull'orbita geostazionaria prevista, al di sopra dell'Atlantico.

Il complesso Shuttle/Spacelab deve partire lunedì o nei giorni immediatamente successivi, con una «finestra di lancio» strettissima. Altrimenti si dovrà rimandare tutto al 27 febbraio. Queste limitazioni sono dovute a due fattori: in primo luogo, la sicurezza di poter disporre di luce a sufficienza nel caso malaugurato in cui lo Shuttle fosse costretto, dopo il balzo sull'Atlantico, a un precipitoso rientro sulla pista di Saragozza, in Spagna; e poi le complicate necessità degli esperimenti astronomici, alcuni dei quali vogliono la luce del Sole, altri il buio profondo della notte spaziale.

Fabio Pagan



Sopra, un disegno dello Shuttle, con lo Spacelab siglato Esa all'interno della stiva; nel riquadro, la struttura cilindrica dello Spacelab, realizzata dall'Italia.

Una «leva» di europei nello spazio

Nato 42 anni fa a Greiz, in Germania, sposato e con due figli, laureato in fisica all'Università di Stoccarda, si è occupato di fisica dei metalli al Max-Planck Institut della stessa città dal 1968 al 1977, anno in cui è stato selezionato dall'Agenzia spaziale europea assieme all'olandese Wubbo Ockels (anch'egli fisico) e allo svizzero Claude Nicollier (astrofisico e pilota civile della Swissair) in vista della prima missione Spacelab.

Questa la «scheda» di Ulf Merbold, primo europeo che volerà sullo Shuttle inaugurando così una nuova figura di astronauta, quella del «payload specialist», dello scienziato dello Spacelab non inquadrato nelle carriere Nasa.

Nel 1985, quando è prevista la missione D-1 con un Spacelab interamente «affittato» dalla Germania, Merbold farà da «riserva» al «titolare» Ockels e a un altro austronauta tedesco da scegliere fra due candidati (Messerschmid e Furrer). Ma in quella missione vi potrà essere a bordo ancora un terzo europeo, Nicollier, nell'occasione «promosso» a specialista addetto agli esperimenti sulla navetta.

Il turno del primo astronauta italiano (non ancora designato) verrà invece nel 1987-88, quando lo Shuttle sgancerà il Tethered Satellite, il «satellite a filo» dell'Aeritalia, che resterà «appeso» alla navetta all'estremità di un cavo di 100 chilometri.

Magico cilindro targato Torino

TORINO — «Questo cilindro dello Spacelab che abbiamo progettato e costruito è una struttura avanzata a livello ingegneristico, anche se non presenta novità straordinarie dal punto di vista tecnico: è insomma alla frontiera delle capacità tecnologiche attuali, ma offre anche piena sicurezza e affidabilità. La parte più delicata del modulo è costituita dalle saldature in alluminio: non più di quattro o cinque ditte al mondo sarebbero in grado di realizzarle».

Ernesto Vallerani, responsabile del settore spazio in Aeritalia, «padre» italiano dello Spacelab, non nasconde la sua fiduciosa emozione alla vigilia del debutto d'un veicolo al quale il nostro Paese (e la sua ditta in particolare) ha tanto contribuito. Il modulo dello Spacelab è uscito infatti dagli stabilimenti torinesi dell'Aeritalia di corso Marche, mentre la Microtecnica ha messo a punto il sistema di controllo termico del veicolo, che consentirà agli scienziati/astronauti di lavorare a 250 chilometri dalla Terra come se si trovassero in un qualsiasi laboratorio industriale.

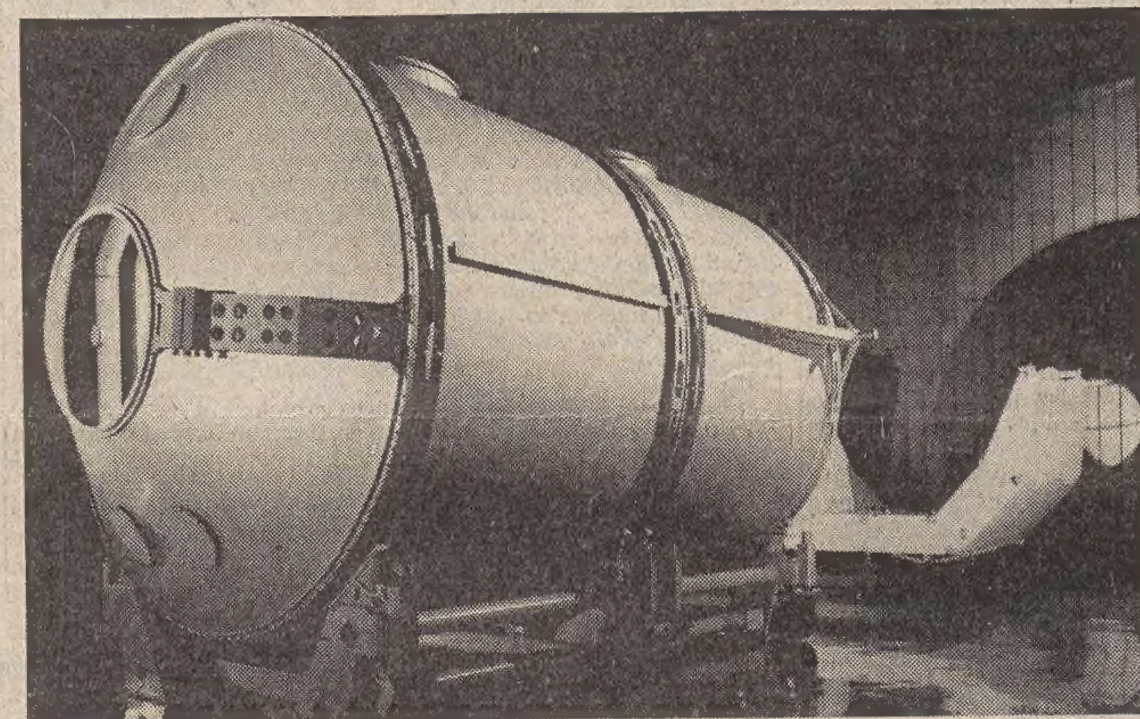
Dietro allo Spacelab stanno sei anni di lavoro per 120 ingegneri e tecnici italiani, giorni e notti passate al calcolatore smembrando in migliaia di elementi la progettazione della struttura, infinite prove e collaudi su sistemi e sottosistemi, martirizzati da mesi di prove di resistenza e di vibrazioni, confrontando passo passo ogni elemento con le specifiche richieste dalla Nasa attraverso una procedura sfibrante e puntigliosa.

Il programma Spacelab è costato all'Agenzia spaziale europea all'incirca un miliardo di dollari. Per il primo esemplare del laboratorio, quello che sta per partire da Cape Canaveral, l'investimento si è aggirato sui 600 miliardi di lire, 70 dei quali giunti in Italia sotto forma di commesse industriali.

Ma l'Aeritalia ha già costruito il «guscio» di una seconda unità dello Spacelab, nell'ambito di un contratto di altri 130 miliardi di lire (ai valori di due anni fa) stipulato tra Nasa ed Esa, una trentina dei quali sono stati spesi in Italia. Per questo, lo Spacelab è considerato uno dei più consistenti investimenti tecnologici mai realizzati dagli Stati Uniti in Europa.

Il secondo Spacelab è da un anno in fase di collaudo e di assemblaggio a Brema, negli stabilimenti della Mbb-Erno, l'industria tedesca capocommessa del consorzio per il laboratorio europeo, in cui confluisce il lavoro di migliaia di specialisti di dieci nazioni. In ordine di partecipazione finanziaria al programma, si tratta di Germania federale (54,9 per cento), Italia (15,6), Francia (10,3), Gran Bretagna (6,5) e poi — con percentuali via via inferiori — Belgio, Spagna, Olanda, Danimarca, Svizzera, Austria.

F. Pag.



IL PROGETTATO CENTRO INTERNAZIONALE DI RICERCA AMBIENTALE A VENEZIA

Datemi un'isola, disinquinerò il mondo

VENEZIA — Disinquinare Venezia per disinquinare il mondo: potrebbe essere questo il motto del costituendo Centro internazionale di ricerca ambientale, previsto da un accordo permanente tra l'Università di Venezia e l'Università di Santa Barbara, in California.

Il progetto è stato presentato — come si è già riferito in questa pagina — prima nel corso di un convegno interdisciplinare, al quale hanno partecipato docenti italiani e americani, e poi in una mostra, allestita negli ambienti suggestivi e appartati della Scuola dei Carmini.

La rassegna è divisa in tre sezioni principali, riguardanti rispettivamente i tre progetti (o stadi) che il Centro si impegna a esaminare a fondo, con il concorso di scienziati di tutto il mondo. Il primo stadio, a cura dell'ateneo veneziano, riguarda la città di Venezia e si propone di trovare soluzioni a basso costo per il riciclaggio dei rifiuti urbani e per l'utilizzazione di sorgenti energetiche alternative (come l'acqua, il vento e il sole) che non alterino le caratteristiche storiche e artistiche della città.

La seconda sezione, organizzata dall'università di Santa Barbara, è a più largo raggio e si occupa di tutto il bacino mediterraneo e dell'inquinamento delle acque e dell'aria prodotto dalle industrie, soprattutto da quelle «pesanti».

Dal Mediterraneo al mondo: nel terzo stadio, illustrato nella stessa sezione, si studieranno i problemi connessi con la desertificazione, l'acidificazione della pioggia, l'erosione della crosta terrestre, il disboscamento e la rivegetazione, con tutti i mutamenti bioatmosferici che ne derivano.

«Detto così — spiega l'architetto Pietro Mainardis, il suo «deus ex machina» della complessa operazione — può sembrare un progetto megagalattico. In realtà, tutto quanto viene proposto ha una sua sicura fattibilità, ovviamente non immediata, ma neanche troppo remota. Possiamo contare principalmente su due cose: sull'apporto scientifico ed economico dell'Università di California (140 mila studenti, 75 mila professori, compresi quattordici premi Nobel, un budget annuo pari a settemila miliardi di lire) e su Venezia stessa, come città «internazionale» di grande potenzialità ricettiva.

Il Centro non sorgerà infatti dal nulla: come spiegato nella terza sezione della mostra, curata dall'Associazione internazionale Amici dei Carmini, verrà utilizzata a tale scopo l'intera isola di Sacca Sessola che, pur vittima dell'incuria di questi ultimi anni, dispone già di buona parte delle strutture a noi necessarie. Parlo degli edifici costruiti nel 1936 per ospitare il Sanatorio e inutilizzati ormai dal 1980.

«Qui, con le opportune modifiche, si potranno realizzare



un centro residenziale per ricercatori provenienti da ogni parte del mondo e oggi costretti ad alloggiare alla periferia di Venezia, e i laboratori di ricerca, dotati di attrezzature scientifiche d'avanguardia e collegati con i maggiori centri di sperimentazione e ricerca del mondo. Quanto agli attuali giardini, verranno adattati a orto botanico e serre, e saranno a disposizione di docenti e di studenti: intendendo per tali anche coloro che, su iniziativa propria o dell'ente di appartenenza, faranno stages di aggiornamento e di specializzazione».

La parte progettata «ex novo» dall'arch. Mainardis comprenderà un centro congressi, una serie di residence e tutte le attrezzature necessarie per il tempo libero, campi da tennis compresi. L'isola sarà così autonoma, sul modello dei campus universitari americani, e consentirà ai ricercatori di non perdere tempo in trasporti o affannose ricerche serali di un ristorante.

«Ma anche i veneziani ci guadagneranno — prosegue Mainardis —: il marina e le attrezzature sportive saranno a disposizione di tutti, soprattutto in quelle stagioni più "stanche" dal punto di vista di congressi, ricerche, stages, ecc. Così, nei limiti del possibile, i residence (gestiti da privati) potranno venir affittati a turisti "normali", in modo da non creare vuoti remunerativi».

Nelle intenzioni dei progettisti, le risorse umane e scientifiche del Centro saranno a disposizione — a pagamento, beninteso — sia delle aziende sia del singolo cittadino; per avere consiglio e aiuto (anche immediato, se necessario) si potranno rivolgere ai laboratori sia l'industriale col problema degli scarichi inquinanti sia il contadino alle prese con un'invasione di cavallette.

Le ricerche saranno indirizzate anche alle scienze umanistiche: per esempio al restauro di opere d'arte e di edifici, alla catalogazione dei beni ambientali e librari, all'applicazione in questo campo delle tecniche fotografiche più avanzate, e via dicendo.

Cominciano intanto ad arrivare dall'America e dall'Italia, i primi finanziamenti. In attesa di dare il via ai lavori di ristrutturazione di Sacca Sessola, curati anch'essi da un ente internazionale, si sta già programmando un congresso mondiale sui problemi ambientali, che si terrà alla Fondazione Cini nel 1984, esattamente nel Columbus Day (12 ottobre), una delle feste più importanti del calendario americano.

A buon punto è anche l'allestimento di una mostra sul Settecento veneziano che verrà inaugurata a San Francisco il prossimo anno, nell'ottica dell'interscambio che sottende tutte le attività del Centro di ricerca.

La mostra dei Carmini resterà aperta fino al 4 dicembre (dalle 9 alle 12 e dalle 15.30 alle 18; chiusa la domenica) e potrebbe diventare itinerante.

Marilì Cammarata

La rassegna dei libri

L'inventore del Grand-Opéra

Paolo Fragapane: «Spontini» - Sansoni editore, pagg. 466, lire 45.000.

Quante volte si è detto e scritto che la presenza di Gaspare Spontini nel panorama del primo Ottocento musicale italiano costituisce uno spinoso problema critico, da riaffrontare al vaglio dell'esperienza diretta: ma le esecuzioni della «Vestale» o del «Fernando Cortez» negli ultimi anni non sono state certo numerose, né tutte degnissime.

Spontini, «déraciné» della musica italiana, si trascina dietro il luogo comune dell'omaggio alla drammaturgia gluckiana, anche se Paolo Fragapane (autore del volume spontiniano oggi riproposto con ampliamenti ben significativi e con aggiornamenti nella documentazione bio/biobliografica) ha più volte avuto modo di far notare che fra Gluck e il musicista marchigiano è trascorso un ventennio segnato dal sangue della Rivoluzione francese.

Si è poi parlato molto di Berlioz, nel filone di un preciso gusto, di una precisa finalità etica e catartica, ma il classicismo di Spontini non ha la sostanza visionaria che rende affascinanti molte pagine dei «Troyens». Il classicismo di Berlioz vive nell'insistenza struggente e nella labilità di un sogno, mentre il classicismo spontiniano ci sembra racchiuso in una schematica, iterativa determinazione astratta. Siamo al collaudato lessico di una «tragédie lyrique» di gusto Impero, pur se della Statira dell'«Olimpia» (ultima delle opere francesi di Spontini) si possono rilevare desunzioni quasi letterali nella Cassandra di Berlioz.

«Inventore» del Grand-Opéra, e poi giunto con l'«Agnese di Hohenstaufen» alle soglie del dramma musicale romantico, Spontini conosce i «pensieri ardenti» che entusiasmarono Berlioz, e le cadute di un gesto oratorio, la celebrazione delle passioni quale schema etico.

Pronto a ribadire una necessità di riesame critico che era stata lungamente inevasa, Paolo Fragapane insiste saggiamente sulle sorprese che può riservare un'opera musicale di teatro nel passare dalla lettura al pianoforte dello studioso alla rappresentazione scenica. Quanto alla magia del suono, Fragapane sottolinea che la pagina spontiniana riceve dalle sonorità dell'orchestra, «vibrazioni di luce e pregnanza di colori davvero inimmaginabili».

Da rilevare, infine, che l'autore di quest'importante libro su Spontini non indulge mai alle esigenze di un lettore superficiale. Sottili analisi vengono dedicate anche a opere minori come «Gli Elisi delusi», ispirata al libro sesto dell'«Eneide», o come «Alcidor», che ha un libretto fra i più aggrovigliati (in questa «Zauberoper», nota Fragapane, la rappresentazione del mondo fantastico, magico, e quella del mondo sensibile non riescono a comporsi in superiore unità d'arte). Di rara accuratezza l'indice delle fonti, la bibliografia e l'indice dei nomi.

Edoardo Guglielmi

***

Michele Prisco: «La provincia addormentata» — Rizzoli editore, pagg. 246, lire 16000.

A vent'anni dalla prima edizione, torna «La provincia addormentata» di Prisco, raccolta di dieci racconti (ne sono stati aggiunti due, anch'essi appartenenti allo stesso periodo in cui nacque il libro), ambientati tutti nella campagna vesuviana.

Le vicende si svolgono in un'atmosfera di apparente tranquillità, ma è la calma che segue al turbamento o alla sconfitta, e in questo clima si muovono come fantasmi, nell'abbagliante luce del Sud, i personaggi delle singole storie. Pietrificati in questo inferno di immobilità, i protagonisti dei dieci racconti sono fermati da Prisco negli ultimi tentativi di salvezza da un'esistenza mossa da statiche ma travolgenti passioni.

«La provincia addormentata» mantiene a tutt'oggi inalterata la sua carica di suggestioni e di emozioni, a riprova della validità di certe opere, nate soltanto grazie all'abbandono dell'autore all'inesplicabile piacere del narrare.

P. Spi.

CRONACHE DEL NORD - EST

APPROVATI DALLA GIUNTA REGIONALE

Bilancio '84 e Piano: la parola al Consiglio

Priorità assolute produzione e riequilibrio economico

TRIESTE — La Regione compirà il massimo sforzo possibile, sia sul piano legislativo sia su quello finanziario per contribuire alla ripresa economica, rendere concreti i piani di riequilibrio fra le singole aree e concludere quanto prima la ricostruzione delle zone terremotate. Questi gli obiettivi di assoluta priorità del bilancio pluriennale e del Piano di sviluppo regionale 1984-86 approvati dalla Giunta regionale e che in dicembre saranno all'esame del Consiglio regionale (prima in commissione e poi in aula per l'approvazione definitiva).

È stato lo stesso presidente Antonio Comelli a sottolineare questa precisa scelta: di fronte ad una situazione economica (e di conseguenza anche sociale) di particolare gravità soprattutto in alcune aree del Friuli-Venezia Giulia ben individuate, il governo regionale ha voluto rispondere con una serie di interventi altrettanto eccezionali.

Quindi massimo impegno — ha rilevato Comelli — per il sostegno del comparto produttivo (con specifica attenzione al settore industriale più colpito dalla recessione), senza dimenticare le necessità dei fondamentali servizi e infrastrutture sociali ivi compresa la casa, e di quei settori e di quelle nuove iniziative (come per esempio il comparto energetico, la ricerca scientifica e tecnologica) che possono contribuire positivamente alla ripresa e rilancio del processo di riequilibrio territoriale.

Le linee e le grandi cifre del bilancio '84 e del Piano triennale di sviluppo sono state precisate dal vicepresidente e assessore alla pianificazione e bilancio, Pietro Zanfagnini, e dall'assessore alle finanze, Dario Rinaldi. Il primo ha ribadito che un notevole condizionamento nelle scelte è venuto dal momento di transizione per quanto attiene le entrate, fatto che tuttavia non ha impedito di puntare essenzialmente ai settori produttivi. «Per incentivare le risorse da destinare alla ripresa dell'economia — ha detto — abbiamo ripetuto la manovra d'entrata straordinaria, prevedendo l'accensione di un mutuo dell'ordine di 100 miliardi di lire».

Ai programmi di investimento saranno complessivamente destinati nel triennio circa 600 miliardi di lire (200 all'anno in media) con una prevalenza di interventi nel compartó industriale.

Da parte sua Rinaldi ha fornito le grandi cifre: il bilancio del triennio pareggia su 6620 miliardi di lire. Per la parte entrata, le tributarie sono previste in oltre 1891 miliardi, quelle extratributarie in circa 4596. A fini contabili, poi, a tali importi vanno aggiunte partite di giro pari a 2500 miliardi, in cui sono compresi i finanziamenti della legge 828 per il completamento della ricostruzione e la ripresa economica del Friuli-Venezia Giulia, i finanziamenti assegnati alla Regione sulla legge 960 di rifinanziamento degli Accordi di Osimo.

Tenendo conto della rigidità del bilancio — ha concluso Rinaldi — ai settori produttivi andrà il 75 per cento delle nuove risorse e dei nuovi interventi nel 1984.

E il sindacato chiede...

TRIESTE — Bilancio pluriennale e Piano di sviluppo sono stati presentati nei giorni scorsi dai vertici del governo regionale alle segreterie sindacali. Cgil, Cisl e Uil hanno chiesto e ottenuto fra qualche giorno una riunione con gli assessori responsabili per ottenere alcuni approfondimenti sulla destinazione delle risorse. Altri incontri si terranno in seguito sui temi specifici di cui parlano i documenti contabili. Il sindacato ha riaffermato l'esigenza di concertare con la Regione le scelte, di fronte allo stato di crisi in cui versano numerose aziende.

I SINDACI DELLE DUE CITTÀ ALL'ASSOCIAZIONE GIULIANI A ROMA

«Trieste e Gorizia hanno bisogno di concretezza e non di parole»

Sottolineati la storia e i problemi simili - Nessuna conflittualità con il Friuli

DALLA REDAZIONE ROMANA

ROMA — La crisi di Trieste e Gorizia ha radici differenti dalla congiuntura economica che pesa su tutto il Paese. Nasce da un problema mai risolto, da una questione nazionale mai posta in termini concreti e convinti. È per spezzare questa catena di errori e dimenticanze che i sindaci delle due città sono venuti a Roma su invito dell'Associazione triestini e goriziani.

Con loro c'erano l'Arcivescovo di Gorizia ed il Vescovo di Trieste, il sottosegretario agli interni Corder, gli onorevoli Coloni e Rebulla, il responsabile degli enti locali del Pli Trauner, i presidenti delle rispettive associazioni degli industriali.

Sono diciassette anni che l'associazione che riunisce i triestini ed i goriziani a Roma promuove incontri e dibattiti, ma oggi, ha detto il presidente Aldo Clemente, «l'invito al dottor Richetti ed al dottor Scarano è stato fatto con animo meno sereno, meno fiducioso. Le notizie che ci sono arrivate da casa non sono confortanti; siamo forse amareggiati da una situazione che dura da troppo tempo. Trieste, così cara al cuore degli italiani, così come con superata retorica si ripete, Trieste e Gorizia, oggi, hanno bisogno di concretezza, non di parole».

E la necessità di una concretezza nuova è stata sottolineata dai due sindaci. Trieste e Gorizia rappresentano l'unico lembo di Venezia Giulia rimasto al nostro Paese dopo la guerra.

«Occorre riagganciare Trieste alla Regione»; dice Richetti. «È la Regione che deve fare il primo passo al Governo per i problemi dell'area della Venezia Giulia» aggiunge Scarano. Nessuna conflittualità nei confronti del Friuli dunque; niente invidia o rinvincita. Richetti ha ricordato come in passato Trieste, aprendosi «in modo quasi esclusivo verso il mare, ha forse privilegiato un certo isolamento; ma oggi i tempi sono maturi per compiere scelte di fondo. Bisogna ripensare l'identità culturale e nazionale tenendo conto che è storicamente e poi politicamente superata la ricerca della corrispondenza tra etnia e confini e occorre quindi guardare con serenità anche al pieno riconoscimento della minoranza slovena che è componente solidale della realtà triestina».

Il sindaco di Trieste ha aggiunto che i problemi della città «richiedono soluzioni sul piano istituzionale e su quello economico. È infatti da salvaguardare — ha precisato — l'unità regionale mediante larghi decentramenti che consentano un'effettiva realizzazione del ruolo di Trieste capoluogo».

In questa operazione secondo Richetti «non vanno trascurate le analogie di problemi e di situazioni con Gorizia e l'area isontina, senza però forzare le rispettive identità né trasformare la similarità in coincidenza». Secondo il sindaco di Trieste la ristrutturazione dei settori portanti della siderurgia, della cantieristica e della marineria, tutti a partecipazione statale «non potranno prevedere ulteriori riduzioni del numero delle strutture produttive, già ridimensionate nel 1966, e dovranno essere accompagnate dalla contestuale ricerca di nuove forme di presenza in settori tecnologicamente d'avanguardia».

Sì al coinvolgimento della provincia di Trieste nel piano energetico nazionale, con l'ipotesi della realizzazione di una centrale a carbone «che dovrà però offrire le massime garanzie d'impatto ambientale».

Ma tutte queste iniziative, comprese quelle per lo sviluppo del porto, non hanno senso se non inserite in un piano organico. È per questo che il sindaco di Gorizia chiede alla Regione di promuovere una conferenza interministeriale sul confine orientale.

«Pertini, il ministro degli esteri, l'ambasciatore americano si sono resi conto della nostra realtà esistenziale solamente nel momento in cui sono venuti sul posto». Con Trieste, ha aggiunto Scarano «è già cominciato da tempo un lungo lavoro di integrazione. A livello commerciale prima, con il mondo della cultura e l'Università poi. Ora è il momento dei politici: non possono mancare questa occasione».

Trieste e Gorizia, ha detto ancora Scarano, hanno «problemi analoghi, una storia analoga». Hanno svolto, ha proseguito «un ruolo importantissimo sul piano culturale e politico nella realtà di frontiera ed è logico pensare che i problemi vadano risolti in armonia, specialmente ora che l'amministrazione di Trieste è tornata ai partiti nazionali e favorevoli al dialogo».

T. G.

UN ERRORE DI 5 SOLDATI

Il Tar annulla i risultati di un seggio monfalconese Forse si voterà di nuovo

Minacciati gli equilibri al Comune

MONFALCONE — Dovranno con ogni probabilità essere ripetute le elezioni per il rinnovo del consiglio comunale a Monfalcone, in uno solo dei 45 seggi nei quali si è votato a giugno. Il Tribunale amministrativo regionale, infatti, si è pronunciato ieri mattina in merito a un ricorso presentato, come semplice cittadino, dal segretario provinciale di Gorizia del Psdi, Francesco Esposito, annullando il risultato delle elezioni comunali nel seggio numero 42 e disponendo la «rinnovazione» delle stesse.

La sentenza del Tar rischia di provocare a Monfalcone un vero e proprio «terremoto» politico. L'ultimo seggio in consiglio comunale, infatti, era stato attribuito per pochissimi voti al Pci, a scapito o dei repubblicani o dei socialdemocratici. Un diverso esito del risultato elettorale alla sezione 42, adesso, rischia di spostare i delicati equilibri politici su cui poggia la giunta di Monfalcone (un'amministrazione di sinistra formata da Pci, Psi e Psdi con l'appoggio esterno dei repubblicani).

Non appena la sentenza del Tar sarà depositata, il prefetto di Gorizia avrà tre mesi di tempo per ordinare la ripetizione delle elezioni. Nel frattempo, però, il Pci, nella persona di Adriano Persi (l'ultimo consigliere eletto), potrebbe ricorrere al Consiglio di Stato chiedendo anche la momentanea sospensione della sentenza del Tar del Friuli-Venezia Giulia. Il ricorso alle urne, insomma, potrebbe avvenire solo fra diversi mesi.

Alla base del ricorso al Tar c'è un episodio preciso: pare che cinque militari di leva, di stanza alla Capitaneria di porto di Monfalcone, abbiano votato, per errore, non solo per le elezioni politiche, ma anche per quelle amministrative.

P. Fr.

PRESENTATA LA NUOVA STAZIONE SCIISTICA DELLA VALCELLINA

Pradut: c'è il progetto (15 miliardi) ma ci sono anche tante perplessità

CLAUT — Venti chilometri di piste, cinque seggiovie e una cabinovia, 4000 sciatori al giorno, 15 miliardi d'investimenti. Questa in sintesi la carta d'identità del Pradut, la nuova stazione sciistica in Alta Valcellina la cui realizzazione dovrebbe partire nella prossima estate per esser completata nel giro di tre anni.

Tutto però è legato all'approvazione della Giunta regionale che dovrebbe finanziare l'opera con sette miliardi affiancandosi al 50 per cento all'iniziativa di alcuni imprenditori privati. «La delibera dovrebbe esser approvata in una delle prossime riunioni di giunta del mercoledì. Da tempo è all'ordine del giorno» ha detto ieri a Claut il presidente della Comunità montana dell'Alta Valcellina Renato Protti alla presentazione del progetto tecnico del sesto polo turistico invernale del Friuli-Venezia Giulia.

«Sono vent'anni che si parla del Pradut, dall'epoca della tragedia del Vajont. Da almeno 13 si parla anche del parco naturale delle Prealpi Carniche. Forse è venuto il momento di realizzare qualcosa» — ha aggiunto Mario Giordani, assessore al Comune di Claut — l'occasione è propizia: la nuova superstrada che collega la pianura a queste nostre montagne sarà pronta fra non molto, la gente ha capito che questa è l'ultima occasione».

Alla riunione al municipio di Claut ha parlato anche Paolo Voltan, il presidente della Pradut Srl, la società che dall'aprile di quest'anno ha messo gli occhi sulle pendici che scendono dal Monte Resettu (quota 2067) a Casera Pradut (quota 1431) e poi a Lesis (quota 644) posta nel fondovalle.

«Il capitale privato ha interesse ad intervenire in questa zona — ha detto Voltan — perché la Regione ha realizzato già una parte delle infrastrutture necessarie; la superstrada di accesso, ad esempio, che costa più di 50 miliardi. Dobbiamo prepararci al futuro.

«Il Pradut — ha continuato — attirerà sciatori soprattutto da fuori regione. Quando l'autostrada raggiungerà Belluno avremo un bacino d'utenza che comprenderà anche il Veneto e l'Emilia. In quel momento dovremo però esser già sul mercato. Qui la neve non manca, le piste sono orientate favorevolmente e la gente è pronta a rivedere anche la sua cultura».

Franco Ceschel dell'ispettorato forestale della Regione ha manifestato però più di una perplessità sull'iniziativa: «Sono preoccupato dall'aspetto idrogeologico del progetto. Per noi vanno privilegiati i principi della protezione del suolo».

Altre perplessità vengono anche dal Wwf. In effetti per tracciare la pista che porterà a valle (le altre tre saranno tutte in quota al di là del limite del bosco) dovrebbero essere tagliati quasi 15 ettari di faggi, abeti e larici. Altre perplessità nascono anche sul piano finanziario. Ci sarà posto per un sesto polo turistico invernale in regione se i cinque già esistenti (Tarvisio, Sella Nevea, Zoncolan, Piancavallo e Forni di Sopra) hanno bisogno dell'intervento finanziario pubblico per sopravvivere?

Claudio Ernè

ACCADEMIA SOLENNE DEGLI ITALIANI

Festeggiati a Capodistria i 35 anni della Comunità

CAPODISTRIA — Con una solenne Accademia alla quale sono intervenuti molti esponenti della vita politica sociale e culturale della Slovenia, della Croazia e del Friuli-Venezia Giulia, si sono conclusi i solenni festeggiamenti del trentacinquesimo anniversario della fondazione della Comunità degli italiani di Capodistria.

Presenti tra gli altri il presidente dell'Unione degli italiani dell'Istria e di Fiume, Silvano Sau, e una delegazione dell'Unione economica e culturale slovena di Trieste, nell'allocuzione principale il presidente del sodalizio Ennio Opassi ha messo in risalto le iniziative esplicate dalla Comunità degli italiani dal 1948 ad oggi, soprattutto per instaurage un sincero clima di civile convivenza ed attiva collaborazione con la popolazione locale, anche in epoche difficili.

La comunità italiana di Capodistria può andare poi orgogliosa per aver instaurato sostanziosi rapporti di collaborazione con la nazione d'origine tramite soprattutto i contatti allacciati tra l'Unione degli italiani dell'Istria e di Fiume e l'Università popolare di Trieste.

Opassi ha inoltre rimarcato la necessità che venga al più presto abrogata la speciale tassa sugli espatri che nell'ultimo anno ha provocato un rallentamento nei quotidiani contatti con la nazione d'origine.

Durante la celebrazione è stata posta in risalto anche la necessità che in questa zona nazionalmente mistilingue si affermi sempre maggiormente la cultura della convivenza.

■ VAL DI RESIA — Edito dal gruppo folkloristico resiano, è uscito recentemente il primo volume delle «Pagine di storia — Resoconti di vita resiana» di Aldo Madotto. Il libro, una raccolta di articoli sugli ultimi trent'anni di storia resiana, vuole essere la testimonianza degli avvenimenti, come li ha vissuti Madotto nella duplice veste di resiano e di cronista.

In poche righe

Quale ruolo per la provincia?

UDINE — La sezione regionale dell'Unione province d'Italia ha indetto per sabato un convegno sul tema «Quale ruolo per la provincia nel Friuli-Venezia Giulia?»; i lavori avranno inizio alle 9.30 nella sede dell'amministrazione provinciale del capoluogo friulano, a palazzo Belgrado.

Il convegno, promosso per approfondire la tematica del nuovo ruolo dell'Ente provincia nella nostra regione nel quadro del rafforzamento delle autonomie locali, svolgerà l'intervento introduttivo il presidente del consiglio regionale Vinicio Turello. Seguirà la relazione del vice presidente regionale dell'Upi Ivano Strizzolo, sulla quale verrà aperto il dibattito. Le conclusioni dei lavori verranno tratte dall'assessore regionale agli Enti locali, Carlo Vespasiano.

Incontro internazionale di ex combattenti

UDINE — Si svolgerà sabato 3 dicembre a Maribor, in Slovenia, l'ottavo incontro internazionale delle delegazioni delle organizzazioni dei Combattenti e delle vittime di guerra del Friuli-Venezia Giulia, della Carinzia e della Stiria e delle Repubbliche di Croazia e di Slovenia sul tema «Collaborazione delle forze democratiche dei paesi vicini nell'impegno per la pace».

La delegazione del Friuli-Venezia Giulia sarà guidata dal presidente della confederazione fra le associazioni combattentistiche Renzo Flaibani; relatore per i partecipanti italiani sarà Federico Vincenti, presidente dell'Anpi provinciale di Udine.

Seminario di cultura italiana

CAPODISTRIA — Grammatica, interpretazione dei testi, geografia, arte e ricerca scientifica: questi i temi portanti del tradizionale seminario di lingua e cultura italiana per insegnanti delle scuole elementari e medie dei Comuni di Capodistria, Isola, Pirano e Buie, che avrà luogo a Portorose nell'ultima settimana di gennaio.

Il programma del corso di aggiornamento professionale è stato messo a punto in una consultazione dei giorni scorsi tra i direttori didattici delle scuole interessate e gli organizzatori del seminario.

L'ambasciatore d'Austria alla Regione

TRIESTE — L'ambasciatore d'Austria a Roma, Friedriech Froelichsthal, insieme al console a Trieste Peter Klein sono stati ricevuti dal presidente della Regione Antonio Comelli. Nel corso dell'incontro è emerso un simpatico particolare: il dottor Froelichsthal è di origine triestina, poiché suo padre è nato a Trieste.

Sono stati poi presi in considerazione i rapporti tra Friuli-Venezia Giulia e regiono austriache contermini che Comelli ha definito stretti e soddisfacenti e che hanno avuto un ulteriore incremento con la comunità Alpe Adria.

Infine è stato trattato il problema delle grandi opere viarie tra le due zone con particolare riguardo al traforo di Monte Croce Carnico, per la cui realizzazione viene auspicato un accordo internazionale italo-austriaco. Successivamente l'ambasciatore si è incontrato con il vicepresidente del consiglio, Angelo Ermano.

Manifestazione unitaria per la pace

TRIESTE — In merito alla manifestazione unitaria sulla pace del prossimo 3 dicembre a Gorizia, la federazione unitaria regionale Cgil-Cisl-Uil esprime la propria adesione ai contenuti e alle forme organizzative dell'iniziativa. Nella consapevolezza che le aree di confine sarebbero le prime a pagare il riproporsi dello scontro tra i due blocchi e con la precisa volontà di contribuire a bloccare la spirale del riarmo, la Cgil-Cisl-Uil del Friuli-Venezia Giulia invita — si legge in un comunicato — tutti i lavoratori italiani e sloveni a partecipare alla manifestazione della prossima settimana, iniziativa che resta frutto della locale Federazione Unitaria e dei sindacati jugoslavi ma che, per le sue caretteristiche e la sua rilevanza, investe l'intera regione.

UN MESE PER ESERCIZIO ABUSIVO DELLA MEDICINA

Condannato il guaritore udinese ma ha già presentato l'appello

UDINE — Roberto Giuliani, 45 anni, il «guaritore» che era stato accusato di esercizio abusivo della professione medica, è stato condannato ieri mattina dal pretore a un mese di reclusione. Il difensore ha interposto appello. Intanto il Giuliani continuerà normalmente a fornire il suo aiuto a tutti coloro (e sono molti davvero) che glielo chiedono: stiano tranquilli.

Il Giuliani, impiegato alla Banca del Friuli, da tre anni mette a disposizione degli altri le sue qualità di guaritore, affinate — lo afferma lui stesso — con dieci anni di studi. La base «scientifica» è la pranoterapia. È in grado di intervenire in casi di sciatica, cervicale, cefalee, mal di schiena, trigemino, paresi facciale, vene varicose, flebiti, dermiti da stasi, aderenze postoperatorie, cistiti, prostatiti, infiammazioni alle ovaie, cisti ovariche...

Un suo appuntamento è molto prezioso: nel senso che è talmente occupato da avere una lunga fila fuori della porta. Dice che se fosse certo di non essere «perseguitato» per questa sua attività, non esiterebbe a lasciare l'impiego (sicuro) in banca.



Roberto Giuliani

La denuncia è partita dalla segnalazione di un medico di Tricesimo, il dott. Ugo Carussi, che qualche mese fa apprese dai suoi clienti dell'attività del Giuliani, sulla quale potevano sorgere equivoci di esercizio abusivo della professione medica. L'Ordine dei medici, al quale il Carussi inoltrò la propria segnalazione, non fece altro che trasmetterla al pretore. Di qui il procedimento.

Come si è difeso ieri l'imputato (che era assistito dalla dottoressa Maristella Petris)? «Il mio scopo non è guarire la gente — ha detto al giudice — ma di aiutarla a guarire da sola. Mi limito a sfruttare le mie doti naturali, non esercito la professione medica. Non chiedo soldi, se vogliono me li danno spontaneamente».

Tutto ciò, come si può intuire dalla sentenza di condanna, non ha convinto il dott. Cabrini. Anche perché, va detto, la giurisprudenza è inequivocabilmente concorde sulla repressione nei casi di giudizio di persone che possano essere scambiate con un medico. A tutela, sì, dei medici, ma soprattutto della gente, che spesso è un po' credulona.

Paolo Stefanato

Due nuovi disegni di legge

TRIESTE — L'adeguamento delle norme regionali in materia di sanzioni amministrative e le garanzie su prestiti per le piccole e medie imprese del Friuli-Venezia Giulia: questi i contenuti di due disegni di legge approvati dalla prima Commissione.

Il primo disegno di legge, che la Commissione ha approvato all'unanimità, si riferisce a norme per l'applicazione delle sanzioni amministrative regionali ed è una obbligatoria attuazione da parte della Regione.

La concessione della garanzia sussidiaria della Regione, fino ad un limite di 30 miliardi, al Mediocredito per operazioni di credito a medio termine a favore delle piccole e medie imprese regionali, è quanto prevede il secondo disegno di legge.

SU UN PESCHERECCIO ITALIANO A POLA

C'era un'anfora romana tra il pesce sequestrato

POLA — Tra una miriade di lucenti pesci sequestrati da una pattuglia della polizia marittima di Pola a bordo del motopeschereccio italiano «Tonale» (una delle sei imbarcazioni di Fano fermate in questi giorni al largo di Pola per pesca abusiva), è stata rintracciata un'antica anfora ottimamente conservata.

Il reperto è stato subito sequestrato al comandante del peschereccio, Massimo Ciavaglio, e consegnato agli esperti del museo archeologico istriano. Da una prima perizia effettuata da alcuni archeologi è risultato che l'anfora di foggia greco-romana risale all'epoca del primo impero.

Gli esperti affermano che si tratta di un cimelio di rara bellezza e ottima fattura il quale, con ogni probabilità, si trovava a bordo di una galea romana affondata parecchi secoli fa nelle acque prospicienti la costa istriana.

L'anfora veniva sicuramente adoperata per conservare olio o vino. Il raro reperto di notevole valore archeologico e materiale ha costituito una sorpresa anche per l'equipaggio del motopeschereccio Tonale che lo ha tirato a bordo con le reti a strascico assieme a parecchie decine di chilogrammi di pesce pregiato, togliendolo così dopo centinaia di anni ai fondali marini.

GIORNALE DI TRIESTE

UN RECORD POCO INVIDIABILE

Trieste si è ripresa il primato dei rincari

La nostra città è prima nella graduatoria del caro-vita nel confronto tra un anno e l'altro e in quello mensile

CAPITOLI	MILANO	BOLOGNA	TORINO	TRIESTE
Alimentazione	+11,9	+ 8,7	+10,5	+10,4
Abbigliamento	+11,4	+ 9,4	+11,0	+11,8
Energia	+18,8	+12,0	+ 7,2	+ 8,0
Abitazione	+ 8,0	+24,3	+30,4	+39,2
Spese varie	+14,5	+12,9	+12,1	+13,7
INDICE GENERALE	+13,2	+11,7	+12,1	+13,3

CAPITOLI	MILANO	BOLOGNA	TORINO	TRIESTE
Alimentazione	+1,4	+0,7	+0,8	+1,1
Abbigliamento	+1,6	+0,8	+0,6	+2,2
Energia	+1,1	+0,7	+2,4	+0,8
Abitazione	+0,6	+0,2	+0,1	+0,1
Spese varie	+1,1	+0,5	+0,8	+1,3
INDICE GENERALE	+1,1	+0,6	+0,8	+1,2

Sebbene registri un incremento dimezzato rispetto a ottobre, l'indice del costo della vita relativo a novembre (i dati provvisori sono stati comunicati ieri dal servizio statistica del Comune) vede nuovamente Trieste in vetta alla classifica delle città più care sia nel raffronto su base annua sia in quello mensile.

L'indice generale dei prezzi al consumo per le famiglie di operai e impiegati è salito fra ottobre e novembre dell'1,2 per cento, in misura più sensibile rispetto a quanto avvenuto nelle città prese a campione, che sono quelle di Milano, Bologna e Torino.

L'aumento in ottobre (rispetto a settembre) era comunque stato a Trieste ben maggiore, e precisamente del 2,1 per cento. Lo era stato anche nelle altre città considerate, per effetto delle rilevazioni degli affitti, che non cadono invece in novembre.

Trieste è, rispetto a Milano, Bologna e Torino, in testa anche nel raffronto su base annua (novembre '82 - novembre '83), con un incremento del 13,3 per cento (+13,2 a Milano, +11,7 a Bologna, +12,1 a Torino).

Sempre riguardo alle tre maggiori città del centro e Nord Italia, Trieste detiene un primato degli aumenti nelle voci abbigliamento (sia su base annua, +11,8 per cento; sia su base mensile +2,2 per cento), spese varie (+1,3 per cento fra ottobre e novembre) e abitazione (che registra a Trieste una maggiorazione annua del 39,2 per cento rispetto al 30,4 di Torino, al 24,3 di Bologna e all'8 per cento di Milano).

Per quanto riguarda le singole voci che compongono l'indice del costo della vita, nel periodo ottobre-novembre il più consistente rialzo a Trieste si è avuto nel campo dell'abbigliamento (+2,2 per cento). Seguono le voci spese varie (+1,3 per cento), alimentazione (+1,1 per cento), elettricità-gas-combustibili (+0,8 per cento) e abitazione (+0,1 per cento).

Nel periodo novembre '82 - novembre '83, sempre a Trieste, la voce abitazione, con il +39,2 per cento, è la più consistente fra quelle che costituiscono i cinque capitoli di spesa dell'indice dei prezzi al consumo. Seguono, con +13,7 per cento, la voce spese varie; con +11,8 per cento l'abbigliamento; con +10,4 per cento la voce alimentazione; e, infine, con +8 per cento, la voce elettricità, gas e combustibili.

PREMIO DEI CRONISTI

Stamane in Municipio il San Giusto d'Oro a Missoni

Lo stilista Ottavio Missoni ritirerà stamattina il «San Giusto d'oro», il premio che viene assegnato annualmente dal Gruppo giuliano cronisti. La cerimonia si svolgerà alle 12 in Municipio, nella sala del consiglio comunale. Missoni, i cui arazzi e i cui capi di abbigliamento sono ormai noti in tutto il mondo, è rientrato espressamente da Tokio, dove si trovava, per ritirare la statuetta opera dello scultore Tristano Alberti.

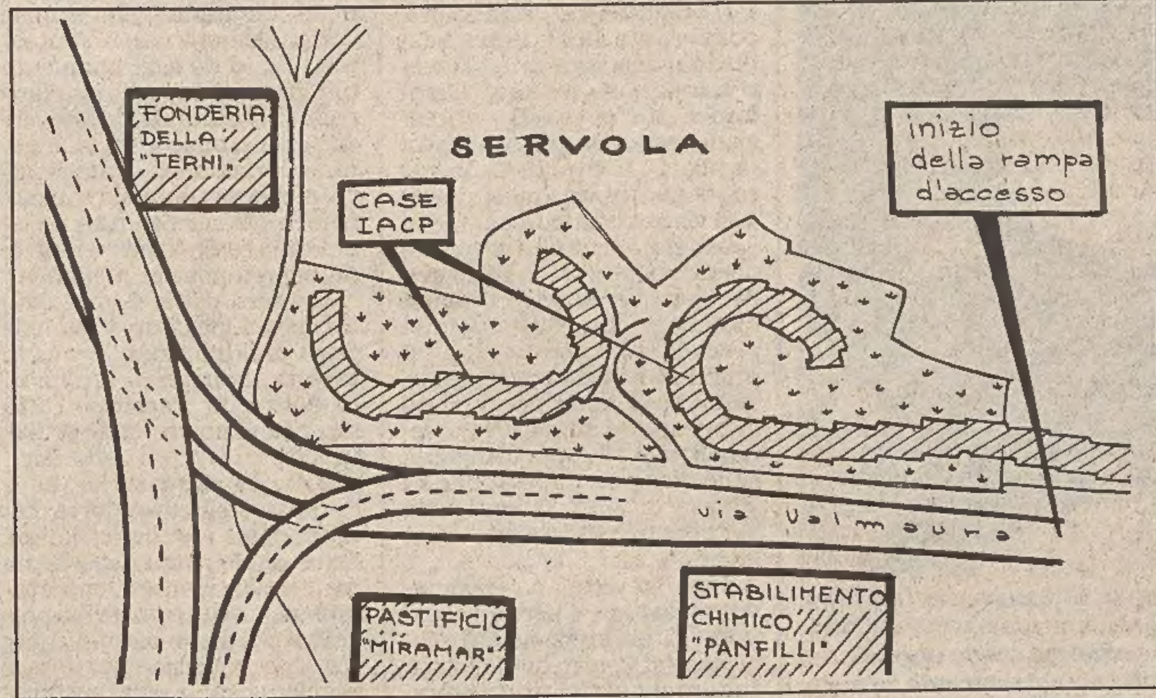
Il «San Giusto d'oro» viene attribuito dal '67 a chi nel campo della cultura, della scienza e dell'arte abbia fatto apprezzare il nome di Trieste in Italia e all'estero. Anche quest'anno la scelta è stata fatta su una rosa di più candidati, con un referendum tra gli oltre ottanta cronisti.

Stamane, nella stessa cerimonia, sarà anche consegnata una targa al giornalista triestino Massimo Della Pergola. I giornalisti concittadini intendono in tal modo onorare la carriera lunga e intensa di Della Pergola, che è stato anche l'inventore del Totocalcio e che ora è segretario generale dell'Associazione internazionale della stampa sportiva.

PROTESTA NELLE CASE IACP A VALMAURA

«Del nuovo svincolo non sapevamo nulla»

Una «gaffe» addebitabile alla consulta Servola-Chiarbola I camion passeranno a quindici metri dalle abitazioni



Allarme fra le 457 famiglie dei due nuovi complessi Iacp di via Valmaura. Motivo: la rampa d'accesso alla grande viabilità che sta per essere costruita sulla stessa via. Lambendo i due casermoni ricurvi, lo svincolo si alzerà fino ai quarti piani delle case prima di innestarsi sulla superstrada.

Gli inquilini ignoravano tranquillamente quanto si stava preparando. Poi, un bel mattino, sono arrivati i geometri della ditta «Grassetto» per iniziare un lavoro apparentemente assurdo: la scopertura delle fognature appena ultimate. E' nota la curiosità e, infine, la casuale scoperta: i «Tir» sarebbero passati a quindici metri dalle camere da letto degli inquilini. «Nessuno ci aveva avvertito», protestano gli interessati.

La situazione che si prospetta non è allegra: la nuova arteria è in forte salita e ciò significa rumore e inquinamento garantiti. Si decide di chiedere un incontro urgente col sindaco per ottenere la sospensione dei lavori e la modifica del tracciato. Contemporaneamente si progetta di fare ricorso in pretura in nome della tutela della salute pubblica. Ma il Comune — ci si chiede — ha avvertito il consiglio rionale di Servola? E se il consiglio — come risulterà poi — sapeva del progetto, come mai non lo ha reso noto alle famiglie di Valmaura?

Il «giallo» è di facile soluzione. Esso nasce dall'intersecarsi di due storie, quella — interminabile — della grande viabilità, più volte riprogettata, e quella — infelice — di due complessi Iacp nati contro ogni logica di salute pubblica in un'area malsana e inquinata. Nel '77, per una sollevazione popolare a San Giacomo, il tracciato della grande viabilità viene spostato da quel rione alla zona mare

I partiti che hanno cavalcato la protesta a San Giacomo stavolta non possono nuovamente dire di «no». Così, il consiglio rionale di Servola-Chiarbola (assieme a quello di Valmaura) dà il suo assenso al progetto avanzando contemporaneamente alcune richieste: mantenimento in loco degli abitanti espropriati, precise misure antiquinamento, costruzione di barriere antirumore. Le case Iacp non esistono ancora e il problema di uno svincolo sulla via Valmaura, ancora poco abitata, non si pone nemmeno.

Due anni dopo, sotto la gestione della «Lista», viene definito il piano di zona per Valmaura, ma il piano non viene passato alla consulta che non ha quindi modo di esaminarlo. Arriva, invece, qualche tempo dopo, il progetto esecutivo Iacp. La consulta lo esamina, ne valuta la validità dal punto di vista dei servizi sociali, ma, insipegabilmente, si scorda della grande viabilità.

Alla fine dell'82 — nel frattempo le case Iacp sono state ultimate — la giunta LpT sottopone al consiglio rionale una nuova, discussa modifica al tracciato della superstrada. Col solo voto contrario della Dc, la variante passa e cade così l'ultima occasione per fare una verifica dell'intero problema: espropri, rumore, inquinamento. Il caso Valmaura resta nel dimenticatoio. Per uscirne, improvvisamente, oggi.

COSSIGA IN DICEMBRE

Il presidente del Senato al collegio di Duino

Il presidente del Senato, Francesco Cossiga, presiederà a metà dicembre l'inaugurazione ufficiale del secondo anno di attività del Collegio del Mondo Unito dell'Adriatico, che ha sede a Duino. Con il sen. Cossiga sarà presente anche il sen. Salvatore Valitutti, presidente della commissione nazionale dei Collegi del Mondo Unito e presidente della commissione pubblica istruzione del Senato.

La cerimonia si terrà questa volta a Gorizia, mentre l'anno scorso ebbe luogo nell'aula magna dell'Università di Trieste con l'intervento dell'allora ministro della pubblica istruzione on. Guido Bodrato e le prolusioni dello storico inglese Denis Mack Smith e del presidente della Corte costituzionale prof. Leopoldo Elia.

■ VISITA — Il sindaco Richetti ha ricevuto ieri mattina in Municipio l'ambasciatore d'Austria a Roma Friederich Frölichthal, che era accompagnato dal console a Trieste Peter Klein.

COMUNE IMPEGNATO A STRINGERE I TEMPI

Cattinara: si completa la viabilità di accesso

I problemi degli ospedali in un incontro con l'Unità sanitaria

Amministratori dell'Unità sanitaria e amministratori del Comune si sono incontrati per mettere a punto gli interventi di reciproca competenza in vista dell'apertura di Cattinara, che sembra abbastanza prossima.

L'apertura del nuovo ospedale richiede il coinvolgimento e l'impegno non solo di chi si occupa di sanità ma anche di altri amministratori. Per arrivare all'ospedale bisogna infatti rendere accessibili le strade che lo collegano alla città; per chiudere alcuni nosocomi (Maddalena e Gregoretti), come impone la nuova programmazione sanitaria, occorre trovare una sistemazione ai pazienti che ora vi sono ospitati: questi problemi sono stati affrontati nell'incontro, presieduto dal sindaco Richetti, fra il presidente dell'Usl, Pangher, il vicepresidente Rotondaro, e gli assessori comunali Jagodic (lavori pubblici), Favotti (assistenza) e Rossi (sanità).

Per le competenze comunali riguardanti la viabilità, l'assessorato ai lavori pubblici si è impegnato ad accelerare al massimo i lavori necessari ad agevolare l'accesso all'ospedale. Secondo un precedente progetto, la rete viaria per Cattinara doveva essere ultimata entro la fine dell'84, ma ora, visto che si tenta di aprire l'ospedale nei mesi primi dell'anno nuovo, il Comune provvederà a sistemare per tempo almeno una parte delle strade, a cominciare dal raccordo tra la via Forlanini e la strada di Fiume.

Altro importante argomento discusso, la riorganizzazione dei servizi ospedalieri e la loro ridistribuzione logistica. Il lungodegenti «Gregoretti» e la «Maddalena» non saranno più a carico dell'Usl una volta aperto Cattinara. Gli ammalati ora curati in questi ospedali verranno inviati a Cattinara, al Maggiore o al Santorio, ma ci saranno molti anziani che invece di cure ospedaliere necessiteranno di assistenza. A questi dovrà pensare il Comune, che si sta già muovendo in tal senso attraverso gli assessorati all'assistenza e alla sanità.

STATO CIVILE

NATI: Invidia Stefano, Prandini Mattia, Gallina Stella, Fabbricatore Emanuela.

MORTI: Orlando Letterio, anni 91; Martini Celestino, 70; Esposito Maria ved. Osvaldella, 94; Giustali Luigi, 87; Coslovich Maria ved. Romeo, 80; Antholzner Josef, 81; Parrinello Francesco, 80; Zucca Italo, 68; Pregarc Melita in Modri, 47; Doplicher Oneli ved. David, 77; Furlan Giovanna, 69; Romano Salvatore, 78; Pitacco Angela ved. Pitacco, 86; Maracchi Guido, 83; Cernecca Maria ved. Gilbert 81; Bonelli Giovanni, 67; Rovere Mafalda in Ferluga, 64.

DELEGAZIONE RICEVUTA ALLA PROVINCIA

Gli imprenditori respingono l'accusa di scarso attivismo rivolta alle aziende private

La situazione dell'attività produttiva triestina e la ricerca delle possibili vie d'uscita dalle difficoltà dell'attuale momento critico sono state oggetto di un incontro alla Provincia fra il presidente della locale Associazione industriali, Pacorini, accompagnato dal direttore Ferretti, e il presidente della giunta provinciale, Clarici.

Nell'occasione è stata ribadita la necessità di una responsabilizzazione dei vari settori — politico, sindacale e imprenditoriale — per una concorde proposizione delle istanze cittadine. Da parte di Pacorini è stata poi espressa amarezza per l'«abusata accusa di sciopero degli investimenti» nei confronti degli imprenditori, accusa «che non considera obiettivamente le cause dello scoraggiamento delle iniziative».

Impegno di tutti — ha sottolineato Pacorini — dev'essere quello di rimuovere gli ostacoli e di ricreare le condizioni che possono favorire non solo la ripresa delle attività esistenti, ma anche suscitare richiamo per l'insediamento a Trieste di nuove imprese. Dopo aver rilevato che nell'area economica regionale non ci sono solo la Zanussi o il Cotonificio di Gorizia e che a Trieste non ci sono solo le aziende a partecipazione statale, Pacorini ha spezzato una lancia per il necessario sostegno anche al comparto privato.

Il presidente Clarici si è dichiarato disponibile a incontrarsi con le aziende che hanno elaborato progetti da finanziare con la legge 828.

TRAGICO RISVEGLIO DI UNA COPPIA DI GIOVANI CONIUGI

Trovata morta dai genitori alla mattina una neonata di due mesi nella sua culla

Tragico risveglio, ieri mattina, per una giovane coppia che ha trovato la propria bambina, di soli due mesi, morta nella culla. I genitori hanno immediatamente chiesto l'aiuto della Croce rossa, sperando di poter salvare la loro piccola Jennifer, ma il dottor Zadnik non ha potuto che constatarne la morte.

Enrico Cavina, di 35 anni, e la moglie Patrizia, che abitano in un monolocale di via Pascoli 36, hanno raccontato agli agenti della squadra mobile che Jennifer, nata il 28 settembre scorso, era sempre stata sanissima. L'altra sera, come consuetudine, aveva mangiato la sua pappa verso l'una e dopo un poco si era addormentata.

Enrico e Patrizia Cavina avevano passato una notte tranquilla, senza che la bambina li svegliasse neppure una volta. Ieri mattina, poi, verso le nove e mezzo, si sono avvicinati alla culla per salutarla. Per qualche istante la coppia è rimasta immobile, sbigottita. Jennifer era bocconi e sul cuscinetto, di quelli speciali «antisoffocamento», c'era una grossa macchia gialla, probabilmente un rigurgito. La sera prima, infatti, la piccola aveva bevuto del latte.

Mossi dalla speranza estrema di chi non vuole rassegnarsi alla realtà, i coniugi Cavina hanno telefonato alla Croce rossa. Prima delle 11 in via Pascoli 36 era arrivato anche il medico legale, il dottor Fulvio Costantinides. Da una prima sommaria ispezione esterna del corpicino, il medico ha constatato che dovrebbe trattarsi di una morte accidentale, le cui cause esatte potrebbero essere rivelate dall'autopsia, se il magistrato riterrà opportuno ordinarla.

Di queste morti improvvise dei bambini molto piccoli il professor Sergio Nordio dice che si tratta di eventi che purtroppo possono capitare. I più illustri medici di tutto il mondo discutono da tempo le possibili cause e le varie interpretazioni che fino a oggi sono state date. L'ipotesi a cui gli scienziati, comunque, danno più importanza è quella chiamata «Sid» (sindrome di morte improvvisa). Si tratta appunto di una improvvisa mancanza di controllo dei centri nervosi del respiro, a causa della quale il bambino entra in una specie di apnea da cui non riesce poi a uscire.

Si tratta di situazioni non comuni, in cui può anche non esserci, come potrebbero scoprire i medici, nel caso della piccola Jennifer, alcun rapporto fra il rigurgito e la morte. Spesso, comunque, neanche l'autopsia riesce a dare una risposta a queste morti improvvise.

La posizione in cui si trovava la piccola Jennifer, con la pancina appoggiata sul materassino, era quella consigliata dai pediatri: «È bene, infatti, che il bambino stia prono — prosegue il professor Nordio — anche perché impara così a sollevare la testa, ma sempre su un cuscino rigido o sottile o addirittura senza».

Sulla morte di Jennifer sarà comunque svolta un'inchiesta, come vuole la legge.

CALENDARIETTO

Oggi: Santa Flora Vergine. — Il sole sorge alle 7.16 e tramonta alle 16.27; la luna cala alle 20.02 e si leva alle 11.21.

Ieri: temperatura massima gradi 8; minima gradi 2,5; pressione millibar 1022,6 in leggero aumento; umidità 42 per cento; calma di vento; mare quasi calmo con temperatura di gradi 12,5. (Dati forniti dal Servizio meteorologico dell'Aeronautica militare di Trieste alle 18 di ieri).

Normale orario d'apertura delle farmacie: 8.30-13 e 16-19.30.

Farmacie aperte anche dalle 13 alle 16: piazza Goldoni 8; via Belpoggio 4; via L. Stock 9 (Roiano); piazzale Valmaura 11. Sistiana, Basovizza e Aquilinia (solo a chiamata).

Farmacie aperte anche dalle 19.30 alle 20.30: piazza Goldoni 8, tel. 64144; via Belpoggio 4, tel. 765252; via L. Stock 9 (Roiano), tel. 414304; piazzale Valmaura 11, tel. 812308; via Rossetti 33, tel. 727612; via Roma 16, tel. 631998. Sistiana, tel. 299751, Basovizza, tel. 226210 e Aquilin'a, tel. 274630, solo a chiamata.

Farmacie in servizio anche dalle 20.30 alle 8.30 (notturno): via Rossetti 33; via Roma 16. Sistiana, Basovizza e Aquilinia: solo a chiamata.

ASSEMBLEE NELLE SCUOLE SUPERIORI

Bilinguismo: occupato anche il liceo Galilei

Ieri mattina, dopo un'assemblea convocata per discutere delle prossime elezioni scolastiche, anche il liceo scientifico «Galilei» è stato occupato. Si è trattato però di una decisione «sofferta»: gli studenti hanno votato a maggioranza prima una mozione che definiva «non costruttiva l'occupazione dell'edificio» e «del tutto inutili le prese di posizione su fantomatiche e inesistenti leggi che proporrebbero il bilinguismo» (124 voti a favore, 46 contrari e 104 astenuti) e subito dopo un'altra che proclamava l'occupazione in nome «della protesta di tutti i giovani per l'italianità di Trieste» (153 favorevoli, 117 contrari e 79 astenuti).

Su un punto però le due mozioni si sono trovate d'accordo: la contestazione dell'atteggiamento tenuto nei giorni scorsi dalle forze dell'ordine. La polizia, peraltro, non è intervenuta finora né nell'occupazione del «Galilei», né in quella dell'istituto tecnico «Da Vinci», che è proseguita ieri per tutta la giornata.

All'istituto industriale «Volta» circa la metà degli studenti del triennio si sono riuniti in assemblea non autorizzata dalla scuola, sul tema del bilinguismo. Gli studenti del «Volta» hanno deciso di riunirsi di nuovo oggi.

Intanto, gli studenti contrari al bilinguismo hanno inviato un comunicato nel quale precisano che non è stata presa ancora nessuna decisione sulla manifestazione-corteo da loro precedentemente annunciata per sabato.

ISOLATO IL BORGO TERESIANO

Black-out di 2400 telefoni Cavo tranciato dalla ruspa

Black-out telefonico, ieri pomeriggio, nella zona del Borgo Teresiano: un cavo, che trasporta le linee di 2400 telefoni cittadini, è stato tranciato da una ruspa in via Filzi. Verso le 16, i numeri del pronto intervento della polizia, dei vigili urbani, del Municipio e di molti abitanti della zona di piazza Piccola, galleria Protti, via Tor Bandena e via Donota, non hanno più dato alcun segnale.

Immediatamente i tecnici della Sip, avvisati dalla stessa impresa che aveva tranciato il cavo, si sono recati in via Filzi per riparare il danno. Nonostante i fili non fossero stati tutti tagliati di netto, l'opera di ripristino ha comunque richiesto molte ore di lavoro e solo questa mattina tutte le linee telefoniche dovrebbero essere ripristinate. Per il «113» e il numero dei vigili urbani si è peraltro provveduto già nella serata di ieri.

«Gli operai addetti ai lavori di via Filzi, da noi stessi ingaggiati, hanno probabilmente commesso una svista di cui però si sono immediatamente resi conto», spiega il direttore della Sip ing. Giorgio Trivellato. «I nostri tecnici lavoreranno tutta la notte per riparare i guasti — ha aggiunto — e ancora oggi proseguiranno i controlli.

■ MUSEI — L'Istituto regionale per la storia del movimento di liberazione comunica che il corso di aggiornamento per insegnanti «Guida al museo», organizzato in collaborazione con l'Irrsae e con i Civici musei di storia e arte, prosegue oggi alle 16 con la visita guidata al museo «Morpurgo».

Due feriti nell'auto distrutta

Due persone sono rimaste ferite in un incidente stradale accaduto in via Rio Corgnoleto, l'altra notte poco prima dell'una. Gianni Gelleni, 28 anni, residente a Caracas, è stato ricoverato al reparto neurochirurgia dell'Ospedale maggiore per trauma cranico ed escoriazioni multiple, con una prognosi di 10 giorni. La moglie, con cui viaggiava a bordo di una «Mercedes», Maria Teresa Gomezi, di 26 anni, è stata accolta nello stesso reparto per trauma cranico con sindrome commotiva.

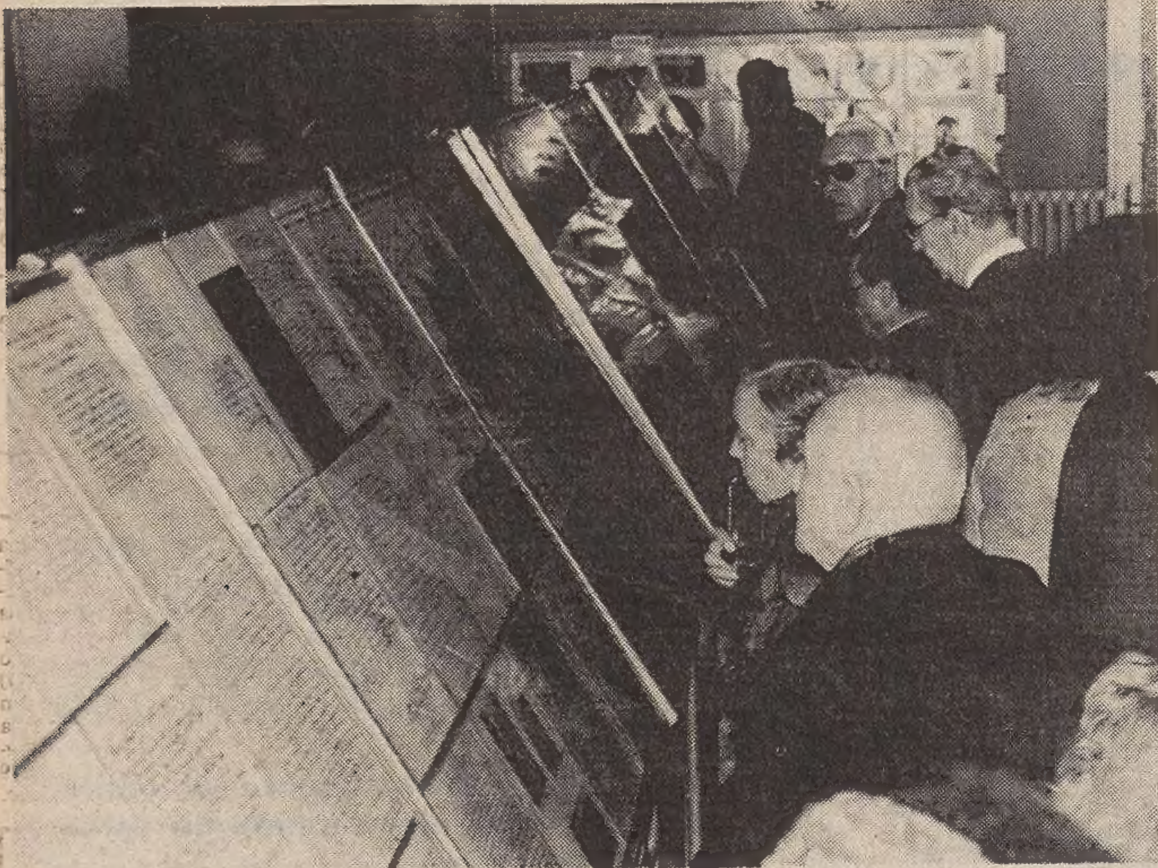
La coppia, che è stata estratta dalle lamiere dell'auto, finita contro un muro, dai lettighieri della Croce rossa, non ha saputo raccontare alla polizia come sia successo l'incidente.

■ DENUNCIATI — Quattro jugoslavi sono stati denunciati, in stato di irreperibilità, perché contravventori al foglio di via obbligatorio.

GIORNALE DI TRIESTE

UNA MOSTRA ALL'UNIONE DEGLI ISTRIANI

Pisino ha 1000 anni



Per festeggiare il millenario di Pisino, che ricorre quest'anno, si è inaugurata ieri sera all'Unione degli istriani di via Silvio Pellico una mostra storico-documentaria che rimarrà aperta fino al 2 dicembre. Sono stato anche realizzati un catalogo, cartoline commemorative e una medaglia. Il nome di Pisino appare per la prima volta nel 983 in un documento firmato dall'imperatore Ottone secondo, con il quale egli cedeva il possesso del «Castrum Pisinum» al vescovo di Parenzo

Senso di colpa: convegno da domani in seminario

Domani e sabato si svolgerà nell'Aula magna del Seminario diocesano (via Besenghi 16) un colloquio interdisciplinare sul tema: «Teologia, filosofia, scienze umane di fronte al problema della colpa».

Il Convegno s'inizierà domani alle 15.30. Dopo il saluto del Vescovo, aprirà i lavori la relazione del prof. Gianfranco Morra su «Demitizzazione, peccato, colpa». Seguirà alle 17.15 il prof. Zuanazzi su «Aspetti psicologici dell'esperienza della colpa».

Sabato, alle 9.30 i lavori riprenderanno con la relazione del prof. Verga su «Le radici filosofiche della coscienza del peccato e del pentimento»; il prof. Fabris tratterà successivamente il tema del peccato in S. Paolo; e infine, nel pomeriggio, alle 16, il prof. Angelini concluderà con la relazione su «Senso di colpa e coscienza del peccato: Riflessioni teologiche».

Sono previste anche comunicazioni e spazi per la discussione. L'iniziativa è stata promossa dal Centro di teologia e cultura e dal Centro triestino per la promozione della cultura.

CONCLUSO IN SEMINARIO UN CORSO PER INSEGNANTI

«Scuola senza religione è scuola senza cultura»

Le opinioni del direttore e di un redattore di «Catechesi»

Quali contenuti e quali prospettive per l'insegnamento della religione nelle scuole statali? Se ne è parlato durante il corso di aggiornamento per gli insegnanti di religione della provincia di Trieste che si è svolto in seminario, organizzato dall'ufficio catechistico diocesano in collaborazione con l'Irrsae (Istituto regionale ricerca e sperimentazione aggiornamenti educativi).

Al corso, che si è articolato in quattro giornate durante le quali alla relazione di alcuni esperti seguivano i gruppi di studio, sono intervenuti 130 insegnanti su un totale di 186, un terzo dei quali sono laici.

Il Concordato tra Italia e Santa Sede ha introdotto l'insegnamento della religione nelle scuole pubbliche come materia ordinaria. L'opportunità di mantenere nella programmazione scolastica questo tipo d'insegnamento e il problema della sua gestione finora affidata alla Chiesa cattolica sono oggetto di un ampio dibattito nel nostro paese che sarà destinato a influire non poco nel processo di revisione del Concordato. Con due relatori del corso, don Pietro Damu e don Bartolino Bartolini rispettivamente direttore e redattore della rivista «Catechesi» del centro salesiano di Torino, siamo entrati nel vivo di questi problemi.

«La dimensione religiosa — secondo Bartolini — è fondamentale nella persona umana. Inoltre, la religione cristiana ha permeato la storia e la cultura del nostro popolo». Perché allora anche uomini di cultura e intellettuali esprimono perplessità sul permanere dell'insegnamento religioso nella scuola pubblica? «L'insegnamento della religione — risponde don Bartolini — ha diritto di cittadinanza nella struttura scolastica in forza dell'esigenza di comprendere la realtà in tutte le sue dimensioni. Ora l'evento religioso è un evento umano, universale, naturale. Togliere dalla scuola la religione significa eliminare un aspetto essenziale della cultura».

Ma che tipo di insegnamento religioso deve esservi nella scuola?

«Noi viviamo in un ambiente socio-culturale che è fortemente legato alla tradizione cristiana — afferma padre Damu —; di conseguenza non è concepibile un insegnamento religioso nella scuola che non abbia come perno la conoscenza del fatto cristiano. Io sarei contrario — prosegue il direttore di «Catechesi» — all'introduzione nella scuola di una pluralità di insegnamenti opzionali. Mi sembra piuttosto che ci deve essere una possibilità comune per tutti i ragazzi di accostamento al fatto religioso attraverso ciò che è più vicino alla cultura italiana, cioè il cristianesimo».

Che contenuti deve avere l'insegnamento religioso per essere adeguato ai giovani d'oggi? «Nel contesto pluralista in cui ci troviamo — risponde don Bartolini — è necessario educare i ragazzi ad un confronto con i messaggi che ricevono dalla società. Si tratta cioè di mettere a confronto il messaggio cristiano con tutti gli altri per saperli valutare e per operare una scelta più libera e più responsabile. La scuola propone, non impone nulla, illumina l'intelligenza; poi ogni ragazzo sceglierà la sua strada. Dal punto di vista metodologico, infine, abbiamo sempre detto che l'insegnamento religioso deve partire dall'esperienza concreta dei ragazzi. E' qui che s'innesta l'annuncio del vangelo nella sua verità umanizzante che dà prospettive di piena realizzazione della persona».

Sergio Paroni

■ INCONTRI — Una serie di incontri per sveltire il passaggio delle competenze sanitarie degli enti locali all'Usl si sta svolgendo da ottobre fra l'assessore comunale all'assistenza Favotti, quello provinciale Cannone e il vicepresidente dell'Usl Rotondaro.

Elargizioni dei lettori

In memoria del dott. Massimo Minzi Cleva per il compleanno (24-11) dalla moglie e dai figli 20.000 pro Pro Senectute, 20.000 pro Assoc. donatori di sangue, 20.000 pro Assoc. spastici.

In memoria dell'arch. Piero Pasini nell'VIII anniversario (24-11) dalle sorelle 40.000 pro Domus Lucis Sanguinetti.

In memoria di Livio Gionchetti nel trigesimo dalla scomparsa (24-11) da Ida e Angelo 30.000 pro Anffas.

In memoria di don Tullio Delconte nel VI anniversario (24-11) dai familiari 50.000 pro Centro tumori Lovenati, 50.000 pro Divisione cardiologica Ospedale maggiore (prof. Camerini).

In memoria di Carmela Della Savia nel V anniversario (29-11) dalle figlie, dai generi e dai nipoti 50.000 pro Centro tumori Lovenati.

In memoria di Mauro Bezzi per il 43.o compleanno (24-11) dalla moglie Fulvia 20.000 pro Assoc. italiana per la ricerca sul cancro (Milano); dai suoceri 10.000 pro Centro tumori Lovenati.

In memoria di Mario Cuccagna (nel XXXIV anniversario (24-11) dalla figlia Armida 10.000 pro Rifugio animali Astad.

In memoria dei propri cari defunti (24-11) dalle sorelle 60.000 pro Rifugio animali (Astad).

In memoria di Maria Severi ved. Nardin (24-11) dalla sorella Ernesta Sevastopulo 20.000 pro Enpa.

In memoria di Francesco Godnig nell'anniversario dalla figlia 25.000 pro Ordine dei medici Trieste (Borsa studio dott. Claudio Nejedli).

In memoria di Augusto Bressi nel XXXVI anniversario dalla figlia Elda 20.000 pro Centro tumori Lovenati.

In memoria di Pietro Paccori nel XXX anniversario (23-11) dalle figlie 50.000 pro Centro tumori Lovenati.

In memoria di Orsola e Matteo Nicoli nel XXV e XIV anniversario dalla figlia e sorella Maria 50.000 pro Chiesa S. Maria Maggiore (confraternita Madonna della Salute).

In memoria di Giuseppe Paulin ad un mese dal decesso (19-10) dai familiari 100.000 pro Ospedale infantile Burlo Garofolo.

In memoria di Bruno Zornada nel XXIV anniversario dalla moglie Elvira 5000 pro Ospedale maggiore centro cardiologico (dott. Scardi).

In memoria di Lidia Zetto nell'VIII anniversario dalle figlie Nicolina e Mariuccia 15.000 pro Istituto triestino per gli interventi sociali, 15.000 pro Astad - Rifugio animali.

In memoria del S.ten. d'art. Antonio Borruso nell'anniversario (M. Grappa 17-11-1917) da Piero ed Elda Borruso 10.000 pro Comp. Volontari Giuliani e Dalmati, 10.000 pro Lega Nazionale (Sez. Fiume).

In memoria del m. Gastone de Zuccoli nel XXV anniversario dai figli 50.000 pro Centro tumori Lovenati.

In memoria di Mario Marzio nel VII anniversario (21-9) dai familiari 20.000 pro Croce rossa italiana (Sezione femminile), 20.000 pro Centro tumori Lovenati.

In memoria di Franco Montanari per un anniversario 23-11 dalla sua Pipi 100.000 pro Divisione neurologica (prof. F. Balestra) - Osp. maggiore.

In memoria di Giovanna e Armando Scrosoppi dalle figlie e sorelle rispettivamente 15.000 pro Istituto ciechi Rittmeyer, 15.000 pro Domus Lucis Sanguinetti, 15.000 pro Pro Senectute, 15.000 pro Fondazione per il benessere e la difesa di Trieste e del Carso; da Fedora, Fabia e Roberto Peschitz 30.000 pro «Lista per Trieste».

In memoria di Aurora Magris Salvi da Lidia Draschler 10.000 pro Domus Lucis Sanguinetti.

In memoria di Giuseppina Sulligoi da Rita, Norma e Fides 60.000 pro Istituto infanzia Burlo Garofolo.

In memoria di Antonietta ved. Tuk da Armida e Mario Kobau 10.000 pro Enpa.

In memoria di Annamaria Umek 20.000 pro Enpa.

In memoria di Maria Zocchi dalle famiglie: Marchio, Dudine, Masseni, Zugna, Altamura e Di Giorgio 55.000 pro Unione italiana lotta distrofia muscolare.

In memoria di Odetta Urbanis ved. Zahoni da Margherita Fuchs 10.000 pro Pro Senectute.

In memoria di Antonietta Radoslovich ved. Raimondi da Bianca ed Eugenio Derossi 20.000 pro Istituto ciechi Rittmeyer.

In memoria di Gianni Russian dalla mamma 10.000 pro Centro tumori Lovenati.

In ringraziamento alla Madonna della Salute da N.N. 500.000 pro Chiesa Santa Maria Maggiore.

In memoria di Francesca Ambrosi dal personale della ragioneria regionale dello Stato di Trieste 100.000 pro Pro Senectute.

In memoria di Cosimo Bria dalle famiglie Rabar, Metodo e Igor 50.000; dalle colleghe e colleghi della figlia Nerina 85.000 pro Centro tumori Lovenati.

In memoria di Maria Baldini da Gianni e Caterina 30.000 pro Domus Lucis Sanguinetti.

In memoria del comm. Riccardo Binco da Eugenio Avogadro 50.000 pro Centro tumori Lovenati.

In memoria di Sofia Suban ved. Buffi da Maria Luciani 10.000 pro Centro tumori Lovenati.

In memoria del dott. Augusto Buda dalla cognata Anita Buda 25.000 pro Ospedale Maddalena I Geriatria (prof. Curri).

In memoria di Maria Baroncini dalle famiglie Degobbis, Racchi, Lucchesi 50.000 pro Ordine soccorso di S. Giovanni.

In memoria di Mauro Antonio Bezzi dalla mamma, sorella, cognata e nipoti 50.000 pro Pro centro tumori Lovenati.

In memoria di Italo Bussani da Marcello e Gabriella 20.000 pro Istituto ciechi Rittmeyer; da Dina Alberti, Wanda Visini, Alba Franchino 15.000; da Thea Cavagna, Rina Della Rocca 10.000 pro Centro tumori Lovenati.

In memoria di Mario Casanova dai colleghi Crt 110.000 pro Croce rossa italiana.

In memoria di Olga Suhor ved. Finzi da Marko Edea e famiglia 25.000 pro Premio di laurea dott. Mario Strudthoff (Università degli studi).

Pensionati: modalità relative alle dichiarazioni

Una nota informativa del Comune ha stabilito definitivamente le modalità per l'autenticazione delle firme dei pensionati sulle «dichiarazioni di responsabilità». L'autenticazione può essere fatta dai funzionali comunali (nel centro civico di appartenenza), dai funzionari dell'Inps, dal cancelliere della Pretura e da un notaio. Il modulo va presentato al funzionario compilato ma non firmato, va consegnato esibendo un documento d'identità e versando 500 lire per diritti di segreteria.

■ HANDICAPPATI — L'assessore provinciale all'assistenza, Cannone, ha partecipato nei giorni scorsi a un incontro nell'ambito del corso di aggiornamento professionale per insegnanti delle scuole materne e dell'obbligo. Al centro dell'incontro la collaborazione tra Provincia e Provveditorato sui problemi relativi all'inserimento degli handicappati nel mondo della scuola.

IL MAXI-PROGETTO DI LAVORI PUBBLICI FA SEMPRE DISCUTERE

Muggia: altre baruffe sui mutui da accendere

Ancora intoppi al maxi-progetto di lavori pubblici (si tratta di mutui per quattro miliardi e 200 milioni) che l'amministrazione muggesana ha varato proprio nei giorni scorsi.

L'ultimo incidente di percorso si è verificato nell'ultimo Consiglio comunale. La giunta infatti aveva presentato una delibera che introduceva alcune varianti tecniche (così almeno sostiene), cioè di natura meramente contabile, al piano. In sostanza, si trattava di apportare una modificazione ai fondi di finanziamento delle opere in cantiere, che saranno realizzate parte con soldi del Fondo Trieste (800 milioni ripartiti fra il 1982 e il 1983) e il resto con mutui

Per essere certi di ottener l'aiuto finanziario dello Stato, che si accollerà buona parte delle rate di mutuo, era necessario che alcuni lavori di urbanizzazione secondaria (manutenzione degli edifici scolastici, del municipio e dell'Eca) venissero finanziati almeno in parte con i soldi del Fondo Trieste, una «dimenticanza» alla quale si è cercato di ovviare ridistribuendo all'interno dei progetti già approvati i relativi finanziamenti, in modo che i lavori suaccennati venissero finanziati al 50 per cento dal Fondo e per l'altra metà con mutui.

Nessuna modifica nella sostanza dunque — come ho detto l'assessore all'urbanistica Vincenzo Campagna — ma solo una operazione contabile. Le opposizioni però non sono state dello stesso avviso: la manovra contabile non andava a incidere — guarda caso — sui lavori del nuovo centro sociale (ex albergo Olimpia), che vedono come il fumo negli occhi. Si è arrivati così al voto.

Su 29 presenti, la delibera ha raccolto 15 sì (Lista Frausin e l'indipendente Barut); 12 voti contrari (Dc e Lista per Muggia) e due astenuti (il socialdemocratico Derin e il socialista Rossini). Sembrava fatta, ma qui è nato il «caso». La legge vuole infatti che per la richiesta di mutui ci sia la maggioranza «qualificata» (almeno 16 voti su 30), mentre l'assenza del sindaco Bordon, ammalato, ne ha fatti arrivare solo 15.

Per Campagna, che in qualità di vicesindaco ha retto la seduta, la delibera è stata regolarmente approvata, in quanto una modificazione di fondi non è una adozione di mutuo vera e propria. Di tutt'altro parere chi ha votato contro.

Conclusione: gran lavoro dei tecnici comunali per appurare se il voto è stato regolare o meno. Se dovessero avere ragione le opposizioni (lo si saprà a giorni) la delibera dovrà tornare in Consiglio «con l'unico risultato — dice Campagna — di farci perdere tempo». Ma la faccenda ha comunque seccato la giunta mentre le opposizioni sperano di sfruttare questo «incidente» per rimettere in discussione l'«inutile e faraonico» centro sociale per il quale — affermano — in tempi di crisi non ci sarebbe poi tanta urgenza.

Aggiornamento per insegnanti

Il Centro studi pedagogici della Federazione italiana scuole materne di Trieste organizza l'ottavo corso di aggiornamento per dirigenti e insegnanti delle scuole materne, articolato in una serie di lezioni teoriche e pratiche. L'iscrizione e la frequenza del corso è gratuita e si riceverà mezz'ora prima dell'inizio della prima lezione di ritmica. A conclusione delle lezioni verrà rilasciato un certificato di frequenza.

Le cinque lezioni di ritmica saranno tenute ogni lunedì dalla prof. Nedda Saccari con la partecipazione della scuola materna «Casa dei Bambini S. Giusto». La prima lezione avrà luogo lunedì, 28 novembre, alle 17.15 nel salone della Parrocchia del Sacro Cuore di Gesù in via del Ronco 5.

STASERA IL RETTORE A VILLA GEIRINGER

I laureati di Trieste sono in associazione da trentaquattro anni

Stasera, alle 20, nella sede sociale di Villa Geiringer, si inaugura il trentaquattresimo anno d'attività dell'Alut, l'associazione che dal lontano 1949 raccoglie i laureati dell'Ateneo triestino.

L'incontro vedrà la partecipazione, accanto alle maggiori autorità, del Magnifico Rettore, Paolo Fusaroli, che nel suo discorso d'apertura illustrerà ai soci le linee di sviluppo e le prospettive dell'Università degli studi di Trieste, anche alla luce delle recenti iniziative internazionali in atto per la promozione culturale e scientifica della nostra città.

Frattanto, nell'ultimo consiglio direttivo dell'Alut, è stato eletto vicepresidente il prof. arch. Mario Zocconi, che copre in tal modo la carica lasciata vacante dal dott. Franco Cappuccio.

Dopo questa nomina, il direttivo dell'associazione è oggi composto da Franco Pecorari (presidente), Mario Zocconi (vicepresidente), Giorgio Bean (segretario), Gastone Rocco (tesoriere), Luciana Alessio Bean (consigliere esecutivo), Roberto Micalli (consigliere esecutivo) e Piero Borgna, Franco Cappuccio, Renzo Pecorari, Euro Ponte, Mario Rudoi, Tiziana Runti, Fabio Santorini, Roberto Senes (consiglieri).

Denuncia degli archivi magnetici

I cittadini o gli enti che hanno attivato quest'anno archivi magnetici sono tenuti a presentare denuncia entro il 31 dicembre. Le denunce, redatte secondo i modelli trasmessi, devono pervenire alla prefettura o all'ufficio coordinamento e pianificazione forze di polizia del ministero dell'interno.

LA BARCA DI SANDRIN È ALLE CANARIE

Il Sabaloo si prepara ad affrontare l'oceano



Dopo dieci giorni di permanenza a Santa Cruz de Tenerife, nelle isole Canarie, Luciano Sandrin e il suo equipaggio ripartiranno a bordo del Sabaloo per compiere il grande balzo oltre l'Atlantico.

Il tratto di mare di 720 miglia che separava Malaga da Tenerife non è stato dei più tranquilli per lo skipper italo-australiano che ha incontrato pessime condizioni di mare e un vento sui 40-45 nodi, per fortuna favorevole, che gli ha consentito di mantenere una media giornaliera di 140 miglia. Conseguenza del brutto tempo oltre a vari problemi di piccola entità, è stata anche la rottura della randa, cosicché i dieci giorni di forzato riposo sono stati impiegati nelle riparazioni di bordo.

Il quarto membro del Sabaloo, Fabio Sarè, che aveva navigato assieme a Luciano Sandrin, Paolo Rizzi e Claudio Bertazzoli da Messina fino a Malaga, ha dovuto ritornare a Trieste richiamato da impegni di lavoro e al suo posto, da questa tappa, ci sarà Umberto Rizzi, padre di Paolo. Rizzi darà una mano a Sandrin fino alle Antille, una traversata di 2400 miglia che non desta però troppa preoccupazione perché le condizioni di mare e di vento in Atlantico sono più costanti che non in Mediterraneo.

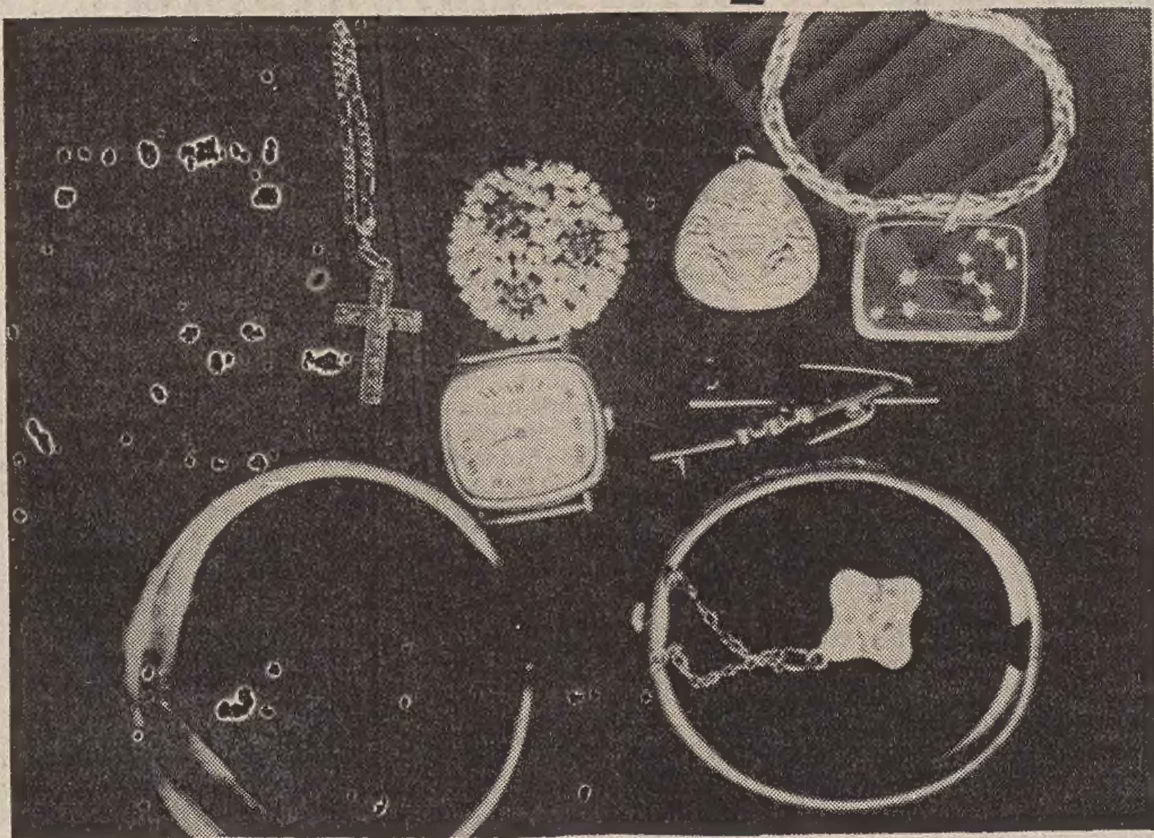
Intanto dall'Australia giungono notizie su come questo fatto sportivo sia stato interpretato dalla comunità italiana, e in particolare, da quella triestina. Il giornale locale, la Fiamma, dedica ampio spazio alla traversata del Sabaloo e la comunità italiana d'Australia, proprio in questi giorni ha eletto Sandrin sportivo dell'anno; il trofeo sarà ritirato dalla moglie Laura a Melbourne e farà bella mostra accanto agli altri numerosi trofei vinti dal marito in tantissimi anni di attività velica.

A. B.

■ FURTO — Approfittando di un momento di distrazione della titolare quattro jugoslavi hanno rubato, dal negozio «Real Tex» di via Roma 11, un giubbotto di pelle. Il gruppetto, dopo aver commesso il furto, è fuggito di corsa dal negozio perdendosi tra i passanti. Erica Masi, 30 anni, ha dato l'allarme fornendo alla polizia una precisa descrizione dei ladri, ma un giro di perlustrazione nella zona è stato inutile.

UNO JUGOSLAVO DICE DI AVERLI RUBATI A BARCOLA

Gioielli senza padrone



Un cittadino jugoslavo arrestato a Capodistria perché in possesso di gioielli di dubbia provenienza ha raccontato alla polizia di avere commesso, nella seconda metà di settembre, un furto a Trieste e precisamente a Barcola. La refurtiva è stata quindi spedita alla questura della nostra città per essere riconsegnata ai legittimi proprietari.

Ma pare che lo jugoslavo non abbia detto la verità perché, oltre a non essere stato commesso alcun furto a Barcola, tutti i derubati in quel periodo non hanno riconosciuto fra bracciali e collane nulla che appartenesse a loro. La polizia di Trieste ha quindi avviato un'indagine per risalire ai legittimi proprietari degli ori.

■ FERITA — Un'anziana signora, urtata da un'auto che stava posteggiando in retromarcia, è rimasta leggermente ferita. Rosalia Babuder, 86 anni, abitante in via Risorta 10, è stata ricoverata all'Ospedale maggiore con 15 giorni di prognosper trauma cranico e ferite lacero-contuse. La donna era appena uscita di casa e stava per attraversare la strada quando un'Alfetta condotta da Alessandro Cian, di 20 anni, via Fabio Severo 104, l'ha investita.

Lo specchio dei prezzi

MERCATO ORTOFRUTTICOLO ALL'INGROSSO (*)

ORTAGGI:	MINIMO		MASSIMO	
BIETOLE DA TAGLIO (BLEDE)	800	(1000)	1200	(1800)
CAROTE	600	(—)	800	(—)
CETRIOLI	—	(—)	1000	(—)
CICORIA	3000	(—)	3700	(—)
RADICCHIO	600	(1500)	5000	(6000)
CIPOLLE	400	(—)	500	(—)
FAGIOLINI	—	(—)	—	(—)
LATTUGA	600	(—)	2500	(2000)
MELANZANE	350	(—)	1000	(—)
PATATE	280	(—)	500	(—)
PEPERONI	450	(—)	1600	(—)
POMODORI	300	(—)	900	(—)
SEDANO VERDE	600	(—)	800	(—)
ZUCCHINE	500	(—)	900	(—)
FRUTTA:				
ANANAS	—	(—)	1800	(—)
BANANE	1600	(—)	2100	(—)
CACHI	500	(—)	1000	(—)
MELE	300	(—)	1400	(—)
CASTAGNE	1000	(—)	1400	(—)
MARRONI	2200	(—)	2500	(—)
ARANCE	400	(—)	1200	(—)
LIMONI	700	(—)	800	(x—)

MERCATO ITTICO ALL'INGROSSO (**)

PESCI:	MINIMO		MASSIMO	
BRANZINI	15000	(22800)	18000	(22800)
CEFALI	1500	(2800)	4500	(6800)
GUATI GIALLI	—	(—)	—	(—)
MOLI	3500	(5000)	8500	(8800)
MORMORE	15000	(—)	15000	(—)
ORATE	11500	(20800)	13000	(20800)
PASSERE	600	(2800)	5000	(5800)
PALOMBI (ASIA', CAN)	2500	(4800)	8000	(9800)
RIBONI	3500	(22800)	12000	(22800)
ROSPO (CODE)	8000	(—)	12500	(—)
SARDELLE	760	(—)	1000	(—)
SARDONI	860	(2800)	3570	(4800)
SGOMBRI	4200	(2800)	5000	(2800)
TONNI	2000	(6000)	2 00	(7800)
TROTE	3700	(4980)	3700	(4980)
CROSTACEI E MOLLUSCHI				
ASTICI	—	(—)	—	(—)
CALAMARI	7000	(9800)	9500	(12800)
CANOCE	6000	(8800)	7500	(10800)
CAPELUNGHE	4000	(7000)	5000	(7000)
CAPEROZZOLI	900	(2000)	2000	(3000)
MITILI (PEOCI)	1600	(2400)	1600	(2400)
SCAMPI (CODE)	13*00	(18800)	16000	(20800)
SEPPIE	3000	(5600)	5200	(6800)

(*) Listino prezzi del 23.11.1983 - Le cifre tra parentesi si riferiscono ai prodotti di provenienza locale. I prezzi al netto si intendono per chilogrammo.
(**) Listino prezzi all'ingrosso del 22.11.1983. Le cifre tra parentesi si riferiscono ai prezzi al dettaglio alla Pescheria centrale il 23.11.1983.

GIORNALE DI TRIESTE

SEGNALAZIONI

Diplomi di combattenti e reduci

Molti reduci ex internati militari si rivolgono all'Associazione nazionale reduci dalla prigionia, dall'internamento e dalla guerra di liberazione per chiedere informazioni per poter beneficiare della legge n. 75. Poiché sono interessati molti ex combattenti e reduci non iscritti all'Associazione, vorremmo dare alcune informazioni.

Il 16 marzo 1983 è stata approvata dal Parlamento la legge n. 75 concernente la «concessione di un diploma d'onore, attestante la qualifica di combattente per la libertà d'Italia 1943-1945». Beneficiari di questa legge sono: coloro cui è stata riconosciuta dal decreto luogotenenziale 21 agosto 1945, n. 518 e successive integrazioni e modificazioni la qualifica di partigiano o di patriota; coloro che hanno partecipato alla guerra di liberazione inquadrati nei reparti regolari delle Forze armate; i deportati politici e gli internati militari che abbiano rifiutato ogni collaborazione con i nazifascisti.

Per ottenere il diploma occorre aver ottenuto una delle qualifiche surriportate con atto formale dell'autorità competente (attuale o dell'epoca). Le domande, da compilarsi sul modello «C» per gli interessati e sul modello «D» dagli aventi causa per i deceduti, complete di tutti i dati richiesti, deve essere inviata senza lettera di accompagnamento e documenti probatori, al ministero della Difesa (Ormedife - 4.o Rep.) - 00100 Roma.

La firma dell'interessato o degli aventi causa per i deceduti dovrà essere autenticata secondo le norme di legge.

Il ministro della Difesa curerà direttamente la trasmissione agli interessati dei diplomi concessi. Rimarranno invece inevase le domande incomplete. Gli elenchi delle persone che otterranno la concessione del diploma verranno periodicamente inviati ai Comuni per la pubblicazione all'albo comunale.

La Federazione provinciale di Trieste dell'Associazione mette a disposizione degli ex internati militari i moduli, che possono essere ritirati alla Casa del Combattente, terzo piano, stanza 12. Le pratiche dei soci verranno inoltrate d'ufficio al ministero della Difesa. Ervino Gregoretti, presidente della Federazione provinciale dell'Associazione nazionale reduci dalla prigionia, dall'internamento e dalla guerra di liberazione.

Nelle lettere indirizzate alle **SEGNALAZIONI** indicare il proprio nome, cognome e indirizzo anche quando si desidera che la firma non compaia.

Gli anziani e la cultura

Egregio direttore, la preghiamo di voler pubblicare la risposta a quanto scritto e firmato da 14 persone anche a nome di tanti frequentatori dell'Università della terza età, nelle Segnalazioni del giorno 8 novembre con il titolo: Anziani e Università.

I firmatari non hanno dimostrato di conoscere i fini e lo scopo di un convegno nazionale, nel quale vengono discusse situazioni in atto in tutto il paese. Pertanto sono stati sottolineati fatti denunciati in tale convegno nazionale che, se anche non riguardavano Trieste, dovevano venir presi in considerazione dalla Federazione nazionale delle Pro Senectute.

L'assistenza agli anziani viene intesa dalle Pro Senectute, nel modo più lato, da un lava-stira gratuito, legna da ardere, consistenti pacchi viveri, sussidi ai più bisognosi, all'evasione dalla solitudine ed emarginazione con manifestazioni ricreative, sportive e culturali.

Se in alcune città italiane, l'Università della terza età, ha promosso corsi di scopone, piatti tipici della regione o simili manifestazioni, era doveroso segnalare in quel convegno iniziative le quali offendono o deludono anziani che dimostrano una sensibilità propria dei 14 firmatari e di tante persone frequentanti l'Università della terza età di Trieste.

Pertanto nel respingere nel modo più assoluto la precisazione arbitraria, scritta, degli scopi della Pro Senectute, desideriamo inviare all'Università della terza età di Trieste, all'inizio del nuovo anno accademico, i nostri più sinceri auguri di massimo successo nella sua opera essenzialmente culturale. Com.te Mario Crepaz, presidente della Pro Senectute di Trieste.

Medici dentisti e protesi

Ho letto l'articolo del dott. Zanei e quello della Fenaodi (Federazione odontotecnici) in data 16.11.1983. Il dott. Zanei (che non conosco) ha illustrato esaurientemente le spese materiali a cui va incontro un dentista libero professionista. Col permesso dell'Amdi (Associazione medici dentisti) e della Fenaodi (Federazione odontotecnici), vorrei illustrare vagamente anche la parte morale che, fortunatamente, in molti dentisti liberi professionisti, esiste ancora oggi in tante città italiane.

Sono una donna che fortunatamente o sfortunatamente ha incontrato tanti anni fa un uomo della cui professione ne ha fatto la sua fede, sacrificando (avendo pochi mezzi finanziari) la sua giovinezza (anche la mia) andando all'estero (Ginevra) perché la laurea e la specializzazione italiana non gli avrebbe permesso di dare al paziente quella professionalità e serietà a cui egli aspirava.

Lavorando il giorno come assistente volontario alla Clinica universitaria di Bologna, alla sera, fino a notte tarda, lavorava in un ambulatorio dove vi andavano operai che di giorno non potevano lasciare il lavoro. Mettendo da parte soldo su soldo calcolò al millesimo la somma necessaria per stare via due anni e tre mesi (questo il periodo per il titolo conseguito all'estero).

La Fenaodi chiede: «Cosa ne sanno i medici delle protesi?» Mi sono sentita offesa in proposito: non solo l'uomo di cui ho parlato, ma conosco tanti altri dentisti liberi professionisti, che all'estero, proprio dalle basi fondamentali per preparare una protesi, hanno ricominciato pur, ripeto, già specializzati, a studiare la loro materia. Davvero è possibile pensare che uomini di tale portata pensino solo a imbrogliare il paziente con esose parcelle?

Quello che impari lo devi pagare saporitamente, nessuno ti insegna niente per niente e tutto questo lo paghi materialmente, fisicamente e moralmente. Io à cinquant'anni ho una bimba di appena nove anni. P. F.

Due pesi, due misure

I passeggeri dei servizi pubblici gestiti dall'Act, non in grado di presentare valido documento di viaggio, al momento del controllo vengono verbalizzati, come quelli sprovvisti di biglietto.

Non trovo giusto che entrambi siano soggetti alle stesse sanzioni: 20.000 lire; perché l'abbonato ha già anticipato all'Azienda l'importo previsto e, ricordiamo, con un certo rischio di un improvviso disservizio. Mentre colui che viene trovato privo di biglietto, si presume, che intendeva frodare l'Act: questo caso è in contrasto con l'abbonato che è colpevole di una negligenza e mai presunta frode.

Quanto sopra mi è accaduto cambiando borsetta e dimenticando di trasferire il portafoglio con la tessera. Il giorno dopo mi sono presentata negli uffici aziendali munita della tessera ma inutilmente.

Opera lirica dimenticata

Nei giorni scorsi è andata in scena presso il teatro di via Ananian la versione in prosa della tragica leggenda triestina «Marinella», tratta dal romanzo di Adalberto Thiergen e ispirata da un racconto del Kandler. Sia pure a distanza di oltre un secolo dalla prima pubblicazione, la vicenda è ancora ben viva nell'animo dei nostri concittadini e la sua recentissima stesura anche per il teatro di prosa nonché lo sforzo prodigato dagli autori per render possibile un tanto dimostra ch'essa è parte d'un patrimonio culturale locale che non deve andar disperso.

Anzi la più nota versione di «Marinella» è quella lirica dovuta al maestro Giuseppe Sinico, libretto di Pietro Walponer, che tanto successo ebbe tra il 1854 (prima esecuzione al «Mauroner») ed il 1883 (ultima apparizione al Politeama), soprattutto per averci dato, con l'occasione, l'«Inno a S. Giusto». Poi il silenzio, rotto parzialmente nel periodo dell'amministrazione anglo-americana con l'incisione del solo prologo, cioè la parte più bella dell'opera.

Da anni numerosi appassionati della lirica auspicano che il teatro Verdi riesumi alfine quest'unica opera triestina della quale sia nota l'esistenza. I suoi dirigenti hanno già dimostrato la sensibilità di riproporci opere pressoché dimenticate e non rappresentate da almeno un secolo, tipo «Il Corsaro», «Maria Stuarda», «I due Foscari», ecc. (quest'ultima già per la terza volta in pochi anni dopo il lungo oblìo). Sarebbe opportuno che facessero altrettanto anche per «Marinella», considerando pure che la recente versione in prosa, ravvivandone il ricordo, dovrebbe inoltre costituire uno stimolo per rimuovere l'ormai secolare ed ingiustificata messa in disparte di un'opera lirica che i triestini, pur nel susseguirsi delle generazioni, non hanno mai dimenticato. Stelio Tenci.

Illuminazione ripristinata

Con riferimento alla segnalazione «Strada al buio» pubblicata su «Il Piccolo» del 13 ottobre scorso l'assessore ai servizi pubblici industriali, Rocco D'Alessandro, ha fornito le seguenti precisazioni: «Il reparto dell'Acega preposto alla riparazione dei guasti, a seguito dei reclami telefonici registrati nel mese di settembre, ha subito provveduto al ripristino dell'illuminazione in via Angelo Emo, all'altezza del numero 145.

«Lo stesso reparto, nel sopralluogo sollecitato dalla segnalazione in argomento, ha poi sostituito la lampada, riscontrando che la stessa era stata intenzionalmente danneggiata».

Ma è costituzionale la sovrimposta sulla casa?

È o non è incostituzionale la discutissima sovrimposta comunale sui fabbricati? La lettura della Carta costituzionale ci dà una risposta sufficientemente indicativa, non soltanto per questa, ma anche per altre imposte che gravano sui contribuenti.

Il principio d'«eguaglianza», stabilito dall'art. 3, deve essere osservato strettamente (senza dar vita a discriminazioni fra cittadini o categorie di cittadini) anche e soprattutto nel delicatissimo settore tributario. Il principio di «capacità contributiva», contemplato dall'art. 53, può dar adito, invece, alle interpretazioni più varie: sino a violare il principio predetto, oltre che l'equità. I principi di «tutela, garanzia e incentivazione», del risparmio e della proprietà, proclamati dagli artt. 42 e 47, rafforzano il concetto che il risparmio — mobiliare e immobiliare — non va perseguitato, ma incoraggiato e tutelato per le ragioni civili ed economiche che sono l'essenza vitale ed ideale di uno Stato libero.

Possiamo dire subito che tutte le imposte che gravano sulle proprietà immobiliari sono più o meno inficiate da incostituzionalità. Non rimane che esaminarle nel dettaglio.

Irpef. Per quanto riguarda i redditi mobiliari, nulla da eccepire se non fosse per la eccessiva progressività dei singoli scaglioni, che scoraggiano l'impegno produttivo e stimolano l'evasione fiscale. Qualcosa è da dire, invece, in merito alla mancata periodica revisione degli scaglioni — che provoca il fenomeno depredatorio del «fiscal drag» — e per quanto concerne i redditi immobiliari — alla tassazione della «rendita catastale», che reddito reale non è. Sicché l'Irpef, che dovrebbe colpire i «redditi», nel caso concreto diventa una vera «imposta patrimoniale», che può arrivare ad autentiche iniquità quando i colpiti non percepiscono alcun reddito o vivono ai margini della pura sussistenza.

Ilor. Scaturita dalla riforma fiscale (che aveva conglobato, fra le altre, in essa l'imposta sui fabbricati e nell'Irpef quella di famiglia), sia essa considerata un'integrazione (in effetti è una duplicazione) dell'Irpef od un'addizionale in favore delle Amministrazioni comunali, sin dall'origine era contaminata dai germi d'incostituzionalità. Incostituzionalità che non è stata attenuata, ma semmai aggravata, dopo che la Corte costituzionale, su ricorso dei lavoratori autonomi, l'aveva dichiarata illegittima per la parte che li riguardava. È un'imposta zoppa che viola in primo luogo il principio d'eguaglianza di cui al suddetto art. 3.

Di tale malattia soffrono ancor più l'addizionale sull'Ilor (8%) (che rende ancora più rapida, per i colpiti, la curva della progressività) e la Socof (sino al 20%), che viola tutti e quattro gli articoli costituzionali suddetti e contraddice la stessa riforma tributaria. Ma il capolavoro d'incostituzionalità è stato perpetrato con l'Invim, dichiarata, con una sentenza della Corte costituzionale, legittima anche per quanto riguarda gli incrementi di valore nominali dovuti all'inflazione: la forma moderna del reato di «tosatura delle monete» per il quale sono passati alla storia — non certo laudativa — i principotti medioevali.

È melanconico dover rilevare che la violazione continua della Carta costituzionale deriva da uno stato di necessità: quello di tappare le voragini che una politica imprevidente ha creato nell'illusione di assicurare al Paese il progresso sociale. Che si può conseguire soltanto con l'impegno concorde di tutti i cittadini, con l'incremento della produzione, con l'instaurazione di un sistema fiscale equo e non soffocante, che sia rispettato e fatto rispettare da tutti, parlamentari compresi. Dott. Ermanno Costerni.

Una pensione fantasma

Cercasi procuratore d'assalto... per aiutarci a risolvere un problema che non dovrebbe essere tale. A un mio parente (81 anni) dallo scorso mese di gennaio non viene più corrisposta la pensione di vecchiaia. Ho bussato inutilmente a tutte le porte per conoscere il perché di un simile trattamento. Ho ricevuto molte risposte evasive come «molto lavoro nell'ufficio», «bisogna attendere ancora alcuni mesi». Non aggiungo commento alcuno per sottolineare la gravità del caso che coinvolge altri anziani pensionati.

Mi sono rivolta alla sede centrale dell'Inps a Roma, dalla quale ho avuto una sollecita risposta nella quale mi si comunicava che il mio parente riceveva regolarmente la pensione. Così, oltre ai danni anche le beffe.

Alla mia lettera di risposta non ho ricevuto alcun riscontro. Mi rivolgo per tanto a chi mi può aiutare, suggerendomi la via legale più veloce perché la pensione venga corrisposta a chi ha diritto di riceverla per aver lavorato seriamente e onestamente.

Ci siamo rivolti anche a un patronato, ma la via è molto lunga (leggi permettendo).

Che dice la Costituzione? Difende i pensionati? Prego tutte le persone esperte e sensibili di aiutarmi a capire e ad agire. Aiuteremo tanti pensionati. Lettera firmata.

Mostre d'arte

Spacal alla Libreria triestina

La nuova monografia di Luigi Spacal, edita dalle case editrici Mladinska Knjiga di Lubiana ed Arte e Pensiero di Firenze, sarà presentata oggi alle 18.30, nella Libreria triestina di via S. Francesco 20. Nell'occasione viene allestita una mostra delle più recenti opere dell'artista.

Ceramiche di Luigi Moncherini

Nella saletta d'arte «Il Mandracchio» di Muggia, si è inaugurata sabato scorso una mostra personale dello scultore Luigi Moncherini. La mostra, che presenta un'interessante serie di sculture in ceramica, rimarrà aperta fino al 27 novembre con l'orario feriale: 10-13 e 17-20; festivo: 10-13.

Giulio Toffoli al «Barbacan»

Si inaugura mercoledì 30, alle 19, al Centro Barbacan, la vernice della mostra postuma di opere inedite del pittore triestino Giulio Toffoli, organizzata dall'Azienda di soggiorno di Trieste e della sua riviera. La rassegna rimarrà aperta fino al 17 dicembre (feriali 10-13 e 17-20; festivi 10-13; lunedì chiuso.

Gite e soggiorni

Piani del Montasio — Domenica 27 novembre la società alpina delle Giulie effettuerà la gita di chiusura della stagione escursionistica sociale 1983 con il tradizionale incontro conviviale che avrà luogo alla Casera Parte di Mezzo (1517) ai Piani del Montasio. Partenza in corriera alle 7 da Piazza Unità d'Italia. programma particolareggiato e iscrizioni in sede dalle 19 alle 21 (tel. 60317) sabato escluso.

ORE DELLA CITTA'

Rotary club Trieste

«Il Teatro Stabile ha trent'anni: come sta di salute?». È la domanda alla quale risponderà oggi Sergio d'Osmo in chiusura della riunione conviviale del Rotary club Trieste. L'appuntamento è per le 13.

Maestri cattolici

Domani pomeriggio alle ore 17 nella sala dell'Associazione italiana maestri cattolici di via Mazzini 26, la signora Gina Catanzaro presenterà una serie di diapositive a colori sui Pirenei.

S. Vincenzo

Domani, alle ore 17, nella chiesa di S. Antonio Nuovo sarà celebrata una messa in suffragio per gli assistiti, i benefattori ed i vincenziani defunti. Sono invitati i familiari, i soci e gli amici.

Offerte di lavoro

L'ufficio provinciale del lavoro di Trieste informa che sono richiesti lavoratori per la provincia di Ferrara: 1 ingegnere meccanico; per la provincia di Avellino: 4 carpentieri edili; per l'Irlanda: 2 ingegneri elettronici, 5 ingegneri esperti in campo amministrativo e tecnico per industria tessile.

Foto in concorso

L'associazione culturale e sportiva «Melara», con sede in via Pasteur 16/1, ha organizzato un concorso fotografico la cui premiazione si terrà il giorno 26 alle 19.30. Nell'occasione s'inaugura la mostra delle foto in concorso, che resterà aperta fino al 10 dicembre, ogni giorno dalle 17 alle 20, domenica esclusa.

Corso di lingue

La «Chiesa di Gesù Cristo dei Santi degli ultimi giorni» promuove un corso gratuito di inglese-americano suddiviso in tre livelli: principianti, intermedio, avanzato. Il corso si articolerà in dieci lezioni, con inizio alle ore 20 ed incontri settimanali di un'ora e mezzo. Le iscrizioni si ricevono in via Cumano 7, dalle 17 alle 22 (tel. 744783).

Concorso Siae

La Siae, Società italiana degli autori ed editori, ha indetto un concorso pubblico per esami a 7 posti di grado iniziale della categoria direttiva del ruolo Sedi. Il termine per la presentazione delle domande scade il 2 dicembre 1983. I bandi potranno essere richiesti alla sede di Trieste, via Fabio Filzi 21/1, cap 34132, oppure alla Direzione generale della Siae, Servizio del personale, viale della Letteratura 30, 00100 Roma Eur.

Meditazione

Sabato e domenica si svolgerà un «campo di meditazione» presso il Rajneesh meditation centre «Leela» di via Economo 2. Saranno spiegate e svolte alcune delle tecniche statiche e dinamiche inventate da Bhagwan Shree Rajneesh. Per informazioni telefonare al 722640, oppure rivolgersi direttamente al centro, aperto ogni giorno alle 20.

Profumeria Rosa

Settimana Estée Lauder omaggi speciali. Via San Lazzaro, 6.

Pro Senectute

Oggi alle ore 9.30, alla «Residenza Valdirivo» di via Valdirivo 11, a cura dell'Associazione «Amici del cuore», verrà effettuata la rilevazione della pressione arteriosa e il controllo cardiovascolare agli anziani.

Associazione separati

Oggi, con inizio alle ore 18.30, nella sede di via Ugo Foscolo 18, presso lo Studio di psicologia dinamica, l'Associazione separati e divorziati italiani (Asdi) continua l'attività culturale con la conferenza dello psicologo dott. Luigi Mazzolini che parlerà sul tema: «Amore, solitudine e psicoanalisi». Ingresso libero, tel. 794433.

Donatori organi

L'Ado del Friuli/Venezia Giulia invita cortesemente tutti i soci iscrittisi recentemente e che non l'avessero fatto, a ritirare la propria tessera associativa presentandosi in sede, in via J. Cavalli 2/c, tutte le mattine dalle 8.30 alle 12 e i pomeriggi dalle ore 17 alle 19 (sabato escluso).

Sovrimposta fabbricati

L'Aiaci (Associazione italiana amministratori di condomini e immobili) esegue il calcolo della sovrimposta mediante l'utilizzo di un computer. I condomini interessati possono rivolgersi ai propri amministratori iscritti all'associazione.

Volontariato

Domani pomeriggio, alle 18.30, nella sala dell'Azione cattolica italiana di piazza Ponterosso 6, a conclusione del quinto corso di formazione al volontariato ospedaliero il signor Benvenuto Boscolo, vicepresidente dell'Avo di Trieste, parlerà sul tema: «Organizzazione locale e nazionale dell'Avo».

«L'Indipendenza»

È in edicola il numero di novembre de «L'Indipendenza» con i seguenti titoli: «Noi e la bora», «Dopo l'Impero, l'indipendenza», «Pertini ribadisce l'impegno dell'Italia per l'Onu». In allegato, la quinta puntata del Trattato di pace.

Giolli promozionale

Con i biglietti della Lotteria «Amici di San Giacomo» lo sconto del 10% su tutte le borse. Pelletterie Giolli Campo S. Giacomo. (Com. eff.).

Piccolo albo

Un caloroso ringraziamento da parte di tutta la collettività dell'Alloggio Popolare e del Centro Diurno dell'Ipab di via Pascoli 31, ai componenti del complesso «Barbanera» per la loro brillante esibizione nella festa-incontro di venerdì 18 scorso.

Premio Gerin

L'Associazione Triestini e Goriziani in Roma bandisce un concorso per l'assegnazione del premio giornalistico Antonio Gerin sul tema: «Trieste nei suoi rapporti internazionali scientifici e culturali». La dotazione del premio di lire 3.000.000 è stata messa a disposizione dalla signora Angela e dal prof. Cesare Gerin in ricordo del loro figlio e nell'intendimento di assicurare un contributo alla conoscenza dei problemi che interessano Trieste. Il premio sarà assegnato per lire 2.000.000 al primo e per lire 1.000.000 al secondo classificato per una serie di articoli pubblicati su quotidiani, settimanali o periodici della stampa nazionale ed estera, o per servizi televisivi, comunque pubblicati o effettuati entro il 30 novembre 1983. I partecipanti al concorso dovranno far pervenire gli articoli con l'indicazione relativa all'avvenuta pubblicazione entro il 31 dicembre 1983 alla segreteria dell'Associazione Triestini e Goriziani in Roma, piazzale Porta Pia 121, 00198 Roma. La consegna del premio si effettuerà entro il 28 febbraio 1984.

Sovrimposta fabbricati

Consulenza e conteggi fornisce amministrazione stabili. Tel. 68848 mattino.

Mariabologna

via Battisti 7, tel. 744459. Domani gnocchi di pane e zuccotti.

L'ospite di Teleantenna

Questa sera, alle 19.30, andrà in onda da Teleantenna, condotta da Fulvia Costantinides, la rubrica: «L'ospite della settimana». Interverranno il prof. Luigi Spacal e il prof. Sergio Molesi.

Bilbo abbigliamento

propone per affrontare un rigido inverno originali montoni schearling spagnoli a L. 350.000, giacconi mouflon di pura lana a L. 68.000, giubbotti imbottiti a L. 45.000. Bilbo, via Carducci 24.

Beltrame, i cappotti

...ma anche le pellicce, gli impermeabili, i giacconi, e tutti i nuovi modelli della collezione inverno '83. Una selezione accurata fra le proposte delle migliori Case, con la convenienza e la classe Beltrame. A Trieste, in corso Italia 25.

Tutto trapunte

Una piazza, due piazze, lettino, tutte pronte a magazzino. Un regalo da fare, un regalo da farsi. Italplast, p.zza Ospedale 7.

Tutto tappeti

Una partita di tappeti e corsie in stile orientale e moderno. Italplast, p.zza Ospedale 7.

Linea... montoni!

Il meglio della produzione nazionale e per la prima volta a Trieste in assoluta esclusiva: «Turkis-Tukku» i montoni provenienti dalla Finlandia! Originali, morbidi, leggeri, caldissimi... per Lei e per Lui! da «Linea» via Carducci 4, Trieste.

«Linea... loden Salko»!

«Salko»: i loden più famosi del mondo! I modelli più tradizionali e le novità assolute in ogni sfumatura di colore, in tessuti double e con rifiniture in cuoio, con interni di pelo levabili per la Signora e per il Signore! In grandioso assortimento da: «Linea» via Carducci 4, Trieste.

Incontri culturali

Università della terza età

Alle 16, nell'Aula Magna del liceo Dante, il prof. Giuseppe Cuscito tiene una lezione su «Il Paleocristiano tra Piave e Livenza». Alle 17.30, nell'aula di via Stuparich 1, il prof. Aldo Raimondi introdurrà la Storia dell'alimentazione.

Ipertensione all'Amt

Per l'Associazione medica triestina domani alle ore 18.30, il prof. Cibic terrà una conferenza nella sala delle conferenze dell'Ospedale maggiore sul tema: «Il moderno approccio terapeutico nell'ipertensione: l'esperienza della "Clinica dell'ipertensione" del Centro universitario di Lubiana».

Jan Kregel e la teoria di Harrod

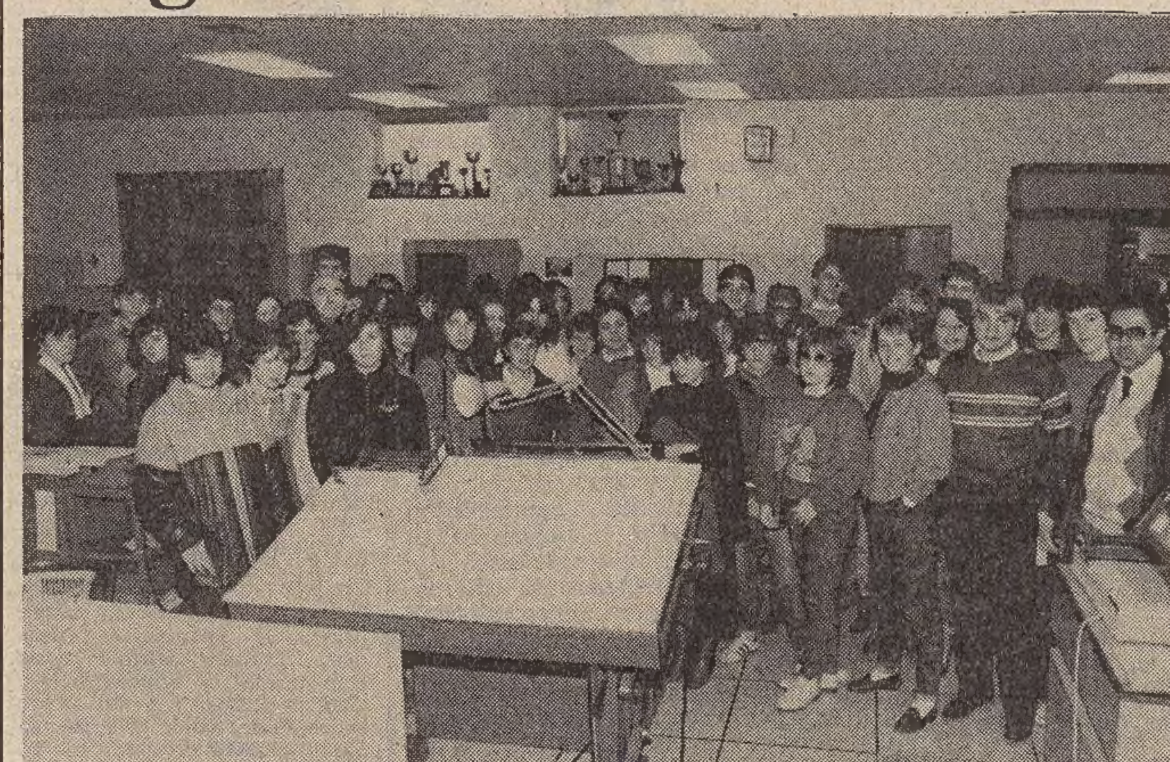
Questo pomeriggio, alle 15.30, alla facoltà di economia e commercio dell'università, il professor Jan Kregel dell'università di Groningen terrà una conferenza su «Concorrenza imperfetta e occupazione nella teoria dello sviluppo di Harrod».

Civiltà degli Istri

Stasera, alle 19, nella sede della Lega nazionale di via Paolo Reti 4, il dott. Alfieri Seri parlerà sulla «Civiltà degli Istri».

VISITA IN TIPOGRAFIA DI STUDENTI DI ESTE

In gita scolastica al Piccolo



Son venuti fin da Este in provincia di Padova, per scoprire come nasce un quotidiano. L'altra mattina gli studenti dell'Istituto tecnico commerciale e per geometri di Este, insieme ad alcuni compagni della sezione ragionieri, hanno visitato la tipografia del nostro giornale. Poi, accompagnati dai professori Giovanni Barbagallo e Armando Ruffini, hanno proseguito la loro gita scolastica con tre tappe classiche: S. Giusto, Miramare e Redipuglia. Prima di andarsene da Trieste hanno voluto dare un'occhiatina anche alla Borsa valori *(Italfoto)*

Consigli rionali

Roiano-Gretta-Barcola — Domani, alle 18, consiglio rionale in via Ermacora 3. All'ordine del giorno: mozione Pci, mozione su «Fondo Rossoni», relazione coordinatori delle commissioni di lavoro, deliberazione sulle impegnative di spesa-Fondo economale, piano triennale delle opere.

San Vito-Cittavecchia — Alle 20.30, nella sede di via Colautti 6, si riunisce domani il consiglio rionale. All'ordine del giorno, tra l'altro, comunicazioni del presidente, relazione della commissione urbanistica, parere sulla costruzione di un edificio in via Negrelli, richiesta di concessione in uso delle palestre dei ricreatori comunali «De Amicis» e «Toti», preparazione dell'assemblea pubblica del 16 dicembre prossimo.

ECONOMIA, LAVORO E PORTO

IL VICEPRESIDENTE MATTEI METTE LA MANI AVANTI IN VISTA DELLA TRATTATIVA

Costo del lavoro: la Confindustria avverte che non concederà nulla

Ribadita la necessità di attuare una rigida politica dei redditi - Fiducia nel programma di Craxi

ROMA — La Confindustria ritiene la politica dei redditi indispensabile per dare completezza alla manovra avviata dal governo Craxi sul fronte del contenimento della spesa pubblica. Pur non contestandone la necessità, tuttavia gli industriali mantengono un atteggiamento di cauto pessimismo sulla possibilità di raggiungere entro fine anno un accordo che rispetti gli obiettivi fissati dallo stesso governo e che stabiliscono un aumento del costo del lavoro per «ora lavorata» inferiore al 10%.

Come ha ribadito il vicepresidente della Confindustria, Franco Mattei, gli industriali vanno al tavolo delle trattative che inizieranno entro il 10 dicembre «senza pregiudiziali», ma avvisando la controparte sindacale che «non hanno nulla da offrire come contropartita».

I profitti delle imprese, come del resto riconosce la stessa Banca d'Italia, sono stati nel 1983 particolarmente compressi. Il credito scarseggia perché il finanziamento del deficit pubblico divora la gran parte delle risorse disponibili. Anche per il 1984 si prevede un volume di credito per il settore realmente privato dell'economia.

Nemmeno con i fondi pubblici — ha sottolineato Mattei — lo Stato aiuta le industrie più sane a svilupparsi. Il Fio, ad esempio, verrà utilizzato in larghissima parte per finanziare la perdite delle Partecipazioni statali (circa seimila miliardi). Inoltre 2500 miliardi sono stati utilizzati per spese che nulla hanno a che fare con la produzione. Quello che resta viene conteso da tutti: l'Enel vuole mille miliardi, altri mille li chiede l'agricoltura e così via.

Nel complesso quindi da un lato gli sforzi per contenere il deficit statale non sembrano destinati ad avere vita facile, mentre dall'alto la trattativa sulla politica dei redditi si apre in un clima di grande incertezza. Tuttavia Mattei si è ben guardato dall'avanzare una critica globale definitiva alla politica del governo.

Gli industriali continuano a manifestare ancora fiducia sulla possibilità di definire entro la fine dell'anno un quadro completo delle misure di politica economica, un quadro che consenta di ridurre l'inflazione entro la media del 10% e che quindi consenta alla nostra economia di guardare con un po' meno pessimismo al futuro. In caso contrario forse occorrerà svalutare la lira, come è già stato proposto da più parti.

Gli industriali però non lo chiedono, e anzi Mattei ha esplicitamente affermato che continuare ad affidare l'intera politica economica alla politica monetaria o alla manovra sul cambio non è una soluzione: «Non è così che potremo uscire dal lungo tunnel della recessione».

Le speranze quindi sono ancora vive. La Confindustria stimolerà il governo affinché, accanto a provvedimenti di tipo congiunturale si inizi ad avviare quel risanamento strutturale del nostro sistema, un risanamento che parte dalla eliminazione degli sprechi delle partecipazioni statali, per arrivare fino alla riduzione delle maggiori «follie» di spesa dello stato assistenziale, senza il quale è vano sperare nella possibilità di conseguire un'effettiva vittoria contro l'inflazione e quindi di riprendere un sicuro cammino lungo la strada dello sviluppo.

Solo i comunisti continuano a difendere l'accordo concluso da Scotti in gennaio

ROMA — Per i comunisti non è possibile modificare la scala mobile in quanto la stessa è stata oggetto di discussione il 22 gennaio ed è servita di base per i contratti successivi. In particolare è da respingere ogni ipotesi di modifica che redistribuisca il reddito della fascia minima di 7-800 mila lire al mese.

Antonio Montessoro, del dipartimento economico del Pci, ha ribadito la posizione dei comunisti, cogliendo l'occasione della tavola rotonda su «Partiti e sindacati di fronte al problema del cambiamento», nell'ambito della terza conferenza di organizzazione della Uil, in svolgimento all'Eur.

Di altro avviso, si sono espressi invece i rappresentanti degli altri partiti intervenuti al dibattito: Virginio Rognoni (Dc), Rino Formica (Psi), Sandro Reggiani (Psdi), Aldo Bozzi (Pli) e Adolfo Battaglia (Pri).

Formica, in un discorso particolarmente apprezzato dalla platea (è stato più volte interrotto da applausi), ha rilevato che in Italia «si è in forte ritardo nella costruzione della politica dei redditi, a causa delle arretratezze culturali da parte della sinistra sociale e politica, come del resto si verificò a proposito dello statuto dei lavoratori e della politica di programmazione».

La politica dei redditi comunque deve essere intesa «nel suo significato più profondo che non è quello di moderare le rivendicazioni salariali, ma in realtà di scambiare la moderazione con politiche attive sul versante delle riforme e dell'occupazione, come del resto avviene negli altri paesi occidentali».

Più in concreto Rognoni ha affermato che l'accordo del 22 gennaio «è solo il primo passo verso una concezione di politica dei redditi come politica economica tout court. Certamente non vuol dire solo moderazione salariale, neppure quando questa moderazione fosse scambiata impropriamente a livello politico col passaggio del governo alle sinistre». Rognoni ha infine sottolineato come a questo punto fia indispensabile un riordino dell'assetto istituzionale, a cominciare dai comportamenti dei partiti.

Apprezzabile invece per Battaglia il fatto che il sindacato «oggi realizza che bisogna fare sempre i conti con le dure regole dell'economia e che quando queste vengono violate si paga un doppio prezzo in termini di maggiori disparità tra le categorie e il resto della società e in termini di avvitamento dell'economia a un livello più basso».

Reggiani a sua volta ha rilevato che «non è certo toccando la scala mobile che si risolvono tutti i problemi ma tuttavia questo è un punto di partenza molto importante che coinvolge il ruolo di rappresentanza del sindacato ed offre un contributo al riassetto del paese».

Proseguono i lavori della Uil sul progetto del nuovo salario

ROMA — Il dibattito alla terza conferenza di organizzazione della Uil, un «quasi congresso» (come lo definisce lo stesso Benvenuto), iniziato l'altro ieri a Roma ha affrontato ieri nei ritagli di tempo concessi dalla tavola rotonda dei rappresentanti dei partiti, i temi di fondo posti dalla relazione di Larizza.

La difficoltà culturale del sindacato ad affermare la necessità di una revisione della scala mobile, ed in particolare della differenziazione del punto di contingenza, è stata sottolineata dal segretario confederale socialista Walter Galbusera, il quale ha rilevato che il punto unico «ha prodotto profondi appiattimenti, ha umiliato la professionalità, togliendo al movimento sindacale ogni legittimazione a rappresentare i ceti emergenti del mondo del lavoro».

La verifica dell'accordo del 22 gennaio — ha detto il segretario confederale repubblicano Giuseppe Piccinini — «va intesa come un rinnovato patto di emergenza che consenta di abbattere in modo consistente il differenziale d'inflazione». L'esigenza di una revisione degli strumenti di democrazia economica è stata con forza posta dal segretario generale della federazione dei chimici (Uilcid) Sandro Degni, il quale ha proposto che siano individuati «sedi e strumenti certi» dove attuare il confronto preventivo tra le parti sociali.

Frattanto l'idea del senatore democristiano Guido Carli di intervenire per legge sulla scala mobile ha suscitato reazioni negative anche in casa Dc. Un altro senatore democristiano, Roberto Romei, ha infatti sottolineato che una seria politica dei redditi «per essere tale non deve riguardare solo il lavoro dipendente o le pensioni, ma tutte le forze di reddito e può scaturire solo da un confronto negoziale tra governo, sindacati e imprenditori e presuppone un aggiornamento della politica fiscale».

Romei ha tuttavia affermato che la dinamica del costo del lavoro può essere rivista, ma attraverso la soluzione di tre problemi: abbassamento del costo dell'assistenza e della previdenza; redistribuzione del reddito tra fasce professionali (minimo garantito per tutti e contrattazione per la professionalità); ampliamento della parte di salario contrattata a danno degli automatismi, secondo il criterio della predeterminazione degli scatti di contingenza «da tempo sostenuto dalla Cisl e ora anche dalla Uil».

Dal canto suo Giorgio Liverano (Uil) ha detto che «la Uil è consapevole dei limiti e della non completa attuazione dell'accordo del 22 gennaio ma è anche consapevole che solo il metodo della triangolarità ha portato il sindacato a recitare anche grazie a quell'accordo un ruolo di primo piano nelle decisioni che investono le politiche di bilancio».

Mercato del lavoro: le proposte del governo

ROMA — *Il disegno di legge sul mercato di lavoro, presentato poco più di un mese fa dai ministri De Michelis e Goria nel testo approvato a sua tempo da un ramo del Parlamento, ha iniziato il suo cammino parlamentare: ieri sera infatti il ministro del lavoro ha rispettato l'impegno di illustrare alla commissione competente di Montecitorio il «pacchetto» di modifiche che vanno in direzione di una più accentuata liberalizzazione.*

Il ministro ha spiegato che il provvedimento all'esame della commissione lavoro è praticamente «un pezzo» di un più ampio mosaico, che comprenderà la riforma del sistema dell'indennità di disoccupazione e soprattutto la riforma complessiva del sistema nazionale del lavoro.

Per quanto riguarda il mercato del lavoro ci sono spazi per varie realtà che oggi sono considerate «illegali», ma che possono essere rese legali. Si tratta anzitutto, con questo disegno, e con gli emendamenti proposti dal governo, di avviare la riforma della gestione pubblica del mercato del lavoro: il collocamento avviene su base circoscrizionale e non più locale; le commissioni regionali dell'impiego vengono responsabilizzate e hanno compiti razionalizzatori; c'è un osservatorio nazionale articolato in 20 osservatori regionali; c'è l'avvio, per ora sperimentale, di strutture del tipo agenzia regionale del lavoro (e qui De Michelis ha fatto riferimento ai bacini di crisi, dicendo che c'è da trovare un accordo normativo).

Un secondo gruppo di norme mirano ad articolare e a diffondere l'offerta di lavoro («dal monoprodotto al supermercato del lavoro», ha sintetizzato il ministro): contratti di formazione del lavoro, apprendistato, part-time, lavoro a termine; qui è prevista anche la proroga sine-die (ovvero fino alla riforma del collocamento), della norma transitoria prevista dall'accordo del 22 gennaio.

Il terzo gruppo normativo riguarda la gestione dei processi di mobilità.

ZANUSSI: DENUNCIATI ATTEGGIAMENTI DI «ESTREMA LEGGEREZZA»

La nuova Seleco slitta a marzo Il sindacato critica il governo

PORDENONE — «Slittamento della nuova società operativa; variazioni continue dei programmi produttivi; valanghe di cassa integrazione; ritardi nel pagamento dei relativi stipendi; comportamento disinvolto di alcuni dirigenti»: questo il quadro di una situazione che a giudizio del sindacato, per quanto riguarda il settore elettronica, si va facendo drammatica. Il consiglio di fabbrica dello stabilimento Zanussi di Vallenoncello informa infatti che in un recente incontro la direzione del personale ha annunciato che la costituzione della nuova società operativa Seleco avrà luogo, ben che vada, alla fine di marzo. E ciò a causa della mancata approvazione Cee della famosa legge 63.

Il sindacato critica pertanto l'«estrema leggerezza» con la quale il governo ha operato, dando per scontate delle situazioni niente affatto sicure. Tutta la fase di costituzione della nuova società inoltre, si sottolinea, avviene senza un chiaro rapporto tra sindacato e vari soggetti interessati (Rel, Zanussi, Indesit, ministero dell'Industria).

«Con spregiudicatezza i dirigenti aziendali — si rileva ancora — i quali poco tempo fa avevano annunciato che in dicembre la cassa integrazione sarebbe stata sostanzialmente ridotta, affermano ora l'esatto contrario. Non c'è confronto tra sindacato e azienda su come si intenda operare nei prossimi mesi.

Ormai, dice il consiglio di fabbrica, la «cassa» è diventata lo strumento più importante tra quelli usati dalla dirigenza per affrontare il complesso dei problemi nell'elettronica e per dividere i lavoratori (viene citata ad esempio la questione della rotazione), continuando a non pagare.

L'avvio del nuovo tv-color, ribadisce il sindacato, deve avvenire contemporaneamente alla chiusura di quello precedente, per non creare vuoti di produzione con le conseguenti perdite di mercato e il ricorso ad altre massicce quote di cassa integrazione.

In un simile contesto, sempre secondo il sindacato, c'è il rischio che, a causa della situazione venutasi a creare all'elettronica, gli impegni sottoscritti nell'ultimo accordo vengano vanificati.

T. Z.

CONFERENZA DEL PRESIDENTE DELL'ENTE AL ROTARY CLUB

Zanetti: «Il porto ce la farà a portare i conti in attivo»

Il piano regolatore promuoverà nuovi traffici - Occorrono servizi più veloci

TRIESTE — Il primo piano regolatore del porto di Trieste sarà discusso alla quarta conferenza portuale, in programma per i primi di dicembre. Lo ha annunciato lo stesso presidente dell'ente porto, Michele Zanetti, oratore del terzo incontro organizzato dal Rotary club - Trieste Nord sul tema.

Si tratta di un nuovo progetto di sviluppo, commissionato un anno fa ed oggi finalmente pronto, che consentirà di stabilire le scelte dell'Ente in rapporto alle merci, prevedendo lo sviluppo dei traffici sia per quantità che per qualità.

«Il porto — ha detto ancora Zanetti — chiude l'83 in larghissimo attivo (quattro milioni e 400 mila tonnellate di merce). Non solo, ad esodo ultimato e a progetti finanziari realizzati contiamo di riequilibrare il bilancio entro l'86». Secondo Zanetti, insomma, «il risanamento non è un programma, ma sta già avvenendo».

Restano i mali che ancora colpiscono lo scalo triestino, dovuti, a giudizio di Zanetti, da un lato ad una certa perdita di competitività dell'interscambio mondiale a causa dell'inflazione, dall'altro alla «frammentazione delle risorse destinate al settore per effetto delle proliferazione dei porti satellite».

Trieste in tutto questo può però giocare una carta fondamentale, e cioè la sua vocazione a scalo internazionale. Una caratteristica che rende il nostro porto diverso da tutti gli altri porti italiani e che ci ha procurato un giro di diverse centinaia di miliardi per operazioni con utenti esteri.

Una delle ricette dell'ente per curare la crisi che ancora affligge il porto triestino è stata appunto la promozione di questa vocazione all'internazionalità.

«Abbiamo dovuto farci conoscere in Europa da chi aveva ormai perso la strada del nostro porto. Non solo nella zona che va dalla Svizzera alla Romania, ma anche oltre. Si sono così riannodati rapporti con l'Austria, la Cecoslovacchia e l'Ungheria, ma si è cercata anche l'apertura a nuovi orizzonti, come i paesi in via di sviluppo».

A testimoniare questa nuova prospettiva era ieri presente, alla conferenza (attesissimo) anche il ministro dei porti e dei trasporti marittimi della Somalia, invitato in regione dalla Friulgiulia.

Le altre linee di azione dell'ente si sono sviluppate in tre direzioni: la risposta all'evoluzione tecnilogica; la creazione del consenso fra realtà operanti fuori e dentro il porto; la ricerca di una azione comune fra mano pubblica e privata.

Altri segni positivi per il futuro sono lo sviluppo dei collegamenti ferroviari e la grande viabilità, che aumenteranno notevolmente le capacità operative del porto.

«La strada da percorrere — ha concluso Zanetti — è quella di operare a secondo delle situazioni: l'Ente portuale dovrà diventare impresa per rendere servizi completi e coordinatore lì dove esistono delle realtà imprenditoriali.

È necessario poi potenziare i servizi marittimi, decisivi per il porto. Non si può infatti offrire merci con partenza ogni 20 o 30 giorni».

Moltissime le domande al dibattito che si è svolto dopo l'intervento del persidente dell'Ente porto. Zanetti ha avuto una risposta per tutti, affrontando sia il porblema di una legislazione per il porto triestino, sia quello di un miglior utilizzo delle risorse della Comunità europea. Sul progetto di un terminal carbonifero, ha confermato l'atteggiamento favorevole dell'Ente sull'ipotesi di uno scalo turistico al porto vecchio, ha specificato di essere favorevole a un'insediamento di questo tipo soltanto nella zona fra la Lanterna e l'Idroscalo.

«Anche perché — ha spiegato — le aree del porto vecchio sono decisive per il traffico portuale: finora vi sono arrivate 90 navi nuove e contiamo di trasferire lì buona parte del traffico convenzionale».

Marina Nemeth

CONTRO I RITARDI DEL GOVERNO

Domani scali bloccati per il nuovo sciopero deciso dai sindacati

ROMA — Altre 24 ore di sciopero dei lavoratori portuali sono state decise per domani dalla federazione trasporti Cgil, Cisl, Uil contro la «grave posizione» del ministero della marina mercantile «improntata ad un atteggiamento dilatorio ed inadeguato alla drammaticità della situazione». Questo atteggiamento è stato confermato dal ministero nell'incontro di martedì pomeriggio, sollecitato dai sindacati per trovare soluzione ai problemi dell'esodo e della garanzia dei salari di fine d'anno e della 13.a mensilità.

Restano confermate le altre 24 ore di scioperi articolati a livello locale, che si stanno effettuando dal 16 novembre e che termineranno il 5 dicembre. La federazione trasporti Cgil, Cisl Uil ha deciso infine un ritardo di 4 ore dell'inizio delle operazioni commerciali su tutte le navi in arrivo dal 28 novembre al 7 dicembre e il blocco totale delle stesse operazioni nei giorni 29 e 30 novembre per i traghetti in servizio con le isole maggiori e minori.

La LpT cerca l'unanimità sul suo disegno di legge

TRIESTE — Una proposta di legge nazionale per il riordinamento dell'Ente porto triestino: la Lista per Trieste, che già sabato scorso aveva annunciato questa sua iniziativa, ha organizzato un vertice per il prossimo 2 dicembre nel tentativo di arrivare a un testo unitario. All'incontro, convocato nella sede della LpT, sono stati invitati i segretari dei partiti triestini e i parlamentari nazionali ed europei Coloni, Cuffaro, Gherbez, Cecovini e Modiano.

In una nota in cui annuncia l'iniziativa, la segreteria della LpT esprime soddisfazione per l'adesione già assicurata dalle forze politiche e sociali presenti alla conferenza stampa di sabato. «L'auspicio — si legge nel comunicato — è di pervenire a una proposta di legge unitaria sul porto di Trieste che possa essere presentata in Parlamento a nome di tutta la città e contare sull'appoggio di tutti i partiti».

La Lista per Trieste ha inoltre inviato ieri un telegramma al presidente dell'Iri, Romano Prodi, in cui si chiede il varo di una doppia direzione generale della Finmare, a Genova e a Trieste.

Conclusa la visita del ministro della Somalia

TRIESTE — È venuto a Trieste, ospite del consorzio Friulgiulia per lo sviluppo degli scambi con l'estero, il ministro dei trasporti marittimi e dei porti della Repubblica democratica di Somalia, Abdisalaan Shekh Hussen, per una serie di incontri con autorità e imprenditori di Trieste e della regione.

Il primo incontro ha avuto luogo nella serata del 22 novembre, presso la sede del consorzio Friulgiulia, presenti oltre al consigliere delegato del consorzio stesso Elio Geppi, il vicepresidente del consorzio e presidente dell'Associazione degli industriali Federico Pacorini ed il dott. Michele Zanetti, presidente dell'Eapt.

Nel corso dell'incontro il ministro Hussen ha espresso la propria soddisfazione di essere a Trieste, città di antiche tradizioni portuali, e di poter arricchire le proprie esperienze di uomo politico e di specialista nel campo dei trasporti marittimi e dei porti, al fine di poter meglio servire il suo paese.

L'incontro con Friulgiulia, ha proseguito il ministro, si svolge nell'ottica di una ristrutturazione dei porti somali e può essere il primo passo, data la multiformità dei settori del consorzio, verso un'espansione della collaborazione tra la Somalia e il consorzio stesso.

LA STA VALUTANDO LA CISL

Per Trieste e Gorizia un'ipotesi di sciopero

TRIESTE — L'ipotesi di uno sciopero generale a Trieste e a Gorizia torna ad affacciarsi. Ne ha discusso infatti il Consiglio generale della Cisl di Trieste, riunitosi per analizzare la situazione economico-sociale locale e nazionale.

La Cisl ha ipotizzato un'azione di questa portata per sostenere la piattaforma regionale per il rilancio delle «aree deboli» (ben note, Trieste e Gorizia ovviamente) del Friuli-Venezia Giulia. Gli obiettivi del sindacato, anch'essi già noti, sono il risanamento e il rilancio dell'industria pubblica e dell'economia marittima e portuale.

Argomenti di questo tipo chiamano direttamente in causa la politica dell'Iri: e la Cisl attacca con decisione le scelte di Prodi, definendole «ostinazione deindustrializzante». Il pericolo, secondo la nota emessa alla fine della riunione, è che il metodo-Iri voglia introdurre un nuovo tipo di relazioni industriali e di scelte strategiche nell'economia nazionale.

La Cisl ha discusso anche la grave crisi che attanaglia l'industria privata triestina («è necessario un responsabile confronto per definire il suo ruolo»), soffermandosi inoltre sull'esigenza di ripianare il deficit dell'Ente porto e di non privare Trieste (con la direzione Finmare a Genova) del suo fondamentale ruolo

Infine, l'ultima punzecchiatura: è rivolta al governo, al quale si chiede un intervento unitario e immediato sulle contestate scelte delle finanziarie di Stato.

ALTISSIMO: BASTA CON GLI INCENTIVI

Un vertice da Craxi sui «bacini di crisi»

ROMA — Il provvedimento legislativo sui bacini di crisi sarà oggi al centro di una riunione interministeriale presieduta dal presidente del consiglio Craxi. La riunione, alla quale parteciperanno i ministri Goria, Longo, Altissimo, Darida, De Michelis, Visentini e De Vito, potrebbe risultare «conclusiva» — come detto dal ministro del lavoro — per la definizione del ddl, in discussione da quasi due mesi.

Il vertice di oggi in particolare dovrebbe sciogliere la controversia aperta tra il ministro del tesoro Goria e quello del bilancio Longo sulla opportunità o meno di inserire nel ddl incentivi per favorire la reindustrializzazione delle aree di più profonda crisi. In particolare Goria propone una maggiore selettività negli interventi, da concentrare — come detto nella lettera inviata venerdì al presidente del Consiglio—, al massimo in due aree, quelle di Genova e di Trieste.

Frattanto il ministro dell'industria Altissimo ha tenuto una relazione al Consiglio dei ministri sulla politica industriale, in relazione ai colloqui avuti nei giorni scorsi col commissario Cee Andressen (concorrenza) in merito alla siderurgia e alla legge 675 (riconversione industriale).

«Le difficoltà di far approvare leggi basate sugli incentivi di carattere finanziario — ha detto Altissimo — sono crescenti a causa dei freni antidumping che la Cee pone, freni che stanno diventando insormontabili».

Notizie in breve

Incontro città siderurgiche

TRIESTE — Si tiene oggi a Roma una riunione del coordinamento delle città e delle regioni sedi di impianti siderurgici pubblici. A tale incontro — che sarà dedicato all'esame della situazione determinatasi in tale comparto dopo la presentazione del piano Iri-Finsider per il settore — Trieste sarà rappresentata dall'assessore comunale Lucio Vattovani.

Cassa integrazione GmT

TRIESTE — Questo pomeriggio alle 15.30, nella sede dell'Intersind, dirigenti della Grandi motori e delegati sindacali si incontreranno per fare il punto della situazione e avviare le procedure per il nuovo round di cassa integrazione. Per certi versi dovrebbe trattarsi soltanto di una formalità, visto che un'accordo sull'argomento è già stato trovato all'interno dell'azienda. Mentre in questi giorni si sta ultimando il rientro, graduale ma globale, dei cassintegrati del turno precedente, dovrebbero essere pronte circa 500 nuove lettere in cui viene decretato il provvedimento.

Conferenza regionale Cgil

TRIESTE — Tutto pronto in casa Cgil per la seconda conferenza di organizzazione regionale, che si terrà domani e sabato a Gorizia, nella sala convegni dell'Espomego. Ormai in via di conclusione le assemblee settoriali (stamane c'è l'ultima, quella relativa ai lavoratori nel campo delle assicurazioni e del credito), il sindacato si trova a dover elaborare in questa maxi-conferenza la gran mole di cifre, proposte e indicazioni uscite da un mese di incontri. «Per una Cgil rinnovata che unifica il mondo del lavoro, rilancia la lotta per l'occupazione, difende il salario»: è questo lo slogan di fondo della conferenza, cui parteciperanno il segretario generale aggiunto Luciano Milocco, che svolgerà l'introduzione, e il segretario nazionale confederale Gianfranco Rastrelli, che tirerà le conclusioni.

LE RELAZIONI SUGLI INCONTRI ROMANI

L'accordo Flm-Fincantieri: giudizio sindacale positivo

TRIESTE — «Questo accordo è positivo, era impensabile che, in momenti simili, il sindacato non avesse voce in capitolo nella gestione della cassa integrazione». Reduci dall'incontro romano di martedì in cui Flm e Fincantieri hanno trovato un accordo sulle modalità della cassaintegrazione che interesserà per sei mesi 1468 dipendenti dell'Italcantieri, i sindacalisti triestini hanno relazionato ieri alle assemblee di Corso Cavour (ha parlato Vertovese) e dell'Ufficio tecnico (ha parlato Tria).

La prima garanzia che il sindacato può portare all'occhiello è la verifica dell'intera situazione fra tre mesi. «Si parlerà di tutto — spiega Tria —, di commesse acquisite o da acquisire, di rotazione della cassa integrazione, di salari e di altro ancora. In più abbiamo ottenuto i corsi di riqualificazione professionale, destinati sì agli operai, ma dai quali gli impiegati non dovrebbero essere esclusi. Il testo dell'accordo su questo punto è stato lasciato volutamente vago».

Tria e Vertovese hanno parlato in un'atmosfera piuttosto cupa. «Quali garanzie abbiamo sul rientro in azienda?» — ha chiesto a un certo punto un impiegato. Per rispondere a questa domanda bisognerà attendere gli esiti dell'incontro, iniziato nel tardo pomeriggio di ieri, al ministero della Marina mercantile, fra i sindacati e il ministro Gianuario Carta.

L'esponente governativo deve infatti illustrare i contenuti del suo piano per la marineria; soltanto dopo averlo letto sarà possibile sapere quante e quali commesse sono in arrivo. L'attuale situazione della cantieristica e della navalmeccanica è intimamente collegata agli sviluppi della marineria.

I delegati sindacali recatisi al vertice con Carta relazioneranno a operai e impiegati nei prossimi giorni.

RAPPRESENTATE 300 AZIENDE DEI DUE PAESI

«Camere» italo-jugoslave Congresso oggi nel vivo

TRIESTE — Entra oggi nel vivo il congresso delle camere di commercio italo-jugoslave di Milano (Italjug) e jugo-italiane di Belgrado (Jugital) che si svolge quest'anno, alla sua 50.a edizione, per la prima volta a Trieste. Ieri sera i congressisti (sono rappresentate 150 aziende italiane e altrettante jugoslave) hanno avuto i primi contatti. Saluti di benvenuto sono stati porti dal presidente di Italjug, ing. Enrico Zuccoli e dal vicepresidente della Camera italo-jugoslava e presidente della delegazione triestina di Italjug, Giulio Petrucco.

I lavori si aprono invece ufficialmente stamane, alle 9, al centro convegni della Fiera di Trieste. È stata confermata la partecipazione dei due ministri, italiano e jugoslavo, per il commercio estero, rispettivamente l'on. Nicola Capria, che sarà accompagnato dal direttore generale del dicastero, dott. De Corné, e l'on. Milenko Bojanic. I due ministri raggiungeranno Trieste oggi e i loro interventi sono previsti nella mattinata di domani, seconda e conclusiva giornata del congresso.

Questo il programma dei lavori della giornata odierna. Dopo i saluti delle autorità regionali e cittadine, la prima relazione sarà svolta da Ante Zelic, copresidente della Camera federale dell'economia jugoslava. Seguiranno, nell'ordine, gli interventi dell'ambasciatore d'Italia a Belgrado, Pietro Calamia, del presidente dell'Unione regionale delle camere di commercio del Friuli-Venezia Giulia, comm. Delio Lupieri, del presidente della Camera dell'economia della Croazia, Vjekoslav Cemelic e del parlamentare europeo on. Marcello Modiano.

Nel pomeriggio verranno formati tre gruppi di lavoro, sotto una presidenza congiunta. Il gruppo più ampio, che si occuperà dei problemi relativi agli scambi commerciali fra i due Paesi, sarà presieduto da Benito Bankovic, direttore dell'Intercommerce di Umago e dal dott. Adalberto Donaggio, componente della delegazione di Trieste di Italjug.

Movimento navi

TRIESTE

Navi in arrivo: «Pelagos» (greca), ag. Cosulich, imbarco contenitori, prov. Gedda, orm. molo VII; «Lucy Borchard» (germ.), ag. Cosulich, sbarco/imbarco contenitori, prov. Haifa, orm. molo VII; «Pharos» (panam.), ag. Mediterranea, sbarco/imbarco contenitori, prov. Montreal, orm. molo VII; «Goran Kovacic» (jugosl.), ag. Agemar, imbarco varie, prov. Santos, orm. riva 64; «Esquilino» (ital.), ag. Lloyd Triestino, imbarco/sbarco varie, prov. Estremo Oriente, orm. riva 53; «Socarquattro» (ital.), ag. Penso, trasbordo carbone, prov. Monfalcone, orm. molo VII; «Gavilan» (panam.), ag. Sperco, imbarco legname, prov. Port Sudan, orm. molo II; «Pelti» (greca), ag. Bos, imbarco varie, prov. Mersina, orm. riva 1.

Navi in partenza: «Kanina» (alban.), ag. Amat, dest. Durazzo; «Maga» (liber.), ag. Cepak, dest. Tartous; «Kapitan Sait Ozege» (turca), ag. Ellerman & Wilson, dest. Istanbul; «Hellenic Friendship» (greca), ag. Tripcovich, dest. Gedda; «Pelagos» (greca), ag. Cosulich, dest. Gedda; «Pharos» (panam.), ag. Mediterranea, dest. Toronto; «Goran Kovacic» (jugosl.), ag. Agemar, dest. Buenos Aires; «Rayes I» (liban.), ag. Cepak, dest. Tartous.

Navi all'ormeggio: «Kanina» (alban.), ag. Amat, imbarco varie, orm. riva 17; «North Star» (norveg.), ag. Agemar, lavori, orm. molo III; «Amin» (liban.), ag. Smean, attesa imbarco varie, orm. molo III; «Loira» (ital.), ag. Greenham, imbarco strutture, orm. molo IV; «Teodor Lette» (russa), ag. Martinoli, sbarco ferraccio, orm. molo V; «Castello» (ital.), ag. Audoly, lavori, orm. testa molo V; «El Malek Khaled» (egiz.), ag. Penso, attesa ordini, orm. testa molo VI; «El Amria» (egiz.), ag. Audoly, imbarco varie, orm. riva 63; «Maga» (liber.), ag. Cepak, attesa ordini, orm. Silos; «Kapitan Sait Ozege» (turca), ag. Ellerman & Wilson, sbarco/imbarco carrelli, orm. riva 71; «Hellenic Friendship» (greca), ag. Tripcovich, sbarco/imbarco contenitori, orm. molo VII; «Lyra» (ital.), ag. Tarabocchia, allibo carbone, orm. molo VII; «Fucinatore» (ital.), ag. Tarabocchia, trasbordo carbone da «Lyra», orm. molo VII; «Ursa Major» (ital.), ag. Tarabocchia, allibo carbone, orm. molo VII; «Rayes I» (liban.), ag. Cepak, imbarco legname, orm. Scalo Legnami A.

MONFALCONE

Navi in arrivo: «Angarskles» sovietica), ag. Martinoli, tondello, da Leningrado; «Cetina» (jugoslava), ag. Deschi, segati.

Navi all'ormeggio: «Sormosvkij» (sovietica), ag. Martinoli), Portorosega, sbarco ferraccio; «Domenico Scotto» (italiana), ag. Cattaruzza, Portorosega; «V. Timofeyev» (sovietica), ag. Martinoli, Portorosega, sbarco tavole; «Navashino» (sovietica), ag. Martinoli, Portorosega, sbarco ferraccio.

PORTO NOGARO

Navi in arrivo: «Santa Candida» (italiana), ag. Friulmar, vuota, da Molfetta; «Mikhail Krivoshlikowsov» (sovietica), ag. Friulmar, merce in transito, da Chioggia; «Cegled» (ungherese), ag. Marlines, per imbarco carta, da Algeri; «Pula» (jugoslava), ag. Uniagent, vuota, da Capodistria.

Navi in partenza: «Astor» (panamense), merce varia, per Trieste.

Navi all'ormeggio: «Lisa B.» (turca), ag. Marlines, vecchia banchina, imbarco merce varia; «Fair Jennifer» (panamense), ag. Sutes, vecchia banchina, imbarco merce varia; «Gavilan» (panamense), ag. Uniagent, vecchia banchina, imbarco merce varia; «Said II» (cipriota), ag. Friulmar, bacino Margret, sbarco zolfo; «Seacloud» (libanese), ag. Friulmar, vecchia banchina, imbarco merce varia; «Nizhegorodskij Komsolets» (sovietica), ag. Friulmar, vecchia banchina, sbarco rottami di ferro.

■ SINDACATI — La confederazione europea dei sindacati ha indetto un seminario sulle «politiche mediterranee», anche in vista dell'ingresso della Spagna e Portogallo nella comunità europea, che si svolgerà nella sala consiliare dell'amministrazione provinciale da lunedì a mercoledì prossimi.

ECONOMIA E FINANZA

L'AUMENTO ANNUO DEL COSTO DELLA VITA SI ATTESTA SUL 13%

Inflazione, battuta d'arresto A novembre solo l'1% in più

Tra le grandi città campione del Nord, Trieste è ancora la più cara

ROMA — Battuta d'arresto per l'inflazione: dopo l'impennata registrata nello scorso ottobre (più 1,7 per cento) i prezzi al consumo hanno registrato a novembre un ritmo di crescita decisamente meno sostenuto, attestandosi intorno a un aumento medio dell'1% circa. È quanto emerge dai dati sui prezzi al consumo registrati ieri in alcune grandi città del Nord che segnalano un incremento annuo (novembre '83 su novembre '82) intorno al 13%.

A Milano, infatti, l'aumento mensile dei prezzi a novembre è stato dell'1,1%, mentre l'incremento su base annua è risultato del 13,2%; a Torino l'indice di novembre ha fatto segnare un incremento dello 0,8%, mentre l'indice annuo si è attestato sul 12,8%.

A Bologna i prezzi al consumo in novembre sono aumentati dello 0,6 per cento, facendo segnare un incremento su base annua dell'11,7%.

A Trieste, infine, l'indice di novembre ha registrato un aumento dell'1,2 per cento, con incremento su base annua del 13.3%.

La tabella mostra gli incrementi mensili degli indici dei prezzi al consumo degli ultimi mesi registrati a Milano, Torino, Bologna e Trieste, raffrontati con quelli nazionali elaborati dall'Istat:

CITTÀ	AGOSTO	SETTEMBRE	OTTOBRE	NOVEMBRE	SU BASE ANNUA NOVEMBRE
MILANO	0,3	1,4	0,98	1,1	13,2
TORINO	0,5	1,2	2,00	0,8	12,8
BOLOGNA	0,7	1,0	1,80	0,6	11,7
TRIESTE	0,6	1,2	2,10	1,2	13,3
ISTAT	0,4	1,3	1,70	—	—

Sul fronte della contingenza, un ritmo di crescita dei prezzi attorno all'1% apre la prospettiva di uno scatto di quattro nuovi punti di scala mobile, contro i tre punti del trimestre precedente.

L'indice sindacale del costo della vita (quello utilizzato per il calcolo della scala mobile) è arrivato nell'ottobre scorso al livello di 114,59: aumenti mensili dell'1% al mese porterebbero il valore medio trimestrale dell'indice a quota 116 provocando appunto lo scatto di quattro punti.

Per avere uno scatto trimestrale di soli tre punti il ritmo di aumento dei prezzi dovrebbe scendere almeno nei mesi di dicembre e gennaio attorno allo 0,6-0,7 per cento al mese.

VISITA DELL'FMI IN DICEMBRE

Belgrado chiede nuovi prestiti

Ma si prevede un fabbisogno minore dell'83

LONDRA — Belgrado si appresta a chiedere nuovi prestiti all'occidente una volta conclusa la visita che una delegazione del fondo monetario internazionale (Fmi) compirà a Belgrado a partire dal 5 dicembre. Non è ancora chiaro l'ammontare della cifra che la Jugoslavia conta di ottenere da governi, banche e dal Fondo stesso.

Nel corso di un incontro svoltosi la settimana scorsa a Ginevra tra Janko Smole, l'incaricato di Belgrado per le trattative sui debiti, e funzionari dei governi creditori, si è analizzato l'andamento dell'economia del paese quest'anno e la necessità di nuovi crediti in generale, senza però scendere a precisarne l'ammontare.

Saranno gli esperti del Fmi ad entrare nel merito a Belgrado, ma è convinzione diffusa negli ambienti bancari internazionali che il fabbisogno dovrebbe essere inferiore all'ammontare che Belgrado ha ottenuto in via ufficiale quest'anno.

Nell'83 la Jugoslavia ha ricevuto crediti per 1,3 miliardi di dollari dai governi e mezzo miliardo dalla Banca dei regolamenti internazionali (Bri), la quale sembra, tuttavia, decisa a tenersi fuori da nuovi pacchetti creditizi.

Le banche che quest'anno hanno concesso 600 milioni di dollari di nuovi prestiti e rifinanziato 1,4 miliardi di prestiti in scadenza, non hanno per ora ricevuto richieste da Belgrado. Ma esse prevedono che il governo jugoslavo dovrà rifinanziare buona parte dei 3,5 miliardi di dollari di debiti esteri in scadenza nell'84.

Matureranno anche interessi per 1,8 miliardi, ma essi dovrebbero essere coperti dal gettito delle esportazioni. Le banche creditrici si attendono di essere convocate da Belgrado per un incontro fra un paio di settimane.

Cruciale per un nuovo pacchetto sarà la conclusione delle trattative con il Fmi. Venerdì scorso Belgrado ha attinto l'ultima tranche di una linea di credito di 1,6 miliardi di Dsp (diritto speciale di prelievo) concordata all'inizio del 1981. Questa volta un nuovo prestito Fmi probabilmente avrà durata di solo un anno. La delegazione del fondo arriverà a Belgrado dopo che il consiglio direttivo del 30 novembre avrà completato l'esame della disponibilità di fondi.

La Jugoslavia e un gruppo di banche britanniche si sono accordate frattanto per il rifinanziamento di 40 milioni di sterline dovute da aziende jugoslave.

Bilancio Cee: verso lo scontro fra i «Dieci» a Strasburgo

BRUXELLES — I ministri del bilancio dei «Dieci» hanno definito l'altra notte, in seconda lettura, il bilancio Cee 1984. Il Parlamento europeo, che ha in proposito l'ultima parola, dovrà ora pronunciarsi sul documento finanziario, nella sessione di Strasburgo dal 12 al 16 dicembre.

Le decisioni adottate dal consiglio Cee rischiano di scatenare un conflitto con l'assemblea. Riuniti sotto la presidenza di turno del sottosegretario greco Antonio Ghergiadis, i ministri dei «Dieci» non hanno infatti accolto in pratica nessuna delle richieste del Parlamento. La delegazione italiana, condotta dal sottosegretario al Tesoro Carlo Fracanzani, è stata l'unica a votare contro le decisioni del consiglio.

Il presidente dell'assemblea, Pieter Dankert, aveva detto: «Se non otterrà soddisfazione dal consiglio, o al vertice di Atene, il Parlamento respingerà in blocco il bilancio Cee 1984» (lo fece già nel 1979).

Secondo un portavoce del consiglio, il bilancio ora definito dai ministri dei «Dieci» prevede pagamenti per 25.224 milioni di Ecu (l'Ecu, la moneta dello Sme, vale circa 1.370 lire) e impegni per 27.059 milioni di Ecu. Il Parlamento aveva rispettivamente proposto 25.400 e 29.070 milioni di Ecu.

In prima lettura, il mese scorso, il Parlamento aveva apportato alle proposte del consiglio aumenti per 533 milioni di Ecu per i pagamenti e 2.474 milioni di Ecu per gli impegni. I ministri hanno limitato rispettivamente gli aumenti a 375 e 464 milioni di Ecu.

I «tagli» riguardano in particolare i fondi strutturali, di notevole interesse italiano, e le spese per le nuove politiche, industria, ricerca, energia.

In proposito, il consiglio non ha accettato di stanziare 1.216 milioni di Ecu per queste nuove politiche, pur consentendo di aprire una linea di bilancio «per memoria» a questo titolo. Inoltre, il consiglio ha deciso di mettere in un capitolo di riserva solo il due per cento circa delle spese per l'agricoltura (il Parlamento proponeva il cinque per cento).

Infine, il consiglio non ha messo in un capitolo di riserva le spese per il rimborso alla Gran Bretagna e alla Germania di parte del disavanzo che esse accusano nei confronti del bilancio Cee.

Commentando le conclusioni della riunione, protrattasi per dodici ore, Fracanzani riconosce che i «dieci», e con essi l'Italia, devono farsi carico del contesto generale dei problemi comunitari. Ma aggiunge: «C'era la possibilità di venire incontro alle richiese del Parlamento, in particolare a quelle che avevano valenza politica, non finanziaria, per esempio la messa in riserva dei rimborsi a Gran Bretagna e Germania».

L'astensione dell'Italia si spiega «con l'insufficienza delle aperture» del Consiglio al Parlamento. Fracanzani denuncia inoltre «la gravità» di uno scontro tra istituzioni, «alla vigilia del vertice di Atene e nell'imminenza delle elezioni europee del giugno prossimo».

L'atteggiamento dell'Italia vuole essere «di stimolo» al vertice perché sblocchi la situazione della comunità anche aumentandone le risorse. «La nostra posizione non ha soltanto valore di principio o di bandiera: le vicende comunitarie negli ultimi anni dimostrano che le tesi dell'Italia in convergenza con quelle del Parlamento, se portate avanti con fermezza, finiscono con il prevalere».

IL 65% DEL PACCHETTO AZIONARIO CONTROLLATO DALLA SOCIETÀ TRIESTINA

Acquistata dalla Tripcovich Spa la Rimorchiatori Panfido Venezia

TRIESTE — La D. Tripcovich e Ci. Spa di Navigazione di Trieste ha acquisito il controllo della Rimorchiatori Riuniti Panfido & C. Spa di Venezia. L'operazione è appena stata perfezionata con il passaggio della maggioranza del pacchetto azionario dalla finanziaria Aura internazionale, di Tortona, alla Tripcovich la quale, viene così a controllare complessivamente il 65% delle azioni della Panfido.

Con questa operazione finanziaria la Tripcovich ha di fatto costituito un pool nel settore dei rimorchiatori nell'intero Alto Adriatico, potendo infatti coordinare direttamente l'attività nei porti di Trieste e di Monfalcone, nei quali opera da anni tramite due società controllate e di Venezia e di Chioggia, dove ora eserciterà l'attività tramite la Panfido.

E' evidente che tale situazione consentirà di perseguire una migliore funzionalità delle tre società operative e, soprattutto, di ridurre al massimo le diseconomie derivanti da una situazione di concorrenza su un'area contenuta.

La Panfido, con un capitale sociale di 727,5 milioni di lire, un organico di circa 200 dipendenti ed una flotta di 15 rimorchiatori, portuali e d'altura, dopo una serie di bilanci negativi, aveva chiuso il 1982 in pareggio (grazie soprattutto all'applicazione della legge Visentini bis).

Il coordinamento dell'attività armatoriale, una razionalizzazione degli interventi d'altura ed una politica gestionale unitaria — rileva una nota del nuovo azionista di maggioranza — dovrebbero consentire alla società veneziana, secondo le prime previsioni, di poter tornare entro due anni ad una soddisfacente redditività.

Per il 9 dicembre è stata convocata l'assemblea degli azionisti della Panfido per le dimissioni dei tre consiglieri rappresentanti l'Aura internazionale (che aveva acquisito il controllo azionario dalla famiglia alla fine del 1979) e successivamente per nominare i tre componenti del nuovo azionariato.

Per quanto riguarda la Tripcovich, controllata dal barone Raffaello De Banfield-Tripcovich, dalla Compagnia italiana containers e dalla Finarma (Finanziaria d'armamento), in questi ultimi due anni ha sviluppato l'attività finanziaria, pur senza trascurare il settore tradizionale dell'armamento. Essa ha infatti proceduto allo scorporo delle attività di rimorchio marittimo attraverso la costituzione di due società omonime, la Sorisa Spa, rispettivamente di Trieste e di Monfalcone, ed ha inoltre accentuato gli interventi nei comparti immobiliare e mobiliare.

A questo proposito i titoli della Tripcovich, oltre ad essere trattati alla Borsa di Trieste, dal 16 novembre scorso sono stati ammessi anche al mercato azionario di Milano. Gli azionisti della società hanno appena partecipato ad un aumento gratuito del capitale sociale che l'ha portato da 3.3 a 3.9 miliardi di lire.

CAUSA LA RIDUZIONE DEI TASSI BOT

Calano i rendimenti per le cedole dei Cct

ROMA — Scendono i rendimenti di alcune emissioni di Certificati di credito del tesoro (Cct): sulla Gazzetta ufficiale è infatti comparso il decreto del ministro del tesoro Goria che stabilisce le nuove cedole semestrali pagabili il primo giugno 1984 per sette emissioni di Cct, cedole che risultano inferiori a quella attualmente in maturazione in seguito all'attenuazione dei rendimenti dei buoni ordinari del tesoro (Bot) le cui cedole sono legale da un meccanismo di indicizzazione.

Ecco le emissioni interessate con l'indicazione della cedola in maturazione (scadenza primo dicembre 1983) e della nuova cedola fissata dal tesoro (scadenza primo giugno 1984):

EMISSIONE (DATA SCADENZA)	CEDOLE 1/12/1983/ %	1/6/1983 %
Cct triennali 1/6/1984	9,40	8,65
Cct biennali 1/6/84	9,40	8,65
Cct quadriennali 1/6/86	10,00	9,25
Cct biennali 1/12/84	9,40	8,65
Cct quadriennali 1/12/86	10,00	9,25
Cct biennali 1/6/85	9,00	8,65
Cct quadriennali 1/6/87	9,50	9,25

I DIPENDENTI DELLE FINANZE SCIOPERANO PER PROTESTA

L'inefficienza del fisco costa cinquemila miliardi all'anno

ROMA — Almeno la metà dei diecimila miliardi necessari secondo il ministro del tesoro Goria per integrare la manovra economica potrebbero forse essere reperiti con la sola messa a punto della macchina fiscale: dai conti fatti dal Salfi (il sindacato autonomo dei lavoratori finanziari) — che ieri ha illustrato in una conferenza stampa, annunciando scioperi per dicembre — ci sono oltre un milione di pratiche in contestazione a cui si attribuisce un reddito potenziale di tremila miliardi,

Altri duemila miliardi sono rappresentati da somme «certe e liquide» non riscosse perché il fisco non provvede a sollecitarne il pagamento, 500 miliardi mancano per errori di dichiarazioni dei redditi fatti in «palese buona fede» del contribuente per mancanza di indicazioni e altri 500 potrebbero essere richiesti ed incassati se l'amministrazione fiscale fosse in grado di accertare quando sono cessate le condizioni di legge che sospendono l'obbligo di pagare alcune imposte.

La carenza di personale (43600 dipendenti in servizio su quasi 60 mila in organico), l'impossibilità di fornire informazioni e indicazioni ai contribuenti presso gli uffici Iva o gli ispettorati regionali, la complessità e il continuo aggiornamento delle modalità contributive (in Italia ci sono ben sette aliquote Iva, contro le tre degli altri paesi, le due della Germania e l'aliquota unica di Gran Bretagna e Danimarca) sono tutti elementi che intralciano e appesantiscono l'attività fiscale e di cui il Salfi discuterà più approfonditamente domani.

Il condono ha eliminato il 20% dell'arretrato per le imposte dirette e il 40% per quelle indirette, e la presentazione di nuovi ricorsi del 1983 supera, in consistenza, quella delle pratiche evase dalle commissioni tributarie.

L'esiguità delle strutture garantisce una sorta di «immunità fiscale» agli evasori: su 21 milioni di dichiarazioni Irpef del 1981, il controllo secondo il Salfi, non ha superato le 150 mila (cioè lo 0,6 per cento). Per l'Iva si arriva al tre per cento dei controlli, ma le dichiarazioni sono molte di meno (circa quattro milioni).

Secondo il Salfi la ristrutturazione dell'amministrazione finanziaria, il potenziamento dei servizi d'ispezione e miglioramenti sul piano economico e giuridico (tutela dei funzionari) del personale, potenzierebbero la capacità operativa del fisco, elevandone il tasso di accertamento almeno del 30%.

Il quadro che fornisce il Salfi è pesante. Eccone alcuni esempi: a Milano all'ufficio Iva 190 persone, invece delle 600 previste, devono controllare oltre 400 mila dichiarazioni, mentre al secondo ufficio delle imposte dirette ben 40 sezioni su 86 sono prive di responsabili e circa 30 mila bilanci di imprese rischiano di essere ignorati. A Roma 45 mila istanze di condono sono in mora dopo che ben 110 dipendenti hanno avanzato richieste di dimissioni.

Quest'anno niente burro di Natale

BONN — Non sarà posto in vendita quest'anno nei negozi europei il «burro di Natale» a prezzo ridotto. La commissione della Cee non ha dato infatti il via libera, come aveva fatto invece negli scorsi anni, al provvedimento

La ragione sta nella mancata soluzione del problema delle sovvenzioni al settore lattiero-caseario. Mancherebbero insomma i fondi, ma il presidente della maggiore centrale del latte della Germania meridionale, Walter Kiesl, ha protestato contro una motivazione che, a suo dire, mira a trarre in inganno gli operatori del settore ed i consumatori. Come rileva infatti la «Süddeutsche Zeitung», le giacenze nelle centali del latte e presso i produttori ammontavano a metà novembre a 950 mila tonnellate.

Soltanto nella Germania Federale sono attualmente in deposito 275 mila tonnellate. Se esse dovessero essere vendute a paesi terzi, la spesa sarebbe di 1,2 miliardi di marchi, dato che le sovvenzioni all'esportazione ammontano a 455 marchi per tonnellata.

Nell'ambito della Cee la produzione come è noto, supera il fabbisogno del 22%.

Non migliora la bilancia dei pagamenti

MILANO — *La bilancia dei pagamenti correnti dell'Italia non riuscirà anche quest'anno a recuperare l'equilibrio.*

Tre anni di flessioni della domanda interna non sono bastati all'economia italiana per aggiustare i propri conti con l'estero, e ciò pur in presenza non di una flessione ma di una stasi e, nel 1983 di un marginale incremento della domanda negli altri paesi industriali.

Il 1984, seppure con un'economia mondiale in ripresa e anche nell'ipotesi di una perdurante stasi dell'attività economica in Italia, vedrà — secondo le generalità delle previsioni — un nuovo squilibrio della bilancia dei pagamenti, prevedibile della stessa entità (due mila miliardi circa) di quest'anno.

È una delle conclusioni del «rapporto sulle esportazioni italiane», preparato dal servizio studi economici del Credito italiano, in occasione del convegno sulle «esportazioni italiane, prospettive e vincoli per le imprese e per l'economia» che si svolgerà domani presso il centro di formazione professionale dell'Istituto Lesmo.

Assicurazioni sui rischi dell'export

MILANO — Le possibili soluzioni assicurative che l'organismo pubblico e l'iniziativa privata sono in grado di offrire agli operatori economici che agiscono all'estero e da sempre sono sottoposti a rischi di maggiore dimensione, frequenza e imprevidibilità sono state illustrate ieri nel corso di un convegno organizzato dalla Marsch e McLennan Italia Spa in collaborazione con la casa madre statunitense e la sussidiaria Ct. Bowring e Co. (insurance) di Londra, presenti numerosi operatori esteri e italiani.

Il presidente della società italiana, Piero Sanjust, nell'introdurre i lavori, ha ricordato che la casamadre, universalmente riconosciuta come il gruppo di brokeraggio assicurativo leader nel mondo nel suo settore, fu fondata a Chicago nel 1871 e oggi dispone di 500 uffici in 50 paesi. La consociata italiana opera da circa 20 anni, annoverando fra i suoi clienti numerose imprese primarie.

L'incontro si è concluso con l'esposizione di Miles S. Connel, della Ct. Bowring, sulla posizione del mercato privato, e di Larry Pistel, vicepresidente della casa madre statunitense.

Brevi di finanza

Il dollaro ripiega: 1629 lire

ROMA — Il dollaro è tornato al di sotto delle 1630 lire, in Italia, ma risulta saldo nei confronti del marco. La valuta statunitense è stata fissata a 1629 lire, contro le 1633,75 dell'altro ieri.

Nuovo direttore all'Assitalia

ROMA — Ignazio Morganti è il nuovo direttore generale dell'Assitalia. Lo ha nominato il nuovo consiglio d'amministrazione, formato sabato scorso, presieduto da Giovanni Pieraccini. A far parte del comitato esecutivo sono stati chiamati, oltre a Pieraccini, il vicepresidente Pierluigi Cassietti, gli amministratori delegati Mario Fornari e Americo Fornarini, il segretario del consiglio Ernesto Sciommeri, i consiglieri Guido Campopiano, Bernardo D'Arezzo, Mario Ercolani, Terenzio Magliano e Antonio Marotti.

Liquidata la Mutua 1886

ROMA — Il ministro dell'Industria Altissimo, ha disposto la liquidazione coatta amministrativa per la società di mutuo soccorso «Mutua 1886» di Monza. La proposta è venuta dall'istituto per la sorveglianza sul settore assicurativo (Isvap) in seguito alla contestazione che la mutua esercitava attività assicurativa per la responsabilità civile auto senza l'autorizzazione prescritta dalla legge.

Belgio: aumenta il tasso di sconto

BRUXELLES — La Banca nazionale belga ha aumentato il proprio tasso di sconto al 10% dal 9% precedente. Successivamente, la banca ha anche aumentato i tassi di interesse sui certificati del tesoro a un mese al 10,3% dal 9,3% e per i certificati a due e tre mesi al 10,5% dal 9,5% con effetto immediato.

Sud Africa: prime rate al 19%

JOHANNESBURG — La Trust Bank of Africa e la Nedbank hanno annunciato l'aumento del prime rate sudafricano al 19% dal 18% precedente. Il provvedimento ha effetto da oggi per la Trust Bank e da domani per la Nedbank.

BORSE E MERCATI

Selettivi aumenti dei prezzi

MILANO — Selettivi rafforzamenti nei prezzi con scambi in aumento. Con un progresso medio di poco superiore all'1% e sostenuto da una corrente di scambi più vivace, anche nel settore dei premi, il mercato azionario ha consolidato la fase di ripresa iniziata nei giorni scorsi.

Esordita con ritmi sostenuti, la riunione ha denunciato in seguito un andamento più irregolare e nervoso in occasione delle chiusure dei valori assicurativi, apparsi ancora trascurati, e dei titoli del gruppo Pesenti finiti su basi più calme (Italcementi −1,8%, Ras −1,3 e Italmobiliare −1,1).

Nel finale tuttavia l'interesse del denaro è riapparso più insistente sugli industriali e su diversi finanziari consentendo alla quota ulteriori progressi nel dopolistino.

Ampi recuperi hanno acquisito le Centrale +8%, Italcementi risp. e Acqua Marcia +3,8, Milano Centrale +3,7, Silos +3,2, Centrale risp. e Standa +3,1, Olivetti +2,8, Pirelli risp. e Italia +2,5, Pirelli Spa +2,4, Fiat ord. +2,3, Montedison, Ifi e Bastogi +2,1, Auto Tomi +2, Eridania e Breda +1,9, Burgo e Italgas +1,8, seguite da Fiat priv., Generali, Siossigeno, Ciga, Olivetti risp., Invest, Sip, Pirelli e Co., Stet e Interbanca.

DOPOBORSA: Prezzi in denaro sul listino.

Lira al parallelo

MILANO — Il mercato valutario italiano ha oggi registrato i seguenti cambi in lire per valute estere trattate all'esterno del mercato ufficiale: dollaro Usa 1610/1630; Franco svizzero 743/750; Marco tedesco 600/606; Franco francese 196/200; Sterlina 2360/2380.

Il ristretto

Credito Agrario Bresciano 2900 (3000); Banca Centro Sud 4250 (4470); Terme di Bognanco 450 (420); Italiana Vita 31600 (31500); La Previdente 12300 (12700); Usa 7500 (7620); Banca Briantea 22000 (22000); Banca Prov. Napoli 6500 (6350).

Banca Pop. Commercio/Industria 18500 (18400); Banca Picc. Cred. Valtellinese 26400 (26300); Banca di Legnano 2450 (2400); Banca industria Gallaratese 24950 (24950); Banca prov. Lombarda 27780 (27800); Banca Pop. Bergamo 22400 (22200); Banca Pop. Crema 25900 (25600).

Banca Subalpina 5800 (5550); Banca Pop. Luino/Varese 13800 (13600); Banca Pop. Lecco 9400 (9300); Banco Chiavari 4990 (4970); Banca Naz. Agricoltura 5901 (6000); Banca Tiburtina 4000 (3880); Banca Pop. Lodi 23490 (23490).

Banca Pop. Intra 12400 (12000); Banca Pop. Milano 16000 (15900); Credito Commerciale 6960 (7300); Banca pop. Novara 47580 (49000); Credito Bergamasco 23850 (23800); Banca Credito Pop. Siracusa 6350 (6510).

Finance ord. 14400 (14350); Finance priv. 7100 (7100); Bieffe 2755 (2810); Creditwest 11500 (11000); Frette 2105 (2190); Uce 2625 (2650); Fmc 2880 (2955); Zerowatt 2350 (2120).

Borse Estere

LONDRA — Mercato contrastato con un tono di fondo debole. L'indice del Financial Times è sceso di 1,9 a 723,8 punti.

ZURIGO — Mercato molto stabile, sostenuto dalla fermezza di Wall Street. Le positive previsioni sull'economia elvetica rese note dal presidente della Banca nazionale, Leutwiler, hanno incoraggiato gli investitori. Solo i bancari sono stati leggermente deboli con Bank Leu in flessione di 50 franchi e Union Bank di 15. Stabili Credit Suisse e Volksbank.

PARIGI — Valori azionari in rialzo con scambi attivi, di riflesso al rafforzamento di Wall Street. Il calo del tasso francese del denaro a vista e la stabilità del franco e del marco contro il dollaro sono stati altri fattori di sostegno.

TITOLI AZIONARI DI MILANO

	23/11	22/11
Alimentari e agricole		
Alivar	4720	4700
Bonifiche ferraresi	27000	26500
Cavarzere	—	—
Eridania	7399	7260
Ibp	3199	3199
Ibp risp.	2948	2989
Ind. zuc.	—	—
Mil. Agr. Vittoria	6750	6815
Perugina	1640	1666
Perugina risp.	1610	1617
Assicurative		
Alleanza Assicuraz.	33300	33600
Ass. Ausonia	885	895
Comp. Ass. Milano	19201	19100
C. Ass. Milano risp.	10550	10400
Comp. Latina	662	665
Comp. Latina priv.	444	427
Firs	1335	1350
Firs risp.	589	540
Generali	34150	33710
Italia Assicurazioni	10200	9950
L'Abeille Italiana	33400	33900
La Fondiaria	29900	29750
Ras	51100	51770
Sai	12600	12600
Sai priv.	12900	13000
Toro Assicurazioni	11280	11200
Toro Assi. pr.	8215	8100
Bancarie		
Banca Comm. Ital.	27500	27300
Banca Catt. Veneto	4930	5000
Banco di Roma	26400	26250
Banco Lariano	4830	4850
Credito Italiano	3270	3335
Credito Varesino	4000	3999
Interbanca	18000	17850
Mediobanca	52410	52400
Cartarie editoriali		
Burgo	2189	2150
Burgo priv.	2105	2100
Burgo risp.	—	—
De Medici	2670	2640
Mondadori	4721	4800
Mondadori priv.	2355	2355
Cementi-Ceramiche		
Cementir	1609,50	1604
Pozzi Ginori	85,25	83
Pozzi risp.	65	65
Eternit	426	425
Eternit pref.	421	420
Italcementi	44500	44330
Italcementi risp.	40800	39300
Unicem	16000	16000
Unicem risp.	11250	11200
Chimiche-Idrocarburi Gomma		
Boero	6500	6500
Caffaro	402	412
Caffaro risp.	400	406
Farmit C. Erba	9525	9565
Italgas	1099	1079,50
Lepetit	26150	26000
Lepetit priv.	26000	26000
Mira Lanza	32450	32450
Montedison	217,25	213,75
Perlier	7850	7810
Pierrel	1425	1465
Pierrel risp.	816	810
Rol	1325	1318
Saffa	5395	5395
Saffa risp.	5010	5050
Siossigeno	14200	14000
Snia Bpd	1244	1244
Snia Bpd risp.	1240	1207
Commercio		
La Rinascente	362,75	361,50
La Rinascente priv.	245,25	248
Silos di Genova	1125	1090
Standa	5250	5090
Standa risp.	4990	4900
Comunicazioni		
Alitalia priv.	775	775
Ausiliare	7550	7510
Aut. Torino-Milano	6530	6400
Italcable	9318	9266
Nai	38,50	37,75
Nord Milano	3340	3345
Sip	1779	1751
Sip risp.	1842	1832
Elettrotecniche		
Tecnomasio	395	370
Finanziarie		
Acqua Marcia	1805	1738
Agricola	15990	15500
Agricola risp.	13500	14190
Bastogi	194	190
Bon Siele	29500	29510
Borgosesia	7500	8300
Borgosesia risp.	2700	2750
Brioschi	1165	1185
Buton	2481	2455
Centrale	1351	1250
Centrale risp.	827	802
Cir	4665	4670

	23/11	22/11
Cir risp.	4574	4570
Euromobiliare	4430	4399
Fidis	3186	3195
Breda	4690	4601
Finmare	46	44
Finrex	1331	1350
Finsider	48	45,50
Fiscambi	2990	2977
Gemina	422	422
Gemina risp.	427	420
Gim	3930	3950
Gim risp.	2170	2170
Ifi priv.	4700	4600
Ifil	6140	6100
Ifil risp.	4050	4025
Invest	3040	3000
Italmobiliare	51800	52400
Mittel	1295	1300
Part. Finan.	889	894
Pirelli Spa	1485	1449
Pirelli risp.	1435	1399
Pirelli C.	2670	2640
Rejna	13000	13000
Rejna risp.	20000	20000
Riva	4020	4060
Sarom	1575	1580
Schiapparelli	531	525
Sme	580	569
Smi	1821	1810
Smi risp.	1479	1479
Stet	1870	1850
Terme Acqui	1150	1141
Central risp. pr.	815	790
Stet ris.	1825	1780
Tripcovich	6800	6800
Immobiliari-Edilizie		
Aedes	6120	6130
Attività imm.	2504	2503
Beni Imm. Italia	733	736
Beni Imm. It. risp.	696	709
Cogefar	1375	1375
Condotte d'Acqua	161,25	157
De Angeli Frua	1706	1700
Gen. Immobil.	800	771
Iniziativa Edilizia	27190	27180
Isvim	23450	23000
La Milano Centrale	4805	4535
Mi-Centrale risp.	4600	4440
Risanamento	8290	8150
Risanamento risp.	6490	6500
Sifa	2600	2600
Coge	859,50	859
Beni Imm. It. pr.	695	686
Beni Imm. It. risp. pr.	—	—
Meccaniche-Automobilistiche		
Fiat	3146	3074
Fiat priv.	2200	2166
Gilardini	6840	6800
Franco Tosi	17180	17150
Magneti	883	880
Magneti risp.	855	875
Olivetti ord.	3700	3598
Olivetti priv.	3220	3287
Olivetti risp.	3412	3368
Olivetti risp. n.c.	2125	2089
Sasib priv.	3345	3345
Westinghouse	18590	18450
Worthington	2465	2465
Minerarie-Metallurgiche		
Broggi	391	385
Cantieri Metal.	4041	4030
Dalmine	310,25	307
Falck	1365	1355
Falck risp.	1380	1345
Ilssa Viola	528	530
Magona	4580	4640
Pertusola	535	530
Trafilerie	2960	2975
Tessili		
Cent. Zinelli	37	36,50
Cantoni	2539	2535
Cucirini	1520	1523
Cascami Seta	3950	3970
Eliolona	1050	1052
Fisac	6910	6900
Fisac risp.	7125	7120
Linificio Canapif.	3935	3920
Linificio risp.	1820	1800
Marzotto	1290	1300
Marzotto risp.	1795	1795
Olcese	41,75	42
Rotondi	11410	11410
Snia Viscosa	—	—
Unione Manifatture	13500	13200
Zucchi	3430	3450
Diverse		
Acq. De Ferrari	1691	1682
Acq. De Ferrari risp.	1591	1582
Condotte	3180	3180
Calz. di Varese	—	—
Ciga	3815	3760
Jolly Hotel	4900	4900
Pacchetti	75	74,50
Trenno	14350	14280

MERCATI DELLA LIRA

VALUTE	COMMERC.	BANCONOTE	MEDIE UIC
Dollaro USA TG	1629,—	1623,—	1629,—
» USA TP	—,—	1600,—	—,—
Marco tedesco	605,20	602,—	605,22
Franco francese	198,66	198,—	198,65
Fiorino olandese	539,—	536,—	539,03
Franco belga	29,74	29,—	29,73
Lira sterlina	2394,75	2390,—	2394,72
Lira irlandese	1878,75	1859,—	1879,37
Corona danese	167,70	165,75	167,71
Ecu	1368,34	—,—	1368,34
Dollaro canadese	1316,65	1301,—	1316,79
Yen giapponese	6,95	6,80	6,95
Franco svizzero	750,18	745,—	750,16
Scellino austriaco	85,95	85,75	85,96
Corona norvegese	217,74	217,—	217,75
Corona svedese	205,36	202,75	205,36
Marco finlandese	282,65	278,—	282,57
Escudo portoghese	12,69	11,40	12,68
Peseta spagnola	10,52	10,05	10,52
Dinaro (Milano) TG	—,—	10,75	—,—
» (Milano) TP	—,—	10,75	—,—
» (Roma)	—,—	11,50	—,—
» (Trieste)	—,—	10,80-11,50	—,—
Dracma greca TG	—,—	13,75	—,—
» greca TP	—,—	13,75	—,—
Dollaro australiano	—,—	1465,—	—,—

I coefficienti di deprezzamento della lira, calcolati dalla Banca d'Italia rispetto al 9 settembre 1973, sono risultati i seguenti: nei confronti del dollaro 64,34 p.c. (64,44); delle valute Cee 57,90 p.c. (57,93); di tutte le valute 60,78 p.c. (60,74).

PREZZI MONETE ORO

Sterlina vc 143000-148000; sterlina nc (ante 73) 145000-150000; sterlina nc (post 73) 143000-148000; 50 pesos messicani 700000-750000; 20 dollari oro 720000-760000; krugerrand 625000-640000; oro fino 19700-19900; argento 455-465; platino 21710.

TRIESTE

	23/11	22/11
Generali	34.100	34.000
Ras	51.100	51.600
Montedison	217	215
Snia BPD	1245	1245
Snia BPD risp.	1240	1210
La Rinascente	363	361
La Rinascente priv.	245	250
Gerolimich e Comp.	400	400
G. L. Premuda	1400	1400
Premuda risp.	1450	1450
Sip	1780	1750
Sip risp.	1840	1830
D. Tripcovich	6940	6850
Bastogi Irbs	195	190
Finmare	44	45
Finsider	42	42
Pirelli	1480	1450
Pirelli risp.	1430	1400
Sme	570	565
Stet	870	1850
Stet risp.	1800	1780
Gen. Imm. Sogene	800	770
Fiat	3140	3075
Fiat priv.	2200	2170
Dalmine	307	300
Lane Marzotto	1300	1300
Lane Marzotto risp.	1795	1795
Patriarca	210	210
Terzo mercato		
Lloyd Adriatico	4950	4900
Iccu	2200	2390
Soprozo	1500	1490
Banca del Friuli	14.800	14.500
Carnica Ass.	3515	3510

REDDITO FISSO

Titoli di Stato	
B.T. 84 - 12%	99.40
B.T. 84 II - 12%	98.35
B.T. 87 - 12%	88.05
Obbligazioni	
IMI 26 - 6%	81.10
IMI 27 - 6%	75.30
IMI 29 - 7%	81.10
IMI SS 64-84 - 6,5%	98.10
Crediop - 6%	57.10
Crediop - 7%	55.25
Crediop I. S. 68-88 III - 6%	77.30
Crediop I. S. 69-89 IV - 6%	74.10
Crediop I. S. 72-92 IV - 7%	69.20
Crediop P. V. 69-89 VIII - 6%	74.—
Icipu Vent - 6%	83.—
Enel 71-86 - 7%	93.80
Enel 72-87 I - 7%	85.70
Enel 78-85 I - 12%	96.30
Enel 78-85 II - 12%	95.40
Enel 79-86 - 12%	93.70
Enel 76-84 indic.	144.10
Enel 77-84 II indic.	142.10
Autos Iri 68-86 II - 6%	82.95
Autos Iri 71-86 - 7%	90.30
Autos Iri 72-88 - 7%	84.55
C. Ris Milano ord. - 6%	58.—
Città Milano 72-92 - 7%	77.—
Città Milano 75-85 - 10%	95.90
Città Milano 76-88 - 10%	88.—
Montedison ind. - 13,5%	154.—
Eni 72-92 - 7%	68.60
Eni 73-93 - 7%	70.—
Eni 74-84 - 8%	92.10
Eni 76-86 - 10%	86.90
Eni 81-88 ind.	99.35
Eni 81-91 ind.	90.—
Eni 82-89 ind.	99.80
Obbligazioni convertibili a termine	
Trenno - 12%	495.—
Medio - Olivetti - 12%	325.—
S. Paolo Italcable - 12%	270.50
Generali 81-88 - 12%	257.50

FONDI D'INVESTIMENTO

TITOLI		PREZZI	
Fonditalia	doll.	20,02	—
Italfortune	»	9,69	10,27
Italunion	»	7,62	8,31
Interfund	»	11,06	—
Capital Italia	»	10,47	—
Multinvest	»	23,36	(Risc.)
Mediolanum	»	13,06	14,20
Int. Sec. Fun.	»	8,14	—
Europrogr.J	fsv.	189,37	—
Rominvest	doll.	13,26	14,06
Robeco	fior.	324,80	—
Rolinco	»	313,00	—
Rasfund	lire	12.041	—
Fondo Tre R	lire	16.738	—

EURODIVISE

Tassi d'interesse (in %) del 23-11 validi per transazioni fra banche

	1 mese	3 mesi	6 mesi
Doll. Usa	9-1/2	10-	10-1/4
Sterl. brit.	9-1/2	9-1/2	9-3/4
Marco ger.	6-	6-	6-1/4
Franco sv.	4-1/4	4-1/4	4-1/2

PREZZI DELL'ORO

LONDRA — I principali mercati dell'oro nel mondo hanno fatto registrare i seguenti prezzi in dollari Usa per oncia troy (31,103 gr) e relative variazioni:

Francoforte	377,23	(+19,7)
Hong Kong	375,75	(+0,50)
New York	375,75	(−0,75)
Londra	375,75	(−0,75)
Milano	381,48	(inv.)
Parigi	376,45	(−0,29)
Zurigo	376,25	(−0,75)

CRONACHE DEGLI SPETTACOLI

CON GIANNI SANTUCCIO DA IERI SERA AL POLITEAMA

Il dramma del mercante



Trieste — Da ieri al Politeama Rossetti la Fondazione Andrea Biondo propone «Il mercante di Venezia» di Shakespeare. Nella foto, il protagonista Gianni Santuccio (*Nino Annaeoro*)

ANCHE IN ITALIA «THE DAY AFTER»

Come saremo dopo l'atomica

Trattative della Rai con la Abc

ROMA — «Il giorno dopo», il film sulla catastrofe nucleare prodotto dalla società «Abc Circle», e recentemente trasmesso dalla Tv statunitense, potrebbe approdare anche in Italia.

A proposito della richiesta formulata in tal senso da alcuni componenti del consiglio di amministrazione della Rai, il direttore di Raiuno, Emmanuele Milano, ha dichiarato tra l'altro: «Da qualche settimana ci stiamo muovendo attivamente per assicurare i diritti di sfruttamento dell'opera alla Rai. Già un mese fa Carlo Fuscagni aveva preso contatto con la compagnia che dichiara di possedere i diritti di "The day after". Si tratterà ora di stabilire — ha proseguito Milano — se i rapporti tra la società Abc e il network Retequattro non faranno sorgere altre difficoltà. Si è appreso inoltre che la trattativa prevede un eventuale acquisto per una cifra vicino ai 500 milioni di lire, e che in un secondo tempo si potrebbe valutare l'opportunità di una circolazione della pellicola anche nelle sale cinematografiche o soltanto in televisione. «Il giorno dopo» descrive drammaticamente il panorama di una città dopo un'esplosione atomica.

La società «Nielsen» ha reso noto che in seguito alla messa in onda in America, l'audience sarebbe stata di circa cento milioni di spettatori. Il film, indipendentemente dall'Italia, giungerà presto in Europa, a cominciare dalla Gran Bretagna e dalla Germania federale.

UN WESTERN È LO SPUNTO PER PARLARE DI AVVENTURE

Due triestini a Kabul (e oggi a Film-dossier)

Tra agosto e settembre sono entrati clandestinamente nel territorio occupato dai sovietici



Da sinistra, Giannantonio Micalessin, un mujahedyn armato di pistola mitragliatrice, e Fausto Capitano accanto a una postazione contraerea dei guerriglieri afghani

MILANO — L'avventura è il tema dell'odierno «Film dossier» (Raiuno, ore 20.30), che prenderà lo spunto da un western, avventure per antonomasia, interpretato da James Stewart e Rock Hudson trent'anni fa: «Là dove scende il fiume» di Anthony Mann.

Tra gli ospiti che nello studio di Milano contribuiranno ad attualizzare il tema ci sarà anche un giovane triestino, Giannantonio Micalessin, reduce da un'avventuroso viaggio clandestino in Afghanistan.

Avrebbero dovuto essere in due, ma il «socio» Fausto Capitano è in ospedale a Trieste per un'epatite virale contratta proprio in quell'occasione.

I due giovani triestini hanno costituito quest'anno una loro agenzia giornalistica, l'Albatross Press Agency, che ha sede a Trieste in via Gatteri 60, e dopo aver raggranellato quest'estate un paio di milioni (l'uno facendo consegne con un furgone, l'altro lavorando in un campeggio) hanno attuato il loro piano tanto ambizioso quanto rischioso: effettuare un servizio giornalistico in Afghanistan.

Perché in Afghanistan? «Perché c'è meno concorrenza ed era quindi un buon terreno per iniziare la nostra attività» dice Micalessin.

Dopo aver preso contatti con rappresentanti del movimento rivoluzionario afghano in Italia (a Firenze e a Roma), hanno ottenuto un visto giornalistico dal Pakistan, dove sono arrivati con un volo charter. Quindi, travestiti da mujahedyn (i guerriglieri islamici che combattono l'invasore russo), hanno attraversato clandestinamente la frontiera tra i due paesi.

Sono entrati in Afghanistan due volte: la prima dal 28 agosto al 10 settembre, la seconda dal 12 settembre al 25 settembre scorso. Il viaggio l'hanno compiuto in parte su una jeep dei partigiani, in parte a piedi. «Il clima — racconta Micalessin — è continentale: caldo di giorno, freddo di notte. Abbiamo avuto problemi di alimentazione: c'era soltanto carne di montone e talvolta abbiamo digiunato per alcuni giorni. Alla fine eravamo entrambi dimagriti di una decina di chili».

Fin dove siete arrivati? «Fino a Kabul, come abbiamo raccontato nel foto-servizio pubblicato dall'"Europeo" un paio di settimane fa».

Il filmato realizzato in Afghanistan fa Fausto Capitano e Giannantonio Micalessin è stato trasmesso due settimane fa da Canale 5 e l'ha acquistato anche la Cbs americana. Il prossimo obiettivo dei due intraprendenti triestini armati di block notes e macchine fotografiche è il Libano: «Capitano c'è già stato nell'82 — dice Micalessin —. Ci torneremo insieme per Pasqua visitando tutte le comunità e poi andremo in Israele».

R. S.

■ LATINO-AMERICANO — La quinta edizione del Festival internazionale del film latino-americano si svolgerà quest'anno dal 9 al 18 dicembre all'Avana (Cuba).

NEL NUOVO ALLESTIMENTO DELLO STABILE DI TORINO

«Mandragola» formato cabaret l'ultima sorpresa di Missiroli

TORINO — A volte agli spettacoli di Mario Missiroli, sono state rivolte critiche dure: gli venivano rimproverati i tratti troppo marcati, compiaciutamente grotteschi, le sottolineature troppo precise, pesanti. Ma i suoi spettacoli sono comunque un appuntamento: si sa che si rischia di non andare incontro ad un'esperienza gratificante, rassicurante, forse, persino nei comico ci sarà qualche durezza; se si riderà il riso potrà essere amaro.

Ma si sa anche che tutto questo verrà tradotto in una lezione di stile: preciso, essenziale, lineare, mai ammiccante. E lo stile di Missiroli è naturalmente presente in «La Mandragola», ultimo allestimento dello Stabile di Torino, nel restaurato teatro Carignano, per il quale il regista ha ideato assieme a Giuli Paolini (uno degli artisti fra i più illustri presenti oggi in Italia) anche le scene e i costumi.

Nell'allestimento Missiroli la commedia del Segretario Fiorentino viene espressa in tutta la sua ironia, vivacità e drammaticità. Le sue valenze politiche, le dinamiche sociali ed umane, vengono sottolineate e fatte entrare in rapporto (grazie anche a riferimenti precisi, come ad esempio i costumi) con quelle del vivere attuale. Appaiono così, su una pedana inclinata, con un'apertura al centro, al quale tendono i profili in plastica trasparente di case ed il portale di una chiesa, busti e resti di colore di gesso sparsi a terra che suggeriscono l'idea di una piazza sulla quale grava la stratificazione del tempo

Nasce lo spettacolo in un'atmosfera un po' allucinata, assieme al prologo recitato da Riccardo Peroni, con un trucco pesante da cabaret, il frak ricoperto da una palandrana rossa con i bordi impiumati, si sente una musica, suonata (e composta) al pianoforte dal maestro Benedetto Ghiglia, dolce e ironica, un po' ammaliante, un respiro in contrasto con l'atmosfera di cupa rovina passata e incipiente. Entrano gli attori che recitano scandendo le parole: la bella e vivace lingua di Machiavelli prende corpo.

La trama è nota: una beffa alle spalle di Nicia che, senza figli, si fa sostituire, contento, nel letto di Lucrezia, dal giovane Callimaco.

Importante qui il lavoro degli attori. Di spicco l'interpretazione di Paolo Bonacelli, con grande comicità e umanità nei panni di un Nicia impacciato e in continua difficoltà. Claudio Gora, raffinato nei panni dell'abile Ligurio; Riccardo Clementi un Callimaco efficenté, preso più dagli affari che dalle cose d'amore; Guerrino Crivello, un comico Siro che a volte ricorda i fratelli De Rege; Cesare Gelli, un Fra Timoteo «limaccioso» e corrotto; Pina Cei, nelle vesti di Sostrata, madremezzana di Lucrezia; Viviana Larice, una donna «cliente» di Frate Timoteo, e Alessandra Musoni nelle vesti di Lucrezia.

In un clima di «cabaret-metafisico», come lo ha definito lo stesso Missiroli, lo spettacolo procede senza fretta, sicuro anche se le azioni si svolgono su un piano iclinato e scivoloso; il testo viene recitato senza tagli, e le situazioni vengono esplicitate lucidamente, con coraggio. Coraggio che viene alla fine premiato: lo spettacolo piace, il pubblico ride, e alla fine gli applausi sono calorosi.

Viviana Valente

Tournée istriana del «Pentagramma»

BUIE — Il quintetto d'archi «Il pentagramma» di Roma, composto da Francesco Squarcia, Luca Sanzo, Giovanni Costamagna e Riccardo Piccirilli, ha sostenuto una riuscita tournée in Istria esibendosi con grande successo a Fiume, Rovigno e Buie, nell'ambito della pluriennale collaborazione instaurata tra l'Unione degli italiani dell'Istria e di Fiume e l'Università popolare di Trieste.

NELL'AULA MAGNA DELL'UNIVERSITÀ

Il «tempo» di Eliot nei Quattro Quartetti

TRIESTE — Aula Magna dell'Università in piazzale Europa, martedì pomeriggio. Le poesie di Thomas Eliot prendono forma sonora grazie alla voce protagonista della sempre sicura Adriana Innocenti, coadiuvata dagli altri attori della Cooperativa Teatro degli Incamminati: Remo Varisco, Andrea Soffiantini, Salvatore Ciulla, Sonia Grandis, Claudio Marconi e Rosa Maria Tavolucci.

Le poesie che vengono presentate sotto il titolo «Quattro Quartetti», sono quelle che il Nobel per la letteratura (conferito al poeta nel '48) ha dedicato e scritto ispirato dal «tempo». Il tempo nel suo scorrere e considerato nella sua pregnante presenza nell'esistenza. Due versi valgono per tutti: «Ciò che è stato e ciò che poteva essere tendono ad un unico fine che è sempre presente». Così scrive Eliot, e le voci perseguono un itinerario sonoro ed evocativo dentro ed attraverso le parole poetiche, in un tentativo di creare un «corpus» di immagini, sentimenti, emozioni.

Sovrapponendo a volte al coinvolgimento già presente, un'enfasi che irrigidisce i versi di alcune poesie, la regia di Emanuele Banterle consegna comunque un'ipotesi interpretativa, una recitabilità dei «Quattro quartetti», a cui un pubblico numeroso dedica attenzione.

Vi. Va.

RINVIATA L'«ILLUSION COMIQUE»

Strehler (ammalato) pensa a Corneille

PARIGI — Il perdurare di una malattia obbliga Giorgio Strehler a rinviare di nove mesi il debutto di «Illusion comique» di Corneille, previsto per i primi giorni di gennaio 1984.

Dopo il felicissimo esordio di «La tempesta» di Shakespeare, il Theatre d'Europe che ha sede a Parigi (presso il teatro Odeon) avrebbe avuto nello spettacolo tratto dalla commedia di Corneille il momento più atteso dell'iniziale e non fortunata stagione.

Le forzate dimissioni di Maurizio Scaparro da condirettore dell'organismo voluto da Jack Lang, la malattia che ha colto Strehler sono stati i fatti determinanti del faticoso avvio e dei rinvii a catena.

Giorgio Strehler dichiara che comincerà, tra non molto tempo, a provare con gli attori francesi anche per prepararsi, nel migliore e più meticoloso dei modi, a una messa in scena «che affascina e mette paura nello stesso tempo anche perché agita, questo testo, tutti i grandi temi del teatro come mezzo di conoscenza».

La rappresentazione dell'«Illusion» è dunque spostata all'ottobre del 1984.

■ BLUES BROTHERS — Dan Aykroyd, l'attore comico Usa noto per aver recitato con John Belushi in «The Blues Brothers», sta girando a Hollywood il film «Ghost Busters».

DA OGGI A SABATO SU RAIUNO LA «SANREMO» DEI PIÙ PICCINI

Torna a squillare lo Zecchino



ROMA — Oggi, domani e sabato su Raiuno torna a squillare lo «Zecchino d'oro», rassegna internazionale di canzoni per bambini giunta ormai alla ventiseiesima edizione.

Un appuntamento da non mancare per grandi e ovviamente piccini. Oggi e domani dalle 17 alle 18, sabato dalle 16.15 alle 18, trasmesso in eurovisione

Alla manifestazione parteciperanno dieci bambini italiani e otto stranieri con dodici canzoni scelte su ben duecentotrè.

Sei i paesi rappresentati: Argentina, Cipro, Corea, Germania, Jugoslavia e Romania, oltre ovviamente all'Italia.

Lo «Zecchino d'oro» è considerato il maggior concorso mondiale di canzoni per l'infanzia.

Insieme ai bambini canterà il Piccolo coro dell'Antoniano, diretto come sempre da Mariele Ventre. Presenta Cino Tortorella, cioè il mago Zurlì.

STASERA AL CINEMA ARISTON INCONTRO CON MATJAZ KLOPCIC

Due film jugoslavi inediti

TRIESTE — Solo oggi il Festival dei Festival presenterà al cinema Ariston due importanti film jugoslavi inediti in Italia. Alle ore 16 e alle 19.40: «Variola vera» (1982) di Goran Marković; e alle ore 17.50 e alle 22: «La vedovanza di Karoline Žasler» («Vdostvo Karoline Žasler», 1976) di Matjaž Klopčič, in omaggio al noto regista sloveno, membro della giuria del Festival dei Festival.

Alle ore 21.30 è previsto un incontro col pubblico del regista Klopčič.

Vincitore del Premio del pubblico per il film più popolare al Festival di Pola, «Variola vera» (incluso anche nella rassegna triestina «Fantastica» e riproposto recentemente al festival del Fantastico di Roma) è una feroce satira politica: attraverso le vicende deliranti di un ospedale di Belgrado messo a soqquadro da un'epidemia di vaiolo, il regista Marković colpisce l'inefficienza burocratica e la paralisi del potere nel suo paese.

Eccellente direttore di attori, Marković trascina con foga un cast composto da grossi interpreti: Erland Josephson, Rade Serbedzija, Vladica Milosavljevic, Rade Markovic, e molti altri. «Variola vera» è provvisto di sottotitoli italiani.

«La vedovanza di Karoline Žasler» di Matjaž Klopčič, è uno dei film più premiati e più discussi dell'ultimo decennio in Slovenia, oltre che uno dei capolavori di questo regista (autore fra l'altro di classici quali «Sulle ali di carta» e «Sedmina»).

Sceneggiato dallo scrittore Tone Partljič, il film s'impernia sulla tragicomica figura di una giovane vedova, operaia in un'alienante cartiera impiantata in una zona di campagna.

Lo scontro tra la mentalità chiusa della piccola comunità contadina e i nuovi valori imposti dall'industrializzazione accelerata, forma il nucleo di un dramma esistenziale.

Straordinaria interprete della pellicola è l'attrice di Lubiana Milena Zupaničič, affiancata da Boris Cavazza, Polde Bibič, Miranda Caharija.

Anche questo film è presentato nella versione originale con sottotitoli italiani.

Nei prossimi mesi il Festival dei Festival proporrà, nella sezione delle opere inedite, alcuni altri film jugoslavi recenti, fra i quali «Balkan Express» di Branko Baletić, e «Zadah Tela» di Zivojin Pavlović.

DISCHI NOVITA'

Breve come una cannonata

La canzone è la poesia dei giorni nostri. Se qualcuno ha ancora dei dubbi in proposito, vada ad ascoltarsi quelle scritte da **Francesco De Gregori.** E in particolare si ascolti «La donna cannone», canzone che dà il titolo al suo nuovo «q-disc», che arriva nei negozi a un anno e mezzo di distanza da quell'album «Titanic» già consegnato alla storia della nostra canzone d'autore.

Inizialmente questo «mini-ellepi» non doveva neanche uscire: trae infatti origine dalle musiche scritte dal cantautore romano per il nuovo film con Monica Vitti.

Poi, ai due brani strumentali «Flirt 1» e «Flirt 2», che compongono la colonna sonora del film, sono state aggiunte queste tre canzoni, ed è arrivato anche il disco.

Ed è un disco che lascia l'amaro in bocca perché troppo breve: si fa appena in tempo ad entrare nella magia della musica di De Gregori, che i solchi sono già terminati.

Ciononostante, «La donna cannone» si impone come uno degli episodi in assoluto migliori della ormai decennale produzione del trentatreenne cantautore romano, che questa volta ci conduce in una strana e quasi struggente atmosfera da circo. Lì ci aspetta una tenerissima donna cannone, sospesa a mezza strada fra fiaba e realtà, fra sogno e poesia e tenerezza. Ascoltare per credere...

Le altre due canzoni sono «La ragazza e la miniera» e «Canta canta»: episodi che possono apparir minori rispetto a quello principale, ma che hanno il merito di riportarci al De Gregori dell'impegno sociale di dieci anni fa.

* * *

Occhiali, vestito e cappello nero, e uno pseudonimo che suona **«Ja-Ga Brothers».** È l'ultima follia di Enzo Jannacci, che questa volta è riuscito a trascinarsi dietro anche quel Giorgio Gaber non sempre incline all'ironia. Produzione di Nanni Ricordi per la Cgd, e quattro canzoni per un altro «mini-album», che riporta i due cantanti ai tempi in cui scorrazzavano per i locali milanesi col nome di «Corsari».

L'atmosfera è quella dei «Blues Brothers», naturalmente, con applausi finti, arrangiamenti rockeggianti e una strizzatina d'occhio agli anni Sessanta. Si comincia con «Una fetta di limone», e poi si va avanti con «Birra», «Tintarella di luna» (forse la più riuscita), e «24 ore».

Insomma, le stesse canzoni che il pubblico televisivo sta seguendo nelle puntate di «Gran simpatico».

Gli strumentisti sono i migliori della scuola milanese: Walter Calloni alla batteria, Dino D'Autorio al basso, Mark Harris al pianoforte, e Lucio Fabbri al violino. Divertimento assicurato per un'operazione di revival simpatico e intelligente, ma anche (e soprattutto) dissacrante.

Ca. M.

Dopo Genet, Sofocle per i detenuti di Rebibbia

ROMA — Il regista Marco Gagliardo ha dato vita, con un gruppo di detenuti della casa di reclusione di Roma-Rebibbia, ad un laboratorio di sperimentazione teatrale. L'intento è quello di ripetere l'esperienza dello scorso anno, dello spettacolo «Sorveglianza speciale» di Genet, che fu poi rappresentato al Festival di Spoleto.

Il testo scelto ora, e di cui sono già iniziate le prove, è «Antigone» di Sofocle.

«Questa tragedia — spiega Gagliardo — ruota su alcuni concetti: il carcere visto con gli occhi di duemila e cinquecento anni fa circa; le leggi dell'uomo e il loro rispetto, contemporaneamente all'idea di trasgressione».

I detenuti, assistiti dal regista, hanno elaborato il testo in una rilettura moderna.

Appuntamenti

Concerti mattutini al Verdi

TRIESTE — Domani alle ore 9.15 inizia nella Sala del Ridotto del Teatro Verdi (via S. Carlo 2) il ciclo dei concerti promozionali.

A dare il via ai quindici concerti, che si concluderanno il 17 dicembre, sarà l'Insieme Vocale composto da Maria Tararan, Ondina Altran Policardi, Giulio Cannata, Paolo Loss, Erminio Amori rispettivamente soprano, mezzosoprano, tenore, baritono, basso.

In programma musiche polifoniche del XV e XVI secolo. Fra gli autori: Belaver, Vecchi, Monteverdi, Banchieri, Arcadelt, Marenzio, ecc.

Sabato, sempre con inizio alle ore 9.15, sarà la volta del Complesso da Camera diretto da Severino Zannerini.

Il prezzo dei biglietti è stato contenuto in lire 300 e per il ritiro le scuole possono rivolgersi direttamente alla biglietteria del teatro (tel. 631948, dalle 9 alle 13 e dalle 16 alle 19).

Kramer contro Kramer al cinema d'essai

TRIESTE — Il cinema d'essai triestino dell'Aiace presenta oggi e domani all'Alcione il film di Robert Benton «Kramer contro Kramer» con Dustin Hoffman e Meryl Streep.

Woody-Manhattan alla Cappella

TRIESTE — Continua alla Cappella Underground (da oggi fino a domenica, ore 18, 20, 22) la rassegna «Pre-Zelig» con il film «Manhattan» (1979), ambientato in una metropoli da sogno e ritmato dalla magica musica di Gershwin.

Il film è interpretato, oltre che da Woody Allen, anche da Diane Keaton e Maryl Streep.

Per lo spazio Maxi-Video invece, in collaborazione con il British Film Club, gli amanti della lingua inglese potranno assistere a «The Go-Between» (da oggi a sabato, ore 18.30 e 21).

D'Amico al Cca domani per la prima

TRIESTE — Sull'opera di Wolfgang A. Mozart, «Così fan tutte», prossima ad andare in scena al Teatro Verdi, parlerà domani nella Sala del Ridotto (via San Carlo, 2) il noto critico e musicologo Fedele D'Amico.

L'inizio della conferenza viene eccezionalmente anticipato per motivi tecnici alle ore 18 e rientra nel ciclo di prolusioni promosso dal teatro in collaborazione con il Circolo della Cultura e delle Arti.

Oggi un duo a S. Silvestro

TRIESTE — Questa sera alle ore 20.30 avrà luogo alla Basilica di S. Silvestro per gli Appuntamenti Musicali, il secondo concerto della stagione '83-'84. Saranno impegnate nella serata le due giovani concertiste concittadine Erika Slama e Rosanna Posarelli flauto e pianoforte.

La Slama ha iniziato giovanissima lo studio del flauto con il maestro Milos Pahor e si è diplomata al Conservatorio «G. Tartini» nel 1982. Ha seguito vari corsi di perfezionamento e sostenuto concerti in diverse formazioni cameristiche.

La Posarelli che si è diplomata al Conservatorio di Musica triestino, come pianista, ha collaborato in svariate manifestazioni musicali. Attualmente frequenta la Scuola di clavicembalo presso il locale Conservatorio «G. Tartini». Ha partecipato ai Seminari di interpretazione musicale.

Le due musiciste propongono in programma: la Sonata in sol maggiore n. 2 di Krtitel, Vanhal; la Serenata in re maggiore di Beethoven; la Sonata per flauto e pianoforte di Hindemith; le cinque peripezie per flauto e pianoforte di Viozzi.

Per giovedì 8 dicembre è previsto un concerto straordinario del pianista cividalese Andrea Rucli.

I «Burning Ashes» stasera in discoteca

TRIESTE — Per la seconda Rassegna regionale dei gruppi musicali oggi, dopo le 22 alla discoteca Bowling Duino, si terrà il concerto del gruppo «Burning Ashes». E' la settima semifinale dopo quelle tenute dai Cyklon B, Taxus Media, Astra, Sunrise Child, Klaxon, Stage.

Complesso bandistico alla Casa di cultura

TRIESTE — Sabato 26 novembre alle 20.30 nella sala della Casa di cultura (via Petronio) sarà ospite della Glasbena matica e dell'Unione culturale slovena il complesso bandistico di Vevce-Lubiana, diretto dal maestro Joze Hribersek. Solista il trombettista Stanko Arnold.

Replica straordinaria per beneficienza

TRIESTE — Domani alle 20.30 nella sala di via S. Francesco 5, il Leo Club Trieste in collaborazione con il «Piccolo teatro della prosa» diretto da Pio Toffoletto replica per beneficienza a favore della Scuola italiana cani guida per ciechi la commedia di Tonino Micheluzzi «Pezo el tacon del buso».

PROTAGONISTA UNA SOSIA FRANCESE

Si prepara «La Callas» per battere la Loren

ROMA — Si prepara «La Callas», un film che non ha niente in comune con quello annunciato, da circa 2 anni, con la regia di Ken Russell e l'interpretazione di Sophia Loren.

Si tratta di una produzione italiana, varata grazie alla scoperta di una giovane attrice francese, Moune Du Vivier, del tutto somigliante nel fisico e nel temperamento al celebre soprano.

La Du Vivier, che è figlia di una cantante lirica e che ha studiato musica, è stata scelta dopo una serie di provini che hanno dato un esito eccezionalmente positivo.

«La Callas» sarà prodotto da un consorzio internazionale facente capo alla società italo-greca Hellenicus. Le riprese verranno effettuate ad Atene, Verona, New York e Roma.

Ne sarà regista Bruno Mattei (attualmente impegnato nella realizzazione del thrilling «Rats») mentre alla sceneggiatura sta lavorando Claudio Fragasso. Direttore delle luci sarà Franco Dellicolli.

Per il ruolo di Meneghini, marito della Callas, la produzione ha preso contatti con Rod Steiger. I costumi di scena saranno gli stessi indossati dalla Callas, e conservati nei teatri dove la «divina» ebbe i suoi trionfi, cioè la Scala, il



Metropolitan e il Covent Garden.

I tempi di produzione — è scritto in un comunicato — si svolgeranno con rapidità al fine di battere in velocità il film della Loren, che dovrebbe impersonare la Callas matura, verso la conclusione della sua carriera.

Fausto Rossi premiato a Orleans

ORLEANS — Il giovane attore italiano Fausto Rossi, interprete di «Colpire al cuore» di Gianni Amelio, ha vinto al quinto Festival cinematografico di Orleans (Francia) il premio per la migliore interpretazione.

CRONACHE DEGLI SPETTACOLI

Dai programmi tv e radio

RAIUNO

10.30 Eurovisione. Bormio - Wordl series: Slalom gigante maschile - 1.a manche
12.00 Tg1 - Flash
12.05 Pronto, Raffaella? Spettacolo di mezzogiorno con Raffaella Carrà
13.25 Che tempo fa
13.30 Telegiornale
14.00 Pronto, Raffaella? L'ultima telefonata
14.05 Sulle strade della Califòrnia: «La sindrome dello sceriffo», telefilm
15.00 Cronache italiane - Cronache dei motori
15.30 Dse. Tecnologie avanzate applicate all'archeologia
16.00 Marco: «Un treno per Cordoba», cart. animato
16.50 Oggi al Parlamento
17.00 Tg1 - Flash
17.05 XXVI Zecchino d'oro
18.00 Eurovisione. Bormio - World series: Slalom gigante maschile - 2.a manche
18.30 Taxi: «Il richiamo di Hollywood», telefilm
19.00 Italia sera. Fatti, persone e personaggi
19.45 Almanacco del giorno dopo - Che tempo fa
20.00 Telegiornale
20.30 «Là dove scende il fiume», film
22.00 Telegiornale
22.10 Dossier sul film: «La dove scende il fiume»
23.30 Tg1 - Notte
— Oggi al Parlamento - Che tempo fa

RAIDUE

12.00 Che fai, mangi?
13.00 Tg2 - Ore tredici
13.30 «Capitol», 44.a puntata
14.15 Tandem... in partenza. Notizie, curiosità, sommario
14.30 Tg2 - Flash
14.35 Tandem. Attualità, giochi, ospiti, videogames - Tre lettere per..., gioco a premi
15.00 Coppe europee di calcio, sintesi
— La Pimpa: «Il rubinetto rotto», cart. animati
16.30 Dse. Le comunicazioni nel 2000 (1.a puntata)
17.00 Butterflies, telefilm (5.o episodio)
17.30 Tg2 - Flash
17.35 Dal Parlamento
17.40 Vediamoci sul due. Cronaca, quiz, libri, cinema, teatro, moda e altre cose
18.35 Tg2 - Sportsera
18.45 L'ispettore Derrick: «Una candela per l'assassino», telefilm
— Previsioni del tempo
19.45 Tg2 - Telegiornale
20.30 Saranno famosi: «La tua canzone», telefilm
21.25 Arrivano i vostri, ovvero storia avventurosa del western all'italiana (1.a puntata)
22.25 Tg2 - Stasera
22.35 Appuntamento al cinema, a cura dell'Anicagis
22.40 Tg2 - Sportsette
— Eurogol
23.55 Tg2 - Stanotte

RAITRE (regionale)

15.45 Dse. Il raggio laser: Applicazioni in chirurgia
16.15 Dse. Our wonderful Minneapolis. Un programma in lingua inglese di civiltà americana (8.a puntata)
16.45 40 anni dopo - immagini in nero. Antologia tv del Fascismo e della Resistenza
18.25 L'orecchiocchio. Quasi un quotidiano tutto di musica
19.00 Tg3
19.30 Tv3 Regioni: Andar per mostre: incisori veneti
— Intervallo con Bubblies
20.05 Dse. Cineteca - Archeologia: Route Jesuite (4.a puntata)
20.30 A luce rock. AC-DC in «Let there be rock»
21.30 Tg3 - intervallo con Bubblies
22.05 «Gli intoccabili», film

Radiouno

Giornali radio: 7, 8, 10, 11, 12, 13, 14, 15, 17, 19, 20 57, 23 — Onda verde: 6.02, 6.58, 7.58, 9.58, 11.58, 14.58, 16.58, 18.58, 20.55, 22.58. Notiziario in collaborazione con il 4212 dell'Aci; 6: Segnale orario - L'agenda del Gr1; 6.02: La combinazione musicale; 6.15: Autoradio flash per i camionisti; 6.46 Ieri al Parlamento; 7.15: Gr1 lavoro; 7.30: Edicola del Gr1; 9 - 10.30: Radio anch'io - Canzoni del tempo; 11: Gr1 spazio aperto; 11.10: «Wisky e... anatre» (4), regia di Adriana Parrella; 11.30: L'occhei di Giovanni Gennaro; 12.03: Via Asiago Tenda; 13.20: La diligenza; 13.28: Master; 13.56: Onda verde Europa; 15.03. Radiouno per tutti: Megabit; 16: Il paginone; 17.30: Radiouno jazz '83; 18: Canzoni canzoni; 18.30: Musica dal Nord; 19.15: Ascolta si fa sera; 19.20: Intervallo musicale; 19.30: Audiobox: Desertum; 20: Collezione teatro: «Un nido sicuro», regia di Massimo Scaglione; 21.30: Ricordando i successi di ieri; 22: Stanotte la tua voce; 22.45: Autoradio flash per i camionisti; 22.50: Al Parlamento; 23.05 - 23.28: La telefonata

Stereouno

15: Tu mi senti...; 15.30 - 16.30 - 17.30: Gr1 in breve e Onda verde notizie; 18 58: Onda verde; 19: Gr1 sera; 19.15: Stereosera; 19.35: Stereo stereoclassic; 20.30: Gr1 e Onda verde notizie; 20.32: Super Stereouno; 21.30: Gr1 in breve - Onda verde; 21.32: Stereodomani; 22: Stereovunque; 22.58: Onda verde; 23: Gr1 ultima edizione; 23.05 - 23.59: Piano bar.

Radiodue

Giornali radio: 6.05 - 6.30 - 7 30 - 8.30 - 9.30 - 10 - 11.30 - 12.30 - 13.30 - 15.30 - 16.30 - 17.30 - 19.30 - 22.30 — 6: I giorni; 7: Bollettino del mare; 7.20: Al primo chiarore del giorno; 8: Dse: La salute del bambino; 8.05: Radiodue presenta; 8.45: «Madame Bovary» (4), regia di Marco Visconti; 9.10: Tanto è un gioco; 10: Speciale Gr2; 10.30: Radiodue 3131; 12.10 - 14: Trasmissioni regionali - Onda verde regione; 12.45: Discogame con M. Gammino; 15: Radiotabloid; 15.30: Gr2 economia; 16.35: Due di pomeriggio: quotidiano giovane di musica; 18.32: Le ore della musica - La musica che guarisce; 19.50: Dse: Che cos'è il volontariato; 20.10: Viene la sera... incontro con il melodramma; 21: Radiodue sera jazz; 21.30 - 23.28: Radiodue 3131 notte; 22.20: Panorama parlamentare - Bollettino del mare.

Stereodue

15: Studiodue in diretta: notizie, personaggi e musica ad alta qualità; 16 - 17 - 18 - 19 - 21: Gr2 appuntamento flash - I «magnifici dieci», dischi in cerca della hit parade; 19.30: Gr2 stasera; 19.50: Fm musica; 20: Stereodue classic; 20.30: Long playing hit 2; 21: Gr2 appuntamento flash; 21.30: Disconovità; 22.30: Gr2 Radionotte.

Radiotre

Giornali radio: 6.45 - 7.25 - 9.45 - 11.45 - 13.45 - 15.15 - 18.45 - 20.45 - 23.53 — 6: Preludio; 7 - 8.30 - 11: Il concerto del mattino; 7.30: Prima pagina; 10: Ora «D», dialoghi in diretta dedicati alle donne; 11.48: Succede in Italia; 12: Pomeriggio musicale; 15.18: Gr3 cultura; 15.30: Un certo discorso; 17: Dse: C'erano una volta le fiabe dell'amore; 17.30 - 19.15: Spaziotre: musica e attualità culturali; 18.45: Gr3 Europa '83; 21: Rassegna delle riviste: Mondo antico; 21.10: Festival di Salisburgo 1983: «La morte di Danton», direttore Lotmar Zagrosek; 23: Il jazz; 23.40: Il racconto di mezzanotte; 23.58: Giornale radio tre.

Stereonotte

Trasmissioni in Fm stereo sulle tre reti unificate e sui canali 5 e 6 della Fd dalle 24 alle 5 musica e notizie per chi vive e lavora di notte; 24: Il giornale della mezzanotte, al termine Onda verde; 5.45: Il giornale dall'Italia.

Radio regionale

7.30: Giornale radio del Friuli-Venezia Giulia; 11.30: Undicietrenta; 12.35: Giornale radio del Friuli-Venezia Giulia; 13.30: Controcanto; 14.45: Giornale radio del Friuli-Venezia Giulia; 18.35: Giornale radio del Friuli-Venezia Giulia.

Trasmissione per gli italiani in Istria: 14.30: L'ora della Venezia Giulia - Almanacco - Notizie dall'Italia e dall'estero - Cronache locali - Notizie sportive; 14.45: Altra frequenza.

Trasmissione in lingua slovena: 7: Segnale orario - Gr; 7.20: Il nostro buongiorno, nell'intervallo (7.40) La fiaba del mattino; 8: Gr; 8.10: Almanacco: Ricreazione sportiva per tutti; 8.45: Matinée musicale; 10: Gr e rassegna della stampa; 10.10: Dal repertorio concertistico e lirico; 11.30 - 13: Contenitore meridiano: L'annotazione - (12) Festival della canzone slovena a Trieste negli anni 1963/64 - Pot pourri musicale; 13: Segnale orario - Gr; 13.20 - 17: Pomeriggio radio: Musica a richiesta - 14: Gr - (14.10) L'angolino dei ragazzi: «Questa è una bugia» - (14.30) Pop-Magazin; 16 Qui Gorizia - (16.30) Proposte e riproposte; 17: Gr e cronaca culturale; 17.10: Noi e la musica; 18: Incontri del giovedì: Angelo Kukanja: Diario dal carcere; 18.30: Immagini musicali dell'America Latina; 19: Segnale orario - Gr e i programmi di domani.

Telebarbara

13.20: Novela: «Padroncina Flo», con Castro Gonzaga, Bete Mendes, Ana Lucia Torre (64.a puntata); 14.00: Novela: «Agua viva», con Reginaldo Faria, Betty Faria, Raul Cortez, Lucelia Santos (121.a puntata); 14.50: Film: «Ritrovarsi». Regia di Preston Sturges, con Claudette Colbert, Joel McCrea, Rudy Vallee, Mary Astor; 16.20: Cartoni animati; 17.20: Cartoni animati: Il magico mondo di Gigi; 17.50: Telefilm: «Chip's»; 18.50: Novela: «Marron glacé», con Yara Cortes, Paulo Figueiredo, Louise Cardoso, Sura Berditchevsky (11.a puntata); 19.30: «M'ama non m'ama», gioco a premi ideato e realizzato da Steve Carlin. Scene di Ada Legori, regia di Lella Artesi, presentato da Sabina Ciuffini e Marco Predolin; 20.30: Film story a cura di Enzo Biagi «A qualcuno piace caldo». Regia di Billy Wilder, con Marilyn Monroe, Tony Curtis, Jack Lemmon, George Raft, Pat O'Brien. Seguirà un dibattito in studio sul tema «Il sesso»; 23.30: Sport: Ring; 0.30 Film: «I ribelli dell'Honduras». Regia di Jacques Tourneur, con Glenn Ford, Ann Sheridan.

Telepordenone

13.05: L'incredibile Power, cartoni animati; 13.30: Victoria Hospital, telefilm; 14.00: Ellery Queen, telefilm; 15.30: I dieci magnifici eroi, cartoni animati; 16.30: Taxi, telefilm; 17.00: Jacky l'orso del monte Tallac, cartoni animati; 17.30: L'incredibile Power, cartoni animati; 18.00: Colpo d'occhio, rubrica giornalistica (replica); 18.30: Vita da sub, documentario; 19.00: A Sud dei tropici, telefilm; 19.30: Tpn cronache; 20.00: Victoria Hospital, teleromanzo; 20.30: Taxi, telefilm; 21.15: West Side Medical, telefilm; 22.25: Cronache notte; 22 30: Fatelo da voi... il prezzo, rassegna di tappeti orientali; 1.00: Film: «L'ingenua».

Triveneta

1.30: Oroscopo; 1.40: Film: Io Emmanuelle; 3.00: Tutto motori; 4.00: Film; 5.30: Medusa; 6.00. Film: Tatort..; 7.30: Cartoni animati; 8.30: Agente speciale; 9.30: Kodiak; 10.00: Carovane verso il West; 11.00: Documentario: Gli orsi; 11.30: Polvere di stelle; 12.30: Oroscopo; 12.40: Sidestreet; 13.30: Cartoni animati Pepito; 14.00: Vita da sub; 14.30: Asta il rigattiere; 17.30: Cartoni animati; 18.00: Quintin Durward; 18.30: Grandi personaggi; 19.00: Parliamo di pesca; 20.30: Film: Goliath e la schiava ribelle; 22.00: La famiglia Smith; 22.30: Asta di tappeti orientali.

Telefriuli

13.30: Anche i ricchi piangono, telenovela; 14.00: Alta marea, telefilm; 14.55: Caric e briscule, torneo televisivo, conduce Patricia Pilchard (replica); 16.35: Spaziotto, un pomeriggio con Otto l'aquilotto; 18.55: Lassie, telefilm; 19.25: Oroscopo di domani; 19.30: Telegiornale; 20.00: Anche i ricchi piangono, telenovela; 20.20: Goal, settimanale sportivo; 21.30: A tutto sci, rubrica sportiva; 22.05: Ruote in pista, settimanale sportivo; 22.40: Abat-jour; 22.45: Asta.

Telequattro

13.00: Bim bum bam; 14.00: Cara cara; 14.45: Febbre d'amore; 15.30: Aspettando il domani; 16.05: Bim bum bam, con Paolo, Licia e Uan; 17.50: La casa nella prateria: «Nella buona e nella cattiva sorte» (1.a parte); 19 30: Fatti e commenti; 20.00: I puffi con John e Solfami: «La fontana magica»; 20.30: Film: «Il bestione» con Giancarlo Giannini, Michel Costantin, Dalila Di Lazzaro, Giuliana Calandra. Regia di Sergio Corbucci; 22.30: Beauty Center Show n. 8 (replica), con Franco Franchi, Ciccio Ingrassia e Barbara Bouchet; 24.00: Calcio mundial.

Canale 5

10.00: Rubriche; 10.30: Telefilm: «Alice»; 11.00: Rubriche; 12.00: «Help», gioco musicale condotto da S. Santospago e F. Carminati; 12.30: «Bis», gioco a quiz condotto da Mike Bongiorno; 13.00: «Il pranzo è servito», gioco a quiz condotto da Corrado; 13.30: Teleromanzo: «Sentieri»; 14.30: Teleromanzo: «General Hospital»; 15.30: Teleromanzo: «Una vita da vivere»; 16.50: Telefilm: «Hazzard»: Il duca dei Duke; 17.50: Telefilm: «Il mio amico Ricky»; 18.15: Pop corn, condotto da C. Cecchetto; 18.50: «Zig zag», gioco a quiz condotto da R. Vianello; 19.30: Telefilm: «T. J. Hooker»: Dolce sedicenne; 20.25: «Superflash», gioco a quiz condotto da Mike Bongiorno; 23.00: Anteprima sul kolossal: «Il Gattopardo»; 23.30: Campionato di basket Nba.

Telepadova

14.55: Cuore selvaggio con Martin Cortes, Susana Dosamantes, Angelica Maria, Fernando Allende; 15.40: Telefilm: Toma con Tony Musante; 16.30: Cartoni animati: Julie rosa di bosco; 17.00: Cartoni animati: Super Robot; 17.30: Cartoni animati: Pat la ragazza del baseball; 18.00: Cartoni animati: Black Star; 18.30: Cartoni animati: Lupin III; 19.00: Cartoni animati: Uomo Tigre; 19.30: Telefilm: Hulk con Lou Ferrigno; 20.30: Film: «Come una rosa al naso». Regia di Franco Rossi con Vittorio Gassman e Ornella Muti; 22.00: Telefilm: Charlie's Angels con Kate Jackson, Jaclyn Smith, Farrah Fawcett, Cheryl Ladd; 23.00: Film: «La casa del terrore» con Susan Strasberg e Christopher Lee; 0.30: Telefilm: Codice 3.

Telecapodistria

14.00: Confine aperto, trasmissione in lingua slovena; 16.30: Confine aperto, trasmissione in lingua slovena; 17.00: Tg - Notizie; 17.05: Tv scuola: Il basket - Montagne d'oro, documentari del IX Festival internazionale del film turistico e sportivo Kranj 1982; 17.30: Jazz sullo schermo; 18.00: La grande rapina, telefilm della serie La grande vallata; 19.00: Eurogol, le reti delle Coppe; 19.30: Tuttoggi - Punto d'incontro; 19.50: Primasera, informazioni e curiosità; 20.00: Con noi... in studio; 20.30: La vendetta del capitano, telefilm della serie La grande vallata; 21.30: Vetrina vacanze; 21.40: Tuttoggi - Sera; 21.50: Video Mix, programma in diretta.

Teleantenna

15.30: Film: «Gli aquiloni non muoiono in cielo» con G. Depardieu e Miou-Miou; 17.10: Cartoni animati serie Hanna & Barbera; 18.40: Telefilm serie The Bold Ones: «Questione di prove»; 19.30: Rubrica: L'ospite della settimana; 20.15: Tele Antenna notizie; 20.35: Telefilm serie The Bold Ones: «La vita di Ortega»; 21.25: Film: «Una parigina a Roma» con Alberto Sordi e A. M. Ferrero; 22.55: Documentario «Telerama sport»: «Oversand a picco sul deserto»; 23.25: Big Screen, attualità del cinema; 23.40: Tele Antenna notizie.

Oggi sul piccolo schermo

Là dove scende il fiume

James Stewart

«Là dove scende il fiume» (Raiuno, ore 20.30) — In «Film dossier» di Beniamino Placido questa pellicola di Anthony Mann, del '52, con James Stewart, Arthur Kennedy, Rock Hudson, Julia Adams. Un cowboy, sfuggito alla forca decide di rinsavire mettendosi alla testa di una carovana di pionieri diretta verso terre vergini, oltre i monti, «Là dove scende il fiume»... atmosfera epica del lontano West. Dopo il telegiornale delle ore 22, alle 22.10 in diretta dagli studi di Milano dossier sul film. In studio B. Blacido, regia tv di Maddalena Yon.

* * *

«Saranno famosi» (Raidue, ore 20.30) — In onda il telefilm «La tua canzone», di Stan Lathan, con Debbie Allen, Lee Curreri, Erica Gimpel. Un nuovo allievo arriva alla «School of the Arts»: ha una bella voce ma problemi di adattamento.

* * *

«Arrivano i vostri» (Raidue, ore 21.25) — Programma di Duccio Tessari, regia di Isabella Bruno (I p.). Comincia un viaggio alla ricerca delle radici del western all'italiana. Ne parlano Terence Hill, Corbucci, Lizzani e Gemma.

* * *

«A luce rock» (Raitre, ore 20.30) — Il concerto di questa sera è quello degli Ac-Dc, il complesso rock australiano ripreso durante la «tournée europea al «Pavillon» di Parigi. Il titolo del film in cui il gruppo ha riscosso grande successo è «Let There Be Rock». Regia di Eric Dionysius ed Eric Mistler.

* * *

SPORT» Su Raiuno, alle ore 18, in eurovisione da Bormio sport invernali: World series. Slalom gigante maschile (II manche). Su Raidue, alle 18.35, come di consueto, Sportsera, dopo il Tg2. Alle 22.40, stessa rete, Sportsette - Inchieste, cronache, dibattiti sugli avvenimenti sportivi della settimana — cui segue Eurogol

* * *

«Gli intoccabili» (Raitre, ore 22.05) — Un film di Giuliano Montaldo del '70, con John Cassavetes, Peter Falk, Britt Ekland, Gena Rowlands. L'ergastolano in «libera uscita», (John Cassavetes) vorrebbe rifarsi dei 15 anni trascorsi in prigione mettendo nel sacco i capi del «sindacato». Tenta un colpo grosso in una casa da gioco di Las Vegas. Ma la fuga, non riesce ad attuarla...

REBUS (Frase: 4, 2, 13)

IN COLLABORAZIONE CON «DOMENICA QUIZ»

FA
RISTORANTE GAMBRINUS MENU
R
IA
ubi

Soluzione del rebus pubblicato ieri

Gru P; podio R; sacchi OT; tigri GI = gruppo di orsacchiotti grigi.

Andy Capp

PANT OUCH! GASP
STAI BENE, CARA?
CERTO! STO SOLO FACENDO I MIEI ESERCIZI YOGA.
BUFFO, NO? SIAMO AL PUNTO CHE SE VOGLIAMO RILASSARCI DOBBIAMO FATICARE.
PANT OOOH DEAR! PANT

Mafalda

FENOMENALE! QUI DICONO CHE FRA DIECI ANNI I RUSSI E GLI AMERICANI SARANNO GIA' SULLA LUNA
BEATI I SELENITI!
I SELENITI NON ESISTONO
APPUNTO... BEATI LORO!

TEATRI E CINEMA

TEATRO COMUNALE GIUSEPPE VERDI. Stagione lirica 1983/84. Sabato alle ore 17 quarta rappresentazione de «La fanciulla del West» di G. Puccini (turni S). Direttore Daniel Oren, regia di Carlo Maestrini. Biglietteria del Teatro (tel. 631948).

TEATRO COMUNALE GIUSEPPE VERDI. Stagione lirica 1983/84. Martedì alle ore 20 quinta rappresentazione de «La fanciulla del West» di G. Puccini (turni E). Direttore Daniel Oren, regia di Carlo Maestrini.

TEATRO STABILE - POLITEAMA ROSSETTI. Ore 20.30 «giovedì». La Fondazione Andrea Biondo presenta Gianni Santuccio ne «Il Mercante di Venezia» di W. Shakespeare, con Paola Bacci, Mico Cundari, Giampiero Fortebraccio, Marzio Margine e Patrizia Milani. Regia di Pietro Carriglio. In abbonamento tagliando 2. Prenotazioni e informazioni Biglietteria Centrale.

TEATRO STABILE SLOVENO. Trieste, via Petronio 4, Dušan Jovanovič «Il Segreto militare»: oggi 24 novembre alle ore 16, turno di abbonamento I; domani 25 novembre alle ore 16, turno di abbonamento J.

PICCOLO TEATRO. Via S. Francesco, 5. Sabato 26 alle 20.30 e domenica alle 16.30 ultime repliche della commedia in dialetto «Pezo el tacon del buso» 3 atti brillanti di T. Micheluzzi. Regia S. Petean. Prevendita biglietti da oggi alla cassa del teatro dalle 18 alle 19.30.

LA CAPPELLA UNDERGROUND. (Via Franca 17, tel. 764327, per i soci). Ore 18, 20, 22: «Manhattan» di Woody Allen, con Woody Allen, Diane Keaton, Meryl Streep, Mariel Hemingway. Maxivideo, ore 18.30 e 21: «The Go-Between» di Joseph Losey, versione originale inglese in collaborazione col British Film Club.

ARISTON. 4.o Festival dei Festival-Sezione film inediti in Italia. Solo oggi ore 16, e ore 19.40. «Variola Vera» di Goran Markovic (Jugoslavia 1982), con Erland Josephson, Rade Serbedzija, Vladica Milosavlihevic. Premio del Pubblico al Festival di Pola. Sottotitoli italiani. **Ore 17.50 e ore 22:** «La vedovanza di Karolina Žasler» di Matjaz Klopčič (Jugoslavia 1976), con Milena Zupancic, Boris Cavazza, Miranda Caharija, Polde Bibic. Premio per la miglior regia al Festival di Pola. Sottotitoli italiani. **Ore 21.30:** incontro del pubblico col regista Matjaz Klopčič.

ARISTON. Mattinate per le Scuole. Fino a venerdì, ore 8.30, 11: «La sindrome cinese» di James Bridges (U.S.A. 1979), con Jane Fonda e Jack Lemmon. Il problema delle centrali nucleari in un film drammatico e ammonitore. Prenotare telefonando al 741093 dalle 10 alle 11 e dalle 17 alle 20.

EDEN. Ore 16, 18, 20, 22.15: Il film «scandalo» vietato anche a Venezia... Nella coppia l'abitudine addormenta il desiderio «La chiave» lo risveglia con Stefania Sandrelli, per la regia di Tinto Brass. V.m. 18 anni.

FENICE. Ore 17.30, 19.50, 22.15. Roger Moore è James Bond 007 nel più spettacolare dei film tratti dai romanzi di Ian Fleming. «Octopussy operazione piovra», con Maud Adams, Louis Jourdan, Kabir Bedi.

GRATTACIELO. 17 ult. 22.15. Il più bel film della stagione: «All'ultimo respiro» (Breathless) con Richard Gere, Valerie Kaprisky. Regia Kim McBride. Viet. min. 18 anni.

MIGNON. 16.30 ult. 22.15. «Monty Python-Il senso della vita» le cose della vita raccontate e dissacrate dalla comicità irresistibile dei Monty Python. Gran premio della giuria al Festival di Cannes 1983.

NAZIONALE 1. 15.30, ult. 22.15: «Mantidi in amore». Un hard-core con scene mai viste! Perversione e depravazione in un film che vi ecciterà o vi disgusterà! Severamente V.m. 18 anni.

NAZIONALE 2. 15.30 ult. 22.15: «L'immorale sexy e viziosa» la storia di una ninfomane disposta a tutto pur di trovare nuovi piaceri. Sever. v. m. 18.

NAZIONALE 3. 18.30, 20.15, 22.10. «Il diavolo e l'acqua santa» risate assicurate con Tomas Milian, l'ultimo acquisto del calcio italiano.

AURORA. 17, 20.45: Straordinario successo di «Gandhi», il film degli 8 Oscar '83. Technicolor. Ultimo giorno.

CAPITOL. 17, 19.30, 22: un «thrilling» spettacolare, un inspiegabile fenomeno paranormale: «Entity» con B. Hersey. Non c'è scampo da qualcosa che non puoi vedere e ti violenta. Dedicato agli intenditori del genere. V.m. 14.

MODERNO. (Adiacente nuovo Hotel S Giusto). Ore 16, 18, 20 ult. 22. Direttamente in proseguimento dalle sale di prima visione A. Celentano, E. Montesano in «Sing Sing» il nuovo movie-movie che presenta i due campionissimi della risata in due parodie del cinema classico americano. Con M. Suma e V. Redgrave. Per tutti.

VITTORIO VENETO. 16.30: «La doppia bocca di Enrica vogliosa e impudica». Ajita Wilson, A. Mora, Guy Royere. V.m. 18.

ALCIONE - AIACE (Ass. Amici Cinema D'Essai) - Tel. 796162. 16.30, 18.20, 20.10, 22: «Kramer contro Kramer» Dustin Hoffman e Meryl Streep un film premiatissimo e indimenticabile che ha commosso il mondo.

LUMIERE D'ESSAI (Fice). Ore 16, 18, 20, 22: «Ricche e famose» di George Cukor con Jaqueline Bisset e Candice Bergen.

RADIO. 15.30, ult. 21.30: Con il luce rossa! Rossa!! Rossa!!!. «Calde svedesi al sole di Ibiza». Non vi sembrerà di essere in novembre al Radio ma sotto il sole insieme a loro. Severamente vietato ai minori di 18 anni.

MONFALCONE

EXCELSIOR. 18: «Lo squalo», con Robert Shaw.

PRINCIPE. 18«48 ore» con Nick Nolte ed Eddie Murphy.

RONCHI

RIO. 20: «Super hard love». V.m. 18 anni.

GORIZIA

CORSO. 17.30, 22: «Zelig» con W. Allen, M. Farrow. Colori.

VERDI. 18, 22: «Stayng Alive», con John Travolta. Colori.

VITTORIA. 17, 22: «Sex notti di fuoco per mogli in calore». Colori. V.m. 18 anni.

CORMONS

COMUNALE. Rassegna «E il cinema va». 20 45: «Un lupo mannaro americano a Londra», regia di J. Landis.

TARVISIO

CRISTALLO. «Rolling Stones», film concerto, spettacolo.

PALMANOVA

ITALIA. «Bolidi nella notte».

GARIBALDI. «Sesso erotico». V.m. anni 18.

Astrid

OROSCOPO DI OGGI

ARIETE 21-3 ★ 20-4
Pensate a qualche mezzo sostitutivo per realizzare in pieno i vostri programmi ma fate attenzione a non saltar qualche dettaglio per leggerezza o precipitazione. Non ponetevi tanti interrogativi sul comportamento di certe persone... non litigate e tutto passerà.

TORO 21-4 ★ 20-5
Non tutto ciò che vi interessa è raggiungibile ma qualcosa di concreto potreste anche ottenerlo: attenti a non perdere le buone occasioni (o del denaro) per eccesso di ambizione. Siete sicuri di non desiderare cose impossibili? Momenti sereni con gli amici.

GEMELLI 21-5 ★ 20-6
Trattate con precauzione gli affari e le faccende di denaro in genere; i progetti accarezzati da tempo e che sembravano risolversi potrebbero esser rimessi in questione da circostanze inattese e sollevare delle difficoltà: attenti ai passi falsi in ogni campo.

CANCRO 21-6 ★ 21-7
Il desiderio di affermazione è molto forte e vi spinge a realizzazioni che desiderate da tempo; questo comporta un certo nervosismo e scombussolamento, guardate con chiarezza in voi stessi ed evitate di «aggredire» la realtà, lavorate con calma, senza sovraffaticarvi.

LEONE 22-7 ★ 22-8
Tutte le questioni che vi riguardano vanno vagliate e soppesate a lungo per evitare di prender decisioni impulsive di cui presto vi pentireste. Organizzate meglio la vostra vita sociale e familiare, tenete un po' sotto controllo il fisico (e l'alimentazione).

VERGINE 23-8 ★ 22-9
Preparatevi a qualche scontro di opinioni e fate attenzione alle dimenticanze o alle illusioni se non volete rompervi le ossa (moralmente o materialmente). La giornata sarà agitata per molti nativi: prudenza in tutto, non prendere freddo, non lasciate cose in giro!

BILANCIA 23-9 ★ 22-10
I vostri ostacoli sono superabili con un po' di applicazione e maggior realismo; cercate di non complicarvi da soli la vita in famiglia, nelle amicizie, nel lavoro e nella salute, siate meno tesi e inquieti, non andate a caccia dell'impossibile e tutto andrà bene.

SCORPIONE 23-10 ★ 21-11
Non lasciatevi coinvolgere dalla tensione che c'è intorno a voi, se vi manterrete calmi e lucidi potrete anche approfittare di qualche circostanza e ottenere un vantaggio immediato. Una persona che non vedevate da tempo può portare scompiglio nella vostra vita.

SAGITTARIO 22-11 ★ 21-12
Dovreste esser tutti in grado di mettere a fuoco la vostra situazione, e trarne dei frutti. Avere il tempo necessario per modificare e migliorare tante cose attorno e in voi ma siate razionali, non immergetevi in un oceano di impegni ed iniziative.

CAPRICORNO 22-12 ★ 20-1
Non dovete aspettarvi grandi cose da questo periodo, gli astri non vi sostengono molto; agite con un po' di cautela in tutti i campi, non prestate denaro, occupatevi di più della salute e tenete ben separati gli affari, le facende di lavoro dai sentimenti.

ACQUARIO 21-1 ★ 20-2
Sarete molto impegnati anche al di fuori delle solite attività: è indispensabile dosare le energie per evitare che ne derivi un affaticamento eccessivo e magari un esaurimento. Non è facile decidere quando i progetti sono tanti, le idee si rincorrono: dormiteci sopra.

PESCI 21-2 ★ 20-3
Influenze contrastanti rendono problematica la situazione coinvolgendovi in situazioni da cui vorreste — o dovreste — star molto lontani. Se dovete prendere delle decisioni urgenti siate un po' cauti, state attenti agli abbagli tanto sentimentali che economici.

CRUCIVERBA

IN COLLABORAZIONE CON «DOMENICA QUIZ»

1	O	2	B	3	4	5	■	■	6 M	7	8
R	■	I	■	9			10	11	■	12	
13	14	■	15		■	16			17		
■	18	19			20		■	21			
22							23				
24											
25											■
26											E
27		■	S	■	28						■
T	■	29		30	■	31		■	A	■	32 N
33	34				35		■	36		37	
38				■	39		R				

ORIZZONTALI: 1 Gioco con le cartelle - 6 Nega per sempre - 9 Losanga - 12 Sigla di Catania - 13 Iniziali di Einstein - 15 La fine di Athos - 16 È leggera per le canzonette - 18 Li percepisce il palato - 21 Consiglio Nazionale dell'Economia e del Lavoro - 22 Luminosi - 24 Messa in carcere - 25 Appellativo della Repubblica di Venezia - 26 Uno popolare: Pippo Baudo - 27 Escursionisti Esteri - 28 Sbagliare o vagabondare - 29 Quantità da stabilire - 31 Vocali in mare - 33 Cane da caccia - 36 Il nome di Preminger - 38 Nascono in testa - 39 La punta del cono.

VERTICALI: 1 Preposizione semplice - 2 La terza nota - 3 Ordine religioso femminile - 4 Articolo maschile - 5 Curare i beni altrui - 7 Gradire il dono - 8 Uno Stato del Mec - 10 Un poco di buono - 11 Offende il pudore - 14 Dispensare dal fare - 15 Tiranno, despota - 17 Fidanzatini - 19 Agre, di sapore acidulo - 20 Donne con la corona - 22 Ossequi - 23 Pesare... medicinali - 29 Numero primo - 30 Il centro di Latina - 32 L'armatore dell'Arca - 34 Edward per gli amici - 35 Iniziali di Vittorini - 36 Due di ottobre - 37 Iniziali di Campanella.

Soluzione del cruciverba pubblicato ieri

ORIZZONTALI: 1 cratere; 7 cast; 11 comico; 13 Far; 14 sano; 15 risaia; 17 baci; 18 pesos; 19 ara; 20 capacità; 21 RI; 22 malaria; 23 Palermo; 24 VE; 25 tradotto; 26 ras; 27 Vitti; 28 Bari; 29 agiata; 31 cent; 32 Rod; 33 hangar; 35 elio; 36 copione.

VERTICALI: 1 CC; 2 rosari; 3 amaca; 4 tini; 5 eco; 6 RO; 8 afasia; 9 sai; 10 trapanesi; 12 disarmo; 15 reparti; 16 socio; 17 barattare; 18 paletta; 20 calotte; 22 madia; 23 pavidi; 24 Vartan; 26 rango; 28 beni; 30 gol; 31 cap; 33 ho; 34 re.

AVVISI ECONOMICI

MINIMO 10 PAROLE

Gli avvisi si ordinano presso la PUBLIKOMPASS S.p.a.

TRIESTE: sportelli via Luigi Einaudi 3/b galleria Tergesteo 11, telefono 65065–6–7. Orario 8.30–12.30, 15–18.30, tutti i giorni feriali – GORIZIA: corso Italia 36, telefono 34111 – MONFALCONE: via Duca D'Aosta 102, tel. 72597–41090 – UDINE: piazza Marconi 9, tel. 203924 – PADOVA: piazza De Gasperi 41, tel. 656944 – MILANO: via G. Negri 8/10, tel. 8596 – TORINO: corso M. D'Azeglio 60, telefono 658965 – GENOVA: via E. Vernazza 23, tel. 592560 – BOLOGNA: via Indipendenza 24, tel. 228826 – PARMA: via Mazzini 10, tel. 36642 – MANTOVA: corso Vittorio Emanuele 3, tel. 324495 – BOLZANO: via Portici 30/a, telefono 23325 – ROMA: via Quattro Fontane 16, tel. 4755904 – TRENTO: piazza Londron 34, tel. 85000 – MERANO: corso Libertà 29, telefono 30315 – BRESSANONE: via Bastioni 2, tel. 23335 – ROVERETO: corso Rosmini 53/15, tel. 32499 – NOVARA: corso della Vittoria 2, tel. 29381 – SAVONA: via Astengo 1/1, tel. 36219 – SANREMO: via Gioberti 47, telefono 83366 – IMPERIA: via Matteotti 16, tel. 78841 – SASSARI: Portici Crispo 3, tel. 275351-275428.

La pubblicazione dell'avviso è subordinata all'insindacabile giudizio della direzione del giornale. Non verranno comunque ammessi annunci redatti in forma collettiva, nell'interesse di piu persone o enti, composti con parole artificiosamente legate o comunque di senso vago; richieste di danaro o valori e di francobolli per la risposta.

Le tariffe per le rubriche s'intendono per parola: numeri 1 - 3 lire 250, numeri 16 - 24 lire 550, numeri 2 - 4 - 5 - 6 - 7 - 8 - 9 - 10 - 11 - 12 - 13 - 14 - 15 - 17 - 18 - 19 - 25 lire 600, numeri 20 - 21 - 22 - 23 - 26 - 27 lire 750.

La domenica gli avvisi vengono pubblicati con la maggiorazione del 20 per cento. L'accettazione delle inserzioni per il giorno successivo termina alle ore 12.

2 Lavoro pers. servizio Offerte

CERCASI prestaservizi zona Altura dalle 8 alle 14 circa tel. 795004 mattino. 18345/2

3 Impiego e lavoro Richieste

INFERMIERA diplomata offresi per assistenza notturna e diurna tel. 911264-61986. 18226/3

OFFRESI gratuitamente per lavoro ufficio mezza giornata ventenne serio telefono 411923. 18244/3

RAGIONIERE neodiplomato, diciottenne, militesente, volonteroso, cerca lavoro serio tel. 577259 Massimo. 18278/3

SIGNORA 41 enne offresi compagnia o assistenza persona sola o come governo casa, telefonare ore pasti 744506. 18355/3

4 Impiego e lavoro Offerte

ACCONCIATURE maschili lavorante cercasi tel. 732424. 18219/4

AFFIDASI lavoro ricalco domiciolio. Scrivere Casella Postale 17183-20131 Milano. 900838/4

PER consegne mobili cerchiamo padroncino artigiano oppure operaio/i disposto/i creare ditta artigiana a cui affidare tutte le nostre consegne. Presentarsi solo se già del ramo e con esperienza al Mobil Market, via Limitanea 4/a. 050309/4

5 Rappresentanti Piazzisti

SOCIETA' vendita su catalogo con numerosi articoli già noti al pubblico cerca venditori sia tempo pieno sia part-time. Si assicurano remunerazioni idonee ed interessanti. Scrivere Postal Shop, via Roma 14, 21020 Cazzago Brabbia (Va). 797/5

6 Lavoro a domicilio Artigianato

A.A.A. SGOMBERIAMO gratuitamente purché sia conveniente appartamenti cantine soffitte eseguiamo trasporti telefonare 757376. 18049/6

ARTIGIANO esegue impianti e riparazioni termoidrauliche. Preventivi gratuiti tel. 912490.

ARTIGIANO parchettista raschiatura rinfrescatura pavimenti verniciati posa plastica moquettes telefonare 754229 mattinata. 16640/6

FALEGNAME esegue riparazioni anche a domicilio tel. 793925 ore pasti. 18328/6

IDRAULICO trentennale esperienza, ripara, sostituisce, rubinetterie, valvole, galleggianti, scaldabagni, bidet, lavandini, vasi w, lavelli, modifiche e impianti completi, interventi rapidi. Telefonando 760643. 18284/6

IMPRESA con ventennale esperienza assume lavori di costruzione e restauri in genere. Disponiamo di dumper per trasporti difficili. Armatura propria. Tel. 639983. 18151/6

PITTORE tappezziere, pitturazioni olio, offresi. Tel. 734023. 18273/6

SGOMBERIAMO gratuitamente se conveniente appartamenti cantine sopralluoghi in giornata. Telefonare anche ore pasti al 726200-422298. 17966/6

7 Professionisti Consulenze

SOVRAIMPOSTA fabbricati. Consulenza e conteggi fornisce amministrazione stabili tel. 68848 mattino. 050300/7

8 Istruzione

ISCRIZIONI corso parrucchiera Istituto Genas via Sturzo 2 tel. 729264 ore 15-19. 18288/8

SCUOLA Sitam taglio-cucito corsi diurni e serali per informazioni rivolgersi via Reti 4 ore 17-19 presso Lega Nazionale. 18220/8

10 Acquisti d'occasione

ANTICHI, moderni, paradossali (1950), comperiamo arredi soprammobili, lampade, quadri, stampe, libri, cartoline, giacenze intere, eventualmente sgomberiamo. Telefonare 793972. Abitazione 941093.

11 Mobili e pianoforti

ACQUISTIAMO fino 1950, mobili, soprammobili, lampade, quadri, ceramiche, vetri, porcellane, giacenze intere, eventualmente sgomberando. Telefonare 793972. Abitazione 941093. 18093/11

ANNI 20 30 40 acquistiamo mobili quadri porcellane vetri soprammobili Il giardino via Mazzini 12 tel. 68242. 16615/11

12 Commerciali

A.A.A.A.A. ACQUISTIAMO supervalutando gioielli antichi rottami d'oro, argenti. Rivolgersi «La Bottega Orafa», via Reti 1 (quasi piazza angolo S. Giovanni). Telefono 68085.

A.A.A. GIOIELLERIA Liberty acquista gioielli antichi, oro, argenti e orologi d'epoca. Tel. 631641, via Malcanton 14/b.

ARGENTO oro monete gioielli orologi acquistiamo a prezzi massimi. Oreficeria e numismatica Piccolo Gioiello, via Ginnastica 1. 16182/12

GIULIO Bernardi numismatico compra oro. Via Roma 3, primo piano. 050291/12

LAMBDA Oreficeria, Spiridione 6. ORO monete argento gioielli acquista eventuale per contatto. Tel. 64355. 16576/12

ORO ARGENTO acquistansi a PREZZI SUPERIORI. Disimpegno polizze. CORSO ITALIA 28 primo piano. 16592/12

14 Auto, moto cicli

A.A.A. AUTODEMOLITORE acquista macchine da demolire ritirandole sul posto. Tel. 821378. 18036/14

A.A.A. COMPRO macchine da demolire ritirandole sul posto. Tel. 566355. 18214/14

A. CONCESSIONARIA Peugeot-Talbot Duplica, viale Ippodromo: Fiat 126 perfetta vendesi. 7/14

A. FIAT 127 ottimo stato vendesi. Viale Ippodromo, Duplica. 7/14

A. PEUGEOT 104 5 porte come nuova vendesi. Viale Ippodromo, Duplica. 7/14

A. AUTOBIANCHI A112 E perfettissima vendesi. Viale Ippodromo, Duplica. 7/14

A. TALBOT Horizon uniproprietario vendesi. Viale Ippodromo, Duplica. 7/14

A. INNOCENTI Mini 1000 vendesi. Viale Ippodromo, Duplica. 7/14

ALL'Automercato Panauto concessionaria Opel, troverete in un'ampia scelta di vetture usate le seguenti occasioni: Ritmo 60 CL '79, Panda 30 '80, Ford Escort Ghia 1300 '81, Ascona 1300 '81, 1200 '79, Lada Niva 4x4 '81. Domio, Zona industriale, tel. 820256. 18270/14

ALLA Concessionaria Opel, via Brunner 14, tel. 790232: Rekord diesel '80, Ascona diesel '79, Ascona '77, Kadett '78. 18344/14

ALLA Concessionaria Opel, via Brunner 14: Golf 1.3 '82, 127 '77-'81, A112 '78, Dyane 6 '76, Horizon 1.3 '80, Fiesta '77, Sunbeam 1.0 '81. 18344/14

AUTOMERCATO Panauto concessionaria Opel vende: Kadett 1200 5 porte nuove da immatricolare ai prezzi del 1982. Tel. 820256. Domio - Zona industriale. 18270/14

AUTORIMESSA zona San Vito adiacente piazzale Rosmini dispone ancora posti autovetture e moto. Servizio riparazione e lavaggi. Per informazioni telefonare 755161. 939/14

AUTOSALONE Fiat, via F. Severo 65, tel. 54089: vende autovetture nuove e usate, pagamenti 42 mesi, senza anticipo, cambiali, ipoteche. Occasioni garantite 1 anno: Fiat Panda 45 '82, Fiat 127 900 3p '81, Fiat 127 Sport '82, Fiat 127 '900 special 3p '77, Fiat 128 CL '77, Fiat 131 1300 '76, Fiat Ritmo 65 CL '81, Fiat Ritmo 65 CL '80, Fiat Ritmo 60 CL '79, Autobianchi A112 El '79, A112 tetto apribile '80, Renault 5 GTL '80, Renault 5 TL 5 porte '82, Giulietta 1300 '78, Opel Ascona 1200 '78. 936/14

AUTOSALONE RENAULT GIROMETTA: Renault 5 TL, 18 Turbo, Fuego GTX, Ritmo 60 CL, 65 Targa Oro, 85 Super, 131 CL, 132 iniezione, 128 3p, 126, Pullmino 900 T, A112 Elite, Fiesta 1100, Peugeot 104 ZS, 104 4 porte, Mini 90 SL, De Tomaso, Taunus 1600 GXL, Bmw 316, Matra Ranch. Permutiamo usato per usato, pagamenti rateali. Via Franca 4/2, tel. 750749. Aperto sabato mattina. 18351/14

BAN e Leuz, via Flavia, tel. 810214: Peugoet 104 '74, 305 '78, 305 BD '81, 505 STI '79, 505 automatica '80, Fiat 127 '75, Furgone Fiat E 900 seminuovo, Opel Rekord 2.3 D '81. 17922/14

BETA coupé 1300, Gamma berlina '79, coupé '78, Alfetta 1600 vende Concinnitas Auto, Negrelli 8. 793388, aperto sabato. 18337/14

BMW 520 M60 '80, km 46.000, accessoriatissima perfetta, privato vende. Autofficina Alabarda, tel. 790709. 18145/14

FUORISTRADA nuove di fabbrica, pronta consegna: Lada Niva 4x4, Suzuki SJ 410. Occasioni usato: Mitsubishi Colt, Bmw 320, Matra Ranch, CX Pallas, Mercedes 200 D, Renault 20 GTD, Ritmo diesel, Golf diesel, Triumph Acclaim, Dyane, Ford Taunus, A112 E, Honda 400 Four, Cagiva 250, ciclomotori, Vespa 200. Rateazioni senza anticipo 40 mesi. Autosalone Fiegl, strada di Fiume 19. Tel. 766880. 18149/14

MARITTIMO vende Peugeot 505 STI ottobre 1980 km 35.000 metallizzato gommatissimo perfetto. Tel. 763808. 17822/14

MERCEDES Benz 200 benzina accessoriatissima vende concessionaria. Tel. 232278. 18294/14

MOTOCARRO Ape 550 M P messo nuovo con garanzia. Fiat 500 F giardinetta revisionata bollata assicurata. Ciao messo nuovo. Ciclomotore 50 Betta vendesi via Maiolica 13. 111/14

PANDA 30 '81, Metro '81, 112 '78, Dyane '79, Ritmo 85 Super '81, 127 Super '82 vende Concinnitas Auto, Negrelli 8. 793388, aperto sabato. 18337/14

RENAULT R30 turbo D settembre '82 vende privato. Tel. 211805. 18340/14

RITMO 65 Targa Oro, km 60.000, '80, nera, unico proprietario professionista, 5.500.000. Tel. 577110. 18331/14

R4 '82 ottimo stato L. 4.500.000. Tel. 62663. 19299/14

UNIPROPRIETARIO vende Fiat 500 L '72, 127 perfette. Tel. 796678 feriali. 941/14

VENDO 126 1.500.000, A112 1.600.000 compreso passaggio. Tel. 793578. 18338/14

127 950.000, altra 1.200.000, Simca 850.000 vendo. Tel. 793578. 18338/14

Continua in 16.a pagina

ATTUALITÀ

HA INAUGURATO IERI LE OPERE SALIENTI DELLA RICOSTRUZIONE

Pertini tra i terremotati d'Irpinia tre anni dopo, a ridare speranza

Dall'università di Potenza allo stabilimento Alfa Romeo-Nissan di Pratola la Serra

Potenza — Pertini poco prima dell'inaugurazione dell'università. Accanto a lui il rettore Cosimo Fonseca (Tel. Ap)

POTENZA — Nella ricostruzione delle zone colpite dal terremoto dell'80 «si è andato piano, ma è stati saggio. Molto è stato fatto, bisogna continuare. Bisogna che non si ripeta quel che è successo nel Belice. Dobbiamo guardare al Mezzogiorno per risolvere problemi secolari».

Il Presidente della Repubblica Sandro Pertini, a tre anni di distanza dal terremoto, che lo vide accorrere tra i primi, è tornato in Basilicata e in provincia di Avellino per inaugurare alcune delle realizzazioni alle quali si affidano le speranze delle popolazioni: la nuova università di Potenza; il nuovo stabilimento Alfa Romeo-Nissan di Pratola la Serra, un nuovo villaggio che accoglie i senzatetto di Castelnuovo di Conza.

La visita di poche ore compiuta da Pertini, in elicottero da un posto all'altro, assieme al ministro per il Mezzogiorno De Vito e all'ex ministro degli Esteri Colombo, è stato una sorta di viaggio nella speranza. Tre anni fa Pertini si era trovato di fronte dolore e rabbia, oggi migliaia di persone lo hanno accolto festanti nelle strade.

Nei molti discorsi di benvenuto, pur dominati dai dati di una crisi preoccupante, non sono mancati per una volta riconoscimenti all'azione dei pubblici poteri.

A Potenza, Pertini è giunto alle 10.30 per recarsi all'università e poi in piazza della Prefettura gremita di gente. L'università della Basilicata, che ha inaugurato, presente Pertini, il suo primo anno accademico, colma una lacuna secolare in una regione dove le istituzioni culturali sono da sempre carenti, dove manca perfino un giornale.

Costruita con i fondi della ricostruzione, ancora non ultimata, parte con quattro facoltà, nove corsi di laurea e 892 studenti. Quello di oggi — ha detto il rettore Cosimo Fonseca — è un giorno importante, ma restano grossi problemi, non bastano i soldi per completare i lavori e per le esigenze didattiche, soprattutto non c'è una rete di trasporti interregionale che permetta all'ateneo di essere il polmone culturale della Basilicata (il 92 per cento degli iscritti è di Potenza).

I problemi non riguardanoo solo la neonata università, ma tutto il tessuto economico e sociale della regione, come Pertini si è sentito ripetere dal presidente della giunta regionale Carmelo Azzarà, dal sindaco di Potenza Gaetano Fierro e dal rappresentante dei sindacati, Giovanni Di Lorenzo.

Cinquantamila disoccupati, il 37 per cento dei lavoratori delle aziende manifatturiere in cassa integrazione, i fondi della ricostruzione che arrivano con contagocce, un controllo di organizzazioni mafiose sul mercato lavoro.

Se la crisi in Basilicata aggrava gli antichi problemi, l'opera di ricostruzione del dopo terremoto sembra essere stata colta — sono parole del presidente della Regione — come «una delle occasioni storiche più rilevanti che la regione abbia avuto per rinsaldarsi in una nuova volontà di ripresa economica, civile e democratica».

Pertini ne ha avuto una prova a Castelnuovo di Conza, uno dei paesi che visitò subito dopo il terremoto del 23 novembre 80, trovandovi il 90 per cento delle case distrutte e 86 morti sotto le macerie. Qui è sorto, grazie a una pubblica sottoscrizione de «Il Giornale» di Indro Montanelli, un villaggio modello, circa 60 alloggi con un centro commerciale e oltre due mila metri quadri di verde pubblico, un terzo dei quali attrezzato.

Costò oltre 5 miliardi, quasi quattro frutto della sottoscrizione, un miliardo e 200 milioni reperiti grazie agli interessi. Uno dei simboli della ricostruzione, quindi. Il che spiega — benché la visita di Pertini sia stata privata — la presenza a Castelnuovo del segretario della Dc, Ciriaco De Mita, e di un folto gruppo di autorità, tra le quali uno degli artefici della ricostruzione, l'ex commissario straordinario Giuseppe Zamberletti.

L'accoglienza riservata dalla popolazione a Pertini è stata indescrivibile. Tanto che il Presidente della Repubblica ha potuto rispondere a Montanelli, che gli faceva notare come lui fosse l'unico senza soprabito nonostante la temperatura molto bassa, con una battuta: «Ma qui c'è il calore umano».

«Ancora una volta, di fronte a quello che ho visto — ha aggiunto il Capo dello Stato — devo dire una sola cosa: che io credo profondamente nel popolo italiano. Più giro gli altri paesi, più mi persuado di questo. Il popolo italiano non pretende di essere superiore agli altri popoli, ma non è inferiore a nessun altro».

L'ultima tappa di questa visita lampo di Pertini è stata a pochi chilometri da Avellino, al nuovo stabilimento Alfa Romeo-Nissan sorto a Pratola Serra. Stabilimento dal quale esce la carrozzeria della nuovissima vettura italo-giapponese «Arna», immessa sul mercato italiano lo scorso 28 ottobre.

Un discorso diverso e più ampio, quindi, di quello della ricostruzione; un discorso di rilancio dell'economia del Mezzogiorno e di cooperazione industriale fra l'Europa e il Giappone in un settore «caldo» come quello dell'auto.

La nuova fabbrica Alfa Romeo-Nissan costituisce per questo, come ha detto il presidente dell'Iri Romano Prodi, venuto per l'occasione assieme a quello della Nissan, Takashi Ishihara e a quelli della Finmeccanica e dell'Alfa Romeo, un'opera di «grande valore emblematico».

La protesta di 28 sindaci

POTENZA — I sindaci di 28 comuni delle province di Potenza e Matera, in un comunicato congiunto, hanno espresso «vibrata protesta» nei riguardi del presidente della giunta regionale e del rettore dell'università «per l'ingiustificata esclusione dall'inaugurazione dell'ateneo e dall'incontro con il presidente Pertini sul palco di piazza Mario Pagano e nella sala della Provincia».

FALLITO IN URUGUAY UN TENTATIVO DI CATTURA

Gelli mancato di poco dalla polizia svizzera

Rifiutata la libertà provvisoria al secondino che lo fece fuggire

GINEVRA — Nell'ottobre scorso due ispettori della polizia ginevrina sarebbero stati sul punto di catturare Licio Gelli in Uruguay. Lo ha detto ieri a Ginevra il giudice Foex durante un'udienza del tribunale locale che ha deciso il rifiuto della libertà provvisoria a Edouard Ceresa, la guardia carceraria che ha aiutato Gelli ad evadere dal carcere di Champ-Dollon nella notte tra il 9 e il 10 agosto scorsi.

Nel riferire sull'udienza al tribunale, l'agenzia elvetica «Ats» precisa che il giudice Foex, procuratore pubblico incaricato nell'affare del «venerabile maestro della loggia P2» ha criticato il lavoro condotto dal giudice istruttore che si occupa del caso.

In particolare ha osservato che non sono stati ascoltati tutti i testimoni della vicenda, come gli altri agenti carcerari e l'assistente sociale italiano che insegnava francese a Gelli. «Noi — ha detto Foex — siamo alla ricerca della verità, di tutta la verità». E ha aggiunto di considerare Gelli «un delinquente planetario».

Il magistrato non ha fornito tuttavia alcun particolare sull'asserito fallito tentativo di catturare Gelli in Uruguay.

Il difensore di Ceresa, avvocato Alain Farina, ha chiesto la libertà provvisoria per il suo cliente essenzialmente per ragioni familiari. Non ha contestato né la gravità del caso né il «tradimento» di cui Ceresa si è reso colpevole e ha ammesso che, a parte i 20 mila franchi svizzeri già percepiti, l'agente avrebbe dovuto ottenere altri due milioni di franchi a operazione conclusa.

Aids: campagna anti omosessuale?

STRASBURGO — La commissione affari sociali dell'assemblea parlamentare del Consiglio d'Europa ha denunciato ieri a Strasburgo la campagna anti-omosessuale suscitata negli ultimi mesi dalla comparsa dell'Aids, la «sindrome immuno deficitaria acquisita».

Il documento approvato dai parlamentari dei «21» (tutti i paesi euroccidentali) sottolinea in particolare la «mancanza di rigore delle informazioni diffuse sull'Aids».

Riafferma il principio della «inviolabilità della vita privata», minacciata dai questionari proposti per prevenire la contaminazione nei centri di analisi e di trasfusione del sangue, e ricorda che la malattia non colpisce solo gli omosessuali, ma altri gruppi di popolazione, senza che siano stati individuati precisi criteri di vulnerabilità.

Francia: genitori confessano l'assassinio di 5 neonati

BRIVE — Un contadino e sua moglie hanno confessato di aver ucciso cinque figli subito dopo la nascita seppellendo i cadaverini nel cortile.

I due, secondo la polizia che non ne ha rivelato le identità, hanno due figli, una femmina di 12 anni e un maschio di 10, che hanno cresciuto nel modo più normale.

Stando a un funzionario interessato al caso, l'uomo e la donna sembrano non capire la gravità dei loro atti.

L'inchiesta sulla coppia, che vive in un villaggio presso Brive, nella Francia sudoccidentale, era stata avviata in seguito a voci diffuse.

CON UN CRIC SFONDA IL CRANIO A UNO SCONOSCIUTO

«Ho ucciso Satana»: a Roma omicidio di uno squilibrato

L'assassinio pare privo di senso: i due non si erano mai visti prima

ROMA — Un professore di lettere, di 67 anni, Guido Calore, è stato ucciso ieri, intorno alle 13, a colpi di cric, in via Sant'Eramo 19, nel rione Celio. Il presunto assassino, Luciano Bocola, di 22 anni, è stato catturato dalla polizia e portato al locale commissariato.

Una prima ricostruzione dell'omicidio è stata fatta in base ad alcune testimonianze. Poco prima delle 13 Luciano Bocola, che abita con la moglie in via delle Acacie, nel quartiere Centocelle, ed è impiegato negli uffici dell'Ina assicurazioni, ha bussato a casa del professore di lettere Guido Calore.

Quando il docente ha aperto la porta si è trovato davanti il giovane che gli ha consegnato alcuni opuscoli — non si sa di che genere — e un mazzo di chiavi. Calore non ha compreso le parole sconnesse pronunciate dallo sconosciuto. Ha percepito soltanto, mentre costui si allontanava, la frase «Cristo è risorto».

Il prof. Calore — secondo quanto ha accertato la polizia anche in base a testimonianze — è rimasto sconcertato di quanto gli stava capitando.

Con gli opuscoli e le chiavi in mano ha cercato di riordinare le idee per dare un senso logico al fatto. Ha chiuso la porta, è rimasto dietro di essa qualche minuto, poi è riuscito a rintracciare lo strano interlocutore.

Lo ha visto appena è uscito dal portone: stava cambiando una ruota di una «127» posteggiata a pochi metri di distanza. Calore gli si è avvicinato, ha cercato di parlargli, ma Bocola dopo averlo fissato per qualche tempo con gli occhi stralunati, ha impugnato il cric e si è avventato sull'uomo sfondandogli il cranio.

Con l'attrezzo insanguinato in mano, Luciano Bocola si è rivolto alla gente che inorridita aveva assistito al fatto dicendo loro: «Ho ucciso Satana». Pochi istanti dopo è giunta una «Volante» avvertita da alcuni passanti, che ha bloccato il giovane e l'ha portato al commissariato «Celio».

In Calabria liberano la madre e trattengono il figlio

REGGIO CALABRIA — Stanno proseguendo, fatte da polizia e carabinieri, le ricerche dei banditi che, l'altra sera, hanno rilasciato ad Oppido Mamertina (un piccolo centro aspromontano) la dottoressa Fausta Rigoli, di 41 anni, rapita il 18 maggio scorso, a Molochio, assieme al figlio, Rocco Lupini, di 10 anni.

Il perché i rapitori abbiano rilasciato la dottoressa, trattenendo in ostaggio il piccolo Rocco, lo hanno spiegato loro stessi alla donna al momento del suo rilascio. Nel lungo braccio di ferro con i banditi, il marito della dottoressa Rigoli, l'avvocato Giuseppe Lupini, proprietario di una vasta tenuta agricola a Molochio, si è mostrato inflessibile nel respingere le richieste dei sequestratori per il rilascio dei congiunti.

IL CUORE, IERI, AL CENTRO DELLA DISCUSSIONE A «MILANOMEDICINA»

Infarto, una rivoluzionaria terapia per salvare i pazienti presi in tempo

DAL NOSTRO INVIATO

MILANO — Il cuore di scena, ieri, a «Milanomedicina» che sta registrando un successo quanto mai caloroso. La tavola rotonda dedicata alle nuove prospettive per la terapia dell'infarto miocardico acuto ha visto tra i relatori il prof. Fulvio Camerini, di Trieste: è stato, il suo, un intervento attentamente seguito e pubblicamente lodato dai presidenti del simposio, Rovelli e Zanchetti.

Molte delle recenti ricerche degli ultimi anni in tema di terapia dell'infarto miocardico — ha detto Camerini — sono state essenzialmente rivolte a prevenire o a ridurre l'estensione della necrosi (morte delle cellule come risultato di malattia o trauma). La maggior parte delle tecniche proposte ha però portato a dei risultati negativi o incerti, e in ogni caso di difficile valutazione.

Fra tutte le metodiche finora sperimentate quelle che si propongono il ripristino del flusso del sangue attraverso la coronaria ostruita sembrano essere le più fisiologiche e potenzialmente le più efficaci. Nella clinica tale fine può venir raggiunto o mediante la risoluzione di un eventuale spasmo o con l'intervento di by-pass aortocoronarico o infine mediante la lisi (disgregazione) di un trombo.

Gli studi coronarografici condotti di recente nelle primissime ore di un infarto miocardico in evoluzione hanno portato a una serie di conclusioni che non erano in precedenza possibili, quando le conoscenze erano basate essenzialmente sui risultati delle indagini autoptiche.

E cioè che l'infarto miocardico acuto si realizza attraverso molteplici meccanismi patogenetici, e che in un'elevata percentuale di casi (80 per cento circa) è presente, nelle primissime ore, un'occlusione coronarica. L'occlusione è per lo più dovuta a una trombosi, che si forma in corrispondenza di una placca interessata alla lesione arteriosclerotica.

Partendo da questi dati è stata eseguita una terapia con farmaci trombolitici (usualmente la streptochinasi) somministrati per via endocoronarica in pazienti giunti all'osservazione entro le prime ore dall'inizio della sintomatologia infartuale. L'infusione di questi farmaci veniva preceduta dalla somministrazione e dall'iniezione intracoronarica di trinitroglicerina, al fine di risolvere uno spasmo eventualmente presente.

L'impiego della streptochinasi ha determinato la riapertura della coronaria occlusa in una percentuale oscillante tra il 70 e l'80 per cento dei casi trattati, mentre la mortalità nei pazienti ricanalizzati è risultata nettamente inferiore rispetto a quelli non ricanalizzati.

La trombolisi (dissoluzione di un coagulo ematico) intracoronarica presenta però problemi e difficoltà che ne limitano una più vasta applicazione. Infatti è necessaria la presenza di un buon laboratorio di emodinamica con personale medico, infermieristico e tecnico preparato e a disposizione nell'arco delle ventiquattr'ore.

È da notare inoltre che non sempre il laboratorio può essere disponibile, per cui solo una percentuale ridotta di pazienti può venir sottoposta a tale trattamento.

Per tali ragioni è stata proposta la somministrazione di streptochinasi per via endovenosa, con infusioni di breve durata e ad elevati dosaggi. Questa tecnica, con la quale è possibile ottenere la riapertura precoce del vaso in circa il 60 per cento dei casi, ha il potenziale vantaggio di poter trattare precocemente un numero più elevato di pazienti. Maggiori certezze potranno però venire raggiunte dagli studi prospettici controllati attualmente in corso o di prossima realizzazione.

In conclusione — ha rilevato il prof. Camerini — si può affermare che la trombolisi intracoronarica rappresenta un nuovo dinamico approccio terapeutico nell'infarto miocardico in evoluzione. Non si deve però dimenticare che i meccanismi che portano all'infarto sono complessi e in parte ancora oscuri. E soltanto una loro maggior conoscenza potrà portare a una più articolata e razionale terapia dell'infarto nella sua fase iniziale.

Ranieri Ponis

■ APPELLO — Una cinquantina di grandi nomi del mondo accademico francese ha comprato un'intera pagina del quotidiano parigino «Le Monde» per lanciare un appello al Presidente Mitterrand e chiedere una revisione della riforma universitaria in via di adozione.

i telegrammi

Trecento dispersi nelle Filippine

MANILA — Una nave traghetto filippina con circa 300 persone a bordo si è capovolta ed è affondata nel mare in tempesta al largo delle isole meridionali delle Filippine. Le autorità parlano di 200 persone disperse.

Un portavoce della guardia costiera ha reso noto che 80 persone sono state salvate dopo l'affondamento della «Dona Cassandra». La tragedia si è compiuta a poche miglia dalla costa dell'isola di Nasapit.

Bimba strangolata: colpa del «ciuccio»

ALASSIO — Una bimba di dieci mesi è morta strangolata dalla cordicella che teneva attorno al collo con attaccato il «ciucciotto». Si chiamava Elisa Montefredini, ed era nata il 25 gennaio scorso.

La piccola si trovava in camera nel suo «box» mentre la madre, Lina Zanirato, 33 anni, era in cucina. Quando la donna è tornata in camera ha trovato la piccola Elisa cianotica e con la cordicella stretta attorno al collo.

Sono disoccupati: occupano il municipio

COSENZA — Gli operai forestali e la popolazione di San Fili, in provincia di Cosenza, hanno occupato il municipio. Gli amministratori ed il sindaco Rinaldi sono asserragliati nella casa comunale.

La notizia è stata data personalmente, per telefono, dal primo cittadino, a un redattore dell'agenzia Italia. I lavoratori, licenziati dal 24 ottobre scorso, chiedono provvedimenti urgenti, dinanzi ai crescenti disagi occupazionali.

Operai asfissiati da un braciere

CREMONA — Due operai edili hanno perso la vita in uno sgabuzzino di un fabbricato in costruzione nel quale stavano lavorando, asfissiati dalle esalazioni di ossido di carbonio sprigionate da un piccolo braciere.

I due, Giuseppe Guarneri, di 48 anni, residente a Castelverde (Cremona) e Giuseppe Alini di 48 anni, residente a Cremona, sono stati trovati morti dal figlio di Guarneri.

Trovato in Cina diamante enorme

PECHINO — Minatori cinesi hanno scoperto un diamante di 119,01 carati, la terza pietra di più di cento carati trovata nella provincia di Shandong.

Secondo l'agenzia Nuova Cina, il diamante, spesso 30,3 millimetri, lungo 30,1 millimetri, e largo 27,3 millimetri, è stato trovato la settimana scorsa nella miniera di Mengyin. La struttura della pietra, secondo la Nuova Cina, è una combinazione di ottaedro ed esaottaedro.

Mai più Miss Mondo un'indonesiana

GIACARTA — Mai più concorsi di bellezza in Indonesia, mai più partecipazione di ragazze indonesiane a concorsi internazionali analoghi: lo ha annunciato, a nome del governo, il ministro Alamsyah Prawiranegara.

Il provvedimento fa seguito alla protesta di alcuni esponenti parlamentari per la partecipazione di una ragazza indonesiana diciassettenne al recente concorso di Miss Mondo.

MOTO SEMPRE PIÙ DA CORSA AL SALONE INTERNAZIONALE DI MILANO

L'industria italiana rilancia la sfida allo strapotere delle due ruote gialle

DAL NOSTRO INVIATO

MILANO — L'industria motociclistica italiana ha aggredito il Giappone. Le nostre aziende, insomma, non vogliono fare la fine di quelle britanniche. La risposta italiana allo strapotere nipponico è venuta proprio dal 48.o Salone internazionale del ciclo e motociclo che si è aperto ieri mattina a Milano.

Tutte le nostre aziende sono passate alla riscossa, ma a guidarle ancora una volta sono stati i due colossi di casa nostra: la Piaggio e la Guzzi-Benelli.

L'azienda genovese ha rivoluzionato l'intera produzione della Gilera (dandole un tocco più aggressivo) e nello stesso tempo ha cambiato anche il suo cavallo di battaglia, la Vespa. Lo scooter di 125 cc nella versione PK ha infatti ora cambio automatico avveniristico, l'avviamento elettrico e l'utilissimo miscelatore. Oltre a ciò la Piaggio ha dotato di accensione elettronica anche il «Sì».

Il gruppo di Alejandro De Tomaso, invece, ha levato fuori dal cilindro all'ultimo momento un mini-scooter (chiamato Laser) che potrebbe benissimo essere guidato da ET. Nello stesso tempo, il gruppo Guzzi-Benelli ha realizzato delle interessanti enduro.

Ma oltre alla «risposta aggressiva» della nostra industria quali sono i temi conduttori di questo salone mondiale? Innanzitutto il volto corsaiolo delle moto da strada. Carenature, cerchi ultraleggeri, pedane arretrate, selle dalla linea filante fanno ormai parte della struttura di almeno il 70 per cento delle moto europee e giapponesi. Dalle ventesimo di litro alle «maxi», tutte le due ruote a motore sembrano uscite dalla cura di un preparatore sportivo.

È questo il primo Salone in cui la moto turistica e quella da corsa sono ormai tutt'uno. E a sottolineare questo ideale connubio tutte le grandi case hanno voluto esporre le regine dei Gran Premi. In prima fila ci sono la Honda di Spencer, la Yamaha di Roberts e la Suzuki di Uncini.

La grancassa pubblicitaria fornita dal mondo delle competizioni fa sì che il pubblico (soprattutto quello europeo) chieda con insistenza moto sempre più vicine a quelle di Uncini e Lucchinelli.

Come abbiamo detto, tutte le case hanno voluto sveltire lo «styling», ma la Yamaha ha voluto fare qualcosa di più: una vera e propria replica della «OW 70» portata al quasi-successo da Kenny Roberts. E' la «RD 500 LC» a quattro cilindri a «V», ovviamente a due tempi. Solo una cifra: 260 all'ora.

Divide la palma di moto di grande serie più veloce con un altro gioiello della casa dei tre diapason: la «FJ 1100», un mostro a quattro cilindri in linea, a sedici valvole, che mette soggezione.

E proprio parlando di supermoto viene alla mente una parola che forse non fa più effetto: turbo. Dove sono andati a finire i cavalli d'acciaio sovralimentati? Nessuna casa ha voluto ammettere questa sconfitta (sia tecnica sia economica), ma questa volta i modelli turbocompressi sono stati messi in un angolino.

I colossi giapponesi non hanno voluto insistere e hanno puntato tutto su propulsori ultraleggeri, di ridotto ingombro trasversale e raffreddati soprattutto a liquido. Sono così scomparsi i sei cilindri delle inguidabili moto-transatlantico a vantaggio di motori meno frazionati.

Se nelle grosse cilindrate dominano incontrastati i quattro tempi, in quelle piccole i propulsori a valvole sono in netta minoranza. Per esempio le «125» da strada ed enduro (che vivono in Italia un momento di particolare fortuna) hanno motori a due tempi, magari con ammissione a lamelle e, per garantire un'erogazione di potenza più continua, dispongono anche di raffreddamento a liquido.

I costi, ovviamente, ne risentono, ma le prestazioni sono paragonabili a quelle che, fino a qualche tempo fa, potevano dare mezzi di cilindrata anche doppia.

Gli impianti di trasmissione finale nella maggior parte dei casi hanno la trasmissione a catena. Quella ad alberino (più comunemente detta cardanica) è tramontata? Tutt'altro, ma è stata relegata nell'ambito delle moto da gran turismo.

Tutto all'insegna dello sport, dunque, questo salone, e quindi non potevano mancare i telai in acciaio a sezione quadra (che fanno tanto moto da Gran Premio) e quelli con parti addirittura in carbonio. Nello stesso tempo si nota una lodevole ricerca di telai con nuovi schemi di angolazione.

E proprio in questo caso le fabbriche italiane di componimenti sono all'avanguardia nel mondo. I giapponesi lo sanno bene e hanno mandato molti tecnici muniti di macchina fotografica per carpire i nostri segreti.

Ci copiano dunque anche i giganti della moto eppure l'industria italiana è in crisi. La bilancia dei pagamenti con l'estero ha un attivo di 160 miliardi ma l'esiguo margine sta ancora diminuendo. La produzione è calata di oltre il 30 per cento in due anni facendo un balzo in avanti solo nel settore delle «350».

L'industria italiana si era dunque addormentata? No, solo instupidita per l'avanzata gialla. E la sfida è iniziata a suon di «bombe».

Roberto Carella

Milano — I nuovi modelli Piaggio e Gilera (Tel. Ansa)

Vienna amara per l'Inter due volte colpevole

DOPO IL GOL DI MURARO TUTTO PAREVA FACILE PER I NERAZZURRI

Fatali le distrazioni difensive L'Austria ribalta la situazione

Austria Vienna-Inter 2-1

PRIMO TEMPO 0-0

MARCATORI: 53' Muraro; 75' e 82' Nyilasi.
AUSTRIA VIENNA: Koncilia; Sara, Degeorgi (46' Mustedanagic); Zorè, Baumeister, Daxbakher; Brabits (64' Drazan), Prohaska, Polster, Nyilasi, Magyar.
INTER: Zenga; Ferri, Bergomi; Bagni, Collovati, Baresi; Muller, Sabato, Altobelli, Beccalossi (65' Marini), Serena (46' Muraro).
ARBITRO: Johan Carpenter (Irl.).
NOTE: angoli 9 a 1 per l'Austria. Serata fredda ma non rigida, terreno in ottime condizioni, spettatori diecimila circa. Ammoniti: Baumeister per intervento falloso, Bergomi e Koncilia per comportamento non regolamentare.

VIENNA — In quindici, sciagurati minuti, l'Inter ha buttato via in malo modo un risultato positivo nella partita d'andata del terzo turno di coppa Uefa. E pensare che fino al 75', prima dell'impiccio difensivo che ha permesso all'ungherese Nyilasi di battere due volte di testa a rete e di sfiorare a due minuti dalla fine il 3 a 1 (la traversa si è opposta ad un altro colpo di testa), l'Inter era in vantaggio e sembrava poter controllare abbastanza agevolmente il primo risultato positivo di una partita esterna in coppa Uefa. Non aveva magari fatto molto l'Inter fino allora per meritare la vittoria, ma sicuramente non stava rubando nulla a una squadra apparsa molto lenta e priva di giocatori di livello internazionale in tutti i reparti.

Il suo uomo più rappresentativo resta Herbert Prohaska che è ben noto al pubblico di Milano e di Roma. Ebbene: quando era in Italia Prohaska veniva affettuosamente chiamato «lumachina». Diventato il regista dell'Austria Vienna, ha mantenuto le sue caratteristiche di scarsa dinamicità e di ritmo (tutta la squadra si muove intorno a lui con il suo ritmo compassato e prevedibile). L'Inter fino ad un quarto d'ora dalla fine non aveva fatto molta fatica a tenere il passo di questi austriaci che controllavano assai bene la palla ma perdevano ogni pericolosità alle soglie dell'area di rigore.

Radice si augurava alla vigilia un risultato positivo che lo sollevasse dai patemi d'animo che gli avevano procurato prima i turchi, poi gli olandesi. Sembrava proprio che questa fosse la serata giusta. L'Inter nei primi 45' era riuscita a spegnere il gioco degli austriaci. Nella ripresa, dopo un infortunio che aveva mandato Serena negli spogliatoi e l'austriaco Degeorgi all'ospedale, era stato Muraro, la veloce ala sinistra a sfruttare un lungo lancio di Sabato e a infilare in porta. Sembrava che il più fosse fatto e che ormai ai nerazzurri non restasse altro che controllare le offensive continue ma sfuocate degli austriaci.

Poi, improvvisamente, quasi senza che nulla lo facesse prevedere, c'è stato un errore della difesa, in particolare di Collovati, che doveva controllare Nyilasi in area di rigore. L'ungherese, capocannoniere dell'Austria Vienna (nelle ultime partite era apparso completamente fuori forma) è riuscito a piazzare un uno-due micidiale per la squadra di Radice. Se nel primo gol la responsabilità sembra essere quasi completamente dello stopper, nel secondo c'è anche una corresponsabilità del portiere Zenga che è rimasto fermo tra i pali sul cross di Drazan.

A parte questi due episodi che rendono se non compromesso, sicuramente meno agevole il turno di ritorno a San Siro, l'Inter nel suo complesso non ha demeritato, in particolare, il sestetto difensivo, dopo quello che si è detto di Collovati, ha retto molto bene l'impatto con le punte austriache che non sono apparse però particolarmente in forma.

Qualche perplessità ha sollevato la squadra milanese a centrocampo con Beccalossi completamente svagato, e Muller che soltanto nella ripresa ha trovato una posizione più consona alle sue caratteristiche. Si è dato molto da fare Sabato nel primo tempo, in fase di copertura, e nel secondo tentativo di alimentare le punte in qualche offensiva. Isolato è stato Altobelli che però ha lottato coraggiosamente nel cuore della difesa austriaca. È apparso positivo Muraro, non soltanto per il gol dell'effimero vantaggio, ma anche per tutta una serie di azioni che hanno portato scompiglio nella retroguardia avversaria.

Tra gli austriaci si salva, seppure con i limiti di cui si è detto, Prohaska; un occhio di riguardo dovrà essere tenuto anche a San Siro per l'ungherese Nyilasi, uno «stangone» che magari non fa nulla per 70' ma poi si scatena e crea dolori.

Coppa Uefa: andata ottavi di finale

Austria Vienna-Inter	2-1
Hajduk-Radnicki	2-0
Sturm Graz-Lok Lipsia	2-0
Sparta Rotterdam-Spartak M.	1-1
Bayern Monaco-Tottenham	1-0
Nottingham-Glasgow	0-0
Lens-Anderlecht	1-1
Watford-Sparta Praga	2-3


(Telefoto AP)
La difesa interista è andata in barca dopo il gol del vantaggio di Muraro. Nella foto un attaccante viennese tenta di farsi largo

Gli arbitri per domenica

MILANO — Questi gli arbitri di serie «A» e «B» chiamati a dirigere le partite di campionato di calcio in programma domenica:

SERIE A: Ascoli-Genoa: Paparesta
Fiorentina-Juventus: Lo Bello
Inter-Roma: Redini
Lazio-Catania: Ballerini
Napoli-Milan: Pieri
Sampdoria-Udinese: Benedetti
Torino-Pisa: Altobelli
Verona-Avellino: Longhi

SERIE B: Arezzo-Sambenedett.: Tubertini
Atalanta-Pistoiese: De Marchi
Catanzaro-Cremonese: Lombardo
Como-Campobasso: Bergamo
Empoli-Perugia: Baldi
Lecce-Cagliari: Da Pozzo
Monza-Varese: Magni
Palermo-Cavese: Sguizzato
Pescara-Padova: Pellicanò
Triestina-Cesena: Bianciardi

Servizio prenotazioni al «Friuli»

UDINE — L'Udinese calcio è la seconda società italiana, dopo la Roma, a dotarsi di un servizio computerizzato di prenotazione posti per le partite della squadra bianconera nello stadio «Friuli».

L'iniziativa è stata presentata dal presidente della società, Lamberto Mazza, il quale ha illustrato l'uso dell'elaboratore elettronico, che verrà impiegato anche per la contabilità, l'archivio soci e abbonati e, appunto, la vendita dei biglietti.

I videoterminali dell'impianto, costato oltre 250 milioni di lire, sono da oggi in grado di fornire un quadro immediato dei posti disponibili allo stadio e quindi prenotabili, per ogni partita; l'iniziativa sarà quindi utile anche agli abbonati, che potranno così fissare i loro posti per gli incontri di coppa e altri non compresi nella tessera.

PER L'INCONTRO DI DOMENICA CON IL CESENA

Buffoni deve sostituire lo squalificato Ruffini

TRIESTE — C'era da aspettarselo. Ferdinando Ruffini non potrà scendere in campo domenica nella partita casalinga contro il Cesena. Il centrocampista alabardato è stato infatti squalificato per una giornata di gare dal giudice sportivo della Lega professionisti.

Ruffini, come si ricorderà, era stato espulso già in occasione della partita di Cagliari dove la Triestina, in vantaggio per 1-0 al momento del suo allontanamento dal campo, era stata raggiunta e superata nella ripresa. Allora il giudice aveva deciso di diffidare il giocatore alabardato. L'ammonizione di domenica scorsa ha fatto scattare il provvedimento della squalifica creando così non pochi problemi per Buffoni. Ruffini aveva dimostrato anche nella partita esterna di quattro giorni fa di essere uno fra i più in forma della squadra.

Ha un bel dire intanto Buffoni, di lasciare in pace, per quanto possibile, i suoi giocatori, di non ricreare il mito-Triestina. L'allenatore alabardato, mai come in questi giorni, è costretto a fare il pompiere, a gettare acqua sui facili entusiasmi. A farlo andare su tutte le furie, ieri, è stato ad esempio il titolo a tutta pagina di un giornale sportivo.

«È inconcepibile — dice — come a volte si possa travisare un pensiero mai espresso. Come avrei potuto dichiarare che la Triestina è da terzo posto se in classifica occupiamo una posizione delle più scomode e ci troviamo con l'acqua alla gola? Il nostro obiettivo primario è la salvezza. Tutto quanto la squadra riuscirà a conquistare in più sarà bene accetto, ovviamente.

Al di là del risultato pieno, cosa si attende Buffoni dalla sua squadra contro il Cesena? «Mi aspetto una riconferma da parte di tutti i ragazzi per quanto riguarda l'impegno, la concentrazione e la volontà di vincere rivelate a Cremona. Una riconferma di tutti e particolarmente degli uomini più importanti, vale a dire Romano, De Falco e De Giorgis, oltre a dei miglioramenti dei propri margini da parte di altri giocatori. Solo se riusciremo a ripetere la bella prova di Cremona potremo guardare con fiducia e rinnovato entusiasmo al prossimo futuro».

Oggi la squadra darà vita alla partitella di metà settimana che verrà disputata sul terreno del Grezar.

Provvedimenti del giudice

Due giornate all'interista Bergomi - Tra gli squalificati in serie B anche il cagliaritano Uribe

MILANO — Due giornate di squalifica a Bergomi (Inter) per ingiuria nei confronti dell'arbitro. Una giornata di squalifica a Galbiati (Torino), Occhipinti (Pisa) e Torrisi (Catania): queste le principali sanzioni nei confronti di giocatori di serie «A» inflitte dal giudice sportivo della Lega calcio, in riferimento alle partite di campionato di domenica scorsa.

In serie «B», il giudice sportivo ha squalificato per due giornate Strappa (Varese), e per una giornata Bigliardi e Majo (Palermo), Cascione (Catanzaro), Ruffini (Triestina), Pidone (Cavese), Uribe (Cagliari) e Colasanto (Sambenedettese). L'allenatore della Sambenedettese, Clagluna, è stato squalificato fino a tutto il 14 dicembre.

In serie «A», queste le altre decisioni del giudice sportivo: ammonizione con diffida per Baresi (Inter), Di Gennaro (Verona), Peters (Genoa), Verza (Milan). Deplorazione per Cabrini (Juventus), Casale (Napoli), Edinho (Udinese), Galia (Sampdoria), Sabato (Inter). Ammonizione per Cerezo (Roma), Massaro (Fiorentina), Pari e Zanone (Sampdoria), Tricella (Verona). Ammende: 120 mila lire con diffida a Bruscolotti (Napoli); 120 mila a Frappampina (Napoli); 30 mila a Iachini e Monelli (Fiorentina); 60 mila a Giovannelli (Pisa); 40 mila a Juary (Ascoli), Giordano e Manfredonia (Lazio). Ammende alle società: sette milioni al Genoa, per lancio sul campo, da parte dei tifosi, di vari oggetti (monete, accendini, biglie d'acciaio), di candelotti fumogeni e di un piccolo razzo che è passato tra le gambe del portiere dell'Inter, squadra ospite, provocandogli una leggera ustione.

In serie «B», oltre alle squalifiche, il giudice sportivo ha inflitto queste sanzioni: ammonizione con diffida per Ferrante (Sambenedettese), Garlini (Cesena), Andreoni (Monza), Todesco (Como) e D'Ottavio (Campobasso). Deplorazione per Fiorini (Sambenedettese), Garritano (Pistoiese), Agostinelli e Vella (Atalanta), De Stefanis (Palermo), Di Chiara (Lecce), Saini (Monza), Salvadè (Varese), Gibellini (Como). Ammonizione per Chiarenza (Triestina), Lucarelli (Pistoiese), Misuri (Varese), Peroncini (Monza), Ravot (Cagliari), Cotroneo (Pescara) Enzo (Lecce), Giuliani (Como), Mauti (Perugia), Trevisan (Campobasso).

Fra le ammende alle società due milioni alla Cremonese.

Giudice regionale

TRIESTE — Contrariamente alle settimane scorse, numerosi sono i giocatori dilettanti squalificati dal giudice sportivo del Comitato regionale sulla base dei referti arbitrali delle gare giocate fra sabato e domenica.

Questi i provvedimenti disciplinari adottati:
squalifica una giornata: Riva (Portuale), Lisotto (Azzanese), Volpatti (Valvasone Arzene), Gridel (Diana), Pinna (Bressa), Ariis (Virtus Tolmezzo), Bregolin (Chiavris), Pasqualini (Flaibano), Rassatti (Palazzolo), Candutti (Audax Sant'Anna), Guanin (Tarcentina), Gregolin (Maniago), Giacomel (Bannia), Bonetti (Diana), Cortiula (Treppo Grande), Rocco (Stella Azzurra), Migliore (Reanese), Stefanutto (Flambro), Paziente (Pro Farra), Petruz (Cormonese), Rosolen (Centro del Mobile), Troppina (Union Nogaredo), Zonta (Juniors Casarsa), Scherli (Muggesana), Miotto (Bannia), De Giorgio (Diana), Verona (Stella Azzurra), Molaro (Sedegliano), Negrini (Sevegliano), Ciani (Pasianese Udine), Francini (Edile Adriatica), Mattiussi (Codroipo), Passudetti (Spilimbergo), Budicin (Ponziana), Bernava (Fiume Veneto), Murador (Pasianese), Collina (Gemonese), Furioso (Dolegnano), Bini (Basiliano), Gatta (Stock) e Grigolon (Gradese);
squalifica due giornate: Tortolo (Orcenico Sanvitese), Zorzetto (Porcia), Martellos (Pro Romans), Dal Mas (Torre Pordenone), Costantini (Dolegnano), Pallavicini (Gaglianese);
squalifica tre giornate: Gregorutti (Nuova Udine).

Cinque i dirigenti inibiti a ricoprire incarichi a livello federale. Si tratta di: Picco (Flaibano) e Movio (Lignano) sino al 5 dicembre; Fantini (Sevegliano) e Milos (Aurisina) sino al 12 dicembre; Beuzer (Valnatisone) sino al 19 dicembre).

Il giudice sportivo, esaminato il reclamo proposto dalla Reanese in merito alla regolarità dell'incontro disputato il 12 novembre a Buttrio e vinto dai padroni di casa per 2-0, ha accolto il reclamo infliggendo al Buttrio la punizione sportiva della perdita della gara per 0-2.

Giudice provinciale

Il giudice sportivo del Comitato provinciale di Trieste della Federcalcio ha deliberato in merito agli incontri disputati fra sabato e domenica per i campionati giovanili.

Questi i provvedimenti adottati: squalifica una giornata: Scher (San Nazario), Milanovich (Roianese) e Botteri (Grandi Motori).

Il dirigente Tommaso Conte della Roianese è stato inibito a ricoprire incarichi a livello federale sino al 22 dicembre.

Anche Zico all'addio di Raul

RIO DE JANEIRO — Ci saranno i più grossi nomi del calcio brasiliano per la partita di addio di Raul, il portiere del Flamengo. L'incontro è in programma il 20 dicembre al Maracanà. Della «squadra delle stelle» che affronterà il Flamengo faranno parte anche Zico (in veste di ex), Cerezo e Falcao, oltre a Socrates, Leao, Reinaldo, Eder.

Il posto di Raul nel Flamengo sarà preso da Ubaldo Fillol

I contributi del Coni per i C.A.S. regionali

TRIESTE — La notizia da noi pubblicata nei giorni scorsi in merito ai contributi del Coni per i Centri avviamento allo sport, ha ingenerato un po' di confusione, determinata anche da una comunicazione apparsa su comunicato ufficiale n. 20 del 16 novembre u.s. emesso dal Comitato regionale della Federcalcio.

Il testo dal quale è stata ricavata la notizia diceva testualmente: «La Figc ci informa che il Coni ha assegnato alla Delegazione regionale del Coni del Friuli-Venezia Giulia l'importo di lire 100 milioni e 240 mila lire per la voce più sopra menzionata. Si invitano, pertanto, le società affiliate che abbiano operato un Centro Coni di avviamento allo sport di rivolgersi ai competenti Comitati provinciali del Coni e precisamente... per quanto di merito».

In realtà, e ci scusiamo con i lettori per l'involontario errore, non è che il Coni abbia assegnato il centinaio di milioni al Comitato regionale della Federcalcio bensì alla Delegazione regionale del Coni la quale provvederà, attraverso il proprio consiglio, a suddividere detto importo ai quattro Comitati provinciali in base a dati sulla funzionalità dei vari Centri operanti.

Un errore di informazione è stato commesso dal Comitato regionale della Federcalcio. Quest'ultimo, infatti, invitava le società a rivolgersi alle sedi provinciali del Coni per quanto di merito. Questa prassi non va seguita dai sodalizi sportivi interessati in quanto le assegnazioni dei contributi verranno determinate come negli anni precedenti dalle apposite Commissioni dei Comitati provinciali del Coni territorialmente competenti.

SERIE C 2: IL MESTRE SI IMPONE NEL RECUPERO

Gorizia liquidato con due gol di testa

Mestre-Gorizia 2-0

PRIMO TEMPO 1-0

MARCATORI: al 22' Rombolotto e al 70' Tappi.
MESTRE: Merlo; Groppi (dal 35' Bovo), Lanaro; Francisca, Manetti, Cesario; Da Re (dall'82' Cecotti), Solfrini, Rombolotto, Speggiorin, Tappi.
GORIZIA: Hlede; Grazzolo, Da Dalt; Pattoia, Grillo (dall'87 Lazzara), Antoniutti; Bertoia, Zilli, Bacchetti, Del Neri, Peressotti.
ARBITRO: Dal Fovo di Trento.
NOTE: ammoniti Bertoia, Da Re, Bovo, Zilli. Infortunati Groppi nel primo tempo alla caviglia destra e Grillo nella ripresa per contusione alla spalla destra. Spettatori 3.200 circa per un incasso di 18 milioni.

MESTRE — In questo recupero infrasettimanale il Gorizia ha trovato un Mestre diverso da quello incontrato il 2 ottobre scorso quando la partita veniva sospesa al 45' sullo 0-0 per il noto infortunio occorso all'arbitro savonese Raffinengo.

Allora era un Mestre impacciato con tanti problemi di adattamento tattico da parte di alcuni giocatori del centrocampo e della prima linea; ieri, a distanza di cinquanta giorni, gli isontini si sono ritrovati di fronte una squadra diversa, più determinata, ma anche meglio disposta grazie all'inserimento di Speggiorin, grande regista del centrocampo e del recente acquisto Rombolotto, punta di diamante dell'anemico attacco arancione. Alla ricerca del suo primo successo casalingo, il Mestre ha liquidato il Gorizia con due gol (uno per tempo), realizzati entrambi di testa e su azione combinata da Rombolotto, al 22', e da Tappi al 70'.

Ma il risultato finale non deve trarre in inganno: il Gorizia, dopo avere subito il primo gol alla fine del primo tempo (43'), ha avuto a portata di mano l'occasione buona per equilibrare le sorti dell'incontro. All'inizio della ripresa si è trovato a comprimere il Mestre nella propria metà campo, ma all'infuori di qualche sporadico spunto personale di Bacchetti (il più pericoloso della prima linea) non sempre bene appoggiato da Peressotti, l'undici di Reia non ha trovato i varchi per far saltare il dispositivo difensivo arancione.

Se in campo mestrino brillava Speggiorin, in quello isontino era l'esperto Del Neri ad orchestrare il gioco proponendo diverse triangolazioni bene interpretate dal tenace Antonutti, mastino sulla fascia sinistra, e dal tornante Bertoia.

La cronaca vedeva l'inizio del Mestre con un'azione proposta da Da Re e la prima occasione sprecata da Rombolotto. Quindi era ancora il Mestre che si faceva pericoloso con Rombolotto il quale realizzava ma l'arbitro annullava per fuorigioco di Tappi. Al 18' invece era il Gorizia che con lo svelto Bacchetti sorprendeva la difesa mestrina e per poco il pallone non finiva in rete. Era Groppi che deviava miracolosamente in angolo.

Al 22' il primo gol del Mestre: azione di Francisca che allargava a Tappi sulla destra, centro perfetto e Rombolotto di testa faceva secco Hlede. Cercava di organizzare le file il Gorizia e al 42' Bacchetti, con un pallonetto diabolico, sfiorava la segnatura. Merlo, con un grande intervento in angolo, salvava.

Nel secondo tempo il Gorizia comprimeva il Mestre nella propria metà campo ma l'iniziativa durava solo un quarto d'ora, poi il Mestre si distendeva e al 70' raggiungeva il raddoppio con un'azione di Speggiorin che lanciava Da Re sulla sinistra, cross perfetto per Tappi che di testa batteva ancora Hlede.

A fine partita era sempre l'esperto difensore goriziano che salvava su Tappi il terzo gol.

Augusto Berton

Domani riunione organi disciplina

ROMA — L'ufficio stampa della Figc ha reso noto che domani alle 15.30 a Roma, nell'hotel parco dei Principi, si svolgerà la consueta riunione annuale dei dirigenti degli organi di disciplina a carattere nazionale della Figc.

Nel corso dell'incontro verranno illustrate le modifiche regolamentari entrate in vigore nella stagione in corso. Saranno inoltre affrontati i problemi relativi alle procedure ed alle interpretazioni al fine di garantire un migliore funzionamento della disciplina sportiva.

Alla riunione, oltre alla presidenza federale, parteciperanno tutti i componenti della Caf e degli organi di disciplina della Lega nazionale professionisti, della Lega di serie C

NELLA COPPA ITALIA DILETTANTI

Monfalcone qualificato

Monfalcone - Cavarzere 5-2

MARCATORI: al 30' Vrech (su rigore), al 36' Dal Pozzolo, al 48' Vianello S., al 49' Brugnolo P., al 68' Degrassi, al 77' Vrech, all'86' Severini.
MONFALCONE: Lupoli; Fedel, Ranocchi; Savarin, Giotta, Del Frate; Brugnolo M. (dal 5' Meden), Severini, Vrech, Degrassi, Brugnolo P. (dal 78' Caiffa).
CAVARZERE: Biolcati; Marangoni, Ferrari (dal 76' Mazzucco); Piombo, Tosetti, Bertotto; Gusella, Dal Pozzolo, Vianello D., Salvagnin (dal 36' Pirotto), Vianello S.
ARBITRO: Minotti di Sanremo.

MONFALCONE — La Coppa Italia evidentemente si addice al Monfalcone che si è aggiudicato anche l'incontro di ritorno con il Cavarzere, passando così il terzo turno del torneo. L'ampio punteggio finale a favore degli azzurri condanna però un po' troppo severamente la caparbia prova della formazione ospite, scesa al Cosulich con spirito combattivo per tentare di ribaltare il risultato dell'andata che aveva visto i monfalconesi espugnare il terreno veneto.

Dopo oltre un'ora di fasi alterne, che avevano fissato il punteggio sul 2-2, è stato Degrassi a spezzare definitivamente l'equilibrio a favore dei locali che da quel momento hanno potuto giostrare a loro piacimento contro una squadra dapprima ridotta in dieci per l'espulsione di Piombo al 73', e poi addirittura in nove per l'uscita dal campo del portiere Biolcati infortunatosi in occasione del quarto gol degli azzurri. La vittoria del Monfalcone premia comunque la squadra migliore, quella che alla distanza si è dimostrata tecnicamente superiore sia sul piano dei singoli sia nel collettivo. Passato in vantaggio grazie a un rigore trasformato da Vrech, l'undici del presidente Meneghin ha un po' tirato i remi in barca consentendo agli ospiti di pareggiare e di andare anche in vantaggio all'inizio della ripresa. Subito in parità con un abile tocco di Paolo Brugnolo, la squadra di casa si è poi imposta alla distanza con le reti di Degrassi, Vrech e Severini.

Ivano Gon

Montello 0
Cordenonese 0

MONTELLO: Galli (al 70' Zanella); Campagnolo, Caoduro; Favero, Visentin, Pozzobon; Frassinella, Bianco, Sernagiotto, Pedino, Soldan (al 66' Rasera).
CORDENONESE: Taiariol; Turrin I, Pappi; Marino, Da Ronco, Turrin II; Bortoluzzi (al 46' Turrin III), Scian, Bozzolo, Rodaro (al 55' Cattai), Bianco.
ARBITRO: Razionale di Legnano.
NOTE: al 49' ammonito Sernagiotto per gioco pericoloso. Al 66' incidente a Soldan che abbandona il campo causa una contusione.

GIAVERA DEL MONTELLO — Partita incolore tra Montello e Cordenonese in un match che ha decretato il passaggio del turno da parte dei trevigiani padroni di casa. Dopo il 2-0 in trasferta a Cordenons i ragazzi del Montello si sono limitati a controllare la situazione in un incontro che dopo alcuni batti e ribatti iniziali e alcune buone occasioni sul piede di Bianco da una parte e Frassinella dall'altro non ha detto gran che.

Sbadigli per i pochi intimi che hanno assistito all'incontro e poche emozioni dall'inizio alla fine. Nessuno ha cercato la realizzazione e il gioco è ristagnato per entrambe le squadre a centrocampo. Difensori poco impegnati e punte «spuntate». Ne è uscita la classica divisione della posta.

P. P.

Caerano 2
Spal Cordovado 2

MARCATORI: al 32' Giacomini, al 43' Bonato, al 56' Lunardi, all'87' Valentinuzzi.
CAERANO: Barbisan; Scandiuzzi (al 67' Toniutto), Pisetta; Mognon, Bonato, Corazzini; Brunetta (al 60' Visentin), Ferraro, Bortoletto, Piccoli, Lunardi.
SPAL CORDOVADO: Nosella; Fabris, Coassin; Panigutto, Pippo, Ceroni; Nadalin, Petraz, Giacomini, Francescato, Piccolo (al 20' Valentinuzzi).

CAERANO SAN MARCO — Il Caerano supera il turno in virtù del successo dell'andata. Il pareggio conquistato dai padroni di casa contro una Spal Cordovado che ha cercato a lungo la vittoria è stato frutto di un'accorta gara nel primo tempo e di una notevole propensione all'attacco da parte delle punte locali che hanno messo sovente in difficoltà gli ospiti.

Il Caerano ha evidenziato una buona intelaiatura a centrocampo ma gli ospiti dal canto loro hanno gettato nella partita tutte le speranze per superare il turno. È la Spal Cordovado ad andare per prima in gol con Giacomini che sfrutta un errore della difesa dei padroni di casa. Dieci minuti dopo Bonato ristabilisce le sorti cogliendo i frutti di un gran premere da parte dei padroni di casa. Nella ripresa al gol di Lunardi (di rapina) si oppone all'87' quando sembrava che il Caerano portasse in porto la vittoria il gol di Valentinuzzi che ha sostituito all'inizio Piccolo.

P. P.

UN'INIZIATIVA SENZA PRECEDENTI NEL TORNEO AMATORIALE TRIESTINO

Gli arbitri si ribellano ai contestatori Coppa Trieste sospesa per una settimana

TRIESTE — La Coppa Trieste, il torneo di calcio a sette per giocatori non tesserati, non rispetterà il calendario ma osserverà domenica un turno di sospensione. Non si tratta di normale amministrazione, ma di una protesta degli arbitri del torneo che hanno indetto una settimana di agitazione in seguito alle continue prove di scorrettezza operate nei loro confronti da società e giocatori.

Domenica c'è stata la classica goccia che ha fatto traboccare il vaso alla fine di un incontro disputatosi a Borgo San Sergio: l'arbitro è stato prima minacciato e poi assediato negli spogliatoi ed ha potuto lasciare l'edificio soltanto parecchio tempo dopo la fine dell'incontro. È stato, come si diceva, l'ultimo di una serie di episodi spiacevoli e quindi, nell'ultima riunione del comitato organizzatore della manifestazione, si è deciso per questa forma di protesta.

Una sospensione che deve far meditare tutti per cercare di ritornare con i piedi per terra: un torneo di non tesserati giocato in campo a sette con l'intento principale di divertirsi e fare dello sport, non deve comunque trasformarsi in rissa da «saloon». Un po' di riposo forse riporterà gli animi a una maggiore tranquillità. Una riunione straordinaria dei dirigenti delle squadre partecipanti al torneo è stata indetta per martedì 29

Questi i provvedimenti inflitti dalla commissione della Coppa Trieste nella sua ultima riunione: Mosca R. (CGS) sospeso da ogni attività in seno alla Coppa Trieste a tutto il 20.12.1983; Mreule G.F. (CGS) sospeso da ogni attività in seno alla Coppa Trieste a tutto il 31.12.83; Iurada Fabio sospeso dalla Coppa Trieste e dai tornei arbitrati dal Gruppo Arbitri di C.T. a tutto il 31.12.1985 per comportamento intimidatorio e offensivo nei confronti dell'arbitro in altro torneo; Iurada Roberto: sospeso dalla Coppa Trieste e dai tornei arbitrati dal Gruppo Arbitri di C.T. a tutto il 31.1.1984 per comportamento offensivo nei confronti dell'arbitro in altro torneo; Verona M. (Errenorcia) 1 giornata di squalifica per gioco scorretto; Vigini F. (Montuzza) 2 giornate di squalifica per comportamento scorretto nei confronti dell'arbitro; Brezigar D. (Api) 2 giornate di squalifica per aver reagito a un fallo; Burni M. (A. Andrè) 1 giornata di squalifica per comportamento scorretto; Iugovaz Severino: radiato dalla Coppa Trieste e dai tornei arbitrati dal Gruppo Arbitri di C.T.; Iugovaz Ferruccio (Sprint Sport): radiato dalla Coppa Trieste e dai tornei arbitrati dal Gruppo arbitri di C.T.; Bernetti B. (Zoppolato) una giornata di squalifica per proteste nei confronti dell'arbitro; Rocco T. (CGS) una giornata di squalifica per gioco scorretto; Ruta B. (Fiamma): una giornata di squalifica per proteste; Murano C. (Fiamma) cinque giornate di squalifica per comportamento gravemente offensivo nei confronti dell'arbitro; Cherry N. (Fiamma) 5 giornate di squalifica per comportamento gravemente scorretto nei confronti dell'arbitro; Lippi G. (Fiamma) sospeso da ogni attività in seno alla Coppa Trieste e dai tornei arbitrati dal Gruppo Arbitri di C.T. a tutto il 30.6.1984 per comportamento gravemente offensivo nei confronti dell'arbitro e del Comitato organizzatore; Nigris A. (Acli C.) 1 giornata di squalifica per comportamento scorretto nei confronti dell'arbitro; Lakatos G. (Super Jez) 1 giornata di squalifica per proteste; Perlangeli S. (Camponovo) 1 giornata di squalifica

L'accordo economico di Bianchi

AVELLINO — Ottavio Bianchi, 40 anni, mediano del Napoli e della nazionale, neo allenatore dell'Avellino ha raggiunto l'accordo economico: Bianchi riceverà un premio di ingaggio di 60 milioni di lire, più un premio di venti milioni a salvezza raggiunta.

CRONACHE DELLO SPORT

Basket: stasera campionato, la Simac stringe i denti

Peterson senza Usa contro la Peroni

MILANO — Il basket italiano, dopo l'orgia d'America, si rituffa in campionato: Long Beach, Fresno, Provo, Tulsa, Iowa, Indiana diventano un bel ricordo per gli osservatori, un'utile oltre che felice esperienza per la nazionale, un ammonimento per tutti: là il pubblico, anche quando supera le quindicimila unità (e succede spesso), fa spettacolo e tifo per la propria squadra non contro gli avversari, là le monetine le usa per comprare pop-corn, non certo per tirarle addosso ai giocatori e agli arbitri.

Con la testa che ancora avverte il ronzio degli aerei, con ancora qualche difficoltà nell'accettare il fuso orario italiano, gli azzurri da stasera (20.30) tornano ai problemi di sempre, quello dei due punti da conquistare a ogni costo: due domeniche senza A-1 sono sembrate una pausa lunghissima, adesso viene riproposto il turno infrasettimanale per recuperare le giornate concesse alla nazionale.

La riscoperta del campionato offre anche tante novità, elaborate in questi diciotto giorni di pausa: è scappato Cureton, altri americani sono stati tagliati, i volti nuovi dovrebbero, nelle intenzioni di ciascuna squadra, riparare agli errori estivi. Quattro stranieri faranno la loro prima apparizione stasera: sono le avanguardie di una danza dei cambi che farà ancora molti giri e desterà ancora parecchie perplessità.

Già alcune soluzioni le suscitano ora: Duerod torna alla Scavolini al posto di Ron Lee, dopo aver fatto un'apparizione in estate ed essere stato rimandato a casa con tanti ringraziamenti. Lockhart sostituisce Clarence Kea nel Bancoroma, che però dovrà ancora utilizzare la sua montagna nera per la Coppa dei Campioni; ed essendo giocatori di caratteristiche un po' diverse, Bianchini si troverà quasi a gestire due squadre, una per il campionato e una per la Coppa.

Davvero non è stata finora un'annata fortunata per il Banco con gli americani: da Chones a Kea, da Kea a Lockhart e, in mezzo, Larry Wright con il suo grave infortunio. Altri cambi: Harper, vecchia conoscenza triestina, nella Latina prende il posto di Moffet, Ray, nella Berloni, sostituisce Bouchie. Il campionato ritrova la Simac in testa alla classifica, ma non ritrova certo la stessa Simac.

Quindici giorni fa era una squadra quasi senza problemi (solo qualche momento di preoccupazione per D'Antoni e Meneghin, acciaccati) e con un grande futuro. Adesso il suo grande futuro è dietro le spalle. Cureton se n'è andato, il g.m. Cappellari è negli Stati Uniti alla ricerca di un sostituto quanto mai difficile da reperire a un certo livello. D'Antoni ha subito un nuovo strappo, ieri mattina è partito per gli Usa per curarsi il fisico e soprattutto il morale. Potrebbe averne per un mese.

Peterson finge indifferenza: «Riprendiamo con una squadra che si chiama Simac e che ha due giocatori assenti, casualmente i due americani. Sono sicuro che faremo una buona partita, anche se la Peroni è forte, fortissima». Peroni oggi, Granarolo a Bologna domenica: nel suo cammino, la Simac incerottata trova due immediate inseguitrici.

Il programma di oggi propone due derby lombardi, Jolly-colombani-Star a Cantù e Binova-Simmenthal a Bergamo; un derby di fondo classifica tra Febal e Scavolini (a Napoli), impegni abbastanza agevoli, almeno sulla carta, per Berloni, Granarolo e Bancoroma, tutte in casa rispettivamente con Bic, Latini e San Benedetto.

Si giocano sette partite della settima giornata: l'ottava, Honky-Indesit, era andata regolarmente in scena domenica scorsa, essendo l'unica a mettere a confronto due squadre che non avevano azzurri nelle loro file. Vinse l'Honky.

■ RAPIDENT — La Rapident Livorno, che milita nella A2 di basket e che attraversa un momento particolarmente difficile (ultima in classifica a due punti, sconfitta domenica in casa dalla Carrera), ha smentito le voci circa l'intenzione della società di cambiare l'allenatore, Claudio Vandoni.

■ TENNIS — Claudio Panatta ha superato il primo turno degli open sudafricani di tennis battendo il sudafricano Robbie Venter 7-6, 6-2. Trovatosi in svantaggio per 1-3 nel primo set dopo aver perso il secondo servizio, l'italiano ha recuperato vincendo al tie-break per imporsi poi più nettamente nel secondo set.

UNA POLEMICA INTERVISTA DEL TECNICO SOSPESO DALLA GEDECO

Toth: «Non tollero che persone incapaci possano infangare tutto il mio lavoro»

UDINE — *Lajos Toth, lei è uno dei primi allenatori a «non riconoscere» un consiglio direttivo e a infischiarsene di un provvedimento di sospensione deciso dalla società, tanto è vero che continua ad allenare la Gedeco. E' proprio tanto sicuro di sé?.*

«Sono sempre sicuro di me stesso quando ho la coscienza pulita. Se professionalmente e moralmente, che poi è la stessa cosa, non ho rimproveri da muovermi, vado dritto per la mia strada. Se mi lasciano passare, bene. Se mi mettono i bastoni fra le ruote cerco di far ragionare l'interlocutore. Se non vuol ragionare, allora comincio a sbranare. Divento una tigre».

— *Oggi come oggi, insomma, sbranerebbe molti.*

«Sto già sbranando. Non tollero che persone incapaci infanghino il mio lavoro e gli sforzi di un'intera squadra».

— *Eppure, testuale, lei è stato accusato dal presidente della Gedeco Gianni Fiorini di essere un disordinato, di essere anche un tipo un po' pericoloso, da tenere a freno, «l'unico uomo in Italia ad essere riuscito a mandare in fallimento una società di basket, l'Isolabella di Milano».*

«Io non accetto queste calunnie. Ho cinquant'anni, una carriera alle spalle, titoli acquisiti nelle scuole, nelle università, sui parquet. E contano i fatti: questi dicono che i successi li ho avuti. E li sto avendo. Ecco, forse questo potrebbe dar fastidio a qualcuno».

— *Lei è indicato fra i «fondatori» del movimento del basket a Varese.*

«A Varese è stato fatto un buon lavoro. Non sono presuntuoso, ma bado sempre alla sostanza. Anche qui a Udine ci sono tutti i presupposti per far bene. E pure questo l'ho dimostrato».

— *Senta, il presidente Fiorini è stato giocatore di pallacanestro, quindi qualcosa dovrebbe capire. Prima di decidere di sospenderla avrà ponderato la situazione...*

«Può darsi che Fiorini sappia qualcosa di pallacanestro. Certo non sa nulla di basket!».

Un chiarimento. La società sostiene che lei non lavora a tempo pieno per la Gedeco — come prescriverebbe il preliminare di contratto — perché troppo preso da un'altra attività, quella di responsabile di un'azienda di import-export con l'Ungheria, il suo Paese.

«Chiedete ai ragazzi se io non dò tutto me stesso alla Gedeco. Al momento della firma del preliminare resi noto che avrei curato gli interessi della mia azienda soltanto nei giorni di libertà regolarmente previsti. Così ho fatto».

— *Lei è contrario alle multe.*

«Sono contrario a qualsiasi imposizione. Non è con le multe che si ottiene quel che vuoi. Anzi».

— *Lei — a vederlo così massiccio, a sentirlo con quel vocione, a dar retta a quel che qualcuno riferisce sul suo comportamento — sembra proprio un burbero, eppure sostiene di essere contrario a qualsiasi sgridata.*

«Chi mi vuol bene — e fra questi i miei ragazzi — dice che sono un gigante buono, anche molto educato e cortese. Non sgrido mai un giocatore che sbaglia. Se è professionista, è già addolorato per conto proprio per aver commesso l'errore. Perché aggiungere amarezza ad amarezza? Sia chiaro: con me lavorano solo professionisti».

— *Un'altra cosa: è vero che lascia troppa libertà ai suoi cestisti?*

«Lascio la libertà che è giusto concedere a gente seria, a ragazzi ormai belli e grandi, che sanno comportarsi da uomini. Se non dai fiducia ai tuoi ragazzi, come fai a chiedere la loro? E fra me e i ragazzi della Gedeco c'è stima e fiducia reciproca, tanto è vero che nessuno finora ha mai abusato di nessuna concessione».

— *Molti affermano che lei sia il «papà» della Gedeco.*

«Un coach se non è padre, fratello, amico prima che tecnico, che coach è?».

— *Le fa piacere sentire che la squadra è con lei.*

«E' la più grande soddisfazione che provo. Da qui capisco di avere ragione».

Antonello Capone

Ieri c'è stato un chiarimento

UDINE — Lajos Toth si è incontrato ieri pomeriggio col presidente Gianni Fiorini, che è andato a trovarlo a casa. I due hanno cercato di chiarire le questioni in sospeso e sembra che alla fine dell'incontro ci siano riusciti.

Lajos Toth, comunque, ieri sera, allenando la squadra, ha sostenuto di non voler più pensare a questa storia e di dedicare le sue energie e la capacità di concentrazione all'incontro di domenica prossima a Brindisi: «Voglio che la squadra continui a vincere come adesso ha fatto e per questo c'è bisogno della massima tranquillità».

SOSTITUISCE KEA CHE SARÀ UTILIZZATO IN COPPA

Il Banco con Lockart attende la S. Benedetto

GORIZIA — La tournée americana della nazionale costringe il campionato a recuperare il tempo perduto con partite infrasettimanali, affastellando quattro turni di gare in dieci giorni. Per il primo di questi recuperi la San Benedetto sarà ospite, questa sera nella capitale, dei campioni d'Italia del Bancoroma.

Alla ripresa delle ostilità molte delle sedici formazioni presentano delle novità in fatto di stranieri e tra queste c'è anche il Bancoroma che farà esordire nell'incontro di oggi il suo nuovo acquisto Darnell Lockhart, chiamato da Bianchini a sostituire Clarence Kea, che resta comunque in forza alla squadra per le partite di Coppa.

Le referenze di Lockhart, un'ala pivot di 2.06 proveniente dall'Università di Auburn, seconda scelta dei San Antonio Spurs, sono molte valide, come è stato confermato anche dalla sua prima apparizione italiana avvenuta al torneo di Treviso di dieci giorni fa. Delle qualità di Lockhart, notevolissime in fatto di tiro, resta da verificare soltanto l'effettiva forza sui rimbalzi.

La squadra di Bianchini dovrebbe essere in campo ancora senza Larry Wright, che le segnalazioni da Roma danno per rientrante appena tra due settimane. Ma da Wright, che ha già ripreso l'attività da una decina di giorni c'è da aspettarsi di tutto, compreso un anticipato rientro già stasera. L'assenza di Wright, almeno sulla carta, potrebbe essere un vantaggio per gli isontini, che però, lui presente, anche se i precedenti dello scorso campionato non possono fare testo, non hanno mai subito i suoi incanti.

Comunque anche nel caso che davvero il folletto nero non sia in campo e con tutte le incognite legate al debutto di Lockhart, il Bancoroma è pur sempre un avversario considerevolmente ostico per i goriziani. È vero che la classifica attuale non accredita più di tanto la formazione di Bianchini (finora vittoriosa solo nei confronti interni), ma è altrettanto vero anche che la San Benedetto non ha mostrato, nelle trasferte sin qui affrontate, di possedere la tempra agonistica che ci vuole per imporsi fuori casa.

Il pronostico pende quindi dalla parte del Bancoroma, e non solo per il vantaggio di giocare davanti al proprio pubblico. Sbarra è stato sin qui bravissimo nel sostenere il ruolo di vice-Wright; gli azzurri Gilardi e Solfrini sono gasati dall'avventura americana, Polesello e Tombolato sono una garanzia sotto canestro, Bertolotti assicura esperienza.

Per l'incontro di stasera Giancarlo Primo, che essendo romano ci tiene immensamente a fare una bella figura in «patria», non annuncia novità di formazione. L'unico dubbio del tecnico riguarda infatti il decimo. Come ha confermato anche il proficuo allenamento di martedì con la Carrera, le condizioni fisiche e di forma della squadra sono buone.

Giancarlo Bulfoni

Bic: partiti Palumbo e Lanza

TRIESTE — La Bic è partita ieri al completo alla volta di Torino dove stasera (20.30) affronterà la Berloni. A Brescia si è aggregato anche Palumbo, ieri sfebbrato, ma ovviamente non al meglio della condizione considerati i giorni passati a letto e una settimana di mancato allenamento.

Sono state sciolte le riserve pure per Lanza, ma anche lui non è in stato ottimale. Martedì aveva accusato un po' di alterazione, fortunatamente la febbre è scesa sotto il livello di guardia.

Una Bic dunque al completo, non al massimo, di fronte a un impegno che purtroppo richiederebbe tutte le energie. Dall'altra parte una Berloni i cui nazionali si sono allenati sin da lunedì per loro espressa richiesta, con un James Ray, da qunato si apprende, un po' incerto in difesa ma che all'attacco starebbe smentendo l'appellativo di «Mister Mistake».

Sarà comunque soprattutto il gioco dei tre nazionali e il loro pieno recupero a condizionare la partita. Sacchetti ha poi dei problemi tendinei al braccio sinistro, fatto che in questi ultimi giorni non gli ha permesso di stringere bene la palla. Ma per oggi dovrebbe essersi rimesso.

Oggi all'Utat di galleria Protti s'inizia invece la prevendita per la partita casalinga di domenica con il Jolly.

LO SPORT COME ALLENAMENTO ALLA VITA

Attenzione alla soglia Non bisogna superarla

1.

Lo sport come metafora della vita. È una immagine ricorrente, ma lo sport non è semplicemente una metafora: è la vita, è dentro la vita. Lo sport come metafora presuppone la sua separazione dalla vita, il suo essere altro, e sappiamo quante volte si è voluto vedere nello sport un mondo a sé, privo delle complicazioni e delle brutture del vivere quotidiano.

Questa immagine dello sport è, o dovrebbe essere, dissolta e le deformazioni oratorie non ci devono far dimenticare quanto profonde e inestricabili siano le interrelazioni tra sport e vita. Nello sport possiamo trovare, forse, delle risposte utili a tutti; guardando a questa realtà con l'occhio limpido di chi cerca piccole verità non inquinate dalla retorica.

Prendiamo la forte analogia che esiste tra agonismo e competitività sociale, analogia ricorrente e discussa. L'argomento merita un'attenzione non superficiale, che non trascuri i vari possibili punti di vista.

Rovesciamo, per un momento, uno tra questi possibili punti di vista, partendo dalla vita (posta come problema) e arrivando allo sport (come eventuale soluzione).

Spesso si condanna l'agonismo perché riprende l'immagine di un'accentuata competitività sociale vista come sopraffazione, ma anche come ricerca di spazi e di successo, con annesse frustrazioni e stress. Condanna e parallelismo a parte, concentriamoci su una delle conseguenze più tipiche dell'agonismo sociale: lo stress.

È ormai considerato una malattia sociale, con una sindrome precisa (l'ulcera, innanzi tutto, ed anche emicrania, ipertensione ecc.), e lo stesso processo di invecchiamento rientra nelle malattie da stress. La conclusione a questo punto sembra ovvia (ma irraggiungibile): evitare gli stress, e magari l'agonismo. Questa esortazione tanto ricorrente e così impraticabile (bisognerebbe rinunciare a vivere) sembra, alla luce di recenti studi di psicologia, anche fondamentalmente sbagliata. La reazione allo stress può portare infatti a mutazioni positive nella personalità dell'individuo, a una sua piena maturazione personale.

Non si tratta di evitare lo stress ma di superarlo. La malattia (o l'accelerazione del processo di invecchiamento) è la conseguenza di un mancato superamento della condizione stressante. Per alcuni invece (ma potrebbe essere vero per tutti) lo stress diventa uno stimolo per il cambiamento, per la ricerca di nuovi equilibri. Chi acquista queste capacità dimostra una mentalità agonistica. Gli allenatori sportivi la chiamano mentalità vincente e gli psicologi vigoria psichica, ed è frutto dell'allenamento.

Lo sportivo quindi (quello praticante, a qualsiasi livello) si pone degli obiettivi sempre più avanzati (in condizioni di stress) e si modifica per raggiungere il risultato fissato. Ciò che importa a questo punto è il metodo (che troviamo distillato nello sport) con cui ci si allena alla vita. Basta non commettere un errore madornale: credere che ogni ostacolo sia superabile.

«Ognuno deve valutare le proprie risorse e debolezze, variando opportunamente il ritmo della sua vita» ha detto il medico austriaco Hans Selye, inventore nel 1936 del concetto di stress, e ha precisato che nessuno può pretendere di far correre una tartaruga come un purosangue. Si deve quindi individuare, nello sport come nella vita, la propria soglia di resistenza e migliorare, nei limiti del possibile, i propri personali risultati.

Franco Del Campo

(continua)

DIGNITOSA LA GARA DELLE AZZURRE NEL GIGANTE

Alle World Series di Bormio la Serrat torna alla vittoria

BORMIO — *«Gareggiare in Italia mi porta sempre parecchia fortuna. L'ultimo successo in Coppa del mondo, ma in uno slalom, l'ho ottenuto a Piancavallo, due anni fa». 27 anni, sempre più bella, la francese Fabienne Serrat, una veterana del Circo bianco, ha aperto la stagione olimpica dello sci vincendo il gigante delle World series di Bormio davanti alla rivelazione spagnola Blanca Fernandez Ochoa e alla quotatissima elvetica Erika Hess.*

Era dai lontanissimi mondiali del 1974, a St. Moritz, che la francese non vinceva un gigante trovandosi poi sempre più a suo agio nello speciale. Nel circuito maggiore dal lontanissimo 1971 — 68.a a Val d'Isere — la francese ha dimostrato ancora una volta che l'età anche in questo sport ha un valore relativo quando c'è la classe e quando c'è la voglia di vincere.

Altra grossa sorpresa è il secondo posto della spagnola Fernandez Ochoa, venti anni, una degli otto fratelli Ochoa, sei dei quali si sono dati allo sci agonistico arrivando persino — con Francisco Fernando, detto Paco — alla medaglia d'oro olimpica a Tokio.

In testa dopo la prima manche — lungo un tracciato ripido e molto bello con neve artificiale da far invidia a quella genuina — la ventenne della Serra Cerrada si è fatta tradire dall'emozione nella seconda discesa. Ma ha le carte in regola per risultati di gran rilievo: in estate ha collezionato una serie di successi Fis: «Potrebbe scapparci una medaglia anche alle Olimpiadi»— butta lì con avventatezza solo apparente— la Hess e le altre sue quotate avversarie sembrano prenderla sul serio.

Per le gigantiste azzurre questa prima gara è stata decisamente decorosa, soprattutto per la bionda Fulvia Stevenin, campionessa nazionale in carica, e per Paoletta Magoni, rispettivamente nona e dodicesima. È il loro miglior risultato in assoluto in un gigante di questo livello.

Un discorso diverso va invece fatto per Daniela Zini, quinta dopo la prima manche e ottava a fine gara. «Non sono ancora al massimo della forma e nella seconda discesa ho cercato di spingere troppo perdendo in coordinazione e commettendo errori. Certo è che dalla quinta posizione dovevo avanzare e non perdere piazzamenti».

Storia a parte, invece, la prova di Ninna Quario, solo 34.a: ha praticamente gareggiato solo per scaldare i muscoli, decisa a puntare in questa stagione unicamente sullo slalom speciale.

Oggi — prima manche alle 10.30 — saranno di scena gli uomini sempre con un gigante.

La classifica

1) Fabienne Serrat (Fra) 2'20"38; 2) Blanca Fernandez Ochoa (Spa) 2'20"52; 3) Erika Hess (Svi) 2'20"92; 4) Irene Epple (Rfg) 2'22"04; 4) Petra Wenzel (Lie) 2'22"19; 6) Catherine Quittet (Fra) 2'22'39; 7) Claudia Riedl (Aut) 2'22"99; 8) Daniela Zini (Ita) 2'23"00; 9) Fulvia Stevenin (Ita) 2'23"12; 10) Catherine Andeer (Svi) 2'23"15; 11) Monika Hess (Svi); 12) Paoletta Magoni (Ita); 13) Brigitte Gadient (Svi); 14) Elisabeth Warter (Aut); 15) Sonja Stotz (Rfg); 33) Paola Toniolli (Ita); 34) Maria Rosa Quario (Ita); 41) Paola Marciandi (Ita); 44) Piera Macchi (Ita).

Il Cr Italcantieri in serie cadetta

TRIESTE — Assorbita senza patemi l'eliminazione dalla Coppa Italia, il Cr Italcantieri di Monfalcone si appresta a iniziare le sue fatiche nella serie cadetta di hockey su pista. Reduce da una brillante stagione in serie C, la formazione monfalconese, allenata dal triestino Aldo Fonzari, ha dovuto affrontare molti problemi.

In poche righe

Vela: comincia la «One Ton Cup»

RIO DE JANEIRO — Comincia oggi nelle acque di Rio de Janeiro la One Ton Cup nella quale la vela italiana, con l'imbarcazione Linda sponsorizzata dall'Alitalia, tenta la conquista di un importante titolo mondiale.

Alla manifestazione, una delle più antiche essendo cominciata nel 1898, partecipano undici imbarcazioni di cinque paesi: Italia, Brasile, Inghilterra, Hong Kong e Argentina.

Il Brasile, che per la prima volta ospita la competizione, schiera sette barche ed è tra i grandi favoriti, soprattutto perché i suoi equipaggi conoscono meglio le insidie dei venti e delle correnti.

Il cinema attrae Boom Boom Mancini

LAS VEGAS — Il campione del mondo dei pesi leggeri versione Wba Ray Mancini ha annunciato nel corso di una conferenza stampa che intende abbandonare lo sport attivo per dedicarsi al cinema. Il ritiro, ha precisato, avverrà l'anno prossimo. Mancini ha detto che nel corso del 1984 disputerà gli ultimi suoi combattimenti e nel 1985 diventerà attore di cinema.

Pallanuoto serie A: risultati

GENOVA — Risultati della terza giornata del campionato di pallanuoto serie A: a Camogli: Camogli-Bogliasco 8-7; a Siracusa: Ortigia-canottieri Napoli 7-6; Posillipo-Florentia 9-8; a Genova: Stefanel Recco Del Monte Savona 8-8.

Classifica: Posillipo e Canottieri Napoli punti 4; Stefanel Recco, Ortigia e Camogli 3; Florentia e Bogliasco 2; Del Monte Savona 1. (Posillipo e Stefanel Recco una partita in meno).

Assemblea regionale Fitet

TRIESTE — Si è tenuta nei giorni scorsi l'assemblea straordinaria delle società regionali affiliate alle Fitet per la elezione del presidente regionale e del consiglio del Friuli-Venezia Giulia. Dopo l'approvazione della relazione del commissario straordinario uscente Mario Puppin, le società hanno eletto lo stesso alla presidenza del comitato regionale, onde consentire la continuità della valida opera intrapresa nel periodo commissariale. I dirigenti hanno poi provveduto ad esprimersi in merito ai consiglieri regionali. Formalizzati gli atti alla presenza del vicepresidente nazionale Sagrestani il comitato regionale Fitet risulta così composto: presidente Mario Puppin (Ts); consiglieri: Pietro Martinolli (Ts), Gianni Torrenti (Ts), Mario Maiarelli (Ud), Renzo Salustri (Go), Aldo Donda (Go), Antonio De Vito (Pn).

Programmi di cultura sportiva

TRIESTE — Un interessante ed importante incontro è avvenuto tra l'assessore alla cultura ed istruzione Dario Barnaba ed il delegato regionale del Coni Enzo Civelli. Civelli ha segnalato all'assessore che il Coni ha impostato, anche attraverso la Scuola centrale dello sport, un serio programma di «cultura sportiva» che potrebbe trovare, in periferia, concreta operatività anche attraverso più stretti collegamenti tra la Direzione regionale dell'istruzione della formazione professionale e delle attività culturali e la Delegazione regionale del Coni. L'assessore Barnaba si è dichiarato concordevole e disponibile a rendere la proposta efficiente ed operante sul piano pratico.

Istruttori Cas due conferenze alla Stv

TRIESTE — Il quarto corso di aggiornamento per istruttori dei centri avviamento allo sport del Coni, indetto dal comitato provinciale di Trieste, proseguirà fra oggi e domani con due conferenze che si svolgeranno, con inizio alle ore 19.30, nella sede di Pontile Istria n. 8, della Società triestina della vela.

Questa sera Ferruccio Divo intratterrà i partecipanti al corso sul tema: «Crescita e sviluppo fisico generale». Domani sera il prof. Mario Grusovin parlerà su «Aspetti psicologici dell'attività fisica giovanile e le varie motivazioni».

■ NUOTO — Archiviata la prima prova della Coppa Los Angeles di nuoto, si disputerà domenica mattina a Pordenone (inizio ore 9.30) la prova regionale della coppa Caduti di Brema. Alla manifestazione, che ha un punteggio finale a squadre, hanno dato fino ad ora la loro adesione la Triestina, il Gymnasium di Pordenone e l'Udinese.

REALIZZATO UN CENTRO TECNICO PER MIGLIORARE GLI ATLETI

Una mini-Coverciano per il tennis entrerà in funzione a Cervignano

TRIESTE — Quella di domenica, per il tennis regionale in generale e quello giovanile in particolare, sarà una gran giornata, forse la più bella e significativa da tantissimi anni a questa parte. Il comitato regionale è infatti riuscito a concretizzare la realizzazione di un Centro tecnico che opererà nel comune di Cervignano del Friuli. La realizzazione di una scuola per giovani tennisti è stato da sempre uno dei punti fermi del programma di sviluppo presentato tre anni fa dal prof. Ulcigrai all'atto di assumere il mandato di presidente del comitato regionale.

Ora, dopo tre anni di intenso lavoro, quello che sembrava un sogno è diventato finalmente realtà. Il centro tecnico di Cervignano opererà inizialmente su due campi coperti di via Gorizia nel comprensorio della società «Il tennis» nelle giornate di mercoledì e sabato. La direzione di questa Coverciano in miniatura del tennis regionale è stata affidata al maestro Luigi Buttignol il quale si avvarrà della collaborazione degli altri maestri dello staff tecnico del Friuli-Venezia Giulia.

Il centro prevede anche la costruzione di una palazzina con annessi uffici, servizi, sala riunioni e di ristoro per i giovani tennisti. Esiste già in progetto e sono stati ovviamente espletati tutti i passi necessari per ottenere il finanziamento. In attesa di una indispensabile autonomia anche sotto l'aspetto logistico, il centro tecnico si appoggerà all'albergo Internazionale di Cervignano dove i ragazzi avranno a disposizione una sala studio e i genitori avranno la possibilità di una confortevole attesa. Il trasporto degli atleti dall'albergo ai campi di gioco si provvederà con un pulmino che servirà anche per accompagnare i giovani alla stazione ferroviaria o al capolinea.

I giocatori e le giocatrici che di volta in volta verranno convocati non dovranno sopportare alcuna spesa. Tutti gli oneri sono a carico del comitato regionale il quale provvederà alle varie esigenze in massima parte con un contributo straordinario concesso dalla Federtennis e i fondi del bilancio del comitato stesso.

Scopi e finalità del centro sono ovviamente quelli di migliorare tecnicamente i giovani più promettenti della regione. Un traguardo molto importante raggiunto dopo lunghi anni di paziente lavoro durante i quali i dirigenti del comitato regionale hanno dovuto superare numerosissime difficoltà di vario genere. Difficoltà e sacrifici, comunque, ampiamente ripagati dalla realizzazione di questo primario obiettivo per il prof. Ulcigrai e i suoi diretti collaboratori.

Claudio Nordio

MAGRO IL BOTTINO NELLE TRASFERTE

Rugby: cade la Fiamma e il Trieste pareggia

TRIESTE — Veramente magro il bottino raggranellato dalle triestine di rugby nella loro prima trasferta stagionale. La Fiamma ha conosciuto la prima débâcle, soccombendo con largo margine sotto i colpi della capolista Union Rapps. Migliore invece il risultato ottenuto dal Trieste che può dirsi soddisfatto del pareggio meritatamente conquistato a Portogruaro.

Di positivo però resta il fatto che il gioco espresso dalle due formazioni è stato più che confortante. Semmai l'amaro in bocca viene se si pensa che son stati solo gli infortuni di Mancini e Trani a frenare la marcia della Fiamma, che fino a un quarto d'ora dal termine pareggiava 10-10. Il che significa che molto probabilmente la sconfitta del 15 di Giuliuzzi dovrebbe risultare episodica e il riscatto potrebbe arrivare già domenica prossima, quando sul campo di San Luigi sarà di scena il Mira, tranquillamente attestato a metà classifica.

Ben più interessante, almeno sulla carta, è l'incontro che vedrà opposti al Villaggio del Fanciullo di Opicina il Trieste e la stessa Union Rapps. Uno scontro che potrebbe rivelarsi non solo valido sotto l'aspetto tecnico, ma anche determinante, se non proprio decisivo, ai fini della classifica.

In caso di vittoria, infatti, il Trieste otterrebbe i classici due piccioni con una fava.

Si tratterebbe infatti del primo disco rosso per i forti avversari, finora a punteggio pieno. Allo stesso tempo la formazione di Bertozzi rilancerebbe i propri colori, per il momento un po' stinti, ma soprattutto farebbe un grosso regalo ai cugini della Fiamma. Sempreché Pocusta e compagni non abbiano la malaugurata idea di scivolare anche in casa.

P. P. D.

Orario Ferroviario

TRIESTE C. - VENEZIA - BOLOGNA - ROMA - REGGIO CAL. - CATANIA - SIRACUSA - PALERMO - MILANO - TORINO - GENOVA - VENTIMIGLIA

PARTENZE DA TRIESTE CENTRALE

- 4.30 D Venezia S.L.
- 5.55 R Milano - Genova - Brignole (via V. Mestre) *Tergeste**
- 6.00 D Venezia S.L.
- 6.22 L Portogruaro (Soppresso nei giorni festivi) (1)
- 6.44 D Venezia S.L. - Roma - Torino (via V. Mestre - Milano P.G.) - (WLAB Mosca - Roma) (2); I e II cl. Zagabria - Venezia S.L. - Budapest - Roma e Zagabria - Roma; WLAB Mosca - Torino (solo venerdì dal 3 6 al 23 9) - cuccette II cl. Varsavia - Roma (lunedì, giovedì e sabato 2.6-22.9) - I e II cl. Trieste - Roma
- 8.06 Ex Venezia S.L.
- 9.00 Ex *Venezia Express* - Venezia S.L.
- 9.20 R Roma (via Mestre)*
- 9.58 L Venezia S.L.
- 12.56 Ex *Triveneto* - Venezia S.L. - Bologna - Firenze S.M.N. - Roma Tib. - Napoli C. - Catania - Siracusa - Palermo - Reggio C. (cuccette I e II cl - Catania e Palermo, cuccette II cl. Reggio C.)
- 13.24 D Venezia S.L. - Milano - Torino
- 13.40 L Portogruaro
- 14.40 Ex Venezia S.L.
- 17.06 R V. Mestre - Milano - Genova Brignole (*) (3)
- 17.15 D Venezia S.L. - Bologna - Bari - Lecce (WLA e cuccette II cl. Trieste - Lecce)
- 17.30 L Venezia S.L.
- 18.20 L Portogruaro
- 19.30 L Portogruaro
- 19.38 Ex *Simplon Express* - V. Mestre - Roma - Milano Lamb. - Domodossola - Parigi - cuccette I e II cl. Trieste - Parigi; cuccette II cl. Belgrado - Parigi, Zagabria - Parigi (dal 24 9 83 al 2 6 84); WLAB Zagabria - Parigi (dal 29 5 al 23 9 83)
- 20.28 D Venezia S.L.
- 22.15 D Venezia S.L. - Milano - Torino - Genova P.P. - Ventimiglia - Marsiglia cuccette II cl. Trieste - Torino; WLAB Trieste - Genova, cuccette II cl. Trieste - Genova (dal 25/9/83); I e II cl. Trieste - Ventimiglia (dal 25/9/83)
- 22.35 Ex V. Mestre - Bologna - Roma (WLA e cuccette I e II cl. Trieste - Roma)

ARRIVI A TRIESTE CENTRALE

- 2.22 D Venezia S.L.
- 6.03 L Portogruaro. (Soppresso nei giorni festivi)
- 7.08 L Portogruaro
- 7.24 D Marsiglia - Ventimiglia - Genova P.P. - Torino - Milano - V. Mestre (WLAB Genova - Trieste cuccette di II cl. Genova - Trieste dal 25/9/83; I e II cl. Ventimiglia - Trieste dal 25/9/83; cuccette II cl. Torino - Trieste)
- 7.40 Ex Roma - Bologna - V. Mestre (WLA e cuccette I e II cl. Roma - Trieste)
- 9.15 D Venezia S.L.
- 9.27 Ex *Simplon Express* - Parigi - Domodossola - Milano Lamb. - V. Mestre, cuccette I e II cl. Parigi - Trieste; cuccette II cl. Parigi - Belgrado e Parigi - Zagabria (dal 26/9/83); WLAB Parigi - Zagabria (dal 31/5 al 25/9/83)
- 10.30 Ex Lecce - Bari - Bologna - Venezia S.L. (WLA e cuccette II cl. Lecce - Trieste)
- 10.05 Ex Ginevra - Zurigo - Domodossola - Milano P.G. - V. Mestre (cuccette II cl. Ginevra - Trieste) (4)
- 13.05 D Venezia S.L.
- 14.23 D Milano - Venezia S.L.
- 15.20 D Venezia S.L.
- 16.20 Ex *Triveneto* - Palermo - Siracusa - Catania - Reggio C. - Napoli C. Fl. - Roma Tib. - Firenze C. M. - Bologna - Venezia S.L. (cuccette di II cl. Reggio Cal. - Trieste; cuccette di I e II cl. Catania - Trieste e Palermo - Trieste)
- 18.30 D Torino - Milano - Venezia S.L.
- 19.11 D *Venezia Express* - Venezia S.L. (WLAB Venezia - Belgrado; Venezia - Atene solo giovedì e domenica dal 2/6 al 25/9/83; cuccette di II cl. Venezia - Istanbul dal 29/5 al 24/9/83 e dal 17/4 al 2/6/84 e Venezia - Skopje escluso giorni lunedì e domenica)
- 19.20 L Portogruaro
- 20.12 D Venezia S.L.
- 20.48 R Roma (via V. Mestre) (*)
- 21.20 R Genova Brignole - Milano (via V. Mestre) *Tergeste**
- 23.10 L Venezia S.L.
- 23.27 Ex Torino - Milano - Roma - Venezia S.L., WLAB Roma - Mosca (5) WLAB Torino - Mosca (solo il sabato dal 4/6 al 24/9/83), cuccette II cl. Roma - Varsavia (giorni di martedì, giovedì e domenica dal 3/6 al 23/9/83) e Roma - Budapest (giorni di lunedì, giovedì e sabato dal 2/6 al 22/9/83)

(*) Solo I cl. e prenotazione obbligatoria.
(1) Prosegue per S. Donà di Piave dal 30 5 al 15 6, dal 16 9 al 22 12 83, e dal 9 1 al 18 4 e dal 26 4 al 2 6 84; soppresso nei giorni festivi
(2) Non circola nei giorni di venerdì (dal 29/5 al 22/9) e mercoledì e venerdì (dal 24/9/83)
(3) Soppresso nei giorni 14 e 15/8, 25 e 26/12/83 e 1/1/84
(4) Si effettua nei giorni di sabato dal 2 al 30/7/83
(5) Non circola nei giorni di sabato (dal 29/5 al 23/9) e nei giorni di giovedì e sabato (dal 25/9/83)

TRIESTE C.le - VILLA OPICINA - LUBIANA - BELGRADO - SOFIA - ATENE - ISTANBUL - BUDAPEST - VARSAVIA - MOSCA

PARTENZE DA TRIESTE CENTRALE

- 10.03 Ex *Simplon Express* - Villa Opicina - Lubiana - Zagabria - Belgrado, cuccette II cl. Parigi - Belgrado, Parigi - Zagabria (dal 26/9/83); WLAB Parigi - Zagabria (dal 31/5 al 25/9/83)
- 13.35 L V. Opicina - Lubiana (1)
- 18.28 D V. Opicina - Lubiana (1)
- 20.08 Ex *Venezia Express* - Villa Opicina - Lubiana - Belgrado - Skopje - Atene - Istanbul (WLAB e cuccette II cl. Venezia - Belgrado; cuccette II cl. Venezia - Skopje escluso i giorni lunedì e domenica; Venezia - Istanbul dal 29/5 al 24/9/83 e dal 17/4/84; Venezia - Atene escluso giovedì e domenica dal 2/6 al 25/9/83; WLAB Venezia - Atene solo giovedì e domenica dal 2/6 al 25/9/83)
- 20.20 L V. Opicina
- 23.52 D V. Opicina - Lubiana - Zagabria - Budapest - Varsavia (cuccette II cl. Roma - Varsavia solo martedì, venerdì e domenica dal 3/6 al 23/9/83); Roma - Budapest solo lunedì, giovedì e sabato dal 2/6 al 22/9/83; WLAB Roma - Mosca (2) - Torino - Mosca (solo il sabato dal 4/6 al 24/9/83)

ARRIVI A TRIESTE CENTRALE

- 5.10 D Varsavia - Budapest - Zagabria - Lubiana - Villa Opicina (WLAB Mosca - Torino solo al venerdì 25/5 al 24/9/83); WLAB Mosca - Roma (3); (cuccette II cl. Varsavia - Roma solo nei giorni di lunedì, giovedì e sabato dal 2/6 al 22/9/83); Budapest - Roma solo nei giorni di mercoledì, venerdì e domenica dall'1/6 al 21/9/83)
- 8.36 Ex *Venezia Express* - Istanbul - Atene - Skopje - Belgrado - Lubiana - Villa Opicina
- 9.46 D Lubiana - Villa Opicina (1)
- 16.38 D Lubiana - Villa Opicina (1)
- 19.05 Ex *Simplon Express* Belgrado - Zagabria - Lubiana - V. Opicina, cuccette II cl. Belgrado - Parigi e Zagabria - Parigi (dal 24/9/83 al 2/6/84); WLAB Zagabria - Parigi (dal 29/5 al 23/9/83)
- 21.30 L V. Opicina

(1) Soppresso nei giorni di domenica e nei giorni 15/8, 1 e 3/11, 8 e 26/12/83, 23 e 25/4 e 1/5/84
(2) Non circola nei giorni di sabato (dal 29/5 al 23/9), giovedì e sabato dal 25/9/83
(3) Non circola nei giorni di venerdì (dal 29/5 al 22/9/83) e il mercoledì (dal 24/9/83)

TRIESTE C. - UDINE - TARVISIO VIENNA - SALISBURGO MONACO

PARTENZE DA TRIESTE CENTRALE

- 5.12 L Udine
- 6.08 D Udine - Tarvisio
- 6.14 L Udine
- 7.15 D Udine
- 9.43 L Udine
- 12.26 D Udine - Tarvisio
- 13.07 L Udine - Tarvisio - Vienna
- 14.00 D Udine - Carnia
- 14.28 L Udine
- 16.55 L Udine - Tarvisio
- 17.43 D Udine - Venezia S. L. (1)
- 18.00 L Udine
- 19.25 D Udine
- 20.02 L Udine
- 20.52 D *Italien Österreich Express* - Udine - Tarvisio - Vienna - Monaco (cuccette I e II cl. Trieste - Vienna)
- 23.00 L Udine

ARRIVI A TRIESTE CENTRALE

- 0.53 Udine
- 6.35 L Udine (soppresso dall'8 al 15/8/83) (1)
- 7.17 L Udine
- 7.57 D Venezia - Udine (1)
- 8.47 L Udine
- 9.00 D *Österreich Italien Express* Monaco - Vienna - Tarvisio - Udine (cuccette I e II cl. Vienna - Trieste)
- 10.12 D Udine
- 11.36 L Udine
- 11.57 R Milano C. - Vicenza - Treviso - Udine (*) (2)
- 14.32 D Udine
- 15.33 L Udine
- 16.43 D Udine
- 17.55 L Udine
- 19.30 L Udine
- 19.55 Ex Tarvisio - Udine
- 21.10 L Udine
- 22.40 Udine
- 22.50 D *Gondoliere* - Vienna - Tarvisio - Udine

(*) Solo I classe e prenotazione obbligatoria
(1) Soppresso nei giorni festivi
(2) Soppresso nei giorni 14 e 15/8, 25 e 26 12 83, e 1 1 1984.

Continuaz. dalla 12.a pagina

15 Roulotte nautica, sport

CABINATO vela 1980, vetroresina, metri 7,10 senza patente, deriva mobile, perfetto stato. Metamare 0421/81957. 050308/15

COMET 801 senza patente, varo 1981, unico proprietario, 5 vele, diesel entrobordo. Metamare 0421/81957. 050308/15

SHOW 29, nuovo modello, diesel 12, dotatissimo, strumenti. Metamare 0421/81957. 050308/15

PILOTINA Solcio 6,50, Volvo diesel 20, senza patente, 3 letti. Metamare 0421/81957. 050308/15

17 Stanze e pensioni Offerte

AFFITTANSI stanze a studentesse friulane. Tel. 768800 mattina, 54519 pomeriggio. T.A. 940/17

PER due studentesse stanze vicinissime scuola traduttori interpreti; altre stanze vicine lettere et magistero. Tel. 772236 ore 15-16. 17952/17

STANZA ammobiliata, luminosa, bagno, riscaldamento, comodo cucina, affittasi 98.000 mensili. 68549. 18008/17

19 Appartamenti e locali Offerte affitto

AFFITTANSI 1-2-3 stanze atrio servizi uso ufficio. Telefonare 630179. 17884/19

AFFITTASI non residenti ammobiliato cucinotto soggiorno bicamere biservizi 500.000 mensili. Spaziocasa 64266. 6/19

APPARTAMENTO prestigioso 300 mq centrale (viale XX Settembre) ottimo stato affittasi uso ufficio. Tel. 631888 ore 16-18. 18281/19

DOMUS affittasi nuovo locale ampia metratura con servizio. Tel. 61763. 1/19

GALLERIA Fenice affittasi appartamento terzo piano uso ufficio, sette stanze accessori autoriscaldamento ascensore, da ristrutturare. Telefonare 630044. 18321/19

IMMOBILIARE CIVICA affitta appartamento ammobiliato a due studentesse, stanza, soggiorno, cucinino, bagno, riscaldamento, ascensore. S. Lazzaro 10, tel. 61712. 18311/19

LOCALE affari mq 120 zona Garibaldi piano terra adatto vendita ingrosso o magazzino affittasi 2 fori servizi. Tel. 631888 ore 16-18. 18281/19

MARINA Julia: mobiliato 1-2 camere affittasi. Agenzia Italia 0481-74404. 111/19

STANZE varie grandezze uso studio o ufficio affittansi. Tel. 631888 ore 16-18. 18281/19

20 Capitali Aziende

A.A. AFFARONE causa ritiro vendo attività arredi bagno, prezzo incredibile. 68549. 18356/20

ACQUISTO licenza qualsiasi attività purché buon avviamento eventualmente anche muri esclusi intermediari. Telefonare 755059. 14/20

ARTICOLI sanitari centralissimo adiacenze Ospedale 50.000.000, trattative riservate. Rabino 762081. 14/20

GRADO varie occasioni, minimo 35.000.000. Ristorante centralissimo cedesi. Trieste Mia, 768800 mattina, 54519 pomeriggio. 18323/20

TABACCHI e giornali adiacenze stazione ottimo reddito 99.000.000. Rabino 762081. 14/20

VIA Canova licenza caffè-latteria avviatissima Tabella I. GRIMALDI 040/764952. 1000/20

24.500.000 vendonsi muri trattoria occupata 65 mq zona Marina. Tel. 766676. 19/20

21 Case, ville, terreni Acquisti

CERCO casetta anche da ristrutturare vicinanze città pagamento contanti. Telefonare 732498. 2/21

COPPIA cerca urgentemente da privato 90-100 mq anche da ristrutturare. Telefonare ore ufficio 630120. 121/21

DUINO Mare privatamente acquisto contanti villetta o parte villa minimo due letto soggiorno cucina servizi possibilmente piccolo scoperto. Telefonare 041/761966. 18297/21

FUNZIONARIO acquista da privato salone 3 stanze servizi con ascensore. Tel. 631171 ore ufficio. 121/21

22 Case, ville, terreni Vendite

A. RESIDENCE Parco Miramare, strada Costiera 17, impresa costruttrice vende appartamenti di varie grandezze integrati da mansarde o tavernette. Visite in cantiere o per appuntamento telefonando al 755450. 17288/22

AGENZIA Meridiana 733275. GAMBINI casa epoca piano II mq 70 bistanze, stanzetta, cucina, wc, da ristrutturare occasione. 18353/22

AGENZIA Meridiana 733275. SVEVO recente rifinitissimo, saloncino, bistanze, cucina, bagno, poggioli. 18353/22

AGENZIA Meridiana 733275. GHIRLANDAIO seminuovo, bistanze, tinello, cucinino, bagno, veranda, poggiolo, cantina. 18353/22

AGENZIA Meridiana 733275. SAURIS (Udine) in recente palazzina, mq 53 più mq 27 taverna, visione piante foto in ufficio. 18353/22

ALPICASA Piccardi autometano IV piano cucina bicamere bagno ripostiglio prezzo interessante. 733209. 25/22

ALPICASA Mansarde completamente ristrutturate semiarredate soggiorno cottura matrimoniale bagno. 733229, 25/22

ALPICASA Revoltella perfetto stato tinello cucinotto bicamere bagno ripostiglio poggioli. 733209. 25/22

ALPICASA Primingressi panoramici in palazzina signorile con taverna o mansarda e giardino proprio. 733229. 25/22

ALTIPIANO casa rustica graziosissima taverna con caminetto 2 matrimoniale bagno cucinino mansarda ottime condizioni giardino proprio vendesi 72.000.000. Tel. 766676. 19/22

APPARTAMENTI e mansarde vendonsi in immobile sulle Rive in fase di ristrutturazione. Per informazioni tel. al 763025. 18036/22

APPARTAMENTO libero restaurato, riscaldamento, ascensore, adatto anche appartamento ambulatorio vendesi facilitazioni pagamento. Visitare Scussa 5, III sinistra, ore 15.30-16.30. 18061/22

APPARTAMENTO zona Baiamonti, primo piano, due stanze, soggiorno con cucinino, bagno, due balconi, ascensore, riscaldamento centrale, perfette condizioni, vendesi ottimo affare. Telefonare 767887 pomeriggio. 18322/22

ARCA Immobiliare vende Baiamonti due stanze cucina riscaldamento Lire 44.000.000. Zanetti 8, tel. 775735. 17943/22

ARCA Immobiliare vende rotonda Boschetto seminuovo 50 mq. Zanetti 8, tel. 775735. 17943/22

ARCA Immobiliare vende strada Opicina panoramico 90 mq. Zanetti 8, tel. 775735. 17943/22

ATTICO Mattonaia mq 180 garage seminuovo vendo 120.000.000. Tel. 631793. 18207/22

BAIAMONTI stabile recentissimo monovano con bagno 35 mq più terrazza 25 mq vendesi. Tel. 812892. 18277/22

BELLISSIMO da entrarci cucina saloncino matrimoniale bagno 2 terrazzi 49.000.000 dilazionabili. Spaziocasa 64266. 6/22

BONOMEA libero vista golfo salone 3 camere cucina doppi servizi poggioli box per due macchine 168.000.000 Rabino 762081. 14/22

BOX auto via Valmaura circa 16 mq. Tel. 211805. 19340/22

CAMPI Elisi attico vista mare soggiorno camera cameretta cucinotto bagno terrazzo 40 mq. 79.000.000 Rabino 762081. 14/22

CASA MIA XXX OTTOBRE 3 tel. 68858 vende moderno panoramico 3 stanze tinello cucinino bagno terrazza ripostiglio 65.000.000 eventuale box. Orario 15.30-19.30. 18350/22

CAUSA trasferimento vendesi appartamento zona ospedale completamente restaurato ingresso cucina salone due stanze bagno ripostiglio riscaldamento autonomo L. 70.000.000. Tel. 772922. 18346/22

COLLE S. Giusto pianoalto cucina salone bistanze biservizi terrazzi vista stupenda 110.000.000. Spaziocasa 64266. 6/22

COMMERCIALE libero camera cucina wc proprio esterno 11.500.000 Rabino 762081. 14/22

COMMERCIALE libero vista mare soggiorno camera cameretta cucina bagno 72.000.000 Rabino 762081. 14/22

DOMUS 35.000.000 via Revoltella recente: soggiorno cucinino matrimoniale bagno ripostiglio poggiolo conforts. Buone condizioni. Tel. 69210. 1/22

DOMUS via Crispi luminoso in buone condizioni: saloncino tre stanze cucina servizi separati. Tel. 61763. 1/22

DOMUS via Carducci in palazzo d'epoca con ascensore e riscaldamento due alloggi adiacenti di 130 e 180 mq in buone condizioni L. 650.000 mq. Tel. 69210. 1/22

DONADONI libero ristrutturato soggiorno camera cucina bagno ripostiglio 38.500.000 Rabino 762081. 14/22

GALLERIA libero soggiorno 2 camere cucinotto bagno 42.500.000 Rabino 762081. 14/22

GEOM Sbisà 942494 VILLETTE monobifamiliari S. Giovanni Campanelle Revoltella Valmaura Opicina Sistiana Romagna. 17986/22

GEOM Sbisà 942494 CASETTA indipendente Campanelle tre camere cucina bagno metano giardino 107.000.000. 17986/22

GIARIZZOLE libero soggiorno 2 camere cucinotto bagno ripostiglio 56.500.000 Rabino 762081. 14/22

GORIZIA vendesi appartamento un letto matrimoniale cucinino soggiorno mutuo. Tel. 0432/22772. 298/22

GREBLO 68789 FORAGGI piano alto panoramico salone cucina abitabile 2 matrimoniali terrazzo. 23/22

GRIMALDI 040/764952 TRIESTE via Palestrina 10; 8.30-18.00 Settefontane libero 2 camere cucina servizi ripostiglio 34.000.000. 1000/22

GRIMALDI 040/764952 Via della Guardia libero ristrutturato 2 camere cucina servizi soffitta riscaldamento autonomo 49.500.000. 1000/22

GRIMALDI 040/764952 Via Cologna soggiorno 2 camere cucina servizi ripostiglio 39.500.000. 1000/22

GRIMALDI 040/764952 Domio terreno artigianale di 1.600 mq. 46.500.000. 1000/22

GRIMALDI 040/764952 Valmaura libero recente soggiorno 2 camere cucinino servizi 2 balconi prezzo interessante.

IMMOBILIARE CIVICA vende appartamento in palazzina S. GIOVANNI 3 stanze, cucina, doppi servizi, posto macchina, riscaldamento, ascensore, S. Lazzaro, 10 tel. 61712. 18311/22

IMMOBILIARE CIVICA vende paraggi PAM appartamento vista mare, 2 stanze, soggiorno, cucinino, bagno, autoriscaldamento, ascensore, completamente rinnovato, 54.000.000. S. Lazzaro, 10 tel. 61712. 18311/22

IMMOBILIARE CIVICA vende via GINNASTICA 2 stanze, stanzetta, cucina, gabinetto, 25.000.000 S. Lazzaro 10, tel. 61712. 18311/22

IMMOBILIARE CIVICA vende urgentemente appartamento completamente ammobiliato, via dell'ISTRIA, stanza, cucina, bagno, terrazza, ripostiglio, centralnafta, ascensore, 36.000.000. S. Lazzaro, 10 tel. 61712. 18311/22

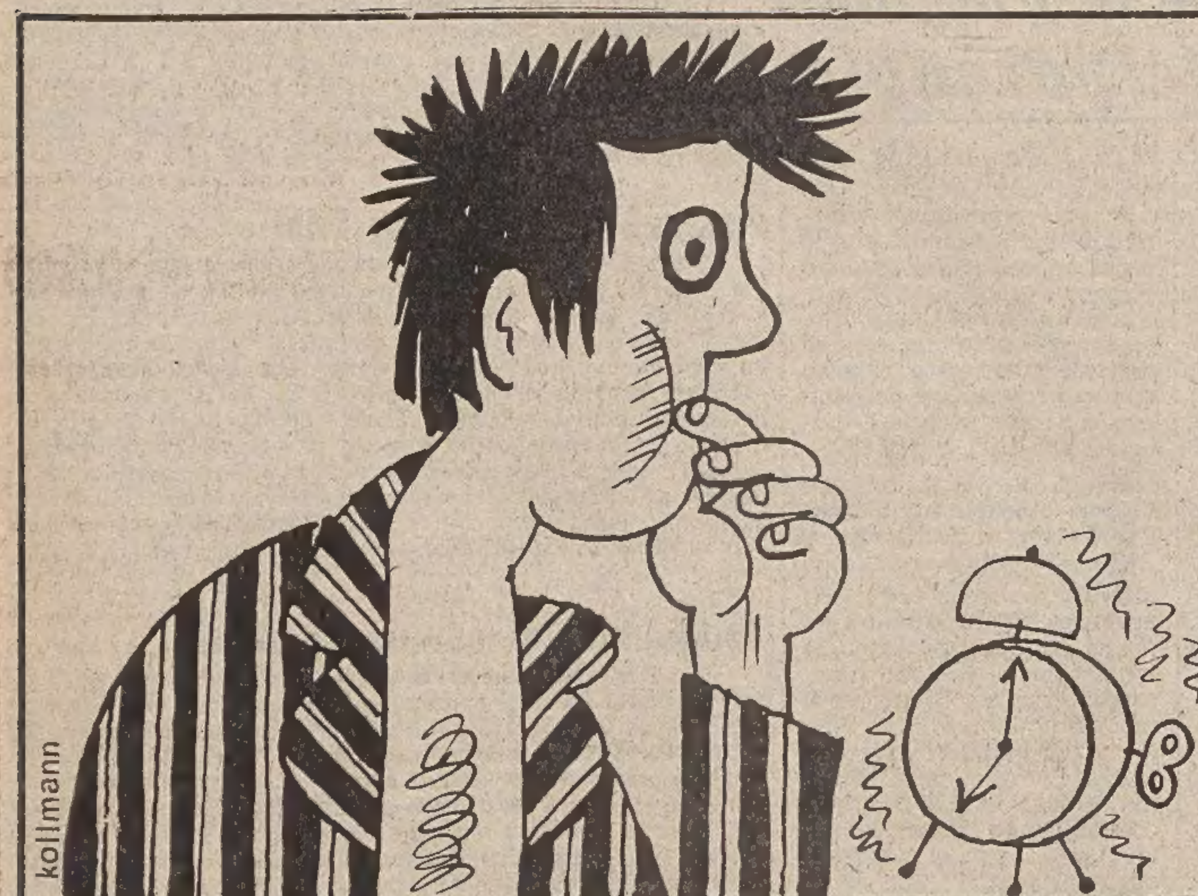
IMPRESA vende ultimi appartamenti mq 70 e 92, prontingresso, complesso recente costruzione, termoautonomo, mutui condizioni favorevoli di vendita. Tel. 814311. 18194/22

ININTERMEDIARI vendonsi appartamenti occupati zona Valmaura mq 70 tutti i comforts, mutuo, facilitazioni di pagamento. Tel. 814311 (9.30-12, 15-18.30). 18194/22

INTERMEDIA, telefono 729801: vende libero adiacenze Ospedale da ristrutturare, camera, cucina, servizio, 12.500.000. 2/22

INTERMEDIA, telefono 729801: vende libero Sistiana in recente palazzina soggiorno 2 camere, cucina, bagno, ripostiglio, poggiolo, 82.500.000, possibilità box auto. 2/22

Continua in ultima pagina



COMUNICATO AGLI INSERZIONISTI

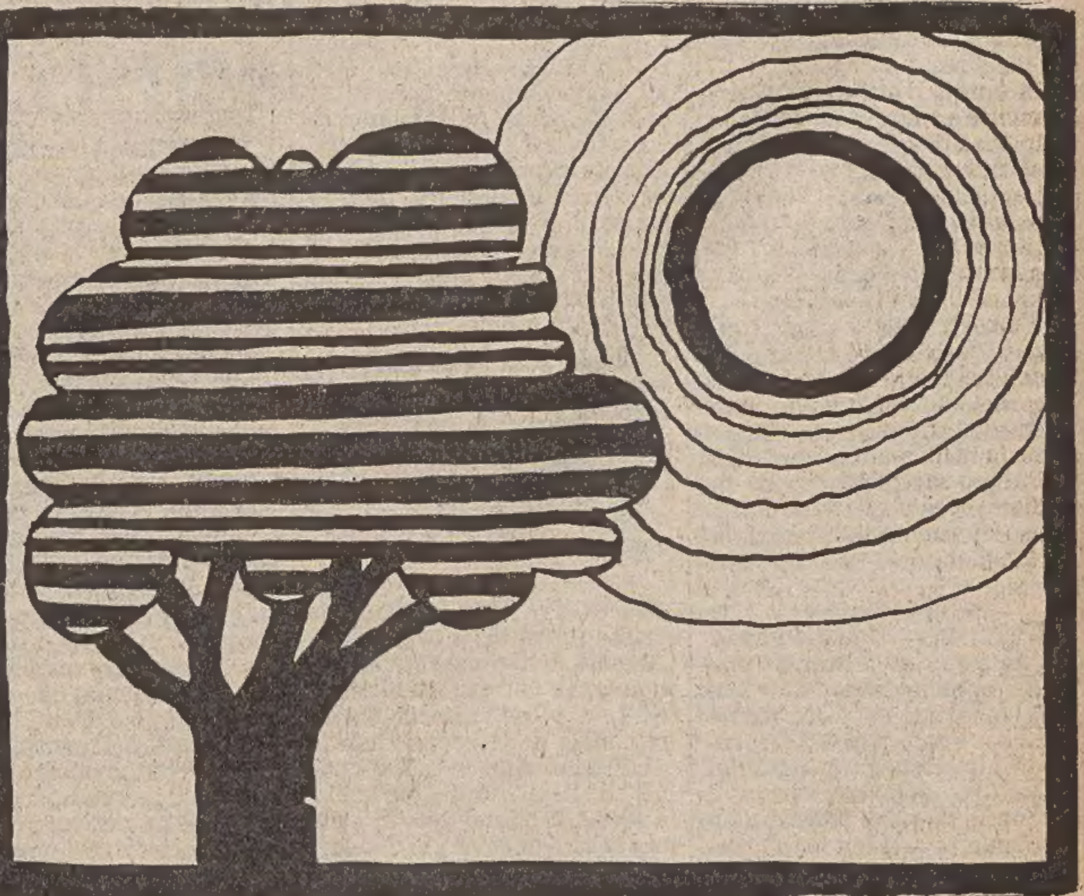
GLI AVVISI ECONOMICI

PER IL GIORNO SUCCESSIVO SI ACCETTANO

SINO ALLE ORE 12

Dopo tale orario e sino alle ore 17, su richiesta del cliente, gli annunci verranno pubblicati, con carattere neretto, nella rubrica «Avvisi urgenti», applicando la tariffa prevista.

PK publikompass Galleria Tergesteo 11 Via L. Einaudi 3/b - Trieste



ESTERI

APERTO A NUOVA DELHI DAGLI INTERVENTI DELLA GANDHI E DELLA THATCHER

Nel segno di Cipro e Grenada il «summit» del Commonwealth

Il premier inglese sostiene il deterrente nucleare - I problemi del «gap» tra Nord e Sud del pianeta



Nuova Delhi — L'incontro tra le due primedonne del vertice del Commonwealth, Indira Gandhi e Margaret Thatcher

NUOVA DELHI — I grandi e scottanti problemi internazionali, il disarmo, le minacce sempre più concrete alla pace, sono stati i temi affrontati dal primo ministro indiano Indira Gandhi nel discorso che ha aperto i lavori del vertice dei paesi del Commonwealth. Non sono mancati i passi dedicati alla grave situazione economica del Terzo Mondo, alla situazione di Cipro, all'invasione di Grenada, che ha dato modo al primo ministro indiano di denunciare l'intervento militare americano nell'isola caraibica.

Parlando della situazione internazionale nel suo complesso, Indira Gandhi ha invitato i paesi della comunità delle ex colonie inglesi ad adoperarsi perché venga debellata la minaccia nucleare, siano rafforzate la pace e la sicurezza internazionale, sia istituito un nuovo ordinamento economico internazionale.

«Il — gap — esistente tra il ricco Nord e il povero Sud si allarga «ha detto la Gandhi». Ad alcuni paesi è ancora negata l'indipendenza, come ad esempio in Namibia, o essa viene minacciata oppure ostacolata, come nell'Asia occidentale o a Grenada».

«La continua militarizzazióne dell'Oceano Indiano — ha continuato Indira Gandhi — è un pericolo per molti paesi della comunità. Dodici anni or sono le Nazioni Unite proclamarono l'Oceano Indiano, zona di pace. Oggi la regione brulica di flotte, basi e nuove strutture di comando create da potenze esterne».

E' la prima volta che la riunione biennale dei paesi del Commonwealth si svolge in India: durerà fino al 30 novembre. La conferenza assume un'importanza particolare per la presenza della Regina Elisabetta, che è il «titolare» del Commonwealth e che in tale sua veste ha già cominciato ieri a ricevere uno a uno tutti i capi di stato e di governo presenti. La sovrana e il consorte, principe Filippo, sono infatti da alcuni giorni in visita in India.

A Nuova Delhi è presente anche il primo ministro britannico signora Margaret Thatcher. Parlando con i giornalisti prima dell'apertura della sessione, la signora Thatcher ha detto di essere favorevole al riarmo nucleare, in quanto esso costituisce l'«unica garanzia» contro la deflagrazione di un conflitto non solo nucleare, ma anche convenzionale. La signora Thatcher ha parlato a favore delle armi nucleari dicendo che il loro possesso costituisce una «necessità» e una «garanzia di libertà e certamente non un rischio o peggio ancora una minaccia».

Pur non facendo alcun riferimento al fatto che i primi missili americani sono già arrivati sul territorio britannico, la signora Thatcher ha detto di essere «totalmente a favore» dello spiegamento nucleare nell'Europa occidentale «per far fronte all'altra parte».

Si è poi mostrata sorpresa quando le è stato chiesto come possa conciliare la sua presa di posizione contro l'intervento americano a Grenada con l'intervento britannico nelle isole Falkland.

«Nel nostro caso — ha precisato il premier britannico — si è trattato di respingere l'invasione di una potenza straniera; non era questo il caso, o per lo meno non ancora, di Grenada...». Secondo la Thatcher, la presenza americana a Grenada deve «cessare subito» per essere sostituita «eventualmente» da una forza del Commonwealth.

Alcuni di questi argomenti sono stati poi ripresi dal premier britannico nel discorso alla seduta inaugurale della riunione, da lei pronunciato nella sua qualità di capo del governo del paese che è capotitolare del Commonwealth.

Nel corso del suo intervento, la signora Thatcher si è dichiarata contraria all'istituzione di nuovi organismi economici per aiutare lo sviluppo dei paesi meno sviluppati (proposta dal primo ministro indiano Indira Gandhi), dicendo di ritenere invece che alcuni degli organismi già esistenti, quali ad esempio il Fondo monetario internazionale, la Banca mondiale e il Gatt, possano essere «adattati e sviluppati» per far fronte alle nuove necessità.

GLI INQUILINI DELLA STAZIONE «SALYUT-7»

Liakhov e Alexandrov ritornati sulla Terra dopo 5 mesi in orbita

Nessun problema con il veicolo di rientro «Soyuz T-9»

MOSCA — I due cosmonauti sovietici Vladimir Liakhov e Alexander Alekandrov della stazione Salyut-7, dopo una missione orbitale di quasi cinque mesi, sono rientrati sani e salvi a Terra, ieri sera. Per il ritorno, hanno usato il medesimo veicolo Soyuz T-9 con il quale erano stati lanciati il 27 giugno.

Un comunicato ufficiale dell'agenzia Tass ha riferito che Liakhov e Alexandrov hanno lasciato alle 17.40 (ora italiana) la stazione orbitale Salyut e si sono trasferiti a bordo del modulo di discesa Soyuz T-9, compiendo un atterraggio «morbido» nella prevista regione del Kazakhstan — 160 chilometri a Est della città di Dzheszazgan — alle 20.58 italiane. Da un primo esame medico risulta che i due cosmonauti stanno bene.

La televisione sovietica ha appositamente prolungato oltre la mezzanotte i suoi programmi per dare notizia della felice conclusione del volo spaziale, ma non ha mostrato né l'atterraggio della Soyuz, né i due cosmonauti dopo il ritorno sulla Terra.

Liakhov e Alexandrov non hanno battuto il primato di permanenza in orbita, stabilito un anno fa da Berezovoi e Lebedev con un volo di 211 giorni (sette mesi), ma la loro lunga missione è stata comunque la prima a bordo della Salyut-7 a svolgersi senza visite da parte di altri equipaggi spaziali.

LA CONFESSIONE PROVA LA «MANO» DELLA COREA DEL NORD

L'esplosione di Rangoon: così agirono i due killer

RANGOON — Tre ufficiali dell'esercito nordcoreano vennero inviati in Birmania con l'ordine di assassinare il Presidente sudcoreano Chun Doo Hwa, ma azionarono la bomba a telecomando prima che la vittima designata raggiungesse il mausoleo dei martiti di Rangoon.

Tanto risulta dalla confessione di uno dei tre, resa pubblica ieri dalle autorità di Rangoon nel corso del processo ai due superstiti dell'operazione (il terzo rimase ucciso mentre tentava di fuggire in direzione del mare).

L'attentato al mausoleo del 9 ottobre scorso costò la vita a 19 persone, fra le quali quattro ministri e molti alti funzionari di Seul al seguito di Chun, in visita ufficiale in Birmania. Chun stava raggiungendo in auto il mausoleo quando l'esplosione devastò l'edificio.

La Birmania ruppe le relazioni con la Corea del Nord al termine di una lunga indagine culminata — stando alle autorità di Rangoon — nelle confessioni dei due killer catturati.

Il direttore generale della polizia e segretario della commissione d'inchiesta nominata dal governo, Thein Aung, ha riferito ai giudici la confessione del capitano Kang Min Chul, uno dei due imputati. Il 29enne Kang, il suo coimputato Zin Mo, (che aveva il grado di maggiore nelle forze nordcoreane) e l'ufficiale rimasto ucciso, il capitano Kim Chi Oh, appartenevano — secondo Thein Aung — a un reparto di stanza a Kaesong, presso il confine con la Corea del Sud ed ebbero l'ordine da un certo generale Tae Chan di portarsi a Rangoon per l'attentato.

Il viaggio — secondo la confessione — fu una vera e propria odissea. I tre partirono il 9 settembre a bordo di un mercantile e arrivarono a Rangoon il 22 o 23 settembre, trovando ad accoglierli un connazionale che li portò in una residenza dell'ambasciata nordcoreana. Dopo due giorni, ai tre fu fatto recapitare l'esplosivo da usare nell'attentato.

Il 7 ottobre, intorno alle 22, i tre raggiunsero il mausoleo e Kang salì sul tetto deponendo le cariche esplosive esattamente sopra la tomba dell'eroe nazionale birmano Aung San. Il 9 ottobre avvenne l'attentato. Fu Zin ad azionare lo scoppio, ignorando che Chun era in ritardo rispetto agli altri dignitari. Kang fu preso il 12 ottobre e due giorni dopo fu la volta di Zin.

LA PROTEZIONE CIVILE IN EUROPA

Rifugi antinucleari: Parigi ora ci crede

PARIGI — Dopo aver considerato per anni che la protezione civile era inutile e addirittura dannosa, in quanto toglieva credibilità alla forza di dissuasione, la Francia si avvia ora a prendere dei provvedimenti per proteggere la popolazione da eventuali attacchi nucleari.

Lo rivela nel suo ultimo numero il quotidiano parigino «Liberation», pubblicando un documento «confidenziale» in cui il primo ministro Pierre Mauroy afferma che una buona protezione delle popolazioni civili è un buon complemento della politica di dissuasione. Nel documento, indirizzato nell'ottobre del 1982 ai prefetti, egli chiede un censimento dei possibili rifugi antiatomici e fissa al gennaio 1984 l'applicazione di nuove misure di sicurezza per alcune costruzioni nuove.

La «svolta» del governo francese in materia di protezione civile è stata del resto confermata nei giorni scorsi dal Presidente Mitterrand, il quale — nel corso di un suo intervento televisivo — ha dichiarato che «la difesa civile è insufficiente» e che bisogna avviare la costruzione di rifugi. In seguito alla politica di dissuasione nucleare finora seguita dalla Francia, nel paese i rifugi anti-atomici non sono più di 500 e sono quasi tutti dovuti all'iniziativa privata.

Del resto, decine di milioni di europei sarebbero direttamente esposti alle radiazioni in caso di conflitto nucleare e soltanto un'infima parte della popolazione civile potrebbe sopravvivere rifugiandosi in ricoveri anti-atomici, secondo quanto ritengono i responsabili civili e militari della Nato.

Questi timori non sono legati unicamente all'ipotesi dell'apocalisse nucleare. Gli esperti ritengono infatti che una guerra classica su ampia scala nella regione del Centro-Europa sarebbe del pari micidiale, specialmente in caso di uso di armi chimiche e batteriologiche.

Paradossalmente, in Europa soltanto alcuni paesi neutrali — in particolare la Svizzera e la Svezia — sarebbero in grado di proteggere gran parte delle loro popolazioni. Secondo gli esperti, la quasi totalità della popolazione elvetica potrebbe — in termini molto brevi — mettersi al riparo, in quanto la maggior parte degli edifici e delle singole abitazioni sono muniti di «installazioni di sopravvivenza» dotate di stock alimentari e delle attrezzature necessarie alla vita nei rifugi sotterranei.

In Svezia, i rifugi antinucleari possono accogliere quasi l'80 per cento della popolazione civile. Nei paesi della Nato, tranne la Norvegia che ha lanciato un programma di costruzione di rifugi, la situazione è radicalmente diversa. A parte qualche eccezione, installazioni sono previste soltanto per i dirigenti politici e militari. Così, il grande quartier generale delle forze della Nato in Europa (Shape), a Casteau (Belgio), disporrà nel gennaio prossimo di un bunker antinucleare per ospitare lo stato maggiore.

UGUALE TRATTAMENTO PER LA STAMPA NAZIONALE E REGIONALE

In Francia una legge impedirà la concentrazione delle testate

PARIGI — Il consiglio dei ministri francese ha varato ieri un contestato disegno di legge sulla stampa destinato a limitare la concentrazione delle testate. Il testo adottato dal governo tiene conto del parere del consiglio di stato che aveva dato sabato il suo assenso a questo nuovo testo sulla stampa chiedendo però un'eguaglianza di trattamento tra stampa a diffusione nazionale e quella a diffusione regionale.

Il disegno di legge adottato comprende quattro grandi principi per assicurare non solo una limitazione della concentrazione delle testate ma anche la trasparenza finanziaria e il pluralismo:

1) Una stessa persona non può possedere né controllare più di tre pubblicazioni a diffusione nazionale, di cui un quotidiano. Tuttavia, sentito il parere del consiglio di stato, si è stabilito che la stessa persona può avere fino a tre quotidiani a diffusione nazionale a patto che la loro tiratura globale non superi il 15 per cento del mercato.

2) Una stessa persona non può possedere né controllare un quotidiano a diffusione nazionale e uno a diffusione regionale.

3) Una stessa persona non può possedere o controllare varie pubblicazioni quotidiane a diffusione regionale o locale se il totale della loro diffusione supera il 15 per cento della diffusione di tutte le pubblicazioni dello stesso tipo sul territorio nazionale.

4) Ogni gruppo inoltre deve avere una redazione per ognuno dei suoi quotidiani.

Il progetto, destinato a sostituire una legge anti trust del 1944 che non ha impedito a Robert Hersant di creare un vero e proprio impero, prevede inoltre la creazione di una commissione incaricata di vigilare sull'applicazione delle disposizioni.

Questa commissione sarà formata da sei persone: tre personalità designate dal Presidente della Repubblica, dal presidente del Senato e dal presidente dell'assemblea nazionale e tre magistrati designati dal vice presidente del consiglio di stato, dal primo presidente della corte di cassazione e dal presidente della corte dei conti.

COSTRUITA IN IRAN DA UNA DITTA ITALIANA: MA IL TERRENO NON ERA ADATTO

La diga c'è, l'acqua non ancora

Ora si teme che vengano accollate alla nostra impresa le spese di impermeabilizzazione del bacino

TEHERAN — *La diga c'è: ultimata da più di due anni, si stende maestosa per milleduecento metri attraverso il letto del fiume Lar, a 2.500 metri sul livello del mare, alle falde del vulcano spento Demavand, 90 chilometri da Teheran.*

Dietro la diga, però, c'è poca acqua. Il bacino di 960 milioni di metri cubi che dovrebbe alleviare la sete della capitale iraniana e alimentare una centrale elettrica stenta a formarsi.

Buona parte dell'acqua che si raccoglie nell'invaso, infatti, filtra attraverso gli strati permeabili della montagna contro cui si appoggia la diga in spalla destra e riappare una decina di chilometri più a valle, sotto forma di sorgenti.

E' uno scandalo, e di conseguenza qualche testa potrebbe saltare, in seno alla «Sazeman Ab», l'azienda dell'acqua di Teheran (dipendente dal ministero dell'energia), che ha fatto stanziare 20 miliardi di rial (240 milioni di dollari) per un lavoro che si è finora dimostrato improduttivo.

Di qui la caccia alle streghe scatenata per trovare un responsabile del disastro, caccia che sta coinvolgendo anche l'impresa italiana che ha realizzato la costruzione della diga: l' «Impregilo».

E' dell'altro giorno la notizia, pubblicata dalla stampa di Teheran, che la «Sazeman Ab» ha fatto eseguire dal tribunale di Amol (competente territorialmente) una perizia tecnica sulla vicenda. La perizia avrebbe accertato un'infiltrazione di acqua al di sotto della diga, dipendente da «negligenza» della società costruttrice nelle fasi di compattazione dei materiali di riempimento.

L'esito della perizia, eseguita da uno sconosciuto «consulente tecnico», contrasta in pieno con quanto era stato rilevato fin dal 1973 dagli esperti nominati dalla Banca mondiale (che avrebbe dovuto finanziare il progetto), i quali accertarono la concreta possibilità di consistenti perdite dall'invaso a monte della costruenda diga.

Per ovviare a tale inconveniente, fu giudicata necessaria una considerevole estensione delle già previste opere di impermeabilizzazione del bacino. Tale estensione non venne peraltro inclusa nel progetto (a cura della società britannica «Sir Alexander Gibbs and Partner Organic», di consulenza ingegneristica), né istruita nel corso dei lavori di costruzione affidati nel 1974 all' «Impregilo».

Presumibilmente, si ritiene più conveniente all'epoca attendere l'ultimazione della diga per verificare l'effettiva necessità di procedere ad ulteriori lavori.

Non è azzardato, a questo punto, ritenere che la nuova dirigenza della «Sazeman Ab» cerchi oggi di realizzare l'impermeabilizzazione dell'invaso senza sborsare un soldo, accollandone pretestuosamente l'onere all'impresa costruttrice italiana.

L'«Impregilo», che ha al suo attivo trent'anni di imponenti opere di ingegneria idraulica costruite in tutto il mondo, teme che l'attuale presa di posizione della controparte iraniana costringa la società a venir meno ad una consolidata politica aziendale ricorrendo per la prima volta, come estrema misura, ad un arbitrato internazionale a salvaguardia dei propri interessi e della propria reputazione.

Sequestrato da un commando a Bogotà il fratello del Presidente Betancour

BOGOTÀ — Jaime Betancour, fratello del Presidente della Repubblica colombiana. è stato sequestrato la scorsa notte da un commando di terroristi formato da tre uomini e una donna, che lo hanno sorpreso all'uscita dall'Università cattolica, dove aveva appena tenuto una lezione. Docente universitario, 57 anni, Jaime Betancour è anche componente del Consiglio di Stato.

«Jaime Betancour è stato sequestrato, per ora è tutto. Ci faremo vivi più tardi», sono state le sole parole pronunciate dallo sconosciuto al centralino di Radio Caracol.

Sembra che l'auto di cui si sono serviti gli autori del rapimento fosse una «Suzuki» di fabbricazione giapponese e che al sequestro abbiamo partecipato indirettamente altre sei persone, scorte nei pressi dell'università a bordo di una seconda vettura. Non si esclude che ad effettuare il rapimento siano stati esponenti del sedicente «Esercito di liberazione nazionale», un'organizzazione estremista che opera nella clandestinità contro il governo.

Nel Kossovo condannati per spionaggio due albanesi

PRIZREN — Il tribunale circondariale di Prizren ha inflitto sette anni di carcere ad Alija Buzak, 39 anni, riconosciuto colpevole di spionaggio a favore dell'Albania, e tre anni a Muharem Muslim, 43 anni, per istigazione al medesimo reato. Entrambi appartengono al gruppo etnico albanese.

Nel dicembre dello scorso anno, a Priština, Alija Buzak, funzionario della segreteria regionale per gli affari interni del Kossovo, spinto e convinto da Muharem Muslim, suo parente, impiegato della contabilità sociale dello stesso capoluogo, si impossessò di documenti riservatissimi nel dislocamento delle forze di polizia negli uffici ai quali aveva accesso e — raggiunta clandestinamente l'Albania — li consegnò, dietro pagamento, ai servizi di sicurezza di Tirana, assieme a cinque pistole. I due furono scoperti e arrestati.

Il processo, iniziato la settimana scorsa, si è concluso martedì. Nel corso del dibattimento la difesa aveva chiesto, per l'imputato principale, la derubricazione del reato di spionaggio in quello di rivelazione di segreti d'ufficio, che ma la corte aveva respinto l'istanza.

Il Buzak, dal canto suo, aveva chiesto ai giudici di tener conto del suo stato psichico e dell'istigazione all'espatrio da parte del Muslim, sostenendo di essere fuggito in Albania non sapendo come giustificare l'inspiegabile ammanco di 1.125 cartucce di pistola e di 53 coperte.

Spionaggio sovietico nella Nato

BONN — Il quotidiano tedesco «Die Welt» scrive che vi sono attualmente «riflessioni a livello degli stati della Nato per l'espulsione concertata di diplomatici sovietici che si siano rivelati delle spie». Secondo la «Welt», gli Stati Uniti sono favorevoli a queste misure e il governo britannico ha già concretamente «sotto mira» una serie di diplomatici sovietici.

Uno dei motivi che porterebbero i paesi della Nato ad assumere simili misure sarebbe — aggiunge il quotidiano — una «notevole irritazione per le attività propagandistiche e sovversive di molti diplomatici sovietici».

---

†

All'alba del 23 novembre si è spento il

TEN. COL. DI FINANZA T.C.C.A. CAV. UFF.

Francesco Parrinello

uomo onesto e buono, marito e padre esemplare.

Angosciati ne danno il triste annuncio la moglie DORIS TIDEY, la figlia LAURA, il figlio SERGIO con la moglie GIULI LIEBMAN, la nipotina ERICA, la sorella prof.ssa ELENA GIACALONE e famiglia, il cognato comm. ROBERTO D'ANCONA e famiglia, STELIA LIEBMAN e i parenti tutti.

Un grazie particolare alla signora MARIA CIOCH.

Le esequie saranno celebrate presso la chiesa di S. Antonio Nuovo venerdì 25 alle ore 11.45.

Trieste, 24 novembre 1983

Partecipano al lutto:
— MARZIO e DONATELLA GIGLIO

Milano, 24 novembre 1983

Partecipano al lutto le famiglie:
— CITRONI
— DE CALO'
— GIACOMELLI
— SANCIN
— ROITZ

Trieste, 24 novembre 1983

Sono vicini ai cari amici:
— GIANFRANCO e ALENKA CIANI.

Trieste, 24 novembre 1983

Le famiglie CAVAZZINI, CLEDE, CUTÒ prendono viva parte al grande dolore che ha colpito DORIS e famiglia per la perdita del caro marito

COL.

Franco Parrinello

Udine, 24 novembre 1983

ROMANA GIOIA, figli e rispettive famiglie prendono viva parte al dolore di DORIS e famiglia per la scomparsa del carissimo

Franco

Udine, 24 novembre 1983

Prendono parte al lutto famiglie PERENTIN-SALVAGNO.

Trieste, 24 novembre 1983

†

È mancato all'affetto dei suoi cari

Giuseppe Vasari-Lonzar

di anni 99

Ne danno il triste annuncio la figlia INA, il genero MICHELE, i cari nipoti FLAVIO con la fidanzata, ALDO con la moglie SILVA e la piccola CRISTINA e i parenti tutti.

Un grazie di cuore vada al dott. STARACE e al personale tutto della Quarta lungodegenti.

I funerali avranno luogo domani, venerdì, alle ore 11.45, dalla Cappella di via della Pietà direttamente per il Duomo di Muggia.

Muggia, 24 novembre 1983

†

È mancato all'affetto dei suoi cari

Josef Antholzner

Ne danno il triste annuncio la moglie ANITA, le cognate BEATRICE e ADRIANA con BENITO, i nipoti GIUSEPPE con CARLA, RENATA con SANDRO e BARBARA.

Un sentito ringraziamento al medico curante dott. GIORGIO OREL per le cure prestateGli.

I funerali seguiranno oggi alle ore 11.45 dalla Cappella dell'Ospedale maggiore.

Non fiori ma opere di bene

Trieste, 24 novembre 1983

La nostra

Maria Cernecca

non è più.

La ricorderanno sempre il fratello GIUSEPPE con ANTONIA, FIORENZA con LIVIO ed ENZA.

Trieste, 24 novembre 1983

Commossi per le attestazioni d'affetto tributate alla nostra cara

Vittoria Masutti

ringraziamo tutti coloro che hanno partecipato al nostro dolore.

Un grazie di cuore alla signora ROSETTA e alle colleghe.

I familiari

Trieste, 24 novembre 1983

RINGRAZIAMENTO

I familiari di

Pino Claut

ringraziano tutti coloro che hanno partecipato al loro dolore.

Trieste, 24 novembre 1983

Ricorre oggi il II anniversario della morte di

Clorinda Trallori Sticotti

La ricordano con immutato affetto i suoi STELIO, ANTONIO, LUISELLA, ALESSANDRA e GIANLUCA.

Trieste-Livorno, 24 novembre 1983

Sono trascorsi due anni dalla dipartita di

Adelio Causi

La moglie, le figlie, il fratello e i familiari Lo ricordano.

Trieste, 24 novembre 1983

†

Il 21 novembre si è spenta serenamente

Maria Coslovich ved. Romeo

Addolorati lo annunciano l'adorato nipote FABRIZIO, la nuora LILIANA TOMMASINI, la sorella CATINA, il nipote LUCIANO e famiglia e parenti tutti.

Un sentito ringraziamento vada ai medici ed a tutte quelle gentili persone per la premurosa assistenza.

I funerali si svolgeranno domani 25 corr. alle ore 11.15 dalla Cappella di via della Pietà.

Non fiori ma opere di bene
Si dispensa dalle visite di condoglianza

Trieste, 24 novembre 1983

Partecipano al lutto le famiglie LAVENIA.

Trieste, 24 novembre 1983

Profondamente addolorati partecipano:
— IOLANDA STEFFE'
— GIULIANO e GIULIANA
— MAURIZIO e MICHELA

Trieste, 24 novembre 1983

Partecipano al lutto addolorati i cugini MATTEO e CATERINA GRISON, SERGIO e famiglia.

Trieste, 24 novembre 1983

nonna Maria

ALDO e MARIANNE ti ricordano con affetto.

Trieste, 24 novembre 1983

†

Il giorno 21 novembre 1983 è mancato improvvisamente all'affetto dei suoi cari

Rodolfo Vidimari

commerciante

A tumulazione avvenuta, per espresso desiderio dell'Estinto, ne danno il doloroso annuncio le figlie SILVANA e GRAZIA, l'adorata nipote CINZIA, i generi, il fratello, la sorella ed i parenti tutti.

Si ringraziano il personale medico e paramedico della Patologia medica per le cure ed attenzioni prestate.

Si dispensa dalle visite di condoglianza

Trieste, 24 novembre 1983

La famiglia LERCARA ESPOSITO partecipa al dolore della famiglia COSIMI.

Trieste, 24 novembre 1983

Profondamente addolorato, è vicino alla cara CINZIA e famiglia, MARIO VIEZZOLI.

Trieste, 24 novembre 1983

†

La nostra cara mamma

Maria Treglia ved. Paci

non è più.

Ne danno il triste annuncio i figli VITTORIO, LIVIA, SILVIA, LINDA, i fratelli e le mogli, la nuora GIANNA, i generi PINO MARCHETTI e RODOLFO PROSEN, i nipoti e pronipoti e parenti tutti.

I funerali si svolgeranno venerdì 25 novembre 1983 alle ore 10 dalla Cappella dell'Ospedale maggiore.

Un grazie ai medici curanti e al personale tutto del Sanatorio Triestino.

Trieste, 24 novembre 1983

†

Il giorno 17 novembre è deceduta la nostra cara

Elda Quaiat

A tumulazione avvenuta ne danno il triste annuncio la sorella NERINA, il fratello ADOLFO con la moglie, i nipoti.

Sentite grazie al medico curante dott. ANGELO PERI, al primario, ai medici, al personale della III divisione Pneumologica dell'Ospedale S. Santorio.

Trieste-Elizabeth (Australia), 24 novembre 1983

†

È mancato all'affetto dei suoi cari

Giusto Ferluga

Addolorati ne danno il triste annuncio, a tumulazione avvenuta, la moglie LILIANA, il figlio EZIO, le famiglie PREZIOSA e ZANON, i parenti tutti.

Si dispensa dalle visite di condoglianza

Trieste, 24 novembre 1983

RINGRAZIAMENTO

I familiari di

Anita Surdich nata Capriati

ringraziano coloro che hanno partecipato al loro dolore.

Un grazie particolare ai dott.ri MUSTACCHI, GIUNTINI e al personale della III Medica.

Trieste, 24 novembre 1983

II ANNIVERSARIO

I suoceri BIANCA e NINO, il cugino FURIO e famiglia ricordano sempre il caro

Mario Rossetti

Trieste, 23 novembre 1983

Nel I anniversario della scomparsa di

Menotti Cassoni

Lo ricorda con affetto e rimpianto la moglie

LICIA

Trieste, 24 novembre 1983

†

Il 22 novembre è cristianamente spirato il

DOTT.

Guido Maracchi

La moglie IOLANDA e i nipoti MARISA e LIVIO con le famiglie Lo ricordano a quanti Lo conobbero e Gli vollero bene.

Si ringrazia per la premurosa assistenza l'amico PERI dott. ANGELO e il personale medico e paramedico della III Geriatria.

I funerali avranno luogo dalla via Pietà oggi alle ore 12.15.

Trieste, 24 novembre 1983

Partecipano al dolore per la morte dell'indimenticabile e paterno amico

DOTT.

Guido Maracchi

— SERGIO ZECCHIN e famiglia
— LAURA e NUCCI

Trieste, 24 novembre 1983

Le famiglie ANTONIONE, BALZIA, BONATO, PRESEL, PUIA, RUSSI, TARABOCCHIA ricorderanno sempre con rimpianto la nobile figura del

DOTT.

Guido Maracchi

Trieste, 24 novembre 1983

Prendono parte al dolore di JOLANDA gli amici MARIA e ANGELO PERI

Trieste, 24 novembre 1983

†

Improvvisamente è mancata all'affetto dei suoi cari

Melita Modri nata Pregarc

Ne danno il triste annuncio il marito SILVANO, le figlie KETTY e FRANCA, la sorella LUCIANA col marito IGNAZIO, la nipote CRISTIANA e parenti tutti.

I funerali seguiranno domani 25 corr. alle ore 10.15 dall'Ospedale maggiore.

Trieste, 24 novembre 1983

Un ultimo saluto alla nostra cara

Melita

dalla zia VITTORIA, dai cugini PINI, GERMANO e ADRIANO.

Trieste, 24 novembre 1983

Partecipano al lutto: PAOLO e famiglia.

Trieste, 24 novembre 1983

†

La nostra cara mamma

Evelina Balanza

non c'è più.

Ne danno il triste annuncio i figli CARLO, NIVES, LAURA, i nipoti PAOLO e fidanzata PAOLA, WALTER e GLAUCO, i generi, sorelle, fratelli, cognate e i parenti tutti.

Un sentito grazie al medico curante dott. LUCIANO SERENI, alle suore e al personale del reparto infermeria dell'ITIS.

I funerali seguiranno venerdì 25 corr. alle 10.30 dalla Cappella dell'Ospedale maggiore.

Trieste, 24 novembre 1983

Partecipano al dolore: MELCHIORRE e famiglia.

Trieste, 24 novembre 1983

†

È mancata la nostra cara mamma

Onelia Doplicher ved. David già ved. Gerboni

Ne danno il triste annuncio i figli MARIO, ARGENE, nuora, genero, nipoti.

I funerali seguiranno domani alle ore 9 dalla Cappella dell'Ospedale maggiore.

Trieste, 24 novembre 1983

1982 1983

In memoria di

Maria Talarico

nel primo anniversario della sua scomparsa, una Santa Messa verrà celebrata sabato 26 novembre, alle ore 8.30, nella Chiesa di S. Vincenzo de' Paoli.

La ricordano

marito, figli generi e nipoti

Trieste, 24 novembre 1983

I funerali di

Salvatore Romano

si svolgeranno alle ore 11.15 anziché alle 11.45.

Continuaz. dalla 16.a pagina

INTERMEDIA, telefono 729801: vende libero recente via Ghirlandaio soggiorno, camera, cucina, ripostiglio, bagno, poggiolo, 67.000.000. 2/22

INTERMEDIA, telefono 729801: vende libero recente San Giacomo camera, cameretta, cucina, bagno, ripostiglio, 33.000.000. 2/22

INTERMEDIA, telefono 729801: vende libera villetta bifamiliare San Giuseppe composta da due appartamenti di soggiorno, camera, cameretta, cucina, bagno, ripostiglio e cantina, giardino di 300 mq, 140.000.000. 2/22

LARGO Sonnino libero vista mare piano alto saloncino 2 camere cucina servizi poggioli ripostigli, 79.500.000. Rabino, 762081. 14/22

LOCALE affari Roiano 37 mq passo carraio. 767993 PRIMAVERA. 18112/22

LOTTO EDIFICABILE SAN PIER D'ISONZO urbanizzato L. 22.800 al mq. GRIMALDI, 0481/45283. 1000/22

LUCINICO terreno edificabile fronte strada circa 1300 mq prezzo interessante. GRIMALDI, 0481/45283. 1000/22

MONFALCONE Agenzia ALFA appartamento in villa con giardino taverna garage. 41807. 1/22

MONFALCONE Agenzia ALFA: Staranzano appartamento in palazzina ultimo piano 85 mq posto macchina, 55.000.000. 41807. 1/22

MONFALCONE, centrale libero 2 camere cucina soggiorno garage prezzo interessante. GRIMALDI, 0481/45283. 1000/22

MONFALCONE, privato vende appartamento centralissimo, pagamento dilazionato. Tel. 74831 escluso mattina. 111/22

OFFICINA garage magazzino adatto qualsiasi attività altezza 6,30 mq 180 passo carrabile libero vendesi muri. Tel. ore uff. 64640 eventuali facilitazioni pagamento. 18330/22

PIERIS recentissimo libero in palazzina 2 camere cucina soggiorno garage, 62.000.000. GRIMALDI, 0481/45283. 1000/22

PONZIANA libero vista mare soggiorno camera cucina bagno poggioli 50.000.000. Rabino, 762081. 14/22

PRIVATO nuovo, Strada Vecchia dell'Istria, panoramico, ultimo piano, saloncino, matrimoniale, cucinotto arredato, bagno, terrazzone, 56.500.000. Tel. 823592. 18079/22

PRIVATO vende rinnovato tre camere servizi. Visite sul posto Cologna 13, 1.o piano. 18348/22

QUADRIFOGLIO. CANTÙ adiacenze libero ottime condizioni angolo cottura soggiorno matrimoniale bagno terrazzo ripostiglio cantina, 43.000.000. 630174. 12/22

QUADRIFOGLIO, S. GIUSTO libero panoramico cucina 2 stanze stanzetta bagno, 36.000.000. 630175. 12/22

QUADRIFOGLIO. REVOLTELLA libero panoramico recente cucina soggiorno 2 camere servizi ripostiglio terrazza, 68.000.000. 631171. 12/22

QUADRIFOGLIO. S. GIOVANNI libero recentissimo soggiorno cucina 2 stanze bagno ripostiglio poggioli posto macchina, 78.000.000. 630174. 12/22

QUADRIFOGLIO ROIANO libero recente cucinotto soggiorno matrimoniale bagno ripostiglio cantina, 33.000.000. 630175. 12/22

QUADRIFOGLIO. PICCARDI adiacenze libero recente soggiorno cucinino camera cameretta bagno ripostiglio terrazze, 59.000.000. 631171. 12/22

QUADRIFOGLIO. PUCCINI adiacenze libero recentissimo eccellenti condizioni cucinotto arredato soggiorno stanza bagno terrazza, 55.000.000. 630174. 12/22

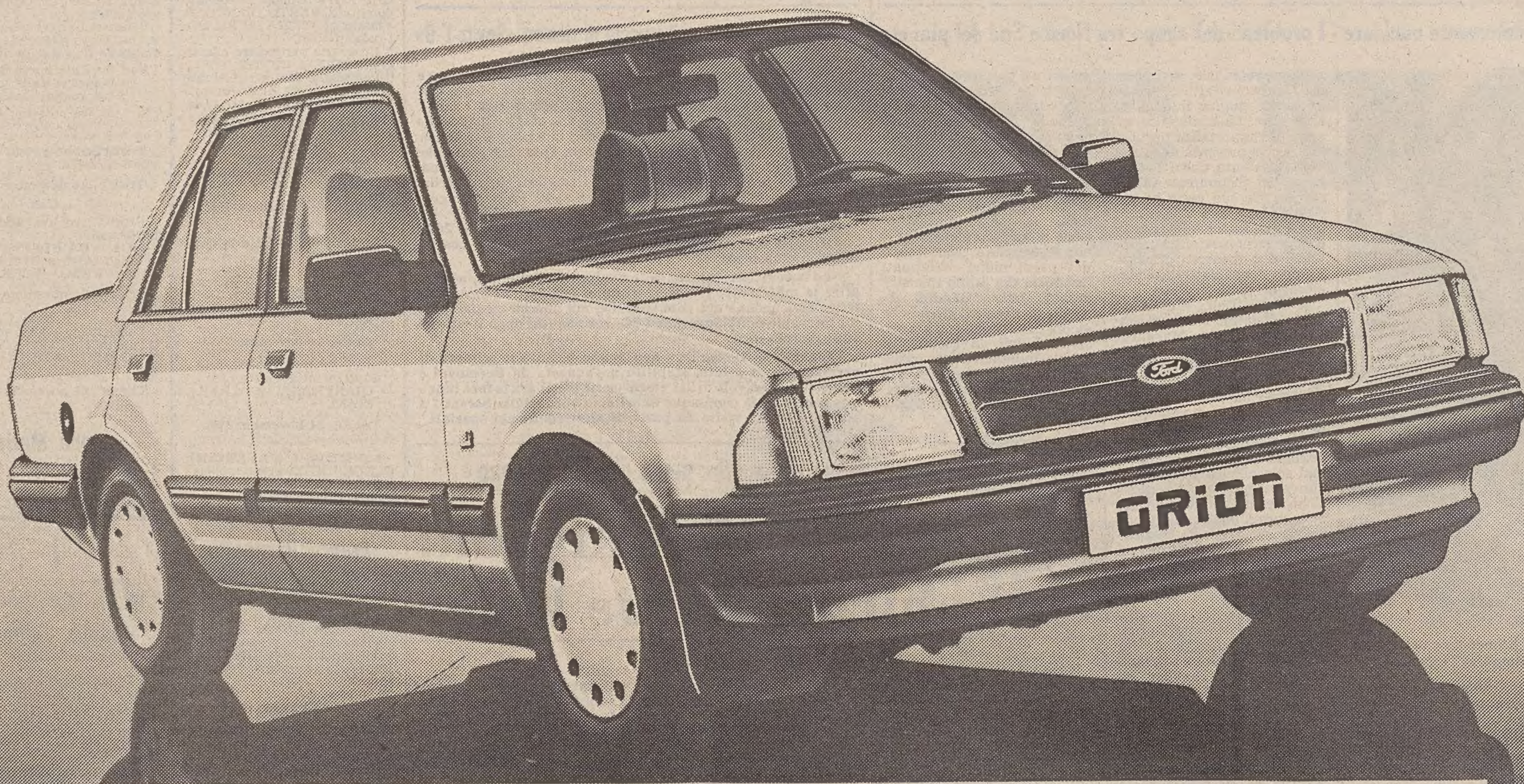
QUADRIFOGLIO. S. VITO libero lussuoso recentissimo cucina tinello salone 3 stanze doppi servizi ripostiglio terrazze box. 630175. 12/22

QUADRIFOGLIO. ROSSETTI libero signorile ultimo piano soggiorno cucina 2 camere servizi poggioli cantina. 631171. 12/22

QUADRIFOGLIO. BESENGHI adiacenze libero signorile condizioni superlative cucina soggiorno matrimoniale 2 stanzette doppi servizi ripostiglio cantina, 105.000.000. 630174. 12/22

RIVA Grumula vendesi appartamento 180 mq libero da rimodernare. Tel. 766676. 19/22

ROIANO recente libero soggiorno camera cucina bagno, 55.000.000. Rabino, 762081. 14/22





ROZZOL appartamento recente soleggiato soggiorno, tre stanze letto doppi servizi poggioli garage. 947393, mattino. 18068/22

S.IM.I. 772629. 46.000.000 appartamento libero in stabile posizione tranquilla. Ottime condizioni, termoautonomo, soggiorno, letto, cucinotto, bagno, ripostiglio, ingresso indipendente. 18352/22

S.IM.I. 772629. 26.000.000, mansarda da restaurare composta da 5 vani, ingresso, servizi, ripostiglio, balcone, zona S. Vito, prezzo da vero affare. 18342/22

S.IM.I. 772629. 25.000.000, appartamento in stabile perfette condizioni. Luminosissimo, 3 stanze, cucina abitabile ripostiglio, servizi, parzialmente occupato. 18342/22

S.IM.I. 772629. 85.000.000, in stabile tutti confort appartamento libero di salone, 2 letto, cucina abitabile bagno ripostiglio balcone, cantina, posto macchina. 18342/22

S.IM.I. 772629. 130.000.000, appartamento libero perfette condizioni in posizione centralissima. Ampio salone, 3 letto cucina 2 servizi, ripostiglio cantina balcone, doppio ingresso. 18342/22

SORGENTE libero soggiorno 2 camere cucina bagno poggiolo 39.500.000. Rabino 762081. 14/22

STARANZANO recente libero 2 camere cucina soggiorno garage giardino prezzo interessante. GRIMALDI 0481-45283.

SAN Vito libero soggiorno camera angolo cottura bagno cantina, 26.500.000. Rabino 762081. 14/22

TERRENO costruibile 1000 mq Sistiana vede privato a privato. Telefonare 291150. 18307/22

TERRENO vicinanze Sistiana 3500 mq vista mare vendesi, altro Sgonico. Telefonare 227237. 18349/22

TIGOR vista mare libero recente soggiorno 2 stanze cucina servizi poggioli eventualmente box auto, vendesi. 766676. 19/22

TRIBUNALE (zona) saloncino bistanze stanzette cucina bagno confort. 767993 PRIMAVERA. 18112/22

TURRIACO privato vende appartamento 2 camere soggiorno cucina bagno posto macchina, 56.000.000. 0481-769483, ore 18-19. 1070/22

VENDITA boxses prontingresso via Carpineto da mq 14 in poi luce acqua, prezzi interessanti, telefonare 814311 (9.30-12/15-18.30). 18194/22

VESTA IMMOBILIARE vende libero via Baiamonti ultimo piano luminoso stanza stanzetta cucina bagno ripostiglio. Telefonare 730344. 18016/22

XX Settembre vendesi occasione appartamento occupato 150 mq 44.000.000 minimo contanti 20.000.000. Tel. 766676.

Z.Z.Z. PRONTINGRESSO alloggi quattro stanze accessori vende impresa. Telefono 55508, mattino. 16998/22

Z.Z.Z. VENDESI attico prontingresso bistanze soggiorno cucinetta biservizi accessoriato panoramico, condizioni interessanti per vendita. Telefonare 814311, 14.30-17. 18318/22

25 Animali

VENDONSI levrieri afgani, nati 10-6-'83, con ottimo pedigree, uno bruno chiaro con maschera sul muso, una femmina argentata e una femmina bianca e nera. 500 marchi tedeschi ciascuno. Per altre informazioni rivolgersi a Mr. Krivosija Nenad, Ilindensice Poljane 9, 41000 Zagreb. 18198/25

26 Matrimoniali

SOLITUDINE? Soltanto una seria, umana, nazionale organizzazione può aiutarti a risolverla con matrimonio, convivenza, amicizia. «Anag-Cerchiamoci» Trieste 68213, Monfalcone 72477, Gorizia 34752, sede Milano 4989132. 1307/26

27 Diversi

MAGO della Rota Rosa aiuta amore affari salute. Consultatelo ogni mercoledì albergo Transalpina 0481-84008; giovedì Monfalcone hotel Excelsior 0481-72893. 1069/27

ATI
RETE NAZIONALE

PARTENZE

da Ronchi per:	Partenze	Arrivi
Alghero	07.10	12.10
	16.30	22.10
Bari	07.40	13.50
	11.30	18.00
	19.05	22.30
Bologna	07.15	*08.10
Brindisi	11.30	18.15
	19.05	22.20
Cagliari	07.40	11.40
	11.30	14.25
	19.05	22.40
Catania	07.40	10.40
	11.30	17.10
	19.05	23.25
Genova	06.50	*08.50
	17.30	*19.25
Lametia Terme	07.40	11.35
Lampedusa	07.40	12.20
Milano	07.10	08.00
	16.30	17.20
Napoli	07.40	10.35
	11.30	16.35
	19.05	21.40
Palermo	07.40	10.40
	11.30	15.00
	19.05	22.45
Pantelleria	07.40	12.15
Reggio Calabria	11.30	15.00
Roma	07.40	08.45
	11.30	12.35
	19.05	20.10
Torino	07.15	*09.45
Trapani	11.30	14.25
Venezia	06.50	*07.15
	17.30	*17.55

* Tranne sabato/domenica

ARRIVI

per Ronchi da:	Partenze	Arrivi
Alghero	07.20	10.50
	18.05	22.10
Bari	07.00	10.50
	14.30	18.25
	19.00	22.10
Bologna	20.45	*21.40
Brindisi	07.00	10.50
	18.55	22.10
Cagliari	07.00	10.50
	15.05	18.25
	18.50	22.10
Catania	07.30	10.50
	14.50	18.25
	17.55	22.10
Genova	09.10	*11.05
	19.50	*21.45
Lametia Terme	07.15	10.50
	12.20	18.25
	16.50	21.55
Lampedusa	13.00	18.25
Milano	15.00	15.50
	21.05	21.55
Napoli	07.05	10.50
	11.30	18.25
	17.35	22.10
Olbia	07.25	10.50
	19.00	22.10
Palermo	06.55	10.50
	14.25	18.25
Pantelleria	12.50	18.25
Reggio Calabria	07.20	10.50
Roma	09.40	10.50
	17.15	18.25
	21.00	22.10
Torino	19.15	*21.40
Trapani	15.05	18.25
Venezia	10.40	*11.05
	21.20	*21.45

* Tranne sabato/domenica

Alitalia
RETE INTERNAZIONALE

PARTENZE

da Ronchi per:	Partenze	Arrivi
Amsterdam	07.10	12.05
Barcellona	07.10	11.15
Bruxelles	07.10	10.20
Cairo	11.30	21.20
Copenaghen	07.10	13.05
Londra	07.10	10.00
Madrid	07.10	11.05
Monaco	16.30	20.35
New York	07.40	15.00
Stoccolma	07.10	15.05
Tripoli	07.40	12.35
Zurigo	16.30	19.00

ARRIVI

per Ronchi da:	Partenze	Arrivi
Amburgo	15.00	21.55
Amsterdam	18.30	21.55
Barcellona	12.00	15.50
	14.20	18.25
Bruxelles	11.05	15.50
Cologna-Bonn	14.30	21.55
Copenaghen	18.10	21.55
Dusseldorf	15.30	21.55
Francoforte	17.00	21.55
Londra	11.00	15.50
Madrid	11.55	15.50
	13.10	18.25
Monaco	17.45	21.55
New York	18.00	*10.50
Parigi	10.50	15.50
	18.50	21.55
Stoccolma	16.05	21.55
Tripoli	14.00	18.25

* Il giorno dopo